ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

387 TRIBUNA — C. c. posta — 31 dicembre

19 1162—31-12 MINISTERO DELL'INTERNO ROMA

Anno XXXII — Domenica 4 Gennaio 1914 — ROMA — Domenica 4 Gennaio 1914 — Num.

Triplice Alleanza e Triplice Intesa nella questione dell'Epiro

La stampa francese

PARIGI, 2.

A proposito della risposta alla Nota inglese il *Temps* dice che le Potenze favorevoli alla Grecia non si presteranno ad esercitare su di essa una pressione a proposito dell'Epiro. Esse hanno ragione di temere, da una parte, il prolungamento dell'occupazione italiana nel Dodecaneso e dall'altra una aggressione della Turchia su Chio e Mitilene. E' questa una questione di buon senso che sarà compresa in Germania, in Austria ed in Italia. Noi ammettiamo benissimo che le Potenze della Triplice difendano i loro interessi come credono, ma riteniamo che esse debbano riconoscere alle Potenze della Triplice Intesa il diritto di fare altrettanto. Se dunque l'Inghilterra riflette, come è probabile, prima di accettare nel loro insieme le decisioni della Triplice, non potrà passare agli atti in una sola delle questioni poste, e precisamente in quella per la quale la Triplice Alleanza chiede il concorso della Triplice Intesa.

Anche il *Journal des Débats* sostiene la tesi dell'abbinamento della questione delle isole con quella dell'Albania. Esso dice: — Se alcune potenze vogliono mantenere lo *statu quo* in una parte dei territorii in discussione, ossia nelle isole; le altre saranno libere di volerlo mantenere altrove, cioè in Albania. Se nasceranno dei conflitti la responsabilità ricadrà interamente sui governi che saranno ricorsi a sotterfugi per sottrarsi agli impegni.

Jaurès poi nell'*Humanité* scrive:

Gli interessi inglesi e gli interessi tedeschi tendono a combinarsi senza che del resto la Germania sia infedele alla Triplice Alleanza e senza che l'Inghilterra sia sleale verso la Triplice Intesa. Per l'una e per l'altra si aprono nuove prospettive mondiali che diminuiscono non la saldezza, ma l'estensione degli accordi attuali. Se la Francia volesse e sapesse i nuovi rapporti potrebbero servire potentemente alla civiltà generale ed alla pace.

Un monito tedesco alla Grecia.

VIENNA, 3.

La *Mittag Zeitung* in un dispaccio da Berlino si occupa della proposta inglese per la questione delle isole e dice: In questi circoli si è molto irritati dal fatto che la Grecia cerchi di creare difficoltà al punto di vista della Triplice alleanza. Nei circoli competenti di Berlino si ritiene che proprio la Grecia ha meno motivi di mostrarsi ostile alla Triplice Alleanza, la quale per suggerimento della Germania ha dimostrato ai greci un sommo grado accondiscendenza ed amicizia. Questo malumore verrà espresso apertamente al signor Venizelos se egli, come fu già annunziato verrà prossimamente a Vienna a Berlino ed a Roma. Gli si farà comprendere che la Triplice alleanza è risoluta a procedere concordemente e sotto la guida dell'Italia, la quale è la maggiore interessata nelle questioni pendenti. Inoltre si farà capire al signor Venizelos che la Grecia è in errore se crede di poter speculare sull'idea che la Triplice alleanza, in seguito a supposti danni patiti dalla Triplice intesa con l'invio della missione militare tedesca a Costantinopoli, possa trovarsi indotta a titolo di compenso a mostrarsi più accondiscendente con le Potenze nella questione delle isole. Al contrario i Gabinetti della Triplice Alleanza sono d'avviso che gli interessi della Triplice Intesa non sono affatto danneggiati dalla missione militare tedesca e che perciò le potenze della Triplice Alleanza non hanno alcun motivo per mutare i loro punti di vista nella questione delle isole.

Il pericolo del conflitto greco-turco secondo la «Neue Freie Presse».

La « Neue Freie Presse » ha poi la seguente nota:

« La proposta intorno alla ripartizione delle isole dell'Egeo, ha lo scopo di lasciare alla Grecia tutte le isole ad eccezione di Imbros e Tenedos e ad eccezione delle isole occupate dall'Italia. La proposta si deve all'iniziativa personale di sir Edward Grey e non è da considerarsi ancora come una azione collettiva dell'*entente*. Sir Edward Grey non ha preso infatti nessun accordo preventivo con Parigi e Pietroburgo. Tuttavia la Francia e la Russia accettano la proposta inglese. Quanto alle Potenze della Triplice, esse non si sono ancora pronunziate, limitandosi, come è noto, ad accettare solamente la prima parte della proposta inglese, quella che riguarda il rinvio al 18 gennaio del termine per lo sgombero delle truppe elleniche dai territori assegnati all'Albania.

« La questione principale è dunque quella — prosegue il giornale viennese — di Chio e di Mitilene. L'Inghilterra vorrebbe le due isole alla Grecia a condizione che esse vengano neutralizzate. La Turchia considera invece il possesso delle due isole come indispensabile per la sicurezza della costa asiatica e fa di questa faccenda anche una questione di amor proprio. E' quindi evidente il pericolo che ne possa derivare un conflitto fra la Turchia e la Grecia; e gli sforzi di tutte le Potenze sono diretti ad evitare conflitti armati. Cosicchè il governo inglese accetterebbe certo volentieri delle modificazioni alla sua proposta per amore della pace. Finora però nessuna proposta per un compromesso è stata avanzata. E' sorta tuttavia l'idea di dare Chio e Mitilene alla Turchia e di compensare la Grecia con le isole che l'Italia ha già dichiarato di voler sgombrare in cambio di certi compensi economici nell'Asia Minore. In questi circoli diplomatici — continua il giornale — si fondano molte speranze sulla moderazione e sul senno del nuovo ministro degli esteri greco, dottor Streit, e si ha fiducia che egli riuscirà ad evitare disordini in Epiro e ad accordarsi nella questione delle isole con la Turchia. La « Neue Freie Presse » dice [illegible] che le grandi Potenze

comunicheranno prossimamente ad Atene la concessione del prolungamento del termine al 18 gennaio per richiamare le truppe greche dal confine albanese, esortando il governo greco ad evitare agitazioni nei territori occupati ».

Nei varii telegrammi delle Capitali europee pubblicati più sopra è riprodotta, con le particolari rispondenze dello spirito pubblico di ciascun paese, l'eco di una situazione internazionale che, se è irta di difficoltà, non deve d'altra parte far smarrire quella necessaria pacatezza del ragionamento, che non può indurre a pessimismi i quali non troverebbero d'altronde alcuna giustificazione nei fatti.

E' un'osservazione di carattere evidente quella che serve a far rilevare come nella valutazione degli avvenimenti cotidiani che in riguardo al vicino Oriente interessano le Grandi Potenze europee, la stampa parigina si lasci dirigere da una forte ed invincibile — oseremmo dire intrattabile — tendenza al pessimismo. E più ancora, si lasci trascinare a quella esagerazione a quell'ingrossamento — puramente giornalistico — di fatti e di circostanze che snaturano, almeno all'apparenza, la faccia delle situazioni le più chiare.

La risposta della Triplice Alleanza alla proposta di Sir E. Grey, oramai è di conoscenza generale, è risultata improntata alla più cordiale simpatia verso l'Inghilterra. Le Potenze della Triplice Alleanza, affrettandosi ad inviare a Londra la loro preliminare adesione alla proroga per lo sgombero delle truppe greche dai territori assegnati all'Albania, hanno tenuto evidentemente a dare una prova positiva del loro sincero buon volere per liberare il terreno dalla discussione internazionale dall'ostacolo più prossimo all'accordo generale e dell'impedimento che aveva necessità di risoluzione più urgente. Lo spirito della risposta è evidentemente cotesto, nè può essere altro; come mai la stampa francese possa poi scorgervi qual'una provocazione di un gruppo di Potenze europee a un altro gruppo? qui è il mistero.

Ripetiamo che questa tendenza al pessimismo, nella discussione degli affari orientali, è oramai tanto connaturata con la prosa dei giornali francesi che sarebbe impresa disperata quella che mirasse a modificarla in alcun modo; si che vale meglio accettarla, spiegandosela ed interpretandola con tutte le sue varie componenti e determinanti. Tanto più che se la stampa di Parigi vede così nero; la stampa — cioè a dire l'opinione pubblica — di Londra e di Pietroburgo conserva la sua perfetta serenità di giudizio; serenità che vuol significare fiducia nell'intesa cordiale delle Potenze per la soluzione tranquilla di tutte le questioni orientali oggi in discussione.

La stampa francese è un « a solo » nel concerto europeo. Ed è vano che si sforzi ad apparire un'orchestra.

L'ambasciatore francese Delcassé se ne va da Pietroburgo

PIETROBURGO, 3, ore 8.

E' atteso di ritorno dall'Italia il nostro ambasciatore marchese Carlotti, dopo l'arrivo del quale lascerà Pietroburgo l'attuale incaricato d'affari Bordonaro. Egli si recherà all'Ambasciata di Berlino come primo consigliere. Il suo trasferimento produce vivo rammarico sia nella colonia che nei circoli diplomatici poichè egli, nella sua permanenza a Pietroburgo, s'era meritatamente guadagnato le simpatie generali. Negli ambienti diplomatici s'attende con curiosità che la Porta si decida a nominare il suo ambasciatore presso lo Zar e si dà come imminente il ritorno definitivo del signor Delcassé a Parigi.

Come è noto, Delcassé era venuto a Pietroburgo per una permanenza momentanea, la cui durata doveva dipendere ed è dipesa dall'assolvimento della missione di migliorare e rinsaldare i vincoli tra i due paesi alleati. Pare ora al signor Delcassé ed al Governo francese che il rappresentante del Governo della repubblica abbia assolto con successo il suo compito e che pertanto sia giunta l'ora del suo rimpatrio. A dire il vero, questo rimpatrio non produce a Pietroburgo soverchio dispiacere. Non mancano coloro i quali lamentano che proprio durante la permanenza del signor Delcassé a Pietroburgo i rapporti franco-russi hanno sofferto a varie riprese. Più particolarmente si rimprovera all'ambasciata francese di avere quasi incoraggiato la Russia a spingersi troppo e poco cautamente nella questione della missione militare tedesca a Costantinopoli. A Pietroburgo non ci si nasconde che la soluzione della questione è ormai compromessa e che in definitivo essa costituirà uno smacco per la Russia. Ora nei circoli naturalmente non ufficiali si rimprovera al Governo russo d'essersi impegnato troppo affrettatamente e troppo in fondo e si ritiene che a questa decisione ed azione precipitate non sia stata estranea la Francia, la quale avrebbe potuto esercitare un'azione di freno e di moderazione e la quale invece ha incoraggiato il Governo russo sicura che, qualunque fosse stata la soluzione della questione, essa avrebbe turbato i buoni rapporti tra Pietroburgo e Berlino. Il ritorno del signor Delcassé in Francia non produce pertanto molto rammarico

F. FABIANI.

Enver bey ministro della guerra

COSTANTINOPOLI, 3.

Ieri si sparse una notizia che da prima fu smentita. Si diceva che il Ministro della guerra Izzet pascià, era dimissionario. La notizia è oggi confermata e si dice che il probabile successore d'Izzet pascià sarà Enver-bey.

In alcuni circoli si interpreta la nomina di Enver bey come un sintomo bellicoso.

L'entusiasmo turco per l'acquisto della "Sultan Osman"

PARIGI, 3, ore 10.

Il *Matin* ha da Costantinopoli: Tutti i giornali celebrano con grande entusiasmo l'ingresso della *Sultan Osman* (la famosa *Rio de Janeiro*) nella flotta turca. Il Ministero dell'interno ha trasmesso oggi la notizia a tutte le città di provincia. La stampa pubblica telegrammi di augurio e congratulazioni giunti da tutte le parti.

L'*Ikdam* si distingue in modo speciale pubblicando un articolo che è un vero e proprio canto epico col quale si fanno voti per l'avvenire della Turchia.

La nuova flotta greca

PARIGI, 3, ore 10.

L'*Excelsior* ha da Atene: « Il nuovo programma navale greco comprende due *dreadnoughts*, due incrociatori di diecimila tonnellate, 25 contro torpediniere, 6 sottomarini, 12 cannoniere e venti idroaeroplani, con una nave ausiliaria. »

Venizelos ha rimandato la sua partenza per la Francia.

ATENE, 3.

Il Presidente del Consiglio Venizelos, che doveva partire per la Francia domenica, ha rimandato la sua partenza a causa delle sedute della Camera che dureranno sino a martedì sera.

Il Governo presenterà alla Camera un progetto di prestito di 500 milioni per il quale chiederà l'urgenza.

La crisi bulgara

LONDRA, 3, ore 10.

Il « Times » di stamane riceve da Sofia: Il Presidente del Consiglio, Radoslawoff, ha rassegnato oggi al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto. Questo passo è la conseguenza di un accordo preventivo col partito agrario che insiste sulla osservanza del principio che il Governo deve essere incaricato del potere soltanto dalla Camera, promettendo di appoggiare il Ministero quando avrà osservato le formalità delle dimissioni. Si prevede che il Re chiederà a Radoslawoff di rimanere in carica e che l'attuale Ministero ritornerà al potere senza grandi cambiamenti. Il portafoglio degli esteri sarà affidato a Toncef e quello delle finanze verrà offerto ad un membro del partito democratico se il capo di questo Malinoff accetterà un compromesso.

La crisi serba

BELGRADO, 3.

Il Re ha nuovamente chiamato a Palazzo i capi dei partiti [illegible] loro dichiarato che non gli sembravano opportune nuove elezioni, nel momento attuale, dato che molti elettori sono ancora sotto le armi, come riservisti ed anche per questi motivi di ordine tecnico. I capi di questi partiti hanno persistito nel punto di vista esposto al Re quando furono chiamati a Palazzo per la prima volta. Nei circoli politici si attende che il Re incarichi Pasic di costituire un Gabinetto vecchio-radicale omogeneo.

La frontiera greco-bulgara.

SOFIA, 3.

L'informazione da Parigi, secondo la quale la Grecia avrebbe accettato l'arbitrato del Presidente della Repubblica francese Poincaré chiesto dalla Bulgaria per la soluzione delle divergenze relative alla delimitazione della frontiera greco-bulgara, è inesatta. Il Governo bulgaro chiese l'arbitrato del Presidente Poincaré soltanto per le questione riguardante i prigionieri di guerra bulgari. Il Governo ellenico, malgrado le sue ripetute promesse di metterli in libertà, continua a tenerli in prigione. Il Governo bulgaro fa di tutto per indurre il Governo greco a risolvere equamente questa questione, in modo da non essere costretto a ricorrere a misure di rappresaglie.

Guglielmo d'Albania sarà a Durazzo il 1.o febbraio

PARIGI, 3.

Il Journal ha intervistato il Principe Guglielmo di Wied Sovrano di Albania, il quale ha dichiarato che parte oggi per Potsdam ove gli saranno presentate le delegazioni elette dai Governi locali.

Il Principe conta di recarsi in Albania il 1. febbraio. La Capitale sarà stabilita a Durazzo. Egli non assumerà il titolo di Re, ma quello di Principe sovrano della Albania. Le tre religioni mussulmana, cattolica e ortodossa saranno rispettate. Il Principe ha smentito tutte le voci di insurrezioni ed ha detto infine che sarà necessario un prestito e che la Commissione internazionale ne assumerà il controllo.

La costituente albanese

BRINDISI, 3.

Mandano da Scutari che l'Assemblea Costituente Albanese è stata convocata pel giorno 15 corrente, epoca nella quale, si spera, le truppe greche cominceranno a sgombrare le provincie meridionali dell'Albania, assegnate dalla Commissione internazionale al nuovo Stato balcanico. Un personaggio, che da molti anni dimora per ragioni di carica in Albania, mi informava iersera che quarantamila armati, fra soldati e regolarizzati greci sono sparsi nell'Albania e nell'Epiro per contrastare con la forza e con le violenze lo sgombero delle truppe greche delle località assegnate al nuovo Stato. Questi armati, travestiti da albanesi, e guidati da ufficiali greci [illegible]

L'affare della "Rio de Janeiro,,

Polemiche franco-inglesi

LONDRA, 3, ore 11.

Rispondendo agli argomenti usati dalla stampa francese — la quale ha deplorato che un cantiere inglese abbia acconsentito all'acquisto da parte della Turchia di una corazzata che altera completamente l'equilibrio delle forze marittime fra Turchia e Grecia — il « Times » di stamane fa delle interessanti rivelazioni.

Esso dice: Questa vendita è stata criticata perchè darebbe alla Turchia l'occasione di rinnovare la guerra con la Grecia; ma i critici dovrebbero ricordare che anche la Grecia ha tentato di acquistare la medesima nave. Parecchi eminenti cittadini greci di Costantinopoli si erano recati appositamente ad Atene per offrire contribuzioni volontarie per l'acquisto della « Rio de Janeiro »; ed è stato soltanto quando la Grecia non riuscì a provvedere al pagamento in contanti, richiesto dalla Ditta Armstrong, che questa si decise finalmente a vendere la nave alla Turchia, la quale si è obbligata a pagare l'intero prezzo entro un determinato periodo di tempo.

La « Rio de Janeiro » la quale è armata di 14 cannoni da 305 millimetri, disloca 30 mila tonnellate ed è fra le « dreadnoughts » costruite finora la più sontuosamente equipaggiata.

Fin qui il « Times »; ma, ai giornali i quali, sul tono di qualche giornale francese, deplorano che l'esistenza di un mercato di navi da guerra costruite per conto di Stati minori, finisce col costituire un pericolo internazionale, nel senso che può dar modo alle Potenze europee di spostare di un colpo l'equilibrio relativo delle forze navali dei vari Stati, la « Pall Mall Gazette » risponde dichiarando che l'Inghilterra, che è la più grande costruttrice navale, non può rinunciare ai proventi di tali costruzioni. Per desiderio dell'Ammiragliato i cantieri inglesi hanno già consentito a non fabbricare sottomarini per l'estero, ciò che va tutto a vantaggio dei cantieri tedeschi, ma non potrebbero fare altre rinuncie.

Intanto il Governo brasiliano fa annunciare che ha ordinato al cantiere Armstrong una nuova corazzata che prenderà il posto della « Rio de Janeiro ».

Reuf pascià, l'ex-comandante del famoso incrociatore « Hamidié », si trova a Londra. Si dice che egli cerchi di formare un equipaggio per la « dreadnought ».

Tale voce è naturalmente smentita dalla Ambasciata ottomana.

La Serbia e i cattolici

PARIGI, 3, ore 10.

L'*Echo de Paris* ha da Roma a proposito dell'arrivo della Delegazione serba per la questione dei cattolici che l'Austria-Ungheria è fermamente decisa ad esigere il mantenimento del protettorato che essa ha esercitato finora in Serbia e sui territori albanesi ora annessi alla Serbia. Si può prevedere quindi che il concordato che il Governo serbo cerca di stipulare a Roma urterà contro gravi difficoltà.

Gl'inglesi contro il Mullah

Una nuova spedizione è necessaria

LONDRA, 3, ore [illegible]

Si annuncia che il governo inglese sta preparando una spedizione nell'interno della Somalia, spedizione che si inizierebbe nel prossimo mese di marzo. Il governo finora si era mostrato riluttante a prendere misure severe contro il Mullah la cui recente incursione costò la vita ad un ufficiale dell'esercito inglese oltre una metà dei soldati che costituivano la scorta dei cammellieri, l'unica truppa della Somalia. Ma a quanto sembra i dervisci al comando del Mullah hanno ripreso le loro incursioni a danno delle tribù amiche dell'Inghilterra ed il governo sente che non può lasciare più senza difesa queste tribù. Le notizie della spedizione non sono però confermate ufficialmente. Si assicura che si tratterebbe di una spedizione per la quale il governo della Somalia farebbe venire truppe dall'India.

Lloyd George ad Algeri

PARIGI, [illegible]

Il « Journal » ha da Marsiglia: Il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George si è imbarcato a bordo dello « Charles Roux », che arriverà oggi a mezzogiorno ad Algeri.

TRIESTE NON S'ARRENDE AGLI SLAVI

Lotta moderna di razze

II.

TRIESTE, gennaio.

Trieste ha una bellezza d'assieme, come certe donne col naso breve la bocca troppo viva gli occhi troppo grandi in un ovale appena accennato, che si riconoscono affascinanti soltanto dopo qualche momento di contemplazione. La zona romana del campanile di San Giusto, i mosaici contemporanei di Monreale, l'arco di Riccardo che i Triestini vi mostrano con l'orgoglio che avrebbe un nobile francese per il cattivo ritratto di un antenato del tempo delle crociate, certi angoli del Lapidario; città vecchia, Sant'Antonio in fondo al canale verde alberato di rosso e d'[illegible] dalle vele adriatiche: ecco le [illegible] di famiglia della città. Ma tutto il resto del suo abito è recente, un po' troppo preoccupato di essere bello per riuscirlo veramente: romanità senza ispirazione, rinascimento concepito con spirito di barocco o viceversa, fabbriche, case popolari e cantieri fumosi da tutti i lati. La città ne sente come un disagio e si stringe in basso nella sua mantiglia di bianco con una civetteria evidente a chi la guarda da Opicina o da Prosecco, e piena di grazia. Ed è bella così, bella per la espressione di un carattere costante, bella per la sua italianità ostinata che si continua nei nomi delle strade, sulle insegne dei negozi, nelle voci della vita.

Resterà così? Già molte delle sue case italiane sono in mano di slavi o gravate di ipoteche slave. Già gli assedianti hanno spinto fin quasi al suo cuore le opere di approccio, e due formidabili *blokhouses* levano le linee brutali dei loro parallelopipedi fra la timida gentilezza dei palazzi italiani. Hanno veramente un'aria militare questi edifizi slavi, piantati sui pilastri marmorei del pianterreno alti come tronchi di palafitte, e fasciati di marmo liscio senza accenni decorativi fino al secondo piano. Grigia a metà del corpo la *Narodni Dom*, color del Carso da cui ha tratto il granito delle sue basi; rossa d'un color di carni percosse la *Zivnotenska Banka*.

Il quartier generale dell'esercito assediante è alla *Narodni Dom*, la casa nazionale degli slavi. Lo stato maggiore si chiama l'*Edinost*, l'Unione, una società politica che esiste a Trieste da venti anni: la *Narodna delavska organizacija*, la associazione operaia, costituisce con i suoi quattromila soci una specie di avanguardia. La tattica è stata in principio quella di infiltrare dappertutto elementi slavi nei mestieri più umili per costituire un substrato, per facilitare l'avanzata e l'attacco. L'*Edinost* collocava dappertutto facchini, barbieri, venditori ambulanti e serve, sopratutto serve slave. I soldati della guarnigione, a Trieste come dappertutto, cercavano di farsi un'amante fra le domestiche o le balie: finito il servizio se le sposavano e invece di tornare alla campagna nativa si fissavano nella città, molto perchè essa richiedeva mano d'opera nuova e un po' per quel fenomeno tutto moderno che è l'urbanesimo. Se la sposa era italiana, il congedato era tratto in ambienti italiani, parlava italiano, finiva a sentire italianamente. L'inverso doveva accadere con le serve slave.

L'azione si è sviluppata a poco a poco. Agli uomini isolati sono succedute le pattuglie, e più tardi le masse. Maestri e preti slavi sono calati da Lubiana per dare la forza del linguaggio scritto e l'ardore della fede ai primi arrivati in città. Giovani avvocati slavi sono stati chiamati dall'*Edinost* a far pratica a Trieste, e dopo qualche anno sono diventati autorevolissimi, per il favore sopratutto che trovavano presso i tribunali e per le rappresentanze che avevano delle banche dell'interno. D'accordo con l'*Edinost*, tutti gli slavi che comperavano proprietà immobiliari le facevano inscrivere in slavo nei libri tavolari, il catasto delle provincie italiane, che s'inquinavano così e diventavano illeggibili per i nativi della regione. I preti slavi alteravano lo stato civile con semplici scritturazioni, e, per esempio, la famiglia Zaccaria, italianissima, diventava Caharja. A Nabresina trenta famiglie che non sanno una parola di sloveno sono state slavizzate [illegible] Kopor, a Milje. Trieste, Capodistria, Muggia si slavizzavano nei nomi.

La massa operaia esprimeva intanto da sè naturalmente e attirava una piccola borghesia che le autorità governative agguerrivano e ingrossavano con l'importazione degli impiegati slavi in tutti gli uffici. Associazioni sportive nascevano, caffè ed osterie ostentavano le insegne in slavo. Con mezzo milione di corone l'*Edinost* costruiva nel quartiere di San Giacomo una scuola slovena e un'altra all'Acquedotto, frequentate ora da quasi 2000 scolari. Una ottantina di giovani s'inscriveva alla scuola slovena di commercio.

Il movimento prendeva tutti i caratteri dell'azione tattica e rivelava una organizzazione e una disciplina formidabili nell'occupazione dei distretti elettorali stabiliti dalla legge elettorale amministrativa. Centinaia di operai slavi convergevano a un dato segnale da ogni angolo della città in un determinato rione per aumentarne gli elettori. Centinaia di contadini calavano giù dal Carso con le famiglie, quasi ignudi, e trovavano la casa, i mobili, il comodo che non avevano osato sognare per cura della *Narodna Delavska Organizacija* che si accontentava di prelevare sui loro salari futuri delle piccolissime rate di ammortamento.

Chi dava i capitali — soltanto la *Narodni Dom* è costata due milioni di corone — chi s'era impadronito delle industrie per imporre gli operai slavi, chi slavizzava il commercio, le piccole intraprese cittadine, chi colmava il *deficit* della casa nazionale? Il denaro vien dalla Russia, si sussurrava. Ma non se ne sapeva nulla di preciso. Intanto al pianterreno della *Narodni Dom* s'era stabilita la Cassa slovena di depositi e prestiti, la *Trzaska Posojilnica in Hranilnica*. Gli avvocati offrivano facilmente dei capitali ad intraprese slovene ed italiane. Qualche filiale delle banche di Lubiana apriva già i suoi battenti. Ma sebbene il Governo cercasse di promuovere in tutti i modi l'istituzione di banche slave a Trieste, prima dell'arrivo a Trieste del principe Hohenlohe non si sentiva ancora un'azione politica del capitale in senso nazionale.

Esistono a Trieste banche italiane e la più antica è la Banca commerciale triestina. Pure il grosso degli affari era fatto finora sopratutto da filiali delle banche viennesi, che non sono mai state nazionaliste e che non credono all'odore del denaro, e l'opera dei grandi organismi finanziari era integrata da cooperative di credito. In questi ultimi anni Trieste si è riempita invece di banche slave, straordinariamente munifiche, modeste nei tassi e pronte ad entrare in qualunque affare. Non aiutano soltanto le intraprese slave, ma offrono denaro a tutte le industrie italiane che lo vogliono. Fanno gli sconti a migliori condizioni. Si inaspriscono soltanto per i rinnovi. C'è una fabbrica di birra italiana, c'è una vetreria italiana che cercano dei capitali per ingrandirsi: li trovano a una banca slava, trovano più di quello che è necessario. Perchè non estendere gli impianti ed aumentare la produzione, se l'industria va bene, se il consumo cresce? Ma la fabbrica di birra e la vetreria si accorgono ad un certo punto che il capitale slavo è riuscito a soverchiare il capitale italiano, che un fiduciario slavo ha il diritto di sedersi al posto del fondatore. Il grande birraio italiano se ne va, l'industriale in vetrerie diventa un impiegato a poche corone alla settimana. A poco a poco la mano d'opera si slavizza, le rivendite si slavizzano; si aprono nuovi spacci sotto imprese slovene. Il colpo è fatto. C'è una società per automobili pubbliche, la quale, come tutte le società del genere, ha degli inizi difficili. Alla prima assemblea un consigliere italiano si impegna a cercare centomila lire necessarie per evitare la liquidazione, ma alla seconda assemblea un delegato della *Zivnotenska banka*, più svelto, si presenta con il pacco di biglietti da mille.

Qualche volta la sostituzione si fa con mezzi anche più grandiosi. Così, arrischiando la vita, la *Jadranska Banka*, la Banca Adriatica, si impadronisce della società di navigazione *Dalmatia*. All'inizio della guerra balcanica, quando l'impero [illegible] la *Zivnotenska Banka* la salva versando nelle sue casse un milione in un giorno.

Oggi, una dozzina di banche slave con circa ottanta milioni di capitale fanno Trieste affari per un miliardo.

Così si prende d'assalto Trieste. La lotta avrebbe tutto il carattere delle invasioni primordiali, se questi mezzi di vittoria tutti moderni, non fossero posti a sua disposizione. Così si alterano le proporzioni della popolazione. Nel censimento del 1900 Trieste con il territorio contava 117 mila italiani sudditi austriaci, 25 mila sloveni, 500 croati, 9000 tedeschi: il censimento del 1910 dava 142 mila italiani, 37 mila sloveni, 1500 croati, e diecimila tedeschi. Una revisione, fatta con i criteri che abbiamo accennati ieri, riduceva gli italiani a 118 mila, e aumentava gli sloveni a [illegible] mila e i tedeschi a 11,500.

In Trieste città gli italiani erano per sempre, anche dopo la revisione, 95,500 contro 20,000 sloveni, e circa 10 mila tedeschi. Perchè la città resiste, tutta sola, senza aiuti dal Regno, mentre gli sloveni ne ricevono dalla Russia lontana, da Belgrado, dall'intero mondo slavo. Resiste con la poderosa forza del suo Comune il quale spende soltanto per le scuole oltre tre milioni di corone all'anno, con la sua volontà di vivere che diventa una formidabile energia organizzatrice. Il patronato femminile ha fatto venire a Trieste in brevissimo tempo oltre mille serve italiane; le industrie e i commerci italiani si sono chiusi per gli slavi come i partiti si chiudevano nel Medio Evo nelle torri, e le associazioni nazionali hanno centuplicato i loro sforzi per arrestare nel porto gli italiani che dal Trentino, dalla Dalmazia, dalla Venezia Giulia vi affluivano per disperdersi nel mondo, ansiosi di respirare la libertà. Quel Circolo Triestino di beneficenza contro il quale si è messo l'on. Todeschini, segretario delle organizzazioni socialiste, non è se non uno di questi nuclei di difesa nazionale, che ci danno il senso del vigore della fede quando creano il denaro come gli Apostoli facevano scaturire l'acqua dal deserto.

L'opera che Trieste compie in difesa della propria nazionalità è troppo nota nelle sue grandi linee perchè io debba illustrarla qui. E gli episodi di questa epica resistenza che riempie ogni nato della grande stirpe di meraviglia e di commozione, non troverebbero posto in un libro.

Tre amici mi hanno condotto iersera da Opicina sulla strada napoleonica fregiata oggi di un'aquila bicipite, per farmi vedere il villaggio di Prosecco che fa parte del territorio ma che è quasi interamente slavo. Scendevamo a notte verso Barcola per un sentiero che dominava Trieste tutta scintillante di lumi e la costa istriana da cui tre fari ammiccavano in mistero. I contadini che incrociavamo parlavano sloveno. Due vecchie ad un crocicchio s'ingiuriavano furiosamente nel dialetto sconosciuto. Ma quando il silenzio si è rifatto profondo tre fresche voci femminili hanno cominciato a cantare nell'ombra una canzonetta veneta di cui s'indovinava il senso nel ritmo, più di quel che non si udissero le parole. Dopo i discorsi che avevamo fatto, quelle fraterne bocche invisibili prendevano naturalmente l'apparenza di un simbolo.

— « Vedete? — ho detto ad uno degli amici, così magro ed austero che sembrava consumato dalla sua passione come da un male invincibile. — Vedete? Ci siamo ancora anche qui.

— « Ci siamo ancora — ha risposto. — Ma scompariremo. Non avete mai visto nel cinematografo quelle colate di lava dell'Etna, alte come muraglie, che avanzano inesorabilmente stringendo nel loro diroccare ardente gli alberi che si scuotono, fumigano, ardono come torcie e scompaiono? Gli italiani qui intorno sono come gli alberi dei vigneti intorno all'Etna, e la colata distruttrice non si arresta.

— « C'è Trieste — ha interrotto un altro dei miei amici, alzando il braccio che si profilò sui lumi della città. — C'è Trieste. Trieste è tutta di marmo e la colata non può distruggerla ».

Non so come, io vidi in quel momento con lo spirito la vittoria di [illegible]

…assime giornalistiche affermate

nella sentenza del processo Todeschini-"Arena,,

VERONA, 3.

…ta pubblicata la sentenza del processo …hini-*Arena*, estesa dal giudice avv. …

…messo il fatto, trattando della questione …ito dice:

…ll'esame del collegio presentasi preli…re l'eccezione sollevata dalla difesa, se… la quale, nel fatto prospettato, si do…ero, in ipotesi, ravvisare i caratteri co…ivi il reato di diffamazione anzichè di …ria, e quindi il Tribunale, non essendo …investito dalla parte offesa, che di un …izio circoscritto al minor reato di cui …t. 393 C. P. e non potendo quindi pas… alla più grave imputazione di cui al… 393 Codice stesso, dovrebbe pronunzia… non luogo a procedere in confronto dei …rabili.

…corre appena ricordare i criteri distinti… uno o di altro reato per riconoscere la …ndatezza di siffatta eccezione. Ed invero; …tto della diffamazione è la personalità …libellato nella sua esistenza sociale, e …iste nello attribuirgli un fatto (cioè una …minata e precisa azione realmente …) che contiene in sè gli estremi o …, e di una azione infamante, accu…, non genericamente, indirettamente, …, bensì con caratteri di determina… e di specificazione atti ad aggiungere … attribuzione credibilità e maggior ap…za di verità, dovendosi il carattere dif…torio ricercare nella consistenza estrin… ed obbiettiva della attribuzione stessa. … dubbio che il giornale *La coda del …volo*, abbia attribuito all'avvocato Mario …eschini un fatto specifico.

…a, solo per avere specificato il N. e la … del giornale che tale fatto riferisce non … dirsi che l'*Arena* abbia voluto ritenere … pubblicazione triestina una parte inte…nte della nota di cronaca da essa narra…, di conseguenza, abbia specificato un … attribuito al Todeschini.

…a specificazione dell'attribuzione non può …re ritenuta in forma, quasi si direbbe, … riferimento o di accenno ad altra fonte, … occorre sia *esplicitamente* esposta da …i al quale l'attribuzione diffamatoria gli …ribuisce.

…lla soggetta ipotesi, inoltre l'*Arena* la… esplicitamente tutta la responsabilità …la grave notizia da cui l'ha rilevata, sen… riferirla, ed *esplicitamente* si sforza di …ostrare di non volere, a priori, prestarvi …

…ochè sarebbe una contraddizione in ter… la propalazione del fatto con le dichia…oni del divulgatore di esso, che la divul…one accompagnano.

…itenuto quindi dovere il Triunale limi… la propria indagine sul reato come in …rafe, osserva che l'*animus iniuriandi* si …osce principalissimo (come insegna G. …rara) a costituire l'elemento di fatto nel …ficio della contumelia perchè tutto si …lge nella comunicazione di un'idea, e …

[…]

di molti altri che, letto l'articolo, tosto pensarono che la notizia si riferisse all'azione dell'on. Todeschini in Trieste, quale organizzatore e dirigente di associazioni di lavoratori.

Il volere ammettere all'impressione del pubblico, instabile, multiforme, variabile, superficiale una importanza decisiva è cadere in un concetto di estremo «relativismo».

Al Tribunale è interdetto, in questa sede, di vagliare la natura e la importanza generica della pubblicazione della *Coda del Diavolo* ma per indagare l'elemento soggettivo sul fatto del giornale che a tale pubblicazione si riferì, …

[…]

to e alle risultanze di fatto la responsabilità del gerente del giornale, esula di necessaria conseguenza ogni responsabilità del proprietario del giornale stesso in linea civile.

Per questi motivi dichiara il non luogo a procedere contro Luciano Castelli e Franchini Albano in ordine alle imputazioni come in rubrica, per inesistenza di reato. Tenuto il querelante alle spese processuali e tassa fissa di sentenza ».

Le controversie del 12.o Premio Riberi

La sentenza del Tribunale di Torino

TORINO, 3, ore 16. — E' stata depositata alla Cancelleria del Tribunale di Torino, per la visione delle parti, la sentenza nella causa che il prof. Pagliano intentò all'Accademia reale di medicina perchè gli venisse aborsato il Premio Riberi di 20 mila lire per la migliore opera di medicina e chirurgia che egli ritiene legalmente a lui aggiudicato. Questa aggiudicazione si svolse movimentatissima con l'abbandono della sala dalle riunioni della quasi totalità dei soci della Società stessa. Vi fu poi uno strascico di vivaci polemiche. Nella causa intervenne anche il prof. Barberis la cui opera la commissione ritenne pure degna di aggiudicazione.

La sentenza consta di 15 fogli e dichiara valida e regolare la deliberazione emessa dalla Reale Accademia di medicina di Torino nella seconda parte della seduta del 9 maggio 1913 con cui venne aggiudicato al dott. Pagliano il 12.o premio Riberi di lire 20 mila e tale validità dichiara sussistere nonostante qualsiasi posteriore contraria deliberazione dell'Accademia stessa. Dichiara l'obbligo dell'Accademia, nella persona del suo Presidente, di versare al prof. Pagliano il suddetto premio.

Quondamcario in Tribunale

Giovanni Quondamcario — assoluto recentemente dalla Corte di Assise dalla grave accusa di correità nell'omicidio dei fratelli Palmarini — è comparso quest'oggi dinanzi alla decima Sezione del Tribunale per rispondere di oltraggio ad una guardia carceraria.

— Voi — dice il presidente a Quondamcario — il giorno 6 settembre 1911 avreste ingiuriato la guardia carceraria Giovanni Ciancio?

— Io non ho avuto mai intenzione di offender la guardia — risponde Quondamcario piangendo — ma soltanto inveivo contro il destino che mi aveva tolta la libertà per tanti mesi e mi faceva stare sotto un'accusa orribile e spaventosa mentre ero innocente.

La guardia Ciancio narra brevemente il fatto.

— Il 6 settembre 1911 — dice il Ciancio — io come prescrive il regolamento avevo ordinato a Quondamcario — allora detenuto a Regina Coeli — di lasciare il lavoro e Quondamcario, stizzito e tenendo i pugni stretti mi rispose: *fà come te pare, se fossi in libertà te farei vedè io*, e poi pronunziò altre parole ingiuriose. Di tutto informai il capo-guardia con un rapporto scritto.

Il P. M. avv. Macaluso chiede la condanna di Quondamcario a 32 giorni di reclusione e a L. 110 di multa. Il difensore avv. Miceli-Picardi domanda un'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna Giovanni Quondamcario alla pena richiesta dal pubblico ministero, ma gli accorda il beneficio della legge sul perdono.

Ladri internazionali rinviati al Tribunale

Ci occupammo nello scorso aprile dell'arresto di Martinez Mirò Enrico, Oliveros Iose, Campardon Francesco e Barrusse Vittorio, avvenuto nelle adiacenze della Posta Centrale.

La questura aveva da qualche tempo avuto sentore che individui stranieri, i quali alloggiavano nei principali alberghi, vestivano con ricercatezza e trascorrevano vita di lusso in varii ritrovi — commettevano furti con destrezza in luoghi pubblici e specialmente nel cortile della Posta centrale e sulle vetture tramviarie.

Furono vittime delle imprese degli sconosciuti, fra gli altri i signori Keller Prospero, Meyer Eugenio, Bonzon Augusto e Carpi Timoleone.

Ora la Camera di consiglio con recente ordinanza ha rinviato al giudizio del Tribunale i quattro detenuti per rispondere di furto con destrezza.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Giuseppe Gregoraci e Federico Serrao.

Furto alla ditta Franceschini

Il Commissario di P. S. del rione Ponte venne a sapere che una certa Emma Lilli andava rivendendo a parecchie persone del quartiere della biancheria anche di ottima qualità che portava la marca della Ditta Franceschini di via Torre Argentina.

Interrogato, il Franceschini — il quale non si era accorto del furto patito — dichiarò che la biancheria venduta dalla Lilli proveniva certo dal suo negozio e che da qualcuno doveva essere sottratta.

Furono allora ordinati alcuni appostamenti e si riuscì a scoprire che due commessi del negozio, tali Amedeo Splendori e Vittorio Annibali continuamente asportavano dal negozio della merce per rivenderla alla Lilli e ad altri, e si accertò che la Ditta aveva riportato un danno di oltre quattromila lire.

Lo Splendori e l'Annibaldi — interrogati abilmente dal commissario — finirono per confessare la loro responsabilità; la Lilli invece si protestò innocente accampando la sua buona fede nell'acquistare la merce.

Stamani i tre imputati sono comparsi dinanzi alla XI Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Pardo e lo Splendori difeso dall'avv. Calvosa, fu condannato a sedici mesi di reclusione; l'Annibaldi — difeso dall'avv. Vincenzo Prato — a sette mesi di reclusione con il beneficio della condanna condizionale e la Lilli — difesa dall'avv. Corinaì — a mesi sette e a L. 350 di multa. P. M. avv. Macaluso.

L'agitazione dei contadini a Andria

BARI, 3, ore 16. — Da Andria giunge notizia che l'agitazione di quei contadini, che già vi ho segnalato, è andata repentinamente allargandosi, al punto da preoccupare seriamente le autorità politiche e i pubblici poteri.

Lo sciopero generale in quella città, ove è una Lega organizzata di trentamila contadini, continua da ieri in tutta la sua gravità dando luogo a violenze e tumulti, che per ora, fortunatamente, non ebbero gli effetti che avrebbero potuto e potrebbero avere.

E' stata accentrata in Andria molta forza pubblica per la tutela dell'ordine e nelle prime ore di stamane sono stati fatti arresti per porto d'arme abusivo e per attentati alla libertà del lavoro. E certo, per queste misure così energicamente prese, non si sono avuti a lamentare che i soliti incidenti di piazza ai quali ha posto sempre termine nel nascere l'autorità di P. S.

L'agitazione è dovuta alla grave disoccupazione che oramai funesta la intera regione, estendendosi ad altri centri di po…

[…]

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1914

Prezzo degli abbonamenti

ABBONAMENTI	Tribuna	Tribuna Illustrata	Noi e il Mondo	Tribuna e Tribuna Illustrata	Tribuna e Noi e il Mondo	Tribuna Trib. Ill. e Noi e il Mondo	Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo
Per l'Italia Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:							
1 anno	16 —	5 —	5 —	20 —	20 —	24 —	9 —
6 mesi	8.50	2.50	2.50	10.50	10.50	12.5	4.50
3 mesi	4.50	— —	— —	5.50	5.50	6.50	— —
Per l'Estero:							
1 anno	31 —	10 —	8 —	43 —	41 —	50 —	17 —
6 mesi	17.5[illegible]	5 —	4 —	22 —	21 —	25.50	8.50
3 mesi	9 —	— —	— —	11.50	11 —	13 —	— —

PREMI SEMI-GRATUITI

Tutti gli abbonati annuali a LA TRIBUNA, residenti nel Regno, hanno diritto a ricevere a domicilio, franco di porto, tutti quei premi semi gratuiti che essi sceglieranno nell'Elenco che segue, ed il cui importo sarà da loro inviato all'AMMINISTRAZIONE de LA TRIBUNA — ROMA, insieme al prezzo di abbonamento.

Elenco dei Premi Semi-gratuiti

PREMIO	PREZZO per gli abbonati	PREZZO normale di vendita
Ombrello per uomo di seta romana	14.75	20 —
Ombrello per signora di seta taffetas	12.75	18.50
Portafogli per uomo	4.25	7.50
Borsetta per signora	8.50	12 —
Busta porta-documenti	7.50	12 —
Cuscino di piuma per viaggio	10 —	16.50
Plaid	8.50	20 —
Liquore La Strega, 2 bottiglie	7.50	9 —
Cassetta di Kg. 2 di Torrone Nurzia	8.25	11.10
Panettone F. Bay di Milano Kg. 2	4.80	7 —
Orologio di precisione "Ravila"	10 —	28 —
Album della "Lega Navale" (1)	1 —	2.50
Volilette di merletto a fuselli	16.80	22 —
Due fazzoletti di merletto in punto "Margherita"	5.80	8 —

Ribassi speciali per i nostri abbonati concessi dai GRANDI MAGAZZINI BIANCHELLI

I grandi magazzini Bianchelli di Roma al Corso Umberto I.o e di Firenze in Piazza S. Maria Maggiore, che notoriamente sono i più importanti d'Italia per articoli da menage, per giocattoli ed articoli per regali, offrono lo sconto del 10 per cento a tutti i nostri abbonati pel 1914 mediante l'esibizione di apposita tessera che verrà spedita dalla nostra Amministrazione, su tutti gli acquisti fino alla concorrenza di L. 300, che essi faranno dal 15 Dicembre 1913 al 31 Luglio 1914.

I magazzini Bianchelli accordano inoltre lo sconto dal 20 al 30 per cento su un certo numero di articoli svariatissimi, che sono elencati in uno speciale Catalogo che verrà spedito a quei nostri abbonati che lo richiederanno ai Magazzini stessi.

Tutti gli articoli che vengono recapitati a domicilio, nel Regno, franchi di porto e d'imballaggio.

Tutti gli abbonati che invieranno alla direzione della «Gazzetta Internazionale di Medicina e Chirurgia» (Napoli - Via Broggia 13) la fascetta di abbonamento alla «Tribuna», riceveranno l'abbonamento alla «Gazzetta» a L. 10 all'anno (Italia) e L. 15 all'anno (Estero) invece del prezzo abituale di L. 12.00 e L. 20.00

In più la Direzione della «Gazzetta» spedisce a questi abbonati un astuccio di Alpacca, contenente una siringa tutta di vetro, tipo «Luer» e fiale assortite della Società Zambeletti - Milano, più un elegante astuccio in celluloide, contenente un pezzo di sapone per «toilette», del peso di grammi 200, omaggio specialità Ciaburri

(1). L'album della Lega Navale è riservato ai primi 1000 abbonati che ne faranno richiesta.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de LA TRIBUNA, Roma

Nell'amministrazione ferroviaria

La relazione sul personale

149.449 agenti

Una parte della relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie, per l'anno 1912-13 si occupa del *personale*.

Al 30 giugno 1913 si avevano in servizio 115.471 agenti stabili e in prova e 33.978 agenti avventizi. Essi raggiungevano un totale di 149.449.

Nel complesso, la situazione al 30 giugno 1913 presenta l'aumento di 1906 agenti su quella del 30 giugno 1912 e tale aumento è costituito dall'effettivo aumento di 2202 agenti nel personale addetto all'esercizio e dalla diminuzione di 308 agenti nel personale non addetto all'esercizio ferroviario propriamente detto.

L'aumento è dovuto principalmente al passaggio alle Ferrovie dello Stato del personale proveniente da alcune linee riscattate nel 1912 ed all'assunzione del personale occorso per aprire all'esercizio altri 120 chilometri di linee.

Gratificazioni, pensioni, sussidi

Nell'anno 1912-13 furono, per la prima volta, dopo l'approvazione della legge 13 aprile 1911, distribuite al personale, escluso quello …

[…]

ascritto il personale una delle quali rendeva poi di pubblica ragione che accettava la rappresentanza coll'intento di capovolgere completamente il contenuto della legge che l'istituiva; la preoccupazione in altri di apparire meno indipendenti e combattivi; la tendenza in parecchi a ritenersi investiti di funzioni molto superiori a quelle attribuite dalla legge, con diritto a sindacare e censurare gli atti del Governo e dell'Amministrazione; la reciproca suggestione che facilmente subiscono i membri di una numerosa assemblea sono tutti fattori che contribuirono a poco a poco a creare una crescente irrequietezza che incominciò a sfogarsi in una dimostrazione collettiva in occasione della conferenza plenaria del 4 febbraio. Prima ancora che si aprisse la seduta, fu presentata una dichiarazione-protesta a firma di 32 rappresentanti nella quale si accusava l'Amministrazione di violazioni di legge, di promesse non mantenute e di avere sottoposto all'esame della rappresentanza solamente argomenti di importanza secondaria. I firmatarii dichiararono perciò che sospendevano i loro lavori e si ritiravano dalla conferenza.

Trattavasi di un pronunciamento affatto ingiustificato in rapporto alle presunte cause …

[…]

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Gennaio 1914

Milano	49	67	62	84	50
Roma	38	25	75	27	20
Venezia	20	46	67	50	54
Napoli	78	7	81	50	46
Bari	77	39	82	26	10
Torino	20	86	55	27	1
Palermo	17	22	62	73	47

Bollettino metereologico

del 3 gennaio 1914

(*Fuori diramazione a Wehasione*)

In Europa la pressione massima è di 770 sulle coste settentrionali del Portogallo, minima di 735 sulla Lapponia.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito di due millimetri, sulle regioni peninsulari e Sicilia, abbassato altrove, uno a tre millimetri, sulla Valle Padana; la temperatura è aumentata sulla Sicilia e regioni settentrionali, diminuita altrove. Cielo vario sulla Sicilia e località peninsulari, sereno nel rimanente.

Stamane: cielo nuvoloso sulla Sicilia, penisola Salentina e Valle Padana, sereno altrove.

Barometro: 770 sulle regioni alpine, 766 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra tramontana e ponente sulle regioni settentrionali e centrali, intorno a ponente sul basso Tirreno, tra sud e ponente sul versante jonico, tra sud e levante sul basso Adriatico. Cielo nuvoloso con qualche pioggiarella sul basso Tirreno e Sicilia, nebbiose sulle località settentrionali, vario sul basso Adriatico, sereno nel rimanente. Basso Tirreno e mare Mediterraneo, piuttosto agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 768.2 — Termometro centigrado: massima 9.2; minima 2.3 sotto zero — Umidità: relativa 57; assoluta 3.20 — Vento a mezzodì: N. E. — Stato del cielo: Sereno.

Domenica 4 gennaio. — S. Tito vescovo. Levata del sole ore 7.40. Tramonto ore 16.50. Nasce la luna ore 11.38. Tramonta ore 24. (Oggi, 4, primo quarto — Il 12, luna piena). Ave Maria: Ore 17.15.

Il freddo

Il freddo è generale in tutta Italia. Ecco alcune temperature che lo dimostrano:

Roma: massima 7.2, minima, meno, 2.8; Arezzo: massima più 3, minima meno 5; Aquila più 6, meno 2; Bologna più 2, meno 2; Firenze più 3, meno 5; Milano più 2, meno 3; Perugia più 1, meno 6; Pisa più 7, meno 4; Venezia più 1, meno 3.

A Tripoli, invece, si hanno 11 gradi sopra zero; ad Atene 8; ma a Parigi meno 0.7; a Madrid meno 7; a Pietroburgo meno 5; a Vienna meno 2.

Per ricevere i premi semi-gratuiti senza ritardo è necessario rinnovare subito lo abbonamento a «La Tribuna».

LE NOVELLE DELLA «TRIBUNA»

Gente allegra

di ALFREDO VANNI

— Sì, sì! — gridò Marina Zuccari battendo le mani. — Io ci sto... Si parte subito?...

— Brrr... a quest'ora? — esclamò Lilietta Grenna aggiustandosi la sciarpa di velo su le spalle quasi nude.

— Eh, siamo in giugno! — ribattè Mario Oddorelli, che aveva fatta la proposta. — In due ore, due ore e mezzo al più, potremmo essere al Villone a veder la levata del sole.

— Grazie tante — osservò Silvestro Decanti. — La levata del sole preferisco leggerla sui libri.

— Poltrone! — rimbeccò Mimì Franchi.

Mario Oddorelli, in piedi, seguitò:

— Il tempo di telefonare al meccanico... Andremo tutti così, come ci troviamo. Vi porto via in blocco; e prima delle sei saremo lassù.

Gaspare del Borgo, che fino allora non aveva parlato, sdraiato sul divano, col sigaro in bocca, profittò della pausa per chiedere placidamente:

— Prima di tutto... che cos'è questo Villone?

— Il Villone — spiegò Mario — è una mia casa, o casamento o caseggiato, come vi pare, posto a due o tre ore di qui, in Sabina. Trenta o quaranta stanze, belvedere, orto, giardino, scuderie, cappella: una specie di castellaccio tetro e pittoresco, ove io e mia madre non andiamo da varî anni. Papà, buon'anima, voleva venderlo; ma nessuno essendosi mai presentato, ora ci ballano i topi.

— I topi! — strillò Lilietta... Io non ci vengo!

— Sì, sì — esclamò Marina battendo di nuovo le mani. — Andiamoci.

— Oltre i topi — disse Gaspare — ci saranno anche gli spiriti. Un castellaccio!

S'accorse che Mimì gli faceva un cenno con gli occhi; ma non capì, tanto più che in quel punto Marina strepitava:

— Gli spiriti! gli spiriti!...

Lilietta Grenna, paurosa, dichiarò:

— Allora non ci vengo davvero. Io ho paura a dormir sola!

— Se non è che per questo... — osservò Decanti.

— Dunque — ribattè Mario — vado a telefonare?

— Sì! No! Sì!... — risposero tutti.

E mentre il baroncino usciva, Mimì Franchi gli gridò dietro:

— Di' al meccanico che porti berretti, occhiali, spolverine e coperte!

— Sarebbe bella dovessimo dormire in terra — brontolò Gaspare rizzandosi a sedere sul divano. — Questa bicocca, coi topi e gli spiriti, non m'ispira fiducia.

— Ma ci saranno davvero gli spiriti? — chiese peritosa Lilietta.

— Sciocca — rispose Mimì. — Non dirlo, perchè Mario potrebbe aversene a male. C'è una vecchia storia di famiglia. La sorella di Mario, Orsetta Oddorelli, fu trovata parecchi anni sono nella macchia del Villone, strangolata e violentata. Nella macchia, nota bene, non nella casa. Ecco perchè — soggiunse voltandosi a Gaspare del Borgo — vi ho fatto prima quel cenno.

— E io vi ringrazio d'avermi avvertito — rispose Gaspare. — Non sapevo niente. Però la storia m'interessa; e se vorrete darmi maggiori...

S'interruppe; il baroncino rientrava frettoloso e sorridente:

— Tutto pronto. Fra dieci minuti, in viaggio!

Si alzarono alla rinfusa, con gran rumore di seggiole, risa e chiasso. I camerieri accorsero, staccarono dagli attaccapanni i leggeri pastrani, le leggerissime cappotte e mantelline. Attesero in piedi, passeggiando nel salottino impregnato di odor di sigaro e di vivande; le donne smaniose, eccitate; gli uomini un po' storditi dal vino. Quando udirono giù nella strada strombettar l'automobile, scesero le scale in furia, urtandosi e schiamazzando. Nell'atrio dovettero fermarsi a indossare le spolverine. Poi penarono un bel po' prima d'accomodarsi entro l'automobile. Finalmente, con le coperte su le spalle, incappucciati, imbacuccati, stretti gli uni agli altri, attesero.

— Pronti?... — chiese Mario coi pugni al volante.

— Pronti!

Il meccanico girò la manovella; la macchina sussultò, rombò.

— Partenzaaa! — gridò Decanti. — Pepepèeee!...

Il meccanico balzò accanto al padrone; l'automobile si mosse piano, poi rapida, leggera, gettando il suono della tromba nella città addormentata.

— Che luna! — esclamò Mimì Franchi appena fuori di porta.

— Sì, ma fa freddo — mormorò Lilietta col naso tra i lembi della coperta. E allontanando con una scossa la testa dondolante di Silvestro: — Già dormi?

— Cioè... no... siamo al Villone?

— Ma che Villone!.. Dormiglione!...

— Dunque — chiese sottovoce Gaspare a Mimì — quella storia?...

— Quale storia?

— Orsetta... L'assassino fu scoperto?

— Mai. Io ne so quanto voi, del resto. Mario preferisce non parlarne. Il fatto accadde dieci o dodici anni sono. Mario era in collegio e la sorella villeggiava con la famiglia al Villone. La trovarono a notte fonda, al lume delle torce, nel bosco, su l'orlo d'un fosso, morta. Aveva diciotto anni.

— Sarà stato un gran dolore pel fratello — mormorò Gaspare.

Marina Zuccari, che lì accanto aveva udito il discorso, osservò:

— Oddorelli era un ragazzo, allora. Quando fu grande, si trovò unico erede. Tre milioni!

L'automobile rallentava la corsa, presa in mezzo a una mandra di pecore. Le groppe lanose mareggiavano a destra e a sinistra, tra belati e vagiti; poi la grigia moltitudine passò scalpicciando e lasciandosi dietro una polvere fitta.

— [illegible] — brontolò Gaspare col fazzoletto al naso. — Chi muore giace e chi vive...

Le signore non risposero; l'altro sbadigliò e appoggiandosi al cuoio imbottito cercò una positura più comoda. Poco oltre Fara Sabina, Mario, voltandosi, vide che tutti dormivano, appoggiati gli uni agli altri, con un fraterno abbandono. Tutti no; la mano leggera di Mimì Franchi gli si posò sul braccio.

— Non dormi? — le chiese.

— Fammi venire accanto a te — rispose l'altra.

— Prenderai vento.

— Non importa.

Fermò la macchina. Mimì salì presso l'amante, il meccanico entrò nell'automobile. E la corsa sotto la luna continuò, strepitosa e assordante in salita, precipitosa e vertiginosa nel piano, sul nastro bianco della strada, che appariva e spariva, girava, si dileguava lontano, tra la campagna immersa nel mite chiaror della luna.

— Stop! — gridò Oddorelli.

Quei di dentro, sballottati alla brusca fermata, si svegliarono guardandosi attoniti, assonnati. Uomini e donne avevano le facce spettrali, livide.

— Che visi di latte cagliato! — esclamò Mario.

Scesero indolenziti, imbalorditi.

— E il sole? — chiese Gaspare girando gli occhi intorno.

Non pendeva dagli alberi e tanto meno splendeva in cielo. Era un mattino bianco, velato; la caligine umida vaporava in lattei veli su l'aia, dove l'automobile era ferma davanti a un casone enorme, con la facciata screpolata e le persiane stinte.

— Questo è il castello? — chiese Marina diffidente.

I contadini s'andavano aggruppando attorno agli ospiti strani. Monelli mocciosi sbucavano da ogni parte; due cagnuoli assordavano, latrando, gli orecchi.

— E quella roba là, che cos'è? — domandò Lilietta che non aveva mai visto una trebbiatrice.

Si avvicinarono; ma furono richiamati da Mario, che stava discorrendo col fattore:

— Venite, venite!... Ci sono anche i materassi!

Il fattore, col cappello in mano, umile e servizievole, pareva avesse un gran piacere a quella visita. Quando vide tutti riuniti, precedè la comitiva nella casa. Su per le scale li raggiunse la fattoressa, affannata, pingue e ciarliera. Secondo lei, le camere del «palazzo» erano troppe; mancava il personale; mancavano le braccia; il baroncino doveva scusare la polvere e l'abbandono. E ciarlando apriva e chiudeva usci, mostrava le stanze, con le tappezzerie sbiadite, coi mobili tarlati, che pareva dovessero scricchiolare e rompersi al minimo urto. Il barone e gli amici, intontiti dal sonno, desideravano qualche letto.

— I letti, sì, ci sono — interruppe la donna con premura. — Vengano con me...

Li condusse in un'ala un po' meno malandata della villa.

— Qui, il signor barone ricorderà, ci erano le camere dei forestieri. Laggiù in fondo al corridoio è l'appartamento della baronessa, con la stanza della povera...

S'interruppe guardando Oddorelli, estatica e sorridente:

— Ma il signor barone somiglia tutto alla povera signorina. Due gocce d'acqua! Non è vero Filippo?

Il fattore annuì. Anche la signorina Orsetta era bionda, pallida, delicata, come il signor barone. E si profferse di accompagnare il signor barone nella stanza chiusa, in fondo al corridoio. Mimì Franchi seguì l'amante, in punta di piedi, come in un luogo sacro. La povera morta sorrideva dal gran ritratto a olio nella camera silenziosa; ed era somigliantissima al fratello.

— Quanto è bella! — mormorò Mimì dietro le spalle di Mario.

— Eh, signora — lamentò la fattoressa — se è vero che c'è Dio, chi ha strappato quel povero fiore deve stare adesso tra le fiamme dell'inferno.

— Ma sarà morto l'assassino? — rispose Mimì.

— Chi sa? arrestarono certi vagabondi che giravano da queste parti. Poi li rilasciarono. Fidatevi della giustizia!

Richiuse l'uscio pian piano, con religione. Gli altri si erano già allogati nelle stanze dei forestieri. Cascavano dalla stanchezza; e mezz'ora dopo tutti dormivano, mentre su l'aia la trebbiatrice continuava il ritmo monotono.

Alle due del dopopranzo, quando si svegliarono, ebbero una ingrata sorpresa. Pioviggìnava. Una pioviggine uggiosa, fastidiosa, che poi si cambiò in un'acquerella più noiosa ancora. La fattoressa aveva preparato un desinare rustico; e la comitiva si mise a tavola di buon appetito. Verso le cinque, come la pioggia non cessava, Lilietta andò a mettere sui vetri il musino imbronciato:

— E adesso, che si fa?

— Si fa, si fa — canticchiò Gaspare — si fa un po' di *baccarat*...

— Bella idea — confermò Decanti. — Fattore, avete le carte?

Il buon uomo aveva un mazzo di carte italiane unte e bisunte. Le andò a prendere.

— Ci contenteremo di un piccolo sette e mezzo — dichiarò Gaspare — Tengo banco.

Mimì Franchi dal vano della finestra storse la bocca:

— Come siete prosaici! Ma lasciate le carte e venite ad ammirare la natura!

— La natura però non offriva che umidi vapori bianchicci e la macchietta di un prete, che attraversava l'aia con la sottana rialzata e l'ombrello aperto.

— Non è don Vittorio, quello? — chiese Mario alla fattoressa.

Costei, che stava sparecchiando, senza nemmeno avvicinarsi alla [illegible] rispose:

— No, signor barone. Don Vittorio morì l'anno scorso. L'altro che passa è don Fausto, il prete nuovo. Abbiamo un moribondo in casa. Si ricorda di Toto lo scemo?...

— Toto... Toto... Aspettate. Un mezzo aborto che custodiva i maiali...?

— Sì. Sta per andarsene. Una polmonite doppia.

Le signore ascoltavano, divenute serie al pensiero della morte che stendeva le fredde ali sopra una creatura umana, a pochi passi da loro.

— Ricordo benissimo — continuò il barone. — Quando venivo qui in vacanza, mi portava le reti. Poveraccio!

— Andiamo a vederlo — sussurrò Mimì pietosa.

— Sì, sì; andiamo a vederlo — supplicarono le signore.

Silvestro e Gaspare, impegnati in una briscola, non si vollero muovere. Gli altri attraversarono stanze squallide, discesero scale e ripiani mezzo bui, il fattore avanti con una lucerna in mano, le donne dietro; ultimi Mario e la fattoressa. Quando furono giù, accanto alla scuderia, dinanzi allo stambugio ove lo scemo agonizzava, Marina si turò il naso:

— Che puzzo!

Veniva dall'uscio aperto un lezzo ferino di caprone e di stabbio. Le donne si fermarono su la soglia, pavide. Il prete si voltò; e al vedere tutta quella gente, si alzò stupito.

— Ehi, Toto! — chiamò il fattore entrando con la lucerna alzata. Ecco qui certi signori venuti apposta da Roma a farti una visita. C'è il signorino!

Il prete s'inchinò; una forma umana stesa sopra un letticciuolo che pareva un canile si mosse debolmente.

— Stia comodo, reverendo — pregò il barone con un gesto cortese; e s'accostò al moribondo.

Questi stava supino, a bocca semiaperta; e rantolava. Ma non doveva aver perduto ogni conoscenza, perchè i suoi occhi si fissarono prima attoniti, poi dilatati su la testa bionda e femminea che entrava nel cerchio luminoso della lucerna retta dal fattore. Ed era uno sguardo così torbido, convulso, atroce, che il barone indietreggiò un po' sgomento. Come affascinato, il moribondo si sollevava dal guanciale lentamentte, con le pupille fitte sul giovane. Le donne scapparono con lievi strilli. Ma il fattore si chinò sul porcaro, gli accostò la bocca all'orecchio:

— Il signor barone... non lo riconosci? Ci andavi a caccia insieme... Il fratello della signorina Orsetta!

— Lasciatelo; non vi sente più, ormai — intervenne il prete. — Si è già confessato... Ha poche ore soltanto...

Le signore si affacciavano di nuovo alla soglia avide e paurose. Poi, sospinte da una curiosità più forte della paura, entrarono. L'essere deforme agonizzava. Aveva la faccia piena di lentiggini e di peli rossi; e contraeva le mani sul lenzuolo. E Mimì Franchi non poteva distogliere lo sguardo da quelle mani di gorilla, larghe e piatte. Vide il prete avvicinarsi a Mario e sussurrargli qualche cosa. Il barone si ritirò in un angolo; poi, pian piano, rasentando la parete, uscì. Ma le pupille del morente l'avevan seguito, ostinatamente fisse nell'angolo buio e poi sull'uscio. Anche Marina e Lilietta e la fattoressa, dopo un rapido segno di croce e una genuflessione, si ritirarono. [...] Franchi, devota e pietosa, aveva [...] il fazzoletto in terra e ginocchion[...]va una breve preghiera. Ma, pr[...] le ronzavano all'orecchio le parole [...] fattoressa: «Chi ha strappato qu[...] vero fiore, deve stare adesso tra le [...]me dell'inferno...» E il sospetto e la [...]ra le artigliavano il cuore. La facci[...] moribondo era immobile; la fissità d[...]lica degli occhi si spegneva. Tutta [...]ta pareva discesa verso le mani, a[...] mosse da contrazioni leggere.

E Mimì rivedeva Orsetta, come [...] apparsa nel gran ritratto a olio su [...] stanza chiusa, bionda, infantile, delic[...] e poi guardava le mani larghe e tozze [...] porcaro, dalle falangi villose, dalle [...]ghie piatte. E con un gran brivido [...]rore le pareva di sentir sul corpo la c[...]za di quelle dieci dita, una carezza [...]struosa, che saliva, saliva, e si cang[...] a poco a poco attorno al suo collo in [...] stretta feroce e implacabile.

ALFREDO VANNI

Cronache di teatro e d'arte

GLI INTERPRETI DEL «PARSIFAL» AL «COSTANZI». — (da sinistra a destra): Gurnemanz (basso Masini-Pieralli) — Amfortas (baritono De Lucà) — Titurel (basso Tisci-Rubini) — Kundry (Signora Pasini-Vitale) — Parsifal (tenore Vaccari) — Il maestro concertatore e direttore Edoardo Vitale.

LE NOVITA' AL "VALLE,,

IL CUORE DI ROSAURA

Capriccio comico di Umberto Bozzini

Umberto Bozzini, dopo il successo un po' freddo e compassato di quella sua *Fedra* nata contemporaneamente a quella dannunziana, ma certo di quella meno «indimenticabile», è tornato al teatro con un lavoro sostanzialmente diverso. Dalla tragedia classica al «capriccio comico» — così egli ha definito la sua nuova commedia lirica *Il cuore di Rosaura* — la distanza è grande: ma Bozzini ha avuto occhio, ha saputo ben misurare le proprie forze e lo spazio ed ha saltato agilmente il fosso, con eleganza, con abilità, con disinvoltura.

Il cuore di Rosaura potrebbe essere definita una commedia melodico-sentimentale. Fa anche pensare a quei gingilli di vetro di Murano, snelli, bizzarri, fragili come reti di ragno, dalle trasparenze più luminose e dalle tinte più strane; oppure a quei famosi merletti finissimi del settecento, con intrecciata della filagrana d'argento, e qua e là delle pagliuzze lucenti e delle piccole pietre preziose. E' un giuoco di veli sotto effetti di luci colorate. E' una visione tenuissima, quasi inconsistente, materiata di elementi che sfuggono persino all'analisi, ma tutta linda, gentile, luminosa, iridescente. E', infine, un delicato pastello di Watteau. Nella sua cornice lirica si affaccia un po' di quel settecento tutto tessuto di artifizi, tutto piccole menzogne, piccole storie, piccole passioni: quel settecento incipriato e profumato, adorno di trine e di velluti, che solo Goldoni seppe far vivere sulle scene con un profondo senso di umanità.

Questo «capriccio comico» ha un po' del Goldoni ed un po' del De Musset. I suoi personaggi parlano quasi sempre un linguaggio di fiaba; melodico, a volte indeciso, bruscamente capriccioso, ma sempre grazioso e agile come un volo di rondini. E questi personaggi sono quelli della vecchia commedia dell'Arte; sono le stesse graziose marionette, ben scolpite e ben vestite; sono l'eterna Rosaura col suo sdolcinato Florindo, la soave Colombina col furbo Arlecchino, e Pantalone, tutto lo sciame gaio e spensierato del teatro d'un tempo.

La bionda, graziosa, civettuola Rosaura è la protagonista della favola. Essa ha un cuore; ma un cuore da Rosaura, che vuole godere e amare senza soffrire, chè soffrire quel piccolo cuore di marionetta non saprebbe. Rosaura ama Florindo, perchè deve amarlo nella commedia, e la vita non è che la continuazione della commedia che essa vive sulle scene del teatro; ama dunque Florindo, ed allorchè, con un abile stratagemma, nell'osteria degli artisti, in pieno carnevale, il Procuratore [illegible] perdutamente invaghito, la rapisce e la trasporta nella sua villa patrizia sul Brenta, essa piange, si dispera, inveisce...

Grida e smania la piccola Rosaura per l'offesa arrecatale; e ricorda le carezze e i baci del suo Florindo, fatto barbaramente chiudere nei Piombi dal suo rapitore: ma il suo cuore è un cuore di Rosaura, piccolo piccolo e grazioso, non è capace di passioni veementi e di tragedie, e nella fastosa casa di messer Loredano, fra trine e broccati, fra gemme e profumi, dimentica presto anche Florindo, e sotto le parole carezzevoli della passione di Loredano, si piega al suo amore. E così si piega e si concede al ricco patrizio che allorquando, per un intrigo ordito dall'antica amante di Loredano, la cortigiana Imperia, e da un amico di lei, Florindo, uscito dal carcere, s'introduce nella villa sul Brenta, travestito da parrucchiere, e le ripete la sua antica scena di dolore e d'amore, e la spinge alla fuga, a seguirlo lontano, Rosaura non si commuove gran che. O meglio, prima si commuove, e versa delle piccole perle, le lacrime del suo piccolo cuore; ma poi le seduzioni della sua nuova esistenza la vincono, e vorrebbe che Florindo si acconciasse ad essere l'amante segreto del cuore. Piange, è vero, poco dopo, e prega quando sente dire che Florindo, pazzo di dolore, s'è gettato nel canale; ma subito si rasserena allorchè le vengono a dire che è stato ripescato sano e salvo; e tranquilla, gaia, civettuola se ne va a pranzo col ricco amante. Così è fatto il cuore di Rosaura, vano, volubile, assetato di eleganza, di piacere, di dolcezze: è un ninnolo grazioso. Tale ce lo presenta nei tre atti Umberto Bozzini.

Vano sarebbe voler ricercare in questa settecentesca bizzarria una complicazione di sentimenti e di caratteri, un riflesso dall'oggi nella fantasia di un mondo di marionette. L'inconsistenza e, come diceva Chateaubriand, *l'insubsiance* dei caratteri sono così visibili nel *Cuore di Rosaura*, che sarebbe fuor di luogo chiedere allo scrittore quello che non ha voluto dare. Se la favola non è del tutto nuova e se, a momenti, difetta di quella logica che dal mondo delle marionette si può forse pretendere un poco di più che da quello della vita, tuttavia Umberto Bozzini è riuscito a formare tre piccoli atti con sentimento d'arte, animandoli di grazia, di sentimento, di arguzie e d'ironia e vestendoli di forme verbali leggiadre ed eleganti.

Il verso — endecasillabi sciolti e settenari alternati con molta abilità — è nel *Cuore di Rosaura* sempre armonioso ed [illegible] gusto. Dove l'ispirazione manca o è un po' fredda, compensa il buon gusto.

Per concludere, il Bozzini ha fatto opera d'artista raffinato e serio e *Il cuore di Rosaura* ha riportato anche al «Valle», iersera il successo che meritava. Gli applausi furono a tutte e tre gli atti vivaci ed unanimi, e l'autore dovette più volte presentarsi alla ribalta assieme con gl'interpreti. I quali erano Lida Borelli, il Picasso, il Piperno, la Sanipoli. La Borelli, cui la cipria non volle offuscare lo splendore dei biondissimi capelli, fu una Rosaura ideale, tutta grazia e tutta eleganza, e seppe rimpicciolire deliziosamente il suo cuore. Lodevolissimi il Piperno, ch'era Loredano, e il Picasso, l'innamorato e sventurato Florindo.

Il cuore di Rosaura si replica naturalmente stasera.

M. G.

"Il Paese delle donne,,

dei fratelli Alvarez Quintero al teatro Apollo

Quanto più i varii traduttori e le varie compagnie ce lo rivelano, più questo teatro dei due fratelli spagnuoli ci appare seducente nella sua grazia leggera, nella sua semplicità artificiosa, nella sua sapienza tecnica e nella sua furberia sentimentale. Certo è teatro superficiale, osservazione che coglie delle anime e dei caratteri sol quella parte ch'è più evidente e più alla portata della vista di tutti, talchè questi commediografi più che i sentimenti ci dànno i gesti, più che le figure le macchiette, più che il quadro in cui c'è un'anima il disegno a lapis, frivolo e arguto, in cui non c'è altro che un capriccio. Manca a questi commediografi una visione personale della vita e degli uomini. Il loro teatro è tutto roseo, tutto profumato d'ingenuità e di bontà, pieno di onesti sentimenti, di brave persone, d'anime semplici e di cuori d'oro. Se il mondo fosse veramente quale appare da queste piccole commedie andaluse, la vita sarebbe davvero una trama ininterrotta di sorrisi. Il roseo ottimismo dei Quintero — ancor più roseo di quello del Capus, poichè nel Capus l'ottimismo è fatto di sorridente malizia e nei Quintero è fatto d'imperturbabile candore — sta alla vita come alla vita stanno le favole che devono parlare alla fantasia dei bambini. E noi, che non siamo sovente che bambini invecchiati, amiamo di rientrare, attraverso queste commediole garbate e leggere, così vere di forma e così false di sostanza, nel regno azzurro delle favole che cominciano bene e finiscono meglio, nel dolce e sconosciuto paese dove ogni illusione è permessa. Se il teatro dei Quintero avesse un'anima diversa da quella sua gentile anime oleografica e sentimentale, noi avremmo nei due scrittori sivigliani un grande scrittore di più. La loro virtù tecnica è di prim'ordine. Il loro istinto tea[...] fresca e più limpida giocondità. Se guardassero gli uomini con altri occhi, se andassero più avanti e più a fondo con la loro osservazione, se volessero raggiungere la vera poesia invece di contentarsi di questa romanticheria piena di chiari di luna e di mandolinate e ch'è l'atmosferica poetica ma non già la poesia delle loro commedie, i Quintero continuerebbero forse Goldoni al di là della Sierra Nevada. Così come si contentano di essere, tutt'al più lo ricordano nelle loro pagine migliori.

Anche la piccola comedia rappresentata iersera all'*Apollo* da Ferruccio Benini è, come la maggior parte delle altre piccole commedie dei Quintero, una cosa graziosa fatta di niente. Questi scrittori son poveri di fantasia. Guardate i temi delle loro commedie: sono sempre d'una semplicità elementare, forse perchè i Quintero non ignorano che i temi più elementarmente semplici si prestano in particolar modo a quelli svolgimenti semplicemente elementari che costituiscono la loro più caratteristica maniera. Nell'*Amore che passa*, il tema non è che questo: in un paese dove non ci son giovinotti ne capita uno, tutte se ne innamorano, ma il giovinotto non s'innamora sul serio di nessuna e se ne rivà. Nei *Fiori* una casa si spopola come sfiorisce il giardino che la circonda: la vita e la stagione portan via uno ad uno i fiori di quella casa e di quell'orto. In *Anima Allegra* una fanciulla gioconda càpita in una casa malinconica e ridà vita a tutto quanto sembrava già morto. Nel *Paese delle donne* che abbiamo udito iersera i pettegolezzi d'un gruppo di signore e di signorine inventano una pretesa simpatia tra una bella signorina ed un bel giovine e a furia di dire che sono innamorati finiscono per fare innamorare sul serio quei due. Ma questa povertà troppo dimessa dell'argomento è la povertà d'interesse che si può rimproverare, nella commedia di iersera, al secondo dei suoi atti. Il primo è delizioso, mosso con la miglior grazia quinteriana: ed ormai tutti sanno che la miglior grazia quinteriana ha sempre in sè l'irresistibile ricordo della più fresca giocondità goldoniana. I pettegolezzi di queste donne che s'annoiano in un piccolo paese sono trattati veramente con una sapienza ed un'eleganza che ricordan quelle del maestro veneziano in una commedia le cui loquaci figurine femminili hanno una stretta parentela con quelle dei due atti recitati iersera all'*Apollo*. Macchiette disegnate con arguzia fresca e con tratti leggeri, a fior di pelle, a fior di penna, scenette sviluppate con capricciosa fantasia esteriore, un dialogo tutto scintillante di buonumore, un finalino indovinato e tanto carino assicurano al *Paese delle donne* l'entusiastica accoglienza che ebbe iersera. Ma l'entusiasmo scende al secondo atto al *diapason* assai minore d'una simpatica cordialità: povera d'avvenimenti, vuota di caratteri, preveduta in tutte le sue conclusioni, costretta a ripetere con efficacia diminuita i graziosi partiti comici e le garbate trovatine del primo atto, la piccola commedia s'illanguidisce e [illegible]. La sua grazia [illegible]

della fantasia degli autori non questa volta, più olio.

...ata con molta finezza per il teatro ...no dai signori Tedeschi e Monticel... piccola commedia andalusa ha avuto ...ruccio Benini, in Albano Mezzetti, Zanon-Paladini, nella Benini-Don... ...ella Benini-Sambo e in tutti gli altri ...comparabili interpreti che non am... ...emo mai abbastanza. Ascoltarli si... ...a godere le più pure delizie dell'arte ...matica. Ogni cosa esce dalla loro in... ...etazione miracolosamente semplice, ...vizliosamente perfetta, fatta viva, fat... ...nuova, fatta bella. Iersera il pubblico ...ai stancava di applaudire questi gran... ...tori. E, uno ad uno, a scena aperta, ...alutò con lunghe acclamazioni. Fer... ...io Benini disegnò una figurina di ...roco di paese preso in un irrefrenabi... ...pettegoleggiare di donne con la sua ar... per cui non ci sono più aggettivi e non ...uò essere che ammirazione.

Il *Paese delle donne* si replica stasera.

L. d'A.

"Cesare Borgia,, di Moschino a Milano

MILANO, 3. — Ieri sera si è rappresentato ...*Filodrammatici*, il *Cesare Borgia*, dram... in tre atti in versi del Moschino. Ebbe ...n esito; belle le scene, buona l'interpre... ...ione, per quanto qualcuno non sia stato ...ice.

Molti criticano il travestimento di Emma ...matica nel personaggio di Cesare Borgia.

"La foglia di fico,, di Fraccaroli a Torino

TORINO, 3. — Ieri sera al teatro Alfieri ...compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci ha ...ppresentato, con un pubblico elegantissi... ...o che gremiva completamente la sala la ...ommedia in tre atti, nuova ancora per To... ...ino, *La foglia di fico* di Arnaldo Fracca... ...oli.

La commedia ha avuto un lietissimo suc... ...esso. *La foglia di fico* ha avuto circa una ...uindicina di chiamate, di cui cinque al ...erzo atto, interpretato brillantemente dagli ...attori e svoltosi fra ondate di ilarità. L'au... ...re assisteva alla rappresentazione. Il la... ...oro si replica.

DOPO "PARSIFAL,,

Il "puro folle,, tornerà a Bayreuth?

BERLINO, 3.

La prima rappresentazione del *Parsifal* ...l'*Opera* di Charlottenburg volle ricorda... ...anche nell'esteriorità quella di Bay... ...uth.

Così, dopo la pausa, il segnale del ri... ...rno nella sala era dato da suoni di ...ombe e dopo i primi due atti il pubbli... ...si astenne dall'applaudire per non tur... ...re il carattere religioso dell'opera. In ...ltimo, però, con grave scandalo dei fede... di Bayreuth, proruppe in un lungo ap... ...auso.

In generale la critica loda l'esecuzione ...constata il successo. Però alcuni critici chiedono se questo sarà duraturo. Il ...oto critico Oscar Bie scrive nel *Boersen Courier*: « Il *Parsifal* viene troppo tardi ...trova una generazione che si è scostata ...al *pathos* di Wagner, trova un nuovo ...rdimento religioso, non più contempla... ...ivo, ma tragico e trova una evoluzione ...usicale che da un pezzo segue una nuo... ...a via e che risente doppiamente ciò che ...i è di senile e di debole in *Parsifal*. Sra... ...icato dal suo terreno, si trova ora espo... ...to a tutti gli equivoci, anche a quello del ...successo; ma, dileguato il nimbo che ora ...l'avvolge, rimarrà la noia; e l'opera ri... ...prenderà la via di Bayreuth ».

Il critico ricorda quindi l'antica im... ...pressione sua di trenta anni addietro, ed ...augura ai giovani lo stato d'animo sgom... ...ro di spirito critico, necessario a racco... ...gliere in sè il *puro folle*, giacchè nella pu... ...a follia è la vera beatitudine.

Anche altri critici ritengono che il *Par... ...sifal* ritornerà a Bayreuth. Più che ogni ...ltra opera di Wagner, essa soffre di lun... ...gaggini, ed il gran pubblico, passato il ...rimo fascino del nuovo, se ne stancherà. Altri poi constatano che i timori dei cu... ...stodi del sacro fuoco di Bayreuth sul con... ...tatto di *Parsifal* col gran pubblico, che ...per essi equivaleva ad una sconsacrazio... ...ne, non si sono avverati.

La *Kreuzzeitung* invece dice: « L'inau... ...dito è avvenuto davanti ad un pubblico in gran parte straniero al sentimento cri... ...stiano e tedesco: giacchè il pubblico delle ...grandi *premières* a Berlino è per la mag... ...gior parte composto di ebrei. L'opera re... ...ligiosa di Wagner fu trascinata nella pol... ...vere della trivialità e gli applausi dopo il terzo atto rappresentano, arditezza e ...scandalo inauditi. »

Gli spettacoli al "Costanzi,,

Stasera, alle 20, ha luogo la seconda di *Parsifal* che così grandioso successo ha ot... ...tenuto alla prima rappresentazione.

Il teatro è quasi tutto venduto e certamen... ...te quella di stasera sarà una nuova e gran... ...de consacrazione del capolavoro wagne... ...riano.

Domani, alle 17, si darà la *Dannazione di Faust* di Berlioz, fuori abbonamento a prez... ...zi popolari.

Il Lyceum in onore del maestro Sgambati

Il maestro Giovanni Sgambati è entrato nel 70.o anno della sua vita gloriosa e il Lyceum femminile di Roma ove il suo no... ...me è specialmente caro e venerato, perchè l'illustre maestro vi conta gran numero di allieve, volle ieri festeggiare la data con un'audizione musicale che resterà memora... ...bile nelle cronache artistiche di Roma e del Lyceum.

La festa di ieri è stata schietta, sponta... ...nea espressione d'ammirazione e di simpa... ...tia per il Maestro ad onorare il quale era convenuto, oltre il pubblico gentile del no... ...tissimo Circolo femminile, quanto di più e... ...letto ha il mondo musicale, artistico e in... ...tellettuale di Roma. Ettore Ximenes, con pensiero squisito, aveva esposto il mi... ...rabile busto da lui modellato del Gran... ...de Maestro. Francesco Paolo Tosti, che ri... ...cordava di aver diviso sempre fin al Lyceum, con lo Sgambati, gli onori di un'altra festa era corso anch'esso ad applaudire.

Il programma comprendeva alcune brevi composizioni del Maestro in varie epoche della sua vita, e venne eseguito da tre ar... ...tiste che non hanno bisogno di presenta... ...zione: Bice Millotti-Reyna, Anna Maria e Lavinia Sckulteis Brandi. Erano composizio... ...ni per solo piano e per canto, violoncello e piano, divenute già da lungo tempo popolari, come *Visione* e *Oblio* e la *Toccata*. V'era, meno nota, la *Giga*, che le signorine Anna Maria e Lavinia Sckulteis Brandi — allieve rinomate della scuola dello Sgambati — ese... ...guirono all'unisono con brio e con passione, con una perfezione di ritmo e con una fu... ...sione meravigliosa. La *Toccata* eseguita a due piani dalle stesse signorine Sckulteis-Brandi era stata alquanto variata dall'au... ...tore stesso. Bice Millotti Reyna fu, come di ...insuperabile nel suo canto e nella [illegible] ...è iscritta al N. 390 del... [illegible]

AVGVSTEVM

Domani, domenica, 4, alle ore 16 pre... ...cise avrà luogo un concerto orchestrale di... ...retto dal maestro Vittorio Gui. Ecco l'impor... ...tantissimo programma dell'audizione:

1. Bach-Mahler: *Suite* in «si minore»: a) Ouverture; b) Rondeau; c) Air; d) Gavotte I; e) Gavotte II
2. Haydn: *Sinfonia* N. 2: a) Adagio; b) Minuetto; c) Allegro spiritoso; d) Andante.
3. Gui: *Il tempo che fu*, Poemetto.
4. Dukas: *La Peri*, Poema sinfonico.
5. Wagner: *Cavalcata delle Walkirie*.

Concerto Janigro

Lunedì prossimo, alle ore 16, avrà luogo alla *Sala Costanzi* un concerto del pianista Nicola Janigro. E' nostro dovere segnalare questa audizione che, per la rara bellezza del programma e la bravura dell'interprete, si eleva di molto sul livello degli ordinari concerti di musica da camera. Il Janigro e... ...seguirà, fra l'altro, la *Sonata in mi bemolle minore* di Paolo Du Kas, composizione che presenta difficoltà tecniche straordinarie e che si abbella di pregi di ispirazione non comuni. La *Sonata* del Du Kas, famosa in Francia, è assolutamente sconosciuta al pubblico italiano. Si tratta dunque di una prima audizione, il cui interesse non può sfuggire ad alcuno.

Ecco ora l'intero programma del concerto:

Schumann — *Fantasia* (op. 17): Appassio... ...nato - Allegro deciso.

Haendel — *Passacaglia* - *Fuga*.

Debussy — *Soirée dans Grénade* - *La plus que lente* (Valse) - *Golliwogg's cake walk*.

Dukas — *Sonata* (mi b. min.): a) Allegro moderato - b) Calmo sostenuto - c) Presto - d) Lento, animato.

A questa audizione potranno intervenire liberamente i soci della *Società del Quartetto*.

I trattenimenti intellettuali del "Tirso,, al teatro "Apollo,,

Il *Tirso* ha organizzato — allo scopo di creare a Roma un centro vivo e simpatico di attività intellettuale — un lungo ciclo di trattenimenti diurni che si svolgeranno al teatro *Apollo*.

La prima mattinata avrà luogo lunedì, al... ...le 16, col seguente suggestivo programma: « *Giovanni Grasso e la sua compagnia* — *Due parole*: *Nino Martoglio* — *Un dramma* — *Grasso parla*. E' sintetico, ma rivela se... ...ducenti e attraentissime promesse.

Gli altri trattenimenti si svolgeranno ogni *venerdì* alle 16, ed eccone il programma:

Venerdì, 9: Grande mattinata umoristica: *L'urlo dell'uomo selvaggio*, emesso da Bac... ...cio Bacci e *Una lezione di metafisica di Tito Livio Cianchettini*, echeggiata da Fili... ...berto Scarpelli.

Venerdì, 16: « Conferenza musicale di Balilla Pratella, con dimostrazioni a piano... ...forte ».

Venerdì 23: « Lettura di versi dialettali tenuta dai poeti Trilussa, Libero Bovio e Al... ...fredo Luciani ».

Venerdì, 30: « *Meeting* »: competizione intellettuale con contraddittorio, sul *femmi... ...nismo*.

TEATRI DI ROMA

Al Valle: — questa sera, replica del *Cuore di Rosaura*. Domani, domenica, due spettacoli: alle 17,30, *Anima allegra*; alle 21, *La presiden... ...tessa*.

All'Adriano: — stasera, nello spettacolo del Circo Equestre A. Krateyl, si presenterà Harry Quill, il fenomeno elettrico, detto anche l'*Uomo Torcia*. Egli, farà passare per il suo corpo una corrente elettrica da 1800 a 50,000 *volts*, per una serie di esperimenti straordinari.

All'Argentina: — domani, due rappresentazio... ...ni: nella diurna, *Guerra in tempo di pace*; nel... ...la serale, *La signora dalle camelie*.

Quanto prima, una novità: *Il sogno di don Giovanni*, un atto in versi di Michele De Be... ...nedetti.

Al Nazionale: — domani, alle 17, *Il cavalier Pedagna*; alle 21, *In nome della legge*.

All'Apollo: — si replica, stasera, *Il paese de le donne*, dei fratelli Quintero. Domani, due rappresentazioni.

Al Quirino: — domani, *'Nu pasticcio*, nelle due rappresentazioni.

All'Acquario: — continuano le repliche for... ...tunate delle *Pecorelle smarrite*.

Al Salone Margherita

programma nuovo di splendide varietà con la danza *Fauno e Ninfa*, il *Fakiro*, ecc. Do... ...mani, due spettacoli, alle ore 5,30 e 9,30 pom.

SPETTACOLI del 3 Gennaio

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di ope... ...rette — Ore 17,30, 19,30 e 21,30: *Pecorelle smar... ...rite*.

ADRIANO — Ore 21: Gran Circo Equestre Rumeno Anton Krateyl.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 21: *Il paese de le donne*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 21: *Guerra in tempo di pace*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica Sici... ...liana Giovanni Grasso — Ore 21: *La vela grande*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 21: *'A nutriccia*.

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Bo... ...relli-Piperno — Ore 21: *Il cuore di Rosaura*.

VARIETÀ

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'or... ...dine: feriale ore 21,30; festivo 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE — Tre partite dalle 15,30.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *Il delitto di un altro ovvero il nuovo Monte Cristo*, in 6 atti, della *Pathé*.

REALE — *Nick Winter e il Mistero del lago di Nemi*, in 3 atti, della *Pathé*, ecc.

REGINA — *La torre dell'espiazione*, sensazio... ...nale romanzo in 3 atti, *Ciclo Aquila d'oro*, ecc.

Il macchinista ucciso dal padre lascia oltre due milioni

PARIGI, 3.

Broison, il famoso macchinista ucciso dal padre, lascia una fortuna di circa due mi... ...lioni. Lascia inoltre una polizza di assicura... ...zione in favore del padre di mezzo milio... ...ne. Per parecchi anni egli guadagnò 250 mila lire all'anno. I suoi amici non sanno della esistenza di alcun parente e siccome suo padre, in seguito al delitto, non potrà ereditare dal figlio, si crede che la sua for... ...tuna andrà a favore del Governo francese.

Gli abbonati che ci rimettono subito l'importo dell'abbonamento per il 1914 si assicurano la continuità e si garan... ...tiscono contro possibili interruzioni [illegible]

...Viale Manzoni... [illegible]

Echi di cronaca fiorentina

Le feste dell'ultimo dell'anno - Il "super-tango-souper,, al Grand Hôtel - I "bals d'enfants,,

FIRENZE, 1.

La sera dell'ultimo dell'anno è passata al... ...legramente fra suoni, canti e danze. Le cop... ...pe spumeggianti dello *champagne* hanno dato il saluto all'anno che moriva e a quello che sorgeva. Si è cenato e ballato in mol... ...tissime case private e in quasi tutti i pub... ...blici ritrovi. Ma, come sempre, il *rendez-vous* più elegante fra gli eleganti, più aristo... ...cratico fra gli aristocratici, è stato il *jardin d'hiver* del *Grand Hôtel* ove, organizzato da quel mago della mondanità che è il signor Kraft, e dai suoi figliuoli, ha avuto luogo il *super-Tango-souper* che è riuscito un vero trionfo della mondanità e del buon gusto.

Ecco il *menu*:

Barquettes Moscovite; Consommé de Ve... ...taille Velour; Pilaw de Langoustes Grand Hôtel; Mignonettes d'agneau Favorite; Deli... ...ces Strassbourgeoise; Becassines flambées au suc d'Ananas; Salade Tosca; Bombe 1914; Friandises.

Alla mezzanotte precisa il nuovo anno si avanza sotto le spoglie *porta fortuna* di un *piccolo maialino* che, spaventato, si rifugia fra le tavole.

Una lotteria improvvisata fa vincere alla contessa Guy d'Arcy il maialino, che ha por... ...tato il nuovo anno e ad altri commensali ar... ...tistici e ricchi regali.

Coloro che la fortuna non ha favorito, so... ...no compensati con altri graziosi regali in pelle ed argento, che il proprietario del « Grand-Hôtel » ha portati in una grande e caratteristica pentola.

All'una cominciarono le danze; è inutile dire che anche il *Tango* ebbe la sua parte: *tutti i gusti son gusti*.

Notati fra gli intervenuti: il principe Ru... ...spoli di Boadilla e signora, conte Guy d'Ar... ...cy e signora, conte Canevaro e signora, con... ...te Romei e signora, conte Paolo Guicciardi... ...ni e signora, conte Riccardo Fabbricotti, marchese Bartolini-Salimbeni-Vivai, conte Roti-Michelozzi e signora, principe Buon... ...compagni e signora, marchese Ginori-Ven... ...turi e signora, conte Bourbon del Monte e signora, principessina di Scalea, conte di Robilant e signora, marchese e marchesa Fioravanti, signor Acton e signora, conte Dearberg e signora, signora Zaccagnini e figlia, Miss Simpson Stevens, marchese Cat... ...tani-Ginanni, Mr William W. Umbenhaner e signora, comm. Zeggio e signora, conte Neumberg, signora e figlia, comm. Quen... ...lin, signora e figli, comm. De Montel, signo... ...ra e figlia, nobil uomo Maurogordato, ing. Spighi, signor Cesana e signora, avv. Nic... ...colai e signora, signora Lennewalle, comm. Grassi e signora, Miss Lou Schellinberger, M. Max Maxe e tanti altri.

* * *

Domenica prossima avremo due grandi *bal d'enfants*: uno al Casino Borghesi e l'al... ...tro al Circolo Militare. Tutti e due promet... ...tono di riuscire splendidi.

E. R.

ONORIFICENZA

Con recente R. D. il benemerito editore Remo Sandron di Palermo è stato nomina... ...to commendatore della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con vero com... ...piacimento dai numerosi estimatori dell'e... ...gregio uomo, ed alle tante congratulazioni che verranno indirizzate al neo-commenda... ...tore uniamo anche quelle nostre più since... ...re e più vive.

Le vittime del freddo

PARIGI, 3.

Quest'anno il freddo in Francia è eccezio... ...nale. Notizie da Chambery annunciano che in Savoia vi è un freddo rigidissimo. Ieri nella Moriana il termometro è disceso a 23 gradi sotto zero; a Chambery segnava 9 gradi. Anche da Charolles segnalano un freddo acutissimo: il termometro segnava stamane in parecchie località da 16 a 18 gradi sotto lo zero.

Si hanno a deplorare parecchie morti cau... ...sate dal freddo.

* * *

MADRID, 3.

Si segnalano tempeste di neve nelle pro... ...vincie del nord e del nord-est ed anche in parecchie località del mezzogiorno.

Dispacci da Cartagena, da Almeria e da Murcia dicono che la neve cade in abbon... ...danza da ieri. Erano una trentina di anni che simile fatto non accadeva più. Le popo... ...lazioni dei villaggi di montagna sono bloc... ...cate dalle nevi e chiedono soccorsi di ur... ...genza.

A Madrid la temperatura è discesa a do... ...dici gradi sotto zero; soffia un vento vio... ...lento e gelido.

Le malinconie di Monna Lisa

PARIGI, 3.

L'altro ieri io fui uno dei primi a rive... ...dere qui la *Gioconda*; era il mattino di Capo d'anno, un mattino rigido ed un po' nebbioso, e nella sala della Scuola delle belle arti, davanti alla bellissima immagine stavano fra varii guardiani pochi individui che si deliziavano del bel... ...lissimo sorriso di Monna Lisa.

Ma quel sorriso mi sembrò un po' mu... ...tato, vi era come un velo di tristezza che lo adombrava lievemente. Forse la *Gio... ...conda* provava la nostalgia del cielo ita... ...liano e della rumorosa folla italiane, de... ...gli omaggi che il mondo ufficiale italiano le aveva resi?

Mi allontanai dalla sala col vago so... ...spetto che *La Gioconda* dovesse provare un tenue senso di molestia vedendosi su... ...bito dopo il suo ritorno così scarsamente festeggiata dalla popolazione parigina.

Abituata come era stata abituata a Fi... ...renze, a Roma e a Milano, quelle poche centinaia di persone che erano ora anda... ...te a dedicarle qualche minuto la dove... ...vano avere immersa in amare riflessioni. Ma il giorno seguente, che era precisa... ...mente il giorno che il gran mondo pari... ...gino consacra alle mostre artistiche, i vi... ...sitatori non le sarebbero certo mancati.

Ed ieri io ritornai nella sala della Scuo... ...la delle belle arti. *La Gioconda* era sem... ...pre circondata da molti guardiani; ave... ...va sempre alcune persone che la contem... ...plavano in silenzio, ma sembrava in pre... ...da ad un grande malcontento. Il suo vol... ...to pareva abbattuto, il suo sguardo pare... ...va mesto, il suo sorriso pareva pieno di malinconia. Che accadeva dunque? Acca... ...deva che Monna Lisa cominciava a teme... ...re di dovere attendere invano il *tout Paris* che le avevano fatto credere sarebbe an... ...dato a complacersi del suo ritorno. E fu infatti così; un numero scarsissimo di visitatori si recò a vederla e tali visitatori furono quasi tutti persone della colonia straniera. Le parigine non si ricordarono di lei; non se ne erano rammentate il giorno innanzi, perchè avevano dovuto intervenire ai ricevimenti ufficiali; e ieri non se ne rammentarono perchè non vol... ...lero mancare ai soliti ritrovi mondani.

Tale dimenticanza ha così profonda... ...mente deluso Monna Lisa che essa non fa più nessun calcolo sulla affluenza di vi... ...sitatori che potrebbe avere entro oggi, nè su quelli che avrà probabilmente nelle giornate successive, quando si troverà al *Louvre* e quindi, per rivederla nessuno dovrà mettere mano al portamonete. Poi... ...chè *La Gioconda* che conosce molto bene i parigini e le parigine, sa perfettamente che se costoro non sono andati in frotte a visitarla nei primi tre giorni, non è certo stato per evitare di spendere dana... ...ro. Che cosa sono mai per questo popolo venti soldi e che cosa sono mai cinque franchi per le grandi mondane le quali ne spendono ogni giorno il doppio per andare a pattinare o per intervenire ad un *thé-tango*, e per gli uomini *chic* che ogni notte, dopo avere cenato, danno un *Luigi* al cameriere che li ha serviti *chez Maxim?*

La Gioconda non può ammettere che la diserzione collettiva sia avvenuta in se... ...guito a quanto il direttore del *Figaro* scrisse a proposito della decisione presa dall'on. Jacquier, di destinare il ricavato della esposizione fatta alla Scuola nazio... ...nale di belle arti alle opere di beneficen... ...za italiana, giacchè equivarrebbe a cre... ...dere che tutto l'elemento intellettuale francese pensi col cervello del signor Cal... ...mette.

Nemmeno essa può supporre che la massa si sia astenuta dal recarsi all'e... ...sposizione per evitare di compiere un ge... ...sto simpatico verso gli italiani poveri che vivono in Francia, dal momento che, co... ...me hanno assicurato nei giorni scorsi alte personalità parigine, per tutti gli italiani, la Francia nutre simpatie vivis... ...sime. No, *La Gioconda* è turba, ma non è capace di concepire delle malignità.

Ed essa deve avere il convincimento che se in queste prime tre giornate, su tre milioni di parigini, nemmeno mille hanno sentito il desiderio di andarla a rivedere, non può essere se non perchè la moltitudine la ama meno assai, meno di quanto noi giornalisti, con la nostra ret... ...torica, vogliamo dare ad intendere. Per una creatura famosa per la sua bellezza, per il suo buon sorriso affascinante, ciò deve essere rattristante assai; e *La Gio... ...conda*, che qui è straniera, deve provare un acuto senso nostalgico della gente del suo paese lontano.

...Alf. Troilo, parlerà in lingua francese su « La spedizione della « Danmark » in Groenlandia... [illegible]

Un telegramma di Leprieur

MILANO, 3.

Il signor Leprieur, conservatore del Museo del *Louvre*, che venne in Italia per ricevere in consegna *La Gioconda*, da Parigi ha inviato al Presidente della ca... ...mera di commercio francese a Milano, comm. Gondrand, un telegramma pre... ...gandolo di trasmettere gli omaggi della sua profonda riconoscenza a tutte le au... ...torità di Milano, e particolarmente al Prefetto ed al Commissario Regio, al se... ...natore Mangili, al console generale, ecc.

Un'interrogaz. dell'on. Gambarotta

L'on. Gambarotta ha presentato la se... ...guente interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se, a tutela del nostro decoro na... ...zionale e della buona fama della nostra cortesia, crede opportuno esprimere bia... ...simo per l'intervento del Sindaco di Fa... ...briano presso il Presidente della Repub... ...blica francese, affine di ottenere dall'I... ...talia un compenso sotto forma di restitu... ...zione del pannello che faceva parte del... ...l'opera di Gentile, per l'avvenuta conse... ...gna della *Gioconda*; intervento annun... ...ziato dallo stesso signor sindaco nel gior... ...nale *Le Figaro* del 1.o corr. e pubblicato da altri giornali francesi ed italiani.

Scoppio d'una mina a Cap Martin

Tre operai italiani uccisi

MENTONE, 3.

Un'esplosione è avvenuta ieri in una cava a Cap Martin Roquebrune, mentre un ope... ...raio caricava una mina con quindici chi... ...logrammi circa di esplosivo.

I minatori Giuseppe Gennari, di 45 anni, Enrico Gierri, di 35 anni e Francesco Gog... ...giani, di 32 anni, italiani, padri di famiglia, sono rimasti uccisi.

L'ultimo, estratto dalle macerie, è stato trasportato al suo domicilio. Le due altre vittime sono sepolte sotto 300 metri cubi di pietre, e i loro corpi non potranno essere estratti che domani. Otto operai sono rima... ...sti abbastanza gravemente feriti e sono sta... ...ti trasportati all'ospedale di Monaco.

Gli operai che preparavano la mina di Chédite, la cui esplosione ha fatto parec... ...chie vittime, lavoravano ad una cinquanti... ...na di metri di altezza. Due di essi furono lanciati nel vuoto e seppelliti sotto una grande massa di pietre. Il terzo rimase uc... ...ciso in seguito al franamento delle roccie. I pompieri di Monaco e la gendarmeria di Beau Soleil sono sui luoghi.

Un italiano ucciso a Tolone

PARIGI, 3, ore 10.

A Tolone l'italiano Antonino Pollastrello, barbiere, tornava insieme con la sua amica Maria Pamo ed un bambino verso casa, quando un individuo con un gran cappuc... ...cio sul capo dopo averlo sopraffatto si vol... ...tava indietro sparandogli contro a brucia... ...pelo quattro colpi di rivoltella. Il Pollastrel... ...lo cadde mentre la Pam svenive. Accorse gente.

Il Pollastrello aveva cessato di vivere. A... ...veva 43 anni ed era oriundo di Portici. Ma... ...ria Pamo non ha potuto fornire alcuna in... ...formazione sull'assassino. Ma ha designato alla polizia un individuo col quale la vitti... ...ma aveva avuto giorni addietro una vio... ...lenta lite, per la quale era stata sporta que... ...rela.

I drammi delle ferrovie

PRAGA, 3.

E' avvenuto uno scontro tra un treno ope... ...raio e una locomotiva nella stazione di Pil... ...sen. Vi sono una quarantina di feriti. Tre vagoni sono stati distrutti.

PARIGI, 3.

L'*Echo de Paris* ha da Metz: Alla stazione di Woippy, a quindici chilometri da Metz, un treno passeggeri, carico di persone redu... ...ci dall'aver passato le vacanze presso le loro famiglie, ha urtato violentemente contro la staccionata che chiudeva un binario morto sul quale il convoglio era stato diretto.

Vi sono quattro viaggiatori morti e parec... ...chi feriti.

Un piroscafo russo incagliato

ROENNE (Bornholm), 3.

Un nuovo piroscafo russo porta-mine si è incagliato ieri al largo di Arnagen, mentre era in rotta per Libau.

L'equipaggio, che era composto di sei in... ...glesi e di un ufficiale russo, è salito su un canotto che è naufragato: sono stati salvati l'ufficiale russo ed un macchinista. Il capi... ...tano e gli altri quattro marinai sono anne... ...gati. Quattro cadaveri sono stati già [illegible]

...informa i signori Soci che la festa per i bam... ...bini avrà luogo nel Salone del Circolo [illegible]

Un dramma coniugale nel ferrarese

Una signora che si getta dalla finestra

FERRARA, 3.

Stamane ha destato una dolorosa enorme impressione la notizia che a Francolino, un paesello di questo Comune, la giovanissima signora Elena Korompay, in Canè, maestra, sposa da poco più di un anno, ha tentato con un atto disperato, folle, di togliersi la vita.

Poche signorine a Ferrara, come Elena Korompay, furono conosciute ed ammirate. La Korompay di famiglia distintissima, o... ...riunda polacca, — figlia di un esimio alto ufficiale del nostro esercito — era dotata, oltrechè di una educazione di prim'ordine, di spirito raro e di una bellezza stupefa... ...cente. Alta, slanciata, elegantissima, con le chiome abbondanti di un biondo chiaro e gli occhi celesti, aveva nel viso pallido e fine, quella grazia soave, quasi infantile, che caratterizza in modo singolare le fem... ...minee immagini pittoriche di Guido Reni.

Era insomma una di quelle figure di don... ...na che colpiscono a prima vista e che la... ...sciano di se ovunque passano, come una scia di fascino e di desiderio.

Ripeto che la signorina Korompay fu qui conosciutissima ed ammirata per diversi anni, essendo una delle più colte maestre delle nostre scuole elementari e contan... ...do numerose e cospicue aderenze in molte famiglie. Una sua sorella è pittrice molto apprezzata.

Un anno fa si seppe all'improvviso che Elena Korompay prendeva marito. Un gio... ...vane ricchissimo, il signor Ilario Canè, di Pescara invaghitosi di lei, la faceva sua. Infatti il matrimonio ebbe luogo in breve tempo con molta festività e tutto sembrava promettere alla giovane coppia un avveni... ...re di quiete e di felicità.

Dopo il matrimonio la signorina, divenuta signora, si fece vedere qui raramente; ma qualcuno afferma averla incontrata anche un mese fa in Via Cortevecchia, sempre bella, sempre elegante, e con aspetto di donna fe... ...lice.

Stamane invece, la triste notizia che ci giunge sul di lei conto, ci svela tutta una condizione morale disagiata, tutto un dram... ...ma intimo coniugale le cui origini vengono ripetute a bassa voce, ma il di cui epilogo triste e straziante desta un senso d'infinita pietà.

Vero o non vero che sia, si dice che al... ...cuni giorni fa il marito, signor Canè, ab... ...bia avuto dei forti sospetti sul contegno del... ...la signora e che in seguito ad indagini ed appostamenti tali sospetti essendo divenuti certezza la Korompay, dal marito folle d'ira, sarebbe stata cacciata di casa ed abbando... ...nata a se stessa.

Mi si dice che allora la disgraziata signo... ...ra, senz'altro si sia recata nella nostra cit... ...tà ove è rimasta qualche giorno peregrinan... ...do di famiglia in famiglia di conoscenti, ne... ...gando il suo fallo, avvilita, disfatta. Poi, all'improvviso l'ultima notte dell'anno scom... ...parve, per recarsi a Francolino e domanda... ...re ospitalità nella casa di un fattore di suo marito; ospitalità che le venne subito concessa.

Ma durante la notte, l'abbandono, la soli... ...tudine, il silenzio, il fatto di trovarsi in vi... ...cinanza della sua casa senza potervi en... ...trare, proprio nella notte in cui in tutte le case sorride pura e dolcissima l'intimità fa... ...migliare, agirono fatalmente sul cervello sconvolto della signora. L'idea di restare sola al mondo assieme al piccolo essere che portava in seno — trovandosi essa incinta di cinque mesi — forse più di ogni altro val... ...se a spingerla verso il suicidio. Però resi... ...stette; resistette tutta la notte e tutto ieri, sola, lottando in segreto contro la nera ten... ...tazione che chiamava imperiosamente ver... ...so l'abisso lei e la sua splendida materna giovinezza. Ma invano. L'altro ieri verso le 17, quando sulla festa universa del primo dell'anno calavano l'ombre del crepuscolo, e sul bianco manto di neve che copre la cam... ...pagna s'effondeva nuovamente in lunghi brividi la tristezza iemale, il demone della morte la vinse.

La signora, improvvisamente, non vista da alcuno, si affacciò alla finestra della sua stanza da letto al secondo piano e si lanciò nel vuoto. Un tonfo sordo, seguito da lamen... ...ti, si udì nelle tenebre poi più nulla...

Poco dopo la povera signora veniva rac... ...colta da mani pietose, tramortita, sanguino... ...lente.

Stamane le prime notizie davano il di lei stato come disperato. Infatti il prof. Euge... ...nio Casati chiamato telegraficamente a Fran... ...colino, aveva giudicato pericoloso il traspor... ...to della signora a questo Ospedale; nel po... ...meriggio d'oggi invece si afferma che la si... ...gnora nella caduta non ha riportato che la frattura completa del femore destro.

Però notizie precise del fatto non si pos... ...sono avere perchè le comunicazioni tele... ...foniche con diverse frazioni del Comune sono interrotte causa la nevicata dell'altro ieri.

Dodici revolverate contro l'amante della moglie

NAPOLI, 3.

Nelle prime ore pomeridiane di ieri, nei pressi della popolata e bella piazza Dante si svolse una scena tragica, che spaventò da prima i numerosi passanti, e li impietosì profondamente in seguito.

Furono visti due individui che con le ri... ...voltelle in mano correvano dietro ad un terzo individuo, che pareva impazzito dal terrore.

Uno dei due armati, gridando, invitava il fuggitivo a fermarsi e a misurarsi con la rivoltella; ma poi che questo continuava a fuggire, i due gli puntano le rispettive armi e gli scaricano contro dodici colpi, alcuni dei quali lo raggiungono e lo fanno cadere al suolo.

E' indescrivibile il fuggi fuggi avvenuto nella gran piazza affollatissima e l'urlo di spavento che si levò da cento petti. Parve come se una qualche fiera fosse fuggita da un qualche serraglio.

I due sparatori, poi che videro cadere il fuggitivo, fecero per approfittare della fol... ...la per darsela a gambe a sottrarsi alla giu... ...stizia punitrice; ma alcuni agenti sopravve... ...nuti ed un capitano di fanteria sbarrarono loro il passo e li trassero in arresto.

Il ferito fu raccolto in uno stato compas... ...sionevole e trasportato in carrozzella al... ...l'ospedale dei Pellegrini, dove, per la gra... ...vità delle ferite, che gli furono con solleci... ...tudine medicate, giace in pericolo imminen... ...te di vita.

I feritori sono i fratelli Vincenzo e Gen... ...naro Leone, il ferito è un tal Santo Monte... ...fusco che da una ventina di giorni aveva preso il volo con la moglie di Vincenzo Leo... ...ne, a nome Chiara Battivista.

Ferisce mortalmente il fratello

NAPOLI, 3.

Per motivo d'interesse, fra i fratelli Vin... ...cenzo e Salvatore Janine sorse una lite, che da prima ebbe per conseguenza una scarica di calci e di pugni; poi, a un certo punto Vincenzo Janine, cavata dalla tasca una ri... ...voltella ne sparava due colpi contro Salvato... ...re, colpendolo a morte. Compiuta la gesta ed atterrito delle conseguenze, l'omicida fece per darsi alla fuga, ma venne arrestato e tratto in carcere, mentre il fratello ferito ve... ...niva trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove giace in gravissimo stato.

Un giudice aggredito da un maniaco

TORINO, 3, ore 14. — Mandano da Pal... ...lanza che ieri certo Moretto, di professione sarto, domiciliato ad Intra ed affetto evi... ...dentemente di mania di persecuzione, ag... ...grediva, armato di bastone, dopo averlo lun... ...gamente appostato, il giudice istruttore I... ...ghina. Il magistrato per fortuna venne pron... ...tamente soccorso e il pazzo messo nella im... ...possibilità di nuocere. Venne quindi tra... ...sportato all'ospedale, donde fu condotto al [illegible]

...della stampa ci uniamo al suo dolore, e porgiamo le nostre sincere condoglianze all'ottimo ed integer... [illegible]

Travolto dal crollo d'una armatura

FIRENZE, 3. — Ieri sera, venerdì, in via Vittorio Emanuele (Castello) avvenne una disgrazia che per poco non ebbe gravi con... ...seguenze. Il muratore Egisto Salvestrini, di anni 64, stava togliendo l'armatura alla volta di un forno allorchè la volta rovinò seppellendolo. Accorsero i compagni di la... ...voro, ma non poterono porgere soccorso al Salvestrini. Allora chiamarono i pompieri i quali corsero sul posto e riuscirono ad estrarre dalle macerie il Silvestrini. Questi che era rimasto per oltre 40 minuti fra la vita e la morte, se la cavò con delle esco... ...riazioni guaribili in 10 giorni.

La morte di donna Luisa Baglioni vedova Borsalino

TORINO, 3, ore 14. — Ad Alessandria è morta donna Luisa Baglioni, vedova Bor... ...salino, una ricca signora di 78 anni, che lasciò all'ospedale civile il suo patrimonio ascendente a circa mezzo milione. Il testa... ...mento porta la data del 1878. Tale data fa credere ai parenti che possa esistere un te... ...stamento posteriore ma per quante ricer... ...che siano state fatte nulla si è potuto rin... ...venire.

La P. S. su richiesta dell'avvocato esecu... ...tore testamentario sorveglia la dimora del... ...la defunta.

Un incendio al Palazzo Chiablese

TORINO, 3. — Ieri, nei sotterranei di pa... ...lazzo Chiablese, dei Duchi di Genova, si è sviluppato un incendio nel carbone ivi de... ...positato. Il fuoco sviluppò un eccessivo ca... ...lore in una canna da riscaldamento che cor... ...re lungo la parete dell'archivio di Re Carlo Felice sì che si incendiarono gli scaffali che erano appoggiati alla parete.

Alcuni agenti, accortisi dell'incendio, det... ...tero l'allarme. Furono chiamati i pompieri che in breve riuscirono a domare l'incendio.

CRONACA DI ROMA

Cose del Campidoglio

A proposito di una inchiesta per vendita di legname del Comune

Giorni sono, noi accennammo ad una vendita di legname di proprietà del Comune, fatta facendolo passare come legname da ardere, mentre sarebbe stato buon legno da costruzione o da lavoro, e lamentavamo che della relazione della Commissione di inchiesta non si fosse fatta distribuzione ai consiglieri, nè data ufficiale notizia alla cittadinanza.

Il Gabinetto dell'egregio comm. Aphel oggi ci comunica:

« Il regio commissario ha in questi giorni esaminata la questione della vendita della legna proveniente dallo atterramento di piante deperite o dalle potature nella Villa Umberto I.

« Come si ricorda, la passata Amministrazione aveva nominata una Commissione di inchiesta per accertare quanto vi fosse di vero nelle voci propalate circa la vendita suddetta. La Commissione presentò un'ampia relazione e la Giunta, presane visione, incaricò gli ex-assessori Bruchi, Bongarzoni e Raimondi di esaminarla e di riferire. Questi adempirono l'incarico, e il cav. Raimondi compilò una relazione, che non venne riferita alla Giunta. »

« Ora il Regio Commissario, ritenuto necessario giungere ad equa conclusione, sia nell'interesse della cosa, sia per la tranquillità dei funzionari che furono sottoposti ad inchiesta, presa visione degli atti e della relazione della Commissione di inchiesta, nonchè della relazione preparata dall'ex-assessore Raimondi, ha ritenuto che, per parte dell'Ufficio dei B. P., come giustamente aveva a suo tempo rilevato il signor segretario Generale, *vi sia stata effettivamente una anormalità formale di procedura* nell'avere ordinato la vendita della legna *senza averne chiesta preventiva autorizzazione alla Giunta e senza aver tentato un pubblico esperimento, con che avrebbe potuto forse realizzarsi un prezzo maggiore.*

« Ho riconosciuto tuttavia da un lato che l'Ufficio stesso credette di dover provvedere di urgenza perchè l'Economato non aveva proceduto nella sua competenza e che, d'altro lato, nessun dolo o tentativo di lucro vi fu per parte dei funzionari preposti all'Ufficio stesso e addetti alla Direzione dei Giardini, i quali risulta abbiano agito in buona fede

« Conseguentemente il regio Commissario, *tenuto conto del tempo trascorso e della materiale impossibilità di più efficaci indagini*, ha preso atto della avvenuta vendita ed ha invitato l'Ufficio Beni Patrimoniali *a curare per l'avvenire che la tutela del pubblico interesse sia congiunta, in ogni caso, con la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge*, rendendo sin d'ora responsabili di ogni futura inadempienza i funzionari che se ne rendessero colpevoli. »

E non ci pare il caso di far commenti; il tempo passato non consente più efficaci indagini: la cessata Amministrazione, non curandosi delle osservazioni del Segretario generale, che aveva il dovere — e lo ha adempiuto — di richiamare all'osservanza delle leggi e dei regolamenti, non si è curata di tentare un pubblico incanto ed è ricorsa, come con troppa frequenza avvenne nei sei anni, alla trattativa privata, il che ha impedito che il Comune eventualmente realizzasse un prezzo maggiore.

La difesa dell'organo ufficioso del cessato Blocco ci sembra, dopo questo comunicato, abbastanza diminuita di valore. E noi siamo paghi di aver provocato il comunicato. Esso ha, una volta ancora, provato non essere nostro sistema il fare dell'antibloccardismo per partito preso; ma essere nostro scopo sempre obbiettivamente combattere le irregolarità e richiedere nell'amministrazione scrupoloso ossequio alle disposizioni regolamentari e legislative.

Il preventivo 1914 approvato

Il Bilancio preventivo per l'esercizio 1914, approvato dal R. Commissario, è stato reso esecutorio dalla Autorità tutoria. Non possiamo non compiacerci di questa sollecitudine, che consente al Comune di svolgere l'opera sua liberamente, non ostacolato dai ceppi di esercizi provvisori, ai quali, per sei lunghi anni ci aveva abituati la caduta Amministrazione, i suoi bilanci erano portati all'esame del Consiglio in febbraio, in marzo, e qualche volta persino in aprile e maggio.

Il servizio degli "autobus,,

Recentemente lamentavamo che, malgrado le ripetute promesse della Giunta passata, Roma fosse ancora priva di un decente e regolare servizio di *autobus*, e malgrado che fin dal 31 maggio 1913 l'organo ufficioso del Blocco annunciasse che proprio in quel giorno la Giunta stessa avrebbe discusso il progetto di una rete di omnibus-automobili, stabilito d'accordo fra il servizio tecnologico del Comune ed una Società italo-francese, « *la quale* — aggiungeva il giornale — *ha già messo a disposizione del Comune stesso la garanzia pecuniaria prevista dal detto contratto.* »

Nei primi giorni del successivo giugno la *Tribuna* osservava:

« Non sappiamo ancora la decisione che abbia potuto prendere, o che potrà prendere prossimamente la Giunta relativamente al nuovo ed importante mezzo di trasporto.

« Ma poichè il Comune ha dovuto rinnovare con la Società attuale (a condizioni molto più onerose che precedentemente), il contratto per un periodo massimo di sette mesi, e poichè, d'altra parte, almeno questo lasso di tempo bisognerà alla Società nuova per mettere in esercizio le quattro linee previste, speriamo che i nostri consiglieri comunali non tarderanno a prendere una decisione in proposito. Tanto più, che, essendo prossime le vacanze, se tale questione non fosse risolta prima della chiusura dell'attuale sessione, il Comune si troverebbe di nuovo, per la quarta volta, nella dura necessità di rinnovare, e chissà a quali condizioni il servizio attuale.

« Perciò speriamo che il Comune saprà profittare (con suo grande vantaggio finanziario) dell'occasione tanto desiderata da lui e dai suoi amministrati per modificare il suo servizio di omnibus, che non corrisponde più da molto tempo all'esigenze del pubblico. »

Qualche tempo dopo ricevevamo questa lettera:

« *Caro cronista*,

« Tempo fa si fece un gran parlare degli omnibus-automobili che dovevano presto sostituire gli attuali veicoli antidiluviani.

« Pareva che si avesse intenzione di farne qualche cosa e già il buon pubblico tirava un respiro di sollievo: se non altro non avrebbe più avuto il quotidiano spettacolo di un omnibus sconquassato abbandonato per il Corso agli studi degli amatori di antichità... Abbiamo però letto l'altro giorno che la Convenzione con la Società Romana per gli attuali omnibus è stata rinnovata fino al 31 luglio p. v. beninteso con un sensibile aumento di prezzo. Come pure abbiamo letto sui giornali di stamane che il Consiglio comunale si avvia a prendere le sue meritatissime vacanze...

« Dunque, se il Consiglio prenderà le vacanze senza aver discusso quel progetto, quando se ne parlerà?

« Scusami il disturbo e credimi tuo

M. V. »

E noi aggiungevamo:

« Notiamo che la proposta relativa al servizio degli omnibus è inscritta al N. 350 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, e, secondo la annotazione della Segreteria, è fra le prime proposte destinate ad essere di preferenza discusse.

« E' lecito pertanto ancora sperare che se ne parli prima delle prossime vacanze. »

Le nostre speranze sono però andate deluse: siamo nel gennaio 1914, e lo stesso organo ufficioso — quasi a rispondere indirettamente ad alcune nostre osservazioni di giorni or sono — è costretto a scrivere:

« Purtroppo, nemmeno al commissario regio è riuscito fino ad oggi di stringere qualche cosa per la questione degli *autobus*, che dovrebbero sostituire gli ormai antiquati e sgangherati omnibus a cavalli. Però le trattative con gli interessati alla impresa, lodevolmente riallacciate, sono a buon punto e tutto fa sperare che entro il mese corrente la relativa convenzione possa essere stipulata. Frattanto il comm. Aphel ha rinnovato per un mese — cioè per quello in corso — alle stesse condizioni precedenti, la convenzione con la Società Romana tramways-omnibus, per il servizio, ulteriormente ridotto, degli attuali omnibus a cavalli. »

Veramente, il comm. Aphel dimostra una attività encomievole; ma non si può pretendere che egli in quindici giorni possa fare contemporaneamente quello che in anni non ha fatto la disciolta Amministrazione.

Tuttavia, prendiamo atto che egli ha « lodevolmente *riallacciate* » le trattative — il che significa che la Giunta passata le aveva lasciate cadere — e speriamo bene.

Una ridda di milioni

Poichè — malgrado le severe parole ed i gravi dubbi espressi sulla solidità e sulla elasticità del Bilancio capitolino dalla Commissione di cui fu relatore il rag. Mario Alliata — gli amici della caduta Amministrazione menano gran vanto che il preventivo 1914, preparato dalla Giunta Nathan prima di lasciar il potere, si trovi in pareggio, non sarà inopportuno ricordare i diversi mutui che, in esecuzione delle speciali leggi 11 luglio 1907, 6 aprile 1908, 15 luglio 1911 — tutti, pertanto, *dopo* l'avvento del Blocco — sono stati concessi al Comune di Roma dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Otto milioni per edifici scolastici — di cui una parte soltanto costruita — due milioni e mezzo per mercati generali — non ultimati — quindici milioni per il demanio comunale delle aree; cinque milioni e centomila lire per le espropriazioni per il viale Roma-Mare — ancora di là da venire, dopo la recente nuova proroga ai sub-concessionari — un milione e centocinquemila lire per l'acquisto di aree in via Portuense, dalla « Società prodotti chimici, colla e concimi. »

Poi dieci milioni per le case popolari; un milione e ottocentonovantacinquemila lire per la costruzione di nuovi edifici per le scuole elementari urbane; mezzo milione per l'ampliamento del Cimitero al Verano; quattrocentomila lire per l'acquisto di nuovo materiale del Mattatoio: novecentocinquantamila lire per la costruzione del collettore alla vallecola di Sant'Agnese; un milione e novecentocinquantamila lire per la costruzione di quello alla Maranella; ottocentonovantamila lire per acquisto di nuovo materiale per i Vigili; tre milioni e trecentoun mila lire per la costruzione di edifici per le scuole secondarie governative; ottocentosettantatremila lire per la costruzione di mercati di rivendita.

Quindi ancora due milioni e trecentomila lire per le case dei salariati; seicentocinquemila lire per il frigorifero municipale; trecentosessantasettemila lire per la borgata rurale ai monti di San Paolo.

E finalmente tredici milioni e seicentomila lire per l'impianto elettrico municipale; seicentotrentasettemilatrecento lire per la nuova linea tramviaria da piazza Indipendenza alla Barriera Trionfale.

Sono in totale cinquantanove milioni, centoquarantacinquemila trecento lire in sei anni: oltre poi gli aiuti diretti e indiretti ingenti dati dallo Stato. Con questo e con sei anni di governo possiamo ben ripetere con Alceste Della Seta, qualunque Amministrazione avrebbe pur fatto qualche cosa.

L'opera amministrativo-politica del Blocco.

L'*Osservatore Romano*, occupandosi del bilancio morale della cessata Amministrazione, scrive fra altro queste righe, che, in molti punti, vengono ad affermare quanto noi già constatavamo tre giorni fa intorno all'opera quasi negativa del Blocco per l'attuazione del proprio programma:

« Tra le proposte che non possono affatto segnarsi a lode del cessato Consiglio, notevoli sono quella delle disgraziate casette a Porta Metronia, che fanno vergogna a una città civile, mentre hanno pesato e pesano sul bilancio comunale in modo impressionante; quella del tram a via Condotti, votata per dispetto e non ostante tutte le proteste e senza che l'intiero piano di sistemazione fosse neppure studiato; quella del congiungimento dei palazzi capitolini, fortunatamente per il rispetto dell'arte scartata dalle autorità superiori.

« Tra quello che non si è fatto, si può notare: la mancata sistemazione degli impiegati, l'abbandono della classe magistrale, l'inerzia colpevole e dannosa, proprio per le classi più popolari, con cui si è trattata la questione degli « autobus », che ancora sono da venire, mentre si può dire cessato il servizio di omnibus per la Lungara, non potendosi prendere sul serio il servizio ridottissimo e d'incomodo oggi esistente; la illogicità della costruzione dei quartieri alla periferia, l'allargamento del Corso, la sistemazione del lurido quartiere dell'Orso, la mancata costruzione di tramvie, come quella importantissima per Sant'Onofrio, la sistemazione stradale, ecc...

« Quando il Blocco fu assunto agli onori del Campidoglio si poteva credere che avesse un programma già bello e studiato; si poteva tutto al più, sperare che soli pochi mesi bastassero per sviluppare questo programma; ma il tempo di sei anni è davvero troppo lungo per aver fatto... niente di niente e per far trovare oggi Roma di fronte a varie inchieste deliberate e ad altre minacciate, al disordine amministrativo più completo, alla crisi sempre acutissima delle abitazioni e dei viveri, al malcontento generale, ai pericoli gravissimi cui va incontro il bilancio per l'utopia delle municipalizzazioni su vasta scala.

Restano, però, a gloria del Blocco le infinite trattative private, che dalla riparazione di un carro funebre di terza classe, dall'acquisto di una macchina da scrivere, dalla fornitura di paglia e fieno, vanno fino alla vendita per metà del prezzo commerciale del momento delle aree in via Po, trattativa privata, quest'ultima, che l'Autorità tutoria ha dovuto annullare perchè troppo dannosa al Comune.

« E a gloria del Blocco restano negli atri del Palazzo Senatorio, i mille pettegolezzi da turchi, le grida incomposte contro la patria e gli ordini costituiti, le tirate massoniche contro la Religione e la fede della maggioranza dei cittadini, le triviali discussioni, degenerate sempre in insulti, tra socialisti rivoluzionari e riformisti e repubblicani, più o meno convinti.

E' troppo poco, o è troppo assai, secondo il punto di vista degli spettatori! »

Corpo Giovani Esploratori

Cadetti, allievi ed aspiranti esploratori sono convocati per domenica 4 gennaio, alle ore 8.15, presso la Porta Salaria, per le esercitazioni di campagna. Ritorno alle ore dodici.

In caso di pioggia l'appuntamento è alla stessa ora nella palestra Conte Verde al Viale Manzoni.

La falsa voce della morte del Papa

Verso le 15 dal *Grand Hôtel* veniva telefonato alla Questura centrale:

— Pronti.

— Pronto.

— Scusi, è vero che è morto il Papa?

L'agente di servizio al telefono si è precipitato nel gabinetto del segretario del Questore chiedendo:

— Cavaliere, dal *Grand-Hôtel* vogliono sapere se è morto il Papa....

— Il Papa?

— Sì, proprio il Papa.

Il funzionario si mette subito in comunicazione col *Grand-Hôtel*. Desidero sapere chi parla, chi ha detto, come si è saputo; poi telefona al cav. Bertini di Borgo chiedendo notizie in proposito.

Il cav. Bertini si precipita ad assumere notizie, frattanto, da più parti, si telefona alla Questura e al Commissariato di Borgo.

La domanda è sempre identica:

— Scusi, è vero che è morto il Papa?

Finalmente il cav. Bertini può assicurare che Pio X sta benissimo.

Come si sia sparsa la voce della morte del Papa non è accertato: pare che l'idea sia germogliata nella fantasia di un buontempone il quale, evidentemente, ha voluto divertirsi alle spalle di una pia e devota dama della colonia straniera.

Dopo la morte del card. Rampolla

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri, il Papa ha provveduto già a ricoprire due cariche lasciate vacanti dalla morte del card. Rampolla. Egli, infatti, ha nominato il cardinale Ferrata segretario della Suprema congregazione del Santo Uffizio ed ha annoverato i cardinali Giovanni Battista Lugari e Ludovico Billot tra i componenti l'istessa Congregazione.

La seconda nomina alla quale il pontefice ha provveduto è quella relativa al Gran Priorato di Malta. A tale onorifica carica Pio X, anche in data di ieri, ha chiamato il cardinale Gaetano Bisleti.

La nomina del cardinale Ferrata — uno dei porporati più eminenti di Curia — è stata accolta con favore nei circoli cattolici. Egli deve la nomina alla sua anzianità quale cardinale.

La nomina del cardinale Bisleti si deve principalmente al suo blasone; difatti il Priore dell'Ordine di Malta non può essere che un nobile e il Bisleti ha il titolo di marchese e proviene da nobile famiglia di Veroli.

Gli abbonati che ci rimettono subito l'importo dell'abbonamento per il 1914 si assicurano la continuità e si garantiscono contro possibili interruzioni nell'invio della « Tribuna ».

Il Congresso Nazionale a Napoli tra gli impiegati delle Opere Pie

In una delle sale della Camera dei Deputati ha avuto luogo un'adunanza del Comitato centrale della Federazione alla quale sono intervenuti l'on. Ciappi, l'on. Pietravalle, l'on. Scellingo ed altri deputati del Comitato parlamentare « Pro impiegati delle opere pie » nella quale l'avv. Ettore Barbati, segretario generale della Congregazione di Carità di Napoli e presidente di quella sezione ha annunziato di aver tutto predisposto perchè il 2.o Congresso nazionale abbia luogo il 24 maggio del corrente anno.

Il dott. Mario Poce, segretario generale della Federazione ha comunicato che le varie sezioni, in specie quelle di Bologna, di Milano, di Venezia e di Perugia stanno attivamente preparando il materiale per il prossimo Congresso e che tutte le sezioni interessano vivamente il Comitato centrale perchè il progetto di legge sullo stato giuridico dei funzionari delle Opere pie sia presto dal Governo presentato alla discussione.

L'importante adunanza si sciolse col proposito di intensificare la propaganda dell'organizzazione di classe in tutto il Regno.

REALE SOCIETA' GEOGRAFICA

Domani, domenica, alle ore 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano avrà luogo una conferenza, illustrata con proiezioni di fotografie. Il tenente di vascello della R. marina danese, Alf Trolle, parlerà in lingua francese su « La spedizione della « Danmark » in Groenlandia...

L'arrivo del Duca degli Abruzzi

Alle 15.30 — con tre ore di ritardo che ebbe il treno di Napoli, — è arrivato a Roma il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Radicati di Passerano. A piedi, data la splendida, sebben fredda giornata, ha voluto uscire dalla stazione, e si è diretto pel Viale Principessa Margherita e il viale Termini e via Venti Settembre, recandosi al Quirinale.

Il principe è ripartito alle 18 per Torino.

Hassuna pascià al Campidoglio

Il Sindaco di Tripoli Hassuna Pascià Caramanli ieri è stato presentato al R. Commissario Straordinario comm. Aphel, il quale, a mezzo dell'interprete, gli ha espresso la sua soddisfazione di vederlo in Roma, ospite graditissimo.

Hassuna Pascià ha risposto ringraziando e dicendosi gratissimo ed onorato per le parole del Rappresentante di Roma.

Il comm. Aphel e il Segretario Generale del comm. Lusignoli hanno lasciato la loro carta da visita all'*Hotel Bertolini*, dove Hassuna ha preso alloggio.

Note di Vita Romana

Alla caccia della volpe

Una disgrazia piuttosto grave ha funestato la caccia di ieri ed ha messo nella più grande agitazione la società romana: il principe don Giovanni Borghese è stato travolto dal cavallo in una marrana e si deve soltanto al pronto intervento di don Scipione Borghese, subito accorso, ed alle energiche cure del bravissimo capitano dottor Casali, se una disgrazia ancor più grave non è stata da deplorare.

Il principe don Giovanni Borghese è una figura troppo nota e troppo altamente apprezzata perchè noi abbiamo a parlarne qui e solo diremo che — ricordando la generale simpatia ed affezione onde egli ha saputo attorniarsi in Roma ed all'estero — tutti sono rimasti oltremodo commossi ed atterriti per il doloroso incidente.

Possiamo ora dire che dalle ultime notizie avute è eliminata ogni pericolosa apprensione: il dottor Mazzoni che ha visitato il principe don Giovanni questa mattina, ha notato un sensibile miglioramento e si spera di poter domani trasportarlo in Roma.

Il capitano dottor Casali ha assistito continuamente il malato ed è stato coadiuvato nell'opera sua dalle cure affettuose del principe don Scipione. Anche il *master* don G. B. Rospigliosi ha fatto quanto era umanamente possibile nella difficile circostanza.

Alla simpatica famiglia Borghese ed all'amico don Giovanni noi mandiamo i nostri più sinceri augurii.

Al Lyceum

Per grave lutto di famiglia il prof. Francesco Brenciano non darà più la sua conferenza che doveva esser data lunedì prossimo 5 corrente al *Lyceum*.

GIULIO SECONDO.

Onorificenza a Don Augusto Torlonia

Don Augusto Torlonia principe di Civitella Cesi, su proposta del ministro di A. I. e C., on. Nitti, è stato nominato Grand'ufficiale della Corona d'Italia. Siamo ben lieti di questa alta distinzione che S. M. il Re si è compiaciuta assegnare ad uno dei migliori membri dell'aristocrazia romana che dedica volentieri la sua attività alla cosa pubblica e come presidente dell'Associazione commerciale ha saputo con l'opera propria accrescerne grandemente l'importanza ed il prestigio.

Per il centenario della morte di Giuseppe Poniatowski

Nel 1813, nella grande battaglia delle nazioni a Lipsia, cadeva il principe Giuseppe Poniatowski, duce delle milizie polacche e maresciallo di Francia, difendendo le retrovie dell'esercito napoleonico. Egli fu il vero eroe della celebre giornata, e Napoleone, nelle sue memorie dettate a S. Elena scrisse: Poniatowski era un vero re.

Di questa aureola regale lo circonda oggi il popolo polacco che in lui vede personificato lo spirito non morto e non morituro della Nazione.

Il centenario della sua morte è stato già celebrato non solo in Polonia ma a Parigi, in America e in ogni luogo dove palpiti il cuore di polacchi e qui in Roma anche il Circolo italo-polacco commemorerà solennemente la morte dell'eroe.

La commemorazione avrà luogo lunedì prossimo, 5 gennaio, alle ore 17 e mezzo nella sala dell'Associazione Archeologica Romana, in via delle Quattro Fontane, n. 16.

Pronuncierà il discorso su Poniatowski il prof. Mattia Loret, il valoroso storico polacco, che compie qui in Roma delle importanti ricerche sulle relazioni storiche fra la Polonia e l'Italia, per incarico dell'Accademia di scienze di Cracovia.

Seguirà una esecuzione musicale della nota maestra di canto signora Giovanni Mazzoni-Lukaszewska. Infine il prof. Sigismondo Kulczycki del liceo Torquato Tasso, illustrerà gli episodi più importanti della vita di Giuseppe Poniatowski con proiezioni luminose.

"FRA UOMINI E BELVE,,

Il nuovo grande lavoro della Casa « Cines » del quale è protagonista il bravo attore Novelli, già noto al pubblico per avere interpretati magistralmente i personaggi di Vinicio nel « Quo Vadis? » e di Marcantonio nel «Marcantonio e Cleopatra» riscuote in questi giorni il plauso del numeroso pubblico che frequenta il Cinema « Lux et Umbra » a Piazza in Lucina.

I pregi della nuova cinematografia, che svolge scene d'avventura e di caccie nell'India misteriosa, la rendono specialmente cara ai giovinetti ed ai bambini che assistono alle scene vive e palpitanti che finora avevano lette negli aurei libri del Verne o in quelli del Salgari. Perciò questo spettacolo divertente ed istruttivo può formare un'ottima Befana per i nostri ragazzi.

Circolo Ufficiali di Terra e di Mare. — La Direzione del Circolo Ufficiali di Terra e di Mare informa i signori Soci che la festa per i bambini avrà luogo nel Salone del Circolo Giovedì 8 Gennaio alle ore 15.30.

Tre lettere anonime al banchiere Plowden

L'arresto degli autori

Ieri, il banchiere Carlo Plowden, da Londra, abitante a Roma, ove possiede una vigna, la vigna «Certosa», posta sulla via Casilina, si recava in Questura e depositava nelle mani dei funzionari di servizio tre lettere anonime a lui indirizzate.

In esse, sotto minaccia di morte, venivano chieste al signor Plowden L. 6000.

« Il denaro deve essere depositato sotto la pianta di *eucaliptus* che è sul limite della vigna e la *strada* », Così era scritto nelle lettere.

I funzionari avvertirono di quanto avveniva il delegato della delegazione Appia, l'esperto ed attivo funzionario cav. Gallo, e invitarono il banchiere a recarsi a quella delegazione.

Il cav. Gallo consigliò di mettere un plico sotto la pianta di *eucaliptus*. Cosa che è stata fatta stamane

Alle 9 il banchiere Plowden si è avvicinato alla pianta famosa e vi ha deposto una busta piena di... cartaccia.

Qualche minuto dopo una donna si è avvicinata lestamente alla pianta prendendo il plico.

Allora il cav. Gallo e gli agenti Lelli e Barriva, che erano in agguato, sono piombati addosso alla donna trattenendola ed accompagnandola alla delegazione ove è stata identificata per Virginia Luzzetti di Eugenio, di anni 32, donna di casa, moglie di Angelo Tiezzi fu Agostino, di 57 anni.

Il Tiezzi è impiegato in qualità di stalliere presso la scuderia del banchiere Plowden, il quale è proprietario di un allevamento di cavalli posto nella stessa vigna.

Il Tiezzi è stato arrestato quale complice. Marito e moglie sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Un treno investe un operaio a Porta Maggiore

Oggi il treno 17-78, che era partito dalla stazione di Termini e diretto a Tivoli, giunto presso Porta Maggiore, presso il deposito della Squadra di Rialzo, ha investito il manovale muratore Giovanni De Paolis fu Biagio, di 50 anni, abruzzese, il quale era addetto alla costruzione di una casa cantoniera.

All'urto il disgraziato è caduto sbattendo fortemente la testa; ma, fortunatamente, non è andato sotto le ruote.

I compagni che lavoravano alla stessa casa lo hanno sollevato e trasportato a Roma, all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari gli hanno riscontrato varie e profonde contusioni e frattura delle gambe.

E' stato giudicato guaribile in tre mesi.

La grave caduta di un macchinista nello stabilimento « Cines »

Alle 15.30, il macchinista Francesco Leone, fu Raffaele, di 43 anni, da Bari, abitante in via dei Canneti, 32, mentre stava operando una macchina, nello stabilimento della casa cinematografica *Cines*, è cascato, rimanendo impigliato sotto alcuni telai che servono a montare le scene.

Il disgraziato ha riportato la frattura della gamba sinistra, ed è stato giudicato, all'Ospedale di San Giovanni, guaribile in tre mesi.

La commemorazione di Dante Vaglieri all'Associaz. Archeologica Romana

Ieri sera all'Associazione Archeologica romana venne degnamente commemorato Dante Vaglieri la cui perdita è grave sventura per tutti quelli che lo conobbero e l'amarono per la Scienza Archeologica per l'insegnamento per le Associazioni di cui fu parte o alle quali presiedette.

Prese la parola il senatore prof. Lanciani il quale dopo brevi affettuose parole del vicepresidente prof. F. Tambroni, disse di Dante Vaglieri come sapiente organizzatore come fecondo scrittore, come insegnante che ha saputo crearsi uno stuolo di discepoli, come scavatore di prim'ordine: e a questo proposito pose in luce i suoi meriti grandissimi per quello che si riferisce agli scavi di Ostia, l'importanza dei quali forse non appare in tutta la sua grandezza, per la singolare sua modestia, che lo faceva essere schivo di rumore, di vanti, di lodi. L'uditorio, alla fine del discorso, ha con plauso assentito alle idee esposte dall'illustre conferenziere.

Escursione archeologica a Civitacastellana e Falleri

E' tra le più importanti questa gita per cui può ammirarsi una delle più colossali costruzioni romane consistenti nelle mura di cinta perfettamente conservate della antica città romana « Falleri ».

Col tram speciale di Civitacastellana domani domani mattina, domenica alle 8 precise, si parte per questa gita per la quale occorre iscriversi preventivamente al Movimento forestieri. Piazza Sciarra 784.

Nella spesa di L. 4.75 è compreso il viaggio di andata e ritorno che è alle ore 19.40. Il pranzo si può fare a piacere nella buona trattoria di Civita.

Un lutto del pittore Vittorio Grassi

Ieri quel valoroso pittore, così noto e stimato a Roma, ch'è Vittorio Grassi, è stato improvvisamente colpito da una gravissima sciagura: suo padre, Giovanni Battista, è morto quasi improvvisamente a Viterbo fra le braccia dell'addoloratissimo figliuolo accorso da Roma a raccoglierne l'ultimo respiro.

A Vittorio Grassi, colpito nei più dolci affetti della vita, gli amici e gli ammiratori hanno manifestato in questa occasione la più dolorosa solidarietà. E anche noi inviamo all'illustre artista, della cui collaborazione s'è onorata la nostra rivista mensile *Noi e il Mondo*, le più sentite condoglianze.

La morte improvvisa della madre del Sottoprefetto di Viterbo

Il nostro Gasperini ci manda da Viterbo:

Il nostro ottimo sotto-prefetto cav. dott. Pietro Oresiano, è stato colpito dalla più grave delle sventure, proprio in questi giorni in cui si sentono più forti i dolci affetti di famiglia; ha perduto improvvisamente la sua diletta madre, donna di eletti costumi e di virtù preclare.

Molti sono stati gli attestati di stima e di benevolenza giunti ad esso da ogni parte del Circondario in questa triste ora di lutto: ma purtroppo giungono a lui, da persone ignare del suo lutto, auguri e felicitazioni pel nuovo anno, ai quali non ha potuto rispondere pel dolore che lo affligge.

Noi, rappresentanti locali della stampa ci uniamo al suo dolore, e porgiamo le nostre sincere condoglianze all'ottimo ed integerrimo...

Il mancato assassin[io] della marchesa e del calzolai[o]

La questura ha ormai rimessa nelle [ma]ni del Procuratore del Re la faccenda [dei] due mancati assassini: e con essa anch[e la] sorte di Luigi Pandolfi, l'imberbe e san[gui]nario delinquente, e di Daniele Campu[s], falso studente accusato dal primo come [co]lui che lo avrebbe instigato a rubare an[che] a costo di uccidere.

Viceversa la questura ha rilasciato in [li]bertà Maria Pestilli che fu amante del P[an]dolfi al quale il Campus in questi ulti[mi] tempi la tolse.

Nessun fatto nuovo è emerso dalle u[lte]riori indagini della questura, nè a riguar[do] dei due mancati assassini nè a riguardo [del] delitto di via d'Azeglio per il quale fu [af]facciata l'ipotesi che l'autore o gli aut[ori] potessero avere qualche cosa di comune c[on] il Pandolfi ed il Campus.

Circa il Pandolfi abbiamo detto ieri [a] bastanza perchè i lettori abbian potuto f[ar]si un concetto esatto della figura morale [di] lui.

Completiamo ora le scarse informazio[ni] che si avevano ieri su Daniele Campus.

Negli archivi della Questura non risul[ta] alcun precedente a carico di questo gio[vane] nostro sardo [...] Cagliari — che conta [...] anni di età [...] appartiene ad ottima fam[i]glia.

Mentre al [momen]to dell'arresto il Pando[lfi] aveva un [...] coltello nascosto nel[la] calza del piede destro, il Campus aveva [in]vece in tasca... un certificato di buona co[n]dotta rilasciatogli dal Sindaco della sua c[it]tà. Comunque la questura ha richieste di [...] informazioni alle varie questure del Regn[o].

Daniele Campus è figlio di un cancellie[re] della Corte di Appello di Cagliari. Si [è] qualificato, come dicemmo, studente: [...] sta in fatto che terminò di esser tale a [...] anni di età, cioè sei anni or sono, quan[do] spontaneamente volle troncare gli studi [a] cui suo padre l'aveva avviato, per arruo[]larsi invece nel Corpo delle guardie di [fi]nanza.

Circa due anni e mezzo rimase nel d[etto] Corpo; e buona parte del suo servizio [lo] compì a Roma. Poi si fece riformare e to[r]nò a Cagliari per breve tempo: quindi v[en]ne a Roma dove riprese la qualifica di st[u]dente ma non già gli studi, invece, a quan[]to pare, si diede alla bella vita senza c[u]rarsi affatto di lavorare. D'onde traeva [i] mezzi per vivere oziando? La questura no[n] è riuscita a saperlo: solo ha accertato ch[e] un piccolo assegno mensile veniva passat[o] al giovinotto dalla famiglia che forse igno[]rava quel genere di vita egli conduceva [in] Roma, fra uomini e donne di malaffare...

Il Campus alloggiava in questi ultimi tem[]pi in via Germano Sommeiller in una mo[]desta camera a subaffitto per la quale cor[]rispondeva alla padrona venti lire al mese.

Suicidio di un alcoolizzat[o]

Alle 14.30 di oggi, una automobile priva[]ta ha trasportato all'ospedale di San Gi[ovanni] come un uomo che era stato raccolto soccorso da alcuni braccianti in località L[e] *Fornaci*, presso Tor di Quinto e che vers[a]va in gravissime condizioni per una feri[ta] al collo, prodotta da un colpo di rasoio.

Mentre gli infermieri lo sollevavano d[al]l'automobile per trasportarlo nella salett[a] del pronto soccorso il poveretto è sp[i]rato; così che i sanitari altro non han po[]tuto fare che constatarne la morte.

La guardia di P. S. di servizio all'ospe[]dale, non avendo altro modo per iden[tifi]care il disgraziato, che nessuno conosceva, ha cercato negli abiti di lui qualche cosa che potesse giovare alla pietosa bisogna: e ha infatti rinvenuto alcuni documenti per[]sonali dai quali è risultato che il morto [è] un certo Luigi Ragazzini di 60 anni, diretto[]re della Fornace Paleari a Tor di Quinto.

Il Ragazzini si era suicidato valendosi di un rasoio che egli stringeva ancora nel pugno quando sono giunte presso di lui, in aperta campagna, le persone che lo hanno per prime soccorso.

Informata del fatto la pubblica sicurezza ha iniziate subito le indagini per accertare le cause del suicidio.

Il delegato Conti, capo dell'ufficio di via Flaminia, ha assodato che il Ragazzini, era uscito dalla sua abitazione, sita nella Fornace suddetta, verso le ore 10 di stamane. D'allora nessuno lo aveva più visto ritornare, fino a che alcuni operai, dirigendosi verso un capannone adiacente alla Fornace, lo hanno trovato a terra.

Le cause del suicidio sono sconosciute. Il Ragazzini era un alcoolizzato. Non aveva famiglia.

Tentato suicidio di un romano a Livorno

Abbiamo da Livorno, 3, ore 16,30:

Il soldato del 3.o bersaglieri qui di stanza, Edoardo Barberini, di anni 21, da Roma, tentava di uccidersi in una stanza del Comando di questa Divisione militare.

Il Barberini aveva legato il grilletto del fucile con uno spago che aveva poi legato ad un piede per poter fare esplodere l'arma. Il colpo però ha deviato ed il Barberini è rimasto meravigliosamente incolume. Egli è stato raccolto in preda a convulsioni e trasportato all'ospedale militare, dove, calmatosi, ha passata una notte relativamente tranquilla.

Il Barberini da più di un anno era di servizio presso il Comando di questa Divisione. La sua famiglia, composta della madre, di un fratello e di una sorella, abita in Roma. Di carattere ottimo, e perciò amato dai compagni e stimato dai superiori, non si comprende quali ragioni possano averlo indotto al tentativo disperato, sulle cause del quale egli non volle dare alcuna spiegazione.

Tra barbiere e pollivendolo

In via S. Giovanni in Laterano hanno bottega l'uno di barbiere e l'altro di pollivendolo, e i nominati Vladimiro Monici di 24 anni, romano, e Pietro De Lellis, il quale ha per moglie certa Maria Tartarelli.

Pare che tra barbiere e pollivendolo non regnassero buoni rapporti, tanto che ieri scoppiò fra i due una lite.

Il barbiere con un coltello acuminato minacciò di morte il pollivendolo.

Accorsero le guardie e lo tradussero alla delegazione del Celio, ove venne interrogato dal cav. Rivalta.

Il Monici è stato denunziato alla Procura del Re.

Piccole note

Istituto romano istruzione popolare gratuita. — Domenica 4 alle ore 16, in via della Palombella n. 4 p. p., il prof. Francesco Sabatini continuerà la illustrazione delle « Vie di Roma » parlando del Senato di Roma dal secolo V ai nostri giorni. Ingresso libero.

Associazione Archeologica Romana. — Domani domenica, alle ore 18, conferenza del prof. Antonio Muñoz su Gian Lorenzo Bernini e la sua scuola.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

I provvedimenti per la disoccupazione

Re ha firmato il Decreto-legge pro- dall'on Sacchi ed approvato nello Consiglio dei Ministri per fronteg- con adeguati provvedimenti le con- enze della disoccupazione, quest'anno grave per intensità ed estensione.

infatti, le speciali condizioni dei la- tori del nord, già da anni determina- con notevole vastità nelle provincie Valle Padana e del Veneto il doloro- fenomeno della disoccupazione duran- stagione invernale, quest'anno, per ne generali comuni a quasi tutti gli di Europa, la disoccupazione si è sa a molte altre provincie d'Italia, gravata in alcune regioni, come le glie e la Sardegna, dalla prolungata ità, che ha immensamente limitati o impossibili i lavori dei campi dove mano d'opera locale trova di solito più vasto e proficuo impiego.

I programmi invernali

e, come dicevamo, il fenomeno della occupazione, almeno per alcune pro- cie del Regno, non è nuovo nè recente, sono una novità nemmeno i provve- menti da tempo adottati dal Governo r fronteggiarlo.

Spetta all'on. Tedesco il merito della iziativa di quei programmi invernali di vori, con cui, fin da quando egli sedeva Minister dei Lavori Pubblici, fu diret- mente affrontato il complesso ed impor- nte problema, dando alla politica dei vori pubblici un indirizzo decisamente ciale.

Siffatti programmi consistono in un ve- e proprio piano regolatore di opere per stagione invernale, determinato di co- ne accordo dalle rappresentanze ope- ie, dalla autorità politica e dal genio ile, con riguardo innanzi tutto alla uti- tecnica dei singoli lavori, e, subordi- tamente, alla possibilità di un largo im- ge della mano d'opera.

Si incominciò a stabilire tali programmi le sole provincie della Romagna, ove speciali condizioni del bracciantato ri- arono in più vasta misura il bisogno di ciali provvedimenti; ma la buona riu- a del sistema indusse l'on. Sacchi ad ttarlo con utili risultati per quasi tutte provincie della Valle Padana e del Ve- to.

Ed anche per quest'anno l'on. Sacchi a- a dato in tempo utile le opportune di- sizioni perchè gli uffici del genio civile quelle provincie preparassero il consue- programma e provvedessero alla solle- compilazione dei progetti in esso com- si. Senonchè le notizie provenienti dal- varie regioni hanno rivelata la maggio- estensione ed intensità assunta questo no dalla disoccupazione e la conse- ente necessità di più vasti e completi ovvedimenti. Se per l'alta e media Ita- , ricche di corsi d'acqua, le opere di si- mazione idraulica offrono largo campo l'attività dell'Amministrazione dei lavo- ed all'impiego della mano d'opera, nel ezzogiorno e nelle Isole questa non può ovar risorsa se non nelle vaste opere di nifica o nei lavori stradali. Perciò il so- lo programma di opere idrauliche ha do- uto essere integrato con un altro, non meno vasto ed importante, di opere di bo- nifica e di opere stradali, che avrà il suo massimo sviluppo principalmente nelle Puglie ed in Sardegna.

L'esecuzione completa di questo vasto piano di lavori importerà, naturalmente, la spesa di molti milioni, che il Governo non ha esitato un istante ad autorizzare, giustamente convinto che l'anticipata e sollecita esecuzione di opere tecnicamente utili o indispensabili si risolva nel dupli- ce grande beneficio di accrescere il già imponente patrimonio delle nostre opere pubbliche e di fare opera di pacificazione sociale pel progresso della nazione.

46 milioni di lavori

Ond'è che col decreto-legge ieri firmato gli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici che la legge del 4 aprile 1912 ha fissato per il corrente esercizio in complessive lire 35 milioni 563.500 per le opere stradali, per quelle di bonifica e per le opere idrauliche in tutto il Regno, sono stati accresciuti della ragguardevole cifra di 10 milioni e mezzo, i quali, aggiunti ai fondi già di- sponibili, dànno all'Amministrazione dei lavori pubblici la certezza assoluta di po- ter fronteggiare nella presente stagione invernale il disagio della disoccupazione, qualunque ne sia l'estensione.

Ma l'on Sacchi si è preoccupato di un altro lato del problema. I provvedimenti finanziarii, che — come abbiamo veduto — il Governo non ha davvero lesinato, a- vrebbero in gran parte perduto la loro ef- ficacia, se l'Amministrazione non si fosse assicurata il modo di valersene, rompen- do le pastoie della consueta procedura imposta dalle leggi per l'approvazione e l'appalto dei progetti. E l'on. Sacchi non ha esitato ad assumere le responsabilità di proposte che, approvate dal Consiglio dei Ministri, ed a simiglianza di quelle che egli stesso aveva altra volta proposte a vantaggio delle Puglie, gli dànno modo di derogare alle consuete norme d'istrut- toria, disponendo con brevissime formali- tà l'appalto dei progetti già pronti e di quelli che man mano gli verranno presen- tati dagli uffici del genio civile, ai quali furono da tempo impartite rigorose dispo- sizioni e vengono periodicamente rinnova- te sollecitazioni per il più rapido allesti- mento dei progetti.

Di questi, una gran parte era pronta sin dalla fine di novembre scorso, e, mal- grado si sia dovuto per la loro approva- zione ed esecuzione attenersi alla procedu- ra normale, l'on. Sacchi ha in pochi gior- ni potuto disporre l'appalto di circa cin- que milioni e mezzo di lavori idraulici stradali e di bonifica in molte provincie del Continente ed in Sardegna.

Grazie alle disposizioni del Decreto-leg- ge, un'altra notevole massa di lavori sarà in breve lanciata sul mercato della mano d'opera, alla quale pertanto l'opera vigile ed amorevole del Governo ha assicurato quella tranquillità e larghezza d'impiego che, all'infuori delle esigenze particolari del momento, costituisce uno dei lati più ragguardevoli di una politica di lavoro vigile e democraticamente chiaroveggente.

La precedenza del matrimonio civile

Sono state pubblicate notizie inesatte intorno ai progetti dell'on. Guardasigilli. Si è detto, ad esempio, che il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso sarebbe stato presenta- to al Senato. Forse la notizia ha tratto o- rigine dal ricordo che il progetto Bonasi su tale materia fu discusso appunto in Se- nato; ma possiamo assicurare che il pro- getto dell'on. FinocchiaroAprile sarà pre- sentato alla Camera alla ripresa dei lavo- ri parlamentari. La principale disposizio- ne del progetto sarà contenuta nel primo articolo che farà obbligo della precedenza del matrimonio civile sul matrimonio dei varii riti religiosi.

L'on Guardasigilli sta studiando i varii disegni di legge annunziati dal discorso della Corona, fra i quali è da notare la ri- forma del codice civile « per dare alla donna il posto che le spetta nella fami- glia ».

La superdreadnought "L,, nel cantiere di Castellammare di Stabia

Abbiamo da Castellammare di Sta- bia, 3:

Sono cominciati i lavori di tracciamen- to, nel nostro Cantiere, della « super- dreadnought » L.

La nave sarà impostata in aprile, ed i lavori per lo scafo colossale dureranno circa un anno.

L'impostazione è subordinata al com- pletamento dello scalo numero 2, che è stato prolungato a metri 205; e la impre- sa, che ha assunto l'appalto del lavoro, pare che lo terminerà qualche mese pri- ma dello stabilito. Lo scalo così prolunga- to, è il più lungo di quanti esistono sino ad oggi in Italia.

La nave L, sui piani del tenente gene- rale del Genio, comm. Ferrati, avrà le se- guenti dimensioni:

Lunghezza metri 200;
Larghezza metri 30;
Altezza metri 28.

L'on. Giolitti intervistato dal "Temps,,

PARIGI, 3.

Jean Carrère è stato ricevuto dall'on. Gio- litti, e il giornalista riferisce ai lettori del Temps il colloquio avuto con l'eminente uo- mo di Stato.

La conversazione si è aggirata intorno al- la Gioconda; e l'on. Giolitti si è dichiarato contentissimo dello scambio cordiale di cor- tesie avvenuto in tale circostanza tra il Go- verno italiano e quello francese, ed ha sog- giunto: « Per mezzo dell'ambasciatore Bar- rère, io ho ricevuto dei simpatici compli- menti da parte dell'on. Doumergue e sono stato assai lieto di potergli rispondere sullo stesso tono. Tutto ciò che è avvenuto a pro- posito del ricupero del capolavoro di Leo- nardo da Vinci ha prodotto in Italia una as- sai favorevole impressione e sono convinto che la stessa impressione si sarà avuta in Francia; i giornali lo hanno testimoniato e questa è la migliore prova che tra i due pae- si non esiste alcun dissenso profondo.

« Per ciò che concerne i Governi, posso assicurarvi che non esiste tra essi alcun ar- gomento reale di disaccordo; in tutti gli av- venimenti della politica attuale essi hanno sempre cercato di risolvere con le migliori intenzioni di una buona e reciproca intesa tutte le questioni che si presentavano, certi di arrivare ad un pacifico e buon risultato».

L'on. Giolitti ha poscia accennato alle po- lemiche di stampa italo-francesi, dicendo che sono una conseguenza fatale del repor- tage odierno, che lo sviluppo dei servizi te- lefonici e telegrafici ha reso rapido e feb- brile. Il pubblico non si è ancora molto abi- tuato, ma vi si abituerà come al frastuono dei tranvai e delle automobili; allora anche se i giornali saranno trascinati ad esagerare certe discussioni di politica internazionale, i popoli continueranno a vivere in pace e a stimarsi reciprocamente.

Al Quirinale

S. M. il Re ha ricevuto stamane in pri- vata udienza il prof. comm. Ignazio Neuschüler. S. M. si è intrattenuta affa- bilmente con l'illustre diotrico.

Un viaggio di Poincaré a Pietroburgo

PARIGI, 3, ore 11.

Il « Matin » pubblica:

E' molto probabile che, prima della fi- ne del 1914, il Presidente della Repubbli- ca francese faccia un viaggio in Russia. La cosa non è ancora ufficiale, ma lo sa- rà probabilmente prima della primavera.

Già a diverse riprese l'ambasciatore di Russia a Parigi, Iswolski, domandò in quale epoca il Presidente della Repubbli- ca intendesse rendere la visita alla na- zione alleata; e quando il presidente del Consiglio russo, Kokozoff, fu a Parigi, fe- ce capire a Poincaré che la sua visita a Pietroburgo sarebbe stata accolta con grande entusiasmo.

Ma le condizioni della salute della Za- rina, le lungaggini protocollari e la dif- ficoltà che vi è sempre per fissare un av- venimento ad epoca così lontana, non hanno permesso finora di concretare i particolari del viaggio e nemmeno di sta- bilirne con precisione le date.

Tuttavia — continua il « Matin » — si può considerare come certo che il Presi- dente non intraprenderà alcun viaggio al- l'estero, prima di aver reso visita all'Im- peratore di Russia; e che questa visita a Pietroburgo avrà luogo in estate, durante le vacanze parlamentari.

Si può anche dire che Poincaré ha in- tenzione di dare alla visita tutto il possi- bile rilievo ed il massimo splendore, così che parte della squadra del Mediterraneo e cioè la divisione delle navi tipo « Dan- ton », accompagnerebbe il Capo dello Sta- to francese nel Baltico. Così pure, se le date si accorderanno, il Presidente ha vi- vo desiderio di assistere alle manovre dell'esercito russo.

Per la scuola elementare

Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblica- to il seguente decreto-legge:

Veduto l'art. 87, comma 2.o, della legge 4 giugno 1911, n. 487, sull'istruzione elemen- tare e popolare, col quale si stabilisce che il passaggio dell'amministrazione della scuola dei Comuni al Consiglio scolastico sarà, en- tro l'anno 1913, stabilito con decreto Reale per ciascuna provincia a mano a mano che siasi provveduto alla costituzione degli uf- fici provinciali, alla formazione dei ruoli del personale e alla sistemazione dei rapporti tra Comuni e Consigli scolastici;

considerato che tale legge ha richiesto l'adozione di una serie così numerosa di provvedimenti amministrativi — molti dei quali di complicata esecuzione — che il ter- mine del 31 dicembre 1913 è risultato insuf- ficiente alla completa applicazione della leg- ge stessa in tutte le Provincie del Regno;

visto che a tutto il 25 dicembre 1913, n. 48 Provincie inviarono al Ministero i docu- menti pel decreto di passaggio, che 7 li ave- vano in tal giorno già pronti e che solo 2 o 3 Provincie dovranno tardare a trasmetterli dopo il 31 dicembre 1913;

visto il disegno di legge n. 53-A presen- tato d'urgenza alla Camera dei deputati nel- la seduta del 18 dicembre 1913 dal ministro per la P. I. di concerto col ministro per il tesoro, con il quale si provvede a prorogare fino al 31 marzo 1914 il termine predetto;

considerato che la Camera dei deputati nella seduta del 21 dicembre 1913 si è ag- giornata sino al 3 febbraio 1914, quando il disegno stesso si trovava allo stato di rela- zione da parte della Giunta generale del bi- lancio;

sentito il Consiglio dei ministri:

su proposta del ministro per la P. I. il Re ha emesso il decreto seguente:

Art. 1. — Il termine stabilito dall'art. 87 (comma 2.o) della legge 4 giugno 1911, n. 487, è prorogato al 31 marzo 1914.

Le spese, che i Comuni dovranno sostenere per stipendi ed assegni al personale inse- gnante delle scuole istituite o sdoppiate posteriormente al 31 dicembre 1911, non com- prese nei contributi consolidati graveranno, a datare dal 1.o gennaio 1914 e fino alla data in cui entrerà in vigore il decreto di passaggio delle scuole dai Comuni al Con- siglio scolastico sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione e saranno rimborsa- te ai Comuni in occasione e con le somme stabilite pel rimborso delle somme ad essi dovute per aumenti di stipendio ai mae- stri elementari.

Gli stipendi ai maestri elementari del 1.o gennaio 1914 saranno pagati a dodicesimi.

Dal 1.o gennaio 1914 la istituzione di nuo- ve scuole, gli sdoppiamenti delle scuole esi- stenti, i cambiamenti di classificazione, i riordinamenti, i trasferimenti e ogni altro provvedimento che importi aumento di spe- sa a carico dei bilanci dei Consigli scolasti- ci non potranno essere deliberati dai Comu- ni senza la preventiva autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione, di con- certo col Ministero del tesoro.

Art. 2. — Il presente decreto sarà presen- tato al Parlamento per la conversione in legge.

La battaglia di Maharuga è stata un terribile massacro di ribelli

L'ufficiale morto è il cap. De Dominicis

TRIPOLI, 1, ore 20.

Al mio primo telegramma urgente in- viatovi ieri ed in cui davo la notizia del- l'importante combattimento svoltosi fra la colonna Miani e le mahalle ribelli del Fezzan a Maharuga, il giorno 24 dicem- bre, sono in grado di far seguire oggi più ampli particolari sull'azione che ha segnato un nuovo grande successo delle armi italiane in Tripolitania.

Verso il campo di Ben Abdhalla

Poichè, dopo le azioni di Sceb e di Brak, nei giorni 10 e 13 dicembre, le ma- halle ribelli guidate dal capo fezzanese Mohamed Ben Abdhalla, non avevano fat- to atto di sottomissione al colonnello Mia- ni, e, nonostante la duplice lezione subi-

ta, persistevano in un atteggiamento di resistenza, e si sapeva anzi che avevano nuovamente preso posizione e si erano solidamente trincerate a Gurda, presso Maharuba, con l'intento d'impedire la no- stra penetrazione nello Sciati occidentale, dove le popolazioni si erano invece mo- strate a noi favorevoli, il comandante della colonna decideva senz'altro di anda- re a cercare il nemico per sbaragliarlo.

E la colonna Miani partì da Brak, già sede di una nostra residenza, il 23 dicem- bre per Agar, una località a sud-ovest di Brak, dove a sera si fermò per pernot- tarvi.

Il mattino del 24, la vigilia di Natale la colonna si ripose in marcia. Un vivo en- tusiasmo animava tutti. In tutti era la certezza di una brillante vittoria, forse la definitiva.

La marcia fu rapida e bene ordinata. Il campo di Ben Abdhalla, assai vasto e forte, si trovava tra Gurda e Maharuga. Presso le alture di Maharuga s'incontra- rono i primi armati. La mehalla di Mo- hamed Ben Abdhalla era appostata in un terreno difficile ed insidioso. Era impos- sibile poter subito far uso efficacemente delle nostra artiglieria.

Le trincee occupate alla baionetta.

Senza dubbio i ribelli erano stati avver- titi in tempo dell'avanzare della colonna italiana e si erano preparati a riceverla con violenza.

Rapidamente la colonna Miani fu assa- lita con grande impeto sul fronte e, con movimento avvolgente assai bene svolto, anche sul fianco destro. Ma il colonnello Miani seppe contrapporre un'azione del pari rapida e certo non meno energica. I nostri respinsero l'attacco, svolgendo successivamente alla loro volta due at- tacchi impetuosi e portati a fondo dagli ascari eritrei prima sul fronte, poi sul lato destro.

Il nemico raggiunto in tal modo da due parti, cedette terreno. I nostri si trovaro- no così alle trincee nemiche e con le baio- nette se ne resero padroni. Ivi il nemico riportò le prime più gravi perdite.

La mehalla di Mohamed Ben Abdhalla, costretta a ripiegare sotto l'incalzare dei nostri, prese nuovamente posizione nelle trincee naturali che il terreno offriva po- co più in là. Ma qui la sua resistenza non potè durare molto a lungo. I nostri eri- trei, slanciatisi nuovamente alla baionet- ta, fecero prodigi. Erano meravigliosi e terribili insieme. La frenesia della batta- glia li aveva invasi: si moltiplicavano in accanimento e ferocia.

Alle ore 13, dopo cinque attacchi, i ri- belli erano in completa rotta inseguiti sempre dal fuoco della nostra artiglieria che aveva potuto ben piazzarsi e svolge- va un fuoco d'inferno.

Un macello di nemici

La colonna Miani, raccolti i suoi cadu- ti — un ufficiale morto, quattro ufficiali ed un sottufficiale feriti, tredici ascari e- ritrei e quattro libici morti, e sessantadue eritrei e quindici libici feriti — raggiun- geva in quello stesso pomeriggio Maharu- ga, dove pernottò per affermare la Sovra- nità italiana su tutta la regione.

Le perdite del nemico si possono riassu- mere in un vocabolo: un macello!

E' stata constatata sul terreno e poi confermata per dichiarazione scritta di molti arabi, la morte di colui che era il duce della ribellione nel Fezzan, e ne era il segnacolo: il capo Mohamed Ben Ab- dhalla. Ma non è questa la sola grave perdita riportata dai ribelli: chè con lui sono caduti ben altri quindici notabili, fra cui Buscelfa Delpo Sciat, ed il capo zauia Uhadi bey, che portava lo stendar- do verde del Profeta, conquistato valoro- samente dalla 3.a compagnia degli ascari eritrei. Questi due capi furono uccisi appunto da questi ascari in un assalto al- la baionetta.

Sul campo furono rinvenuti morti an- che due luogotenenti di Mohamed Ben Abdhalla.

La via di Murzuk è aperta

Con la bella vittoria di Maharuga, una delle più importanti della nostra penetra- zione in Libia, si può dire che la via del Fezzan si sia finalmente dischiusa alla nostra occupazione. Tutto il paese, se- condo quanto ha radiotelegrafato il co- lonnello Miani, è ora tranquillo.

Fra pochi giorni la colonna Miani po- trà essere a Murzuk. La distanza che se- para Maharuga da Murzuk, per l'oasi di Sebda, è di circa otto giorni di marcia.

Mohamed Ben Abdhalla, pur non es- sendo senussita, era in diretti rapporti col Senusso della Cirenaica, di cui rappre- sentava il più fanatico sostenitore nella Tripolitania.

Mirabile nel combattimento di Maharu- ga è stato il valore non solo degli ascari eritrei, ma anche degli ascari libici.

La battaglia del 24 dicembre dimostra la perfetta organizzazione della colonna Miani, specialmente dal punto di vista lo- gistica. La colonna infatti ha potuto non solo vivere e marciare così lontano dai centri di rifornimento, ma anche impe- gnarsi con circa mille fucili contro nem- meno il doppio del numero dei fucili che combatteva in casa propria e che tuttavia è stato completamente distrutto.

Il Governatore Garioni in persona rice- vendo oggi gli auguri di capo d'anno delle autorità e notabilità della Colonia, ha dato a tutti la notizia della vittoriosa bat- taglia. Egli l'ha comunicata pure ai no- tabili arabi convenuti al Castello per far- gli gli auguri, dicendo che la battaglia di Maharuga ha compiuto l'opera di oc- cupazione e di pacificazione di tutta la Tripolitania.

Seguendo sopra una carta geografica le varie tappe dell'occupazione della Tripo- litania, deve riconoscersi la meravigliosa opera compiutasi qui in due anni dalle truppe italiane.

Umberto Miceli.

La morte del cap. Dedominicis

All'ultimo momento apprendiamo che l'ufficiale caduto valorosamente nella bat- taglia di Maharuga, il giorno 24, in uno degli assalti alla baionetta, è il capitano Domenico De Dominicis.

Il capitano De Dominicis era nato l'8 marzo 1875. Nominato ufficiale nel mar- zo del 1895, era passato capitano il 17 feb- braio del 1910.

Le vicende della guerra n'hanno portato via, nello scontro di Maharuga, uno dei nostri più valorosi ed arditi ed intelligenti ufficiali.

Il capitano De Dominicis era una mira- bile tempra di soldato, ed un ufficiale co- loniale per eccellenza. In Colonia egli or- mai vi era da più di quattro anni.

Dietro sua richiesta, egli era passato al- cuni anni or sono nelle truppe coloniali in Eritrea. Nel gennaio del 1912 sbarcò a Tripoli col V battaglione eritreo, il primo inviato in Libia. Comandava la terza com- pagnia.

Partecipò allo scontro di Bir el Turchi nel febbraio di quell'anno, comportandosi mirabilmente. Poi fu alla battaglia di Zanzur l'8 giugno e fu proposto per una medaglia al valore. Inviato immediata- mente dopo, col generale Camerana, al- l'occupazione di Misurata, scrisse in quel- la presa una delle più belle pagine della campagna, compiendo, alla testa della sua compagnia atti mirabili di valore.

Nell'estate scorsa il V battaglione ritor- nò in Eritrea ed il capitano De Dominicis partì col vivo desiderio di comandare nuovamente in Tripolitania le sue truppe. E vi tornò difatti nella primavera del 1913; e, dietro sua domanda, fu scelto per ac- compagnare la colonna Miani nell'avan- zata verso il Fezzan.

La perdita immatura di questo baldo ufficiale, che tanta simpatia sapeva destar- re intorno a sè e che ad un ferreo carat- tere accoppiava un'anima generosa e gen- tile, è un lutto per il nostro esercito.

La completa sottomissione delle tribù dello Sciati

TRIPOLI, 2.

Un radiotelegramma da Brak annun- cia che ivi si è svolto con grande solennità l'atto di completa sottomissione di tutte le tribù dello Sciati occidentale, nessuna e- sclusa.

Altre tribù si sono anche sottomesse ed i capi di altre sono in marcia verso Brak per compiere lo stesso atto.

Hassuna Pascià al comm. Menzinger

NAPOLI, 3.

Al comm. Menzinger, R. Commissario pel Comune di Napoli, ieri pervenne il seguente telegramma:

« Dalla madre di ogni civiltà preghiamo gradire i nostri più fervidi auguri per la ri- correnza del nuovo anno.

« *Hassuna Pascià.* »

Il comm. Menzinger rispose col seguente telegramma:

« Ringrazio moltissimo V. E. dei cortesi auguri che ricambio anche pel Cadì e pel ca- valiere Smirti con grande cordialità, lietis- simo di sapere Vostra Eccellenza ed i buoni amici di Tripoli in Roma per fare omaggio al nostro Re ».

Consigli comunali

Il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di Bagnacavallo (Ravenna), Bar- letta, Castel di Lucio, Filadelfia, Reggio Ca- labria, è prorogato di tre mesi a datare dal 31 dicembre u. s.

Italia ed Austria

Simpatici commenti viennesi

VIENNA, 3.

A proposito del commento della *Tribuna* sollecitudine con la quale l'Austria-Un- gheria dette la sua adesione al punto di vista italiano circa la questione delle isole occupate dall'Italia, il *Neues Wiener Tag- blatt* scrive:

A Vienna è stato accolto con grande sod- disfazione il fatto che la nostra attitudine nella questione delle isole è tanto simpati- camente apprezzata così dal Governo come dalla stampa italiana. Ciò contribuisce cer- tamente al continuo consolidamento dell'al- leanza, che ha già dato tante prove della saldezza.

La *Reichspost* rileva anch'essa con soddi- sfazione la completa armonia fra l'Austria Ungheria e l'Italia nella questione delle iso- le. Il giornale dichiara anche che questa armonia dimostra che durante la guerra balcanica le relazioni austro-italiane si so- no ancor più convalidate e spera che le due alleate si troveranno l'una a fianco dell'al- tra anche nelle altre questioni orientali. La pacifica penetrazione nei paesi sud-orientali del Mediterraneo — aggiunge la *Reichspost* — non può essere lasciata esclusivamente alle Potenze della Triplice Intesa.

Inghilterra e Abissinia

COLONIA, 3.

L'asserzione lanciata da alcuni organi circa l'intenzione che avrebbe l'Inghilter- ra di annettersi l'Abissinia si è diffusa nella stampa.

Un telegramma da Berlino alla *Kölni- sche Zeitung* fa notare a questo riguar- do che non si sa ancora se l'Inghilterra abbia realmente questa intenzione. Quan- to all'affermazione secondo la quale l'In- ghilterra avrebbe già intavolato negozia- ti con gli altri Governi a tale proposito, sarebbe, in ogni caso, inesatto di com- prendere il Governo tedesco nell'espressio- ne « con gli altri Governi ». D'altra par- te si ignora se l'Inghilterra conduca ne- goziati con altre Potenze circa l'annessio- ne dell'Abissinia all'Impero britannico.

Non diciamo addirittura negoziati, ma almeno un'apertura od un primo passo su tale materia, l'Inghilterra avrebbe do- vuto farli con la Francia e con l'Italia in conseguenza del trattato a tre del 1906. Ora per ciò che riguarda noi, non risulta che alcun passo sia stato fatto presso l'I- talia.

Del resto nulla giustificherebbe per ora un intervento delle tre Potenze interessa- te, perchè le informazioni che giungono dall'Abissinia recano che il nuovo regime si va instaurando senza alcun turbamen- to interno.

Re Ferdinando e l'Italia

SOFIA, 3.

Il giorno di capo d'anno il Re Ferdinan- do ha inviato il capo del suo Gabinetto e il maresciallo di Corte a presentare i suoi auguri all'Incaricato d'affari d'Italia. ... Incaricato ha lasciato alla ...

La politica economica della Spagna e il trattato con l'Italia

MADRID, 3, ore 11.

In una dichiarazione pubblica il presi- dente del Consiglio dei Ministri, spiegan- do il suo programma politico, ha afferma- to di voler conchiudere al più presto i nuovi trattati.

Il Governo tratterà per questo non sol- tanto con la Repubblica ispano-america- na, ma prima di tutto con l'Italia e il Portogallo.

BROUTA.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano

MADRID, 3, ore 11.

Il conte della Vignasa, nuovo ambascia- tore presso il Vaticano, che non aveva potuto prima d'ora raggiungere la sua sede a causa di malattia, si è ristabilito e partirà in questi giorni da Pietroburgo per Roma.

BROUTA.

Le Camere spagnuole sono sciolte

MADRID, 2.

Il Re ha firmato il decreto di sciogli- mento delle Camere. Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo, e le nuo- ve Camere si riuniranno il 30 marzo.

Tre piroscafi spagnuoli catturati dai portoghesi

BORDEAUX, 3.

La cannoniera Limpopo *ha catturato tre piroscafi spagnuoli che pescavano nelle acque portoghesi.*

Venizelos a Roma?

ATENE, 3.

La notizia della probabile visita del Pre- sidente del Consiglio Venizelos a Roma, diffusasi nella città, è commentata dai giornali.

La « Nea Emera » rileva che essa di- mostra il desiderio della Grecia di spie- garsi lealmente con l'Italia, la quale non ha motivo di temere per i suoi interessi una opposizione da parte degli interessi ellenici col qual invece dovrebbe procedere d'accordo.

La partenza del ministro del Portogallo

Il ministro del Portogallo signor Euse- bio Leão è partito oggi per Lisbona ove rioccuperà il suo posto in Senato in se- guito ad un recente decreto che richiama tutti i senatori.

Probabilmente il signor Leão, il quale non lascia in Italia che simpatie, non tor- nerà più a Roma. Egli ha espresso il de- siderio di dedicarsi attivamente alla vita politica.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

3 Gennaio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine dic.	TITOLI	Quotazione fine genn. 2 genn.	Quotazione fine genn. 3 genn.
100	1 76	—	Ren. 3 ½ cont.	97 17 ex	97 18
100	1 75	90 90	Ren. ½ % fine	91 40 ex	97 40
100	2 40	64 20	Ren. 3 % cont.	64	64 —
500	5 70	383 —	Obbl. ferroviarie.	377ex379	384 —
800	46 —	1480 —	Az. Banca Italia.	1479 —	1400 —
500	24 —	568 —	» Ist. It. Cred. Fon.	537 —	567 —
500	45 —	820 —	» Banca Comm.	827 —	809 —
500	35 —	548 —	» Credito Ital.	549 —	550 —
100	7 —	104 —	» Banco di Roma	104 ½	104 ½
100	6 —	99 —	» Bancaria Ital.	99 —	98 —
100	13 —	178 —	» Prolmak	179 ½	179 ½
500	36 —	598 —	» Meridionali	595 ex	594 —
500	14 —	309 —	» Mediterranee	307 —	[illegible]
300	20 —	410 —	» Rubattino	410 —	410 —
175	12 50	150 —	» Tram. Roma	151 —	151 —
500	95 —	1620 —	» Acqua Marcia	1615 ex	1615 —
500	65 —	918 —	» Gas di Roma	900 —	887 —
300	20 —	290 —	» Sicula Imp. El.	290 —	290 —
250	14 —	280 —	» Condotte	278 —	278 —
500	80 —	1530 —	» Terni	1514 —	1515 —
250	—	102 —	» Savona	100 —	109 —
250	—	186 —	» Elba	180 —	181 —
200	12 50	274 —	» Ansaldo	272 —	272 ½
100	—	108 —	» Ferriere	112 —	112 —
100	8 —	112 ex	» Metalli	112 —	112 —
100	5 —	85 —	» Piombino	85 —	85 —
50	—	14 —	» Antimonio	14 —	14 —
100	7 —	132 —	» Montecatini	132 —	132 —
250	15 —	284 —	» Immobiliari	284 —	283 —
200	14 50	284 —	» Beni Stabili	284 —	285 —
100	8 —	101 —	» Imprese fond.	99 ½	100 —
100	5 —	92 —	» Rendite fond.	92 —	92 —
250	30 —	600 —	» Carburo	598 —	603 —
250	21 —	482 —	» Kerba	478 —	480 —
150	6 —	118 —	» Azoto	118 —	118 —
70	4 —	72 —	» Soda	72 —	71 —
100	10 —	180 —	» Omnibus romani	181 —	180 —
130	—	48 —	» Forni Elettrici.	48 —	48 —
50	6 —	76 —	» Zuccheri rom.	76 —	76 —
125	7 50	113 —	» Molini Pantan.	112 —	114 —
150	[illegible]	280 —	» Zucchero ind.	280 —	280 —
100	37 50	576 —	» Eridania	573 —	581 —
100	—	136 —	» Fondi Rustici	130 —	130 —
25	1 90	90 —	» Marconi	[illegible]	[illegible]
80	10 —	180 —	» Cines	176	170 —
80	—	66 —	» Risanamento	66 —	66 —

CAMBI

Cambi	2 genn.	3 genn.
Parigi	100 30 ½	100 30 ½
Londra	25 41	25 39
Berlino	123 95	123 75

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 3, ore 15.

Chiusura migliore.

Rendita 97,42 — Bankitalia 1430 — Co- mit 828,25 — Banco Roma 104,50 — Credi- to 549 — Bancaria 98 — Meridionali 596 — Mittel 268 — Fiat 109 — Cambio Parigi 100,40.

GLI SPORTS

I grandi matches di foot-ball

La seconda sconfitta della Squadra Nazionale

GENOVA, 3.

Il breve periodo d'allenamento della squadra nazionale è finito. Fra dieci giorni essa s'incontrerà con la squadra austriaca che sarà realmente, almeno lo si può supporre dai fervidi preparativi di Vienna, la più forte squadra che abbia indossato la maglia bianca con la bicipite aquila nera.

Ora come s'annuncia la nostra squadra nazionale, sulla quale convergevano tante speranze? Se si dovesse giudicare la forza del nuovo « undici » azzurro in base alle prove d'allenamento — specialmente in base a quella di ieri — le previsioni sulle sorti dell'imminente incontro internazionale dovrebbero essere pressochè disastrose. La squadra nazionale si allineò ieri al completo, contro un « undici » avversario privo di compattezza data la sua formazione eterogenea e che offriva vari punti deboli. Ebbene la squadra che dovrà vestire la maglia azzurra non impose la sua presumibile superiorità sugli avversari. Anzi il primo tempo segnò il suo svantaggio, poichè gli attacchi della squadra allenatrice fruttarono un *goal*, mentre la rete di Lionello non fu scossa mai. Alla ripresa, le squadre subirono, per improvvisa volontà della Commissione tecnica federale, notevoli modificazioni, sicchè la squadra nazionale, considerata come compagine, scomparve. Il provvedimento dei commissari tolse così alla nazionale l'amarezza d'una seconda sconfitta.

Prima che la Federazione formasse l'« undici » azzurro — si affermava dai più — che quest'anno la nazionale italiana sarebbe apparsa più forte che in passato, dato i molti ottimi elementi affermatisi definitivamente in questi ultimi mesi, dato specialmente il notevole progresso verificatosi nei giuocatori d'attacco, nei quali in passato si riscontrò sempre la debolezza della squadra rappresentativa del giuoco italiano nelle competizioni internazionali.

Invece tutte speranze sono naufragate: assistendo al povero giuoco svolto dai nazionali prescelti, nelle gare d'allenamento. In base ai risultati di Casale e di Genova, la nazionale avrebbe ben scarse probabilità di ben figurare contro l'Austria.

Se infatti essa non ha saputo imporsi alle squadre oppostele in allenamento, come potrà resistere all'impeto poderoso degli austriaci, che già vantano due nette vittorie sull'Italia (5 a 1 a Stoccolma e 3 a 1 a Genova?) Ma non bisogna nemmeno basarsi troppo sui *matches* d'allenamento. Per vari motivi, la nazionale in essi non ha potuto dare una esauriente dimostrazione della sua forza presumibile. Una volta impegnati nel durissimo *match* contro l'Austria, i nostri giuocatori daranno l'anima per ben figurare. Ciò è da assicurare fin d'ora. Ed è probabile che molte deficienze dimostrate in allenamento scompariranno nell'incontro internazionale.

Sorretti della foga che ha sempre caratterizzato il loro giuoco e che ha dato loro talvolta insperata efficacia, è da prevedere, ripetiamo, che contro i giuocatori con le aquile nere i nostri azzurri sapranno farsi valere; se non vincere, il che è da escludere sulla « carta », certo soccombere con onore. Ma tutte queste sono probabilità, supposizioni, speranze. Noi dobbiamo, per aver fede nella nostra squadra, immaginarci che essa possa dare quanto non ha ancora dato effettivamente! E questa constatazione non può non essere sconfortante.

Ieri al completo, la squadra nazionale non s'è ritrovata che a tratti. Solo alla ripresa, quando Fossati incominciò a giuocare per davvero — ed ebbe momenti magnifici — la prima linea, ben sorretta dal centro della linea di sostegno, abbozzò un giuoco rapido ed efficace di penetrazione. Ma la fase risolutiva dell'attacco, che si chiude col tiro in porta, non fu sempre preoccupante per l'estrema difesa, che seppe liberare assai volte con facilità la propria area di rigore.

I giuocatori candidati alla maglia azzurra che apparvero degni del loro posto furono ieri i due terzini Valle e De Vecchi, che tuttavia commisero entrambi qualche sbaglio nei rimandi; Fossati, considerando il suo giuoco alla ripresa: e tra gli attaccanti i due Cevenini che svolsero a tratti un giuoco brillantissimo di passaggi. Bavastro ebbe buoni e cattivi momenti: in complesso, la sua prova di ieri apparve inferiore a quella di Casale. Tutti gli altri risultarono inferiori all'aspettativa, sia per la giornata cattiva, sia per non avere voluto e saputo impegnarsi. E fra questi metteremo Ara e Leone, che ai lati di Fossati sfigurarono talvolta, per il loro inesplicabile difetto di combattività. Mosso III, che dovrebbe essere l'attaccante sul quale convergerebbero le speranze di segnare qualche punto all'Austria, dato il suo calcio preciso e potentissimo, potè raramente ben figurare. E Berardo mancò completamente: svolse un giuoco disordinato, individualista, difettoso di opportunità.

Emersero sugli altri, nella squadra allenatrice due giuocatori di seconda linea: Goggio, che per continuità di forma e spirito combattivo può esser detto il miglior uomo oggi in campo, e Trerè, il vecchio Trerè, che giuoca meglio ancora che a Casale, con uno slancio mirabile, che cedette solo a ripresa inoltrata, quando il veterano di tanti campionati si trovò ad aver prodigato tutta la sua energia. Goggio fece una grande impressione: benchè non perfetto, e a volte falloso nella direzione, giuocò in modo da dar ragione a quanti lo avrebbero voluto nella squadra nazionale. Gli altri elementi che ponevano la loro candidatura alla maglia azzurra furono alquanto inferiori all'aspettativa. Vogliam dire dei casalesi Parodi e Varese, che furono buoni, senza raggiungere la brillante efficienza del primo *match* d'allenamento. Una parola di lode all'estrema difesa: Lionello, Casanova e Galletti: tre genovesi messi per riempire dei vuoti e che opposero un giuoco efficacissimo all'incalzare degli attaccanti azzurri. E il giovane portiere doriano può vantarsi di non essersi mai lasciato entrare alcun pallone.

Ed ecco la breve cronaca del *match*: un povero giuoco, sconclusionato, monotono, che si animò solo alla ripresa per brevi fasi, e che disilluse il gran pubblico accorso sul campo del Genoa Club, nella giornata freddissima e ventosa.

Quando Mister Garbutt, il *trainer* del Genoa che funge da arbitro, chiama i giuocatori a raccolta, le squadre, che si lanciano i loro *hurrà* augurali, si dispongono in quest'ordine:

Squadra nazionale (maglia a quarti bianco e celeste): De Simoni; Valle e De Vecchi; Ara, Fossati (cap.) e Leone; Berardo, Mosso III, Cevenini I, Cevenini III e Bavastro.

Squadra allenatrice (maglia a strisce bianco e nero): Lionello; Galletti II e Casanova; Parodi, Trerè e Goggio, Caire, Mattea, Gallina II Varese e Mariani (che sostituisce Bolocchi assente).

Il vento disturberà durante tutta la partita il giuoco.

Il primo tempo vede un giuoco monotono e svogliato. Gli assalti si alternano, senza efficacia. Si manifesta una leggera prevalenza della squadra allenatrice, che in questo primo tempo dimostra l'indiscutibile superiorità della sua seconda linea. Al 18.o minuto una magnifica fase di passaggi fra i due Cevenini frutta un punto: ma Cevenini I era in posizione di « fuori giuoco » e l'arbitro annulla il *goal*. Un *corner* per la Nazionale sembra cercare il punto, ma Cevenini I tira troppo in alto. L'assalto degli strisciati bianco e neri poggia specialmente su Caire, che riesce spesso a sfuggire a Leone: un suo centro è respinto da Varese, che passa a Mattea: questi, completamente libero, tira da circa 12 metri, basso, e il *plongéon* di De Simoni non riesce ad evitare il *goal*. Un *corner* per gli striscioni. Quindi due bei attacchi degli scacchi, ma Lionello para tutto, fra il legittimo entusiasmo del pubblico doriano. Il primo tempo si chiude con un secondo *corner* infruttuoso per la nazionale.

La Commissione tecnica alla ripresa fa un completo spostamento fra le linee d'attacco. Quella nazionale veste la maglia a striscioni e si trova quindi contro le linee che nel primo tempo costituivano la propria difesa. E questa trasformazione delle squadre avrà il merito di movimentare la partita. La ripresa s'inizia con un *corner* per gli scacchi. Quindi un *goal* di Gallina annullato per « fuori giuoco ». Al 15.o minuto l'attacco degli striscioni avanza irresistibilmente: Cevenini I, avuta la palla, eseguisce da 20 metri e più un tiro formidabile: De Simoni crede che la palla vada fuori e non si muove. Invece la palla urta in uno spigolo alto, ed entra in *goal*. Due *corner* per gli scacchi; due per gli striscioni. Al 23.o minuto la Commissione fa cambiare il campo alle squadre, per osservare l'attacco degli scacchi col favore del vento. La partita volge animata, ma senza recare nuovi punti. Di notevole un calcio di punizione, da 30 metri: il tiro fortissimo di Trerè manda la palla su De Simoni: questi, anzichè fermarla con le mani, tenta il calcio, ma non prende in pieno la palla, che devia in *corner*. La partita si chiude molto oltre i 45 minuti.

Il Campionato Nazionale

Domani in Italia avrà luogo la terza giornata del girone di ritorno del Campionato Nazionale e si disputeranno i seguenti incontri:

LIGURIA-PIEMONTE

TORINO: Vigor-Pro Vercelli, arbitro Armano del Torino. — Torino-Piemonte, arbitro Garassino della Doria.

GENOVA: Doria-Alessandria, arbitro Croce del Genoa. — Genoa-Savona, arbitro Scamoni della Juventus.

CASALE: Casale-Liguria, arbitro Borda della Juventus.

LOMBARDIA

MILANO: Internazionale-Juventus, arbitro Meazza della C. T. — Milan-Nazionale L., arbitro Pedroni dell'A. Milanese C. — Juventus Italia-Ass. Milan. C., arbitro Colombo E. dell'U. S. M. — Libertas-U. S. Milanese, arbitro Moda del Milan.

VARESE: Novara-Como, arbitro Terzolo dell'Internazionale.

VENETO-EMILIA

VICENZA: Vicenza-Venezia.
BRESCIA: Brescia-Petrarca.
MODENA: Modena-Udine.
VENEZIA: Volontari-Bologna.

TOSCANA

PRATO: Prato-Firenze.
PISA: S. C. P.-Libertas.
LIVORNO: Spes-Lucca. — Virtus Juv.-Itala.

Il problema della stabilità degli aeroplani

I prossimi esperimenti di Torino

TORINO, 3, ore 13,15. — All'aerodromo di Mirafiori durante il corrente mese avranno luogo gli esperimenti di un nuovo tipo di idroaeroplano ideato dal dottor Robiola, uno studioso della navigazione aerea, e costruito completamente nella nostra città. Con questo nuovo apparecchio il dottor Robiola e gli ingegneri costruttori ritengono di aver risolto il problema dell'aviazione più interessante, cioè la stabilità automatica del volo, che da lungo tempo è oggetto speciale di studio da parte dei più noti costruttori ed inventori.

I giornali da tempo hanno già annunziata una simile invenzione dovuta all'americano O. Wright, ma sino ad ora non si sono ancora avuti esperimenti.

La nuova macchina aerea, che è già stata minutamente visitata da molti aviatori, è completamente metallica. La stabilità automatica verrebbe raggiunta togliendo i fattori dell'equilibrio dal braccio del pilota e innestandoli nella macchina.

L'apparecchio è tipo anfibio e sarà azionato da due motori Gnôme di 80 HP. ciascuno, forniti all'ideatore e ai costruttori dal battaglione aviatori. Esso avrà un peso totale di una tonnellata e secondo i costruttori dovrebbe raggiungere una velocità di 250 chilometri all'ora.

Il pilota scelto per questi nuovi ed interessanti esperimenti è l'aviatore Umberto Re.

Bielovucic, Garros e Vedrines

PARIGI, 3, ore 14. — Bielovucic è atteso all'aerodromo navale di Marsiglia, ove cercherà di strappare a Legagneux il *record* dell'altezza.

L'apparecchio di Garros sarà spedito a Barcellona, dove l'intrepido aviatore vedrà di fare il giro della morte.

Védrines ha informato il *Daily Mail* che non accetterà l'offerta della Lega Aerea Francese e volerà intorno al mondo per la via delle Indie recandosi in Australia.

Hamel compie il cerchio della morte in compagnia di una signora

LONDRA, 3, ore 11. — All'aerodromo di Hendon, ieri l'aviatore inglese Hamel ha eseguito per la prima volta una serie di evoluzioni circolari e numerosi giri della morte conducendo seco una donna, miss Davis, che è finora la prima donna che abbia eseguito il pericoloso esercizio.

Santos Dumont in America

RIO DE JANEIRO, 3, ore 8.15.

L'aviatore Santos Dumont è giunto a Rio de Janeiro. Gli è stata fatta un'accoglienza calorosissima.

AUTOMOBILISMO

La classifica ufficiale del meeting di Vercelli

TORINO, 3.

Essendo state finalmente discusse le numerose questioni sorte in seguito alla disputa del Criterio Automobilistico di regolarità Vercelli ed essendo stati esaminati attentamente dalla Commissione Esecutiva dell'automobile Club tutti i reclami presentati dai varii concorrente, viene oggi diramata la seguente classifica ufficiale:

Criterio di regolarità — Prima categoria: 1. Vettura Storero (Negro Giovanni); 2. Vettura Aquila (ing. Marsaglia); 3. Vettura Nazzaro (Felice Nazzaro).

Seconda categoria — 1. Vettura Storero (Rossi); 2. Vettura Florio (Rebuffo); 3. Vettura Benz (Douglas Scott); 4. Vettura Orix (Bachstadt); 5 vettura Mathis (Rossignol); 6. Vettura Loreley (De Scalzi).

Premio Industria — 1. Equipe Florio; 2. Equipe Storero.

Chilometro lanciato — Prima categoria: 1. Vettura Benz (Hoerner) — Seconda categoria: 1. Vettura Aquila (Baria d'Argentina); 2. Vettura Fiat (De Moraes) — Terza categoria: 1. Vettura Aquila (ing. Marsaglia); 2. Vettura Stoewer (Vianino); 3. Vettura Benz (Douglas Scott).

Esposizione di automobili a New York nel 1914

Nei primi del 1914 avranno luogo a New York varie esposizioni di automobili.

L'*Annual Automobile Show*, organizzata dalla « Automobile Chamber of Commerce » (7 East 42 Street) si terrà dal 3 al 10 gennaio 1914 nel New Grand Central Palace; questa comprenderà automobili, camions e industrie affini.

L'*Importers Automobil Salon* sta organizzando un'esposizione per la stessa epoca nella grande sala da ballo dell'*Hôtel Astor*. L'esposizione durerà una settimana e comprenderà principalmente le automobili di lusso, importate da ben note marche mondiali.

CICLISMO

Il campione del mondo dilettanti Bailey è passato al professionismo

Il famoso dilettante inglese Bailey, il cui passaggio al professionismo venne già annunciato qualche tempo fa, ha compiuto recentemente la prima formalità che deve togliarlo in modo definitivo dal rango dei dilettanti. Egli ha firmato il suo primo ingaggiamento come professionista.

Bailey, che fu già campione del mondo nella categoria dei dilettanti negli anni 1909, 1910, 1911 e 1913, e vinse altrettante volte il Gran Premio di Parigi riservato alla categoria dei puri, parteciperà alla riunione di apertura del velodromo di Buffalo la quale verrà disputata alla fine del prossimo marzo.

NUOTO

Il Cimento invernale di Genova

GENOVA, 3, ore 12.

La Rari Nantes ha inaugurato il nuovo anno sportivo con un cimento invernale, che per concorso di nuotatori è riuscito così imponente come mai ne abbiamo veduto finora. La manifestazione si svolse al Lido d'Albaro e alla prova insolita ed ardita — poichè la giornata invernale era resa più rigida ancora dalla sferza di un forte vento di tramontana — assisteva un pubblico assai numeroso ed elegante. Fra le personalità notiamo il signor Emanuele Croce, presidente della Federazione Italiana di Nuoto, ed il signor Giacomo Tommaso Traverso, presidente del Veloce Club Ligure.

Trentanove nuotatori si gettarono in acqua e vi rimasero tutti oltre il tempo prescritto. Era fra questi notevolmente rappresentata la R. N. Ligure, la Cristoforo Colombo, l'Andrea Doria, il Rowing Club: il Trionfo Ligure di Genova, il Giovane Sport di Lavagna, il 90.o fanteria. Notevole la *performance* dei signori Carlo Pugni e dott. Ugo Rossi i quali rimasero in acqua oltre mezz'ora con una temperatura atmosferica di oltre otto gradi ed una temperatura dell'acqua di 12 gradi. Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Rari Nantes.

Il cimento di Capodanno a Napoli

NAPOLI, 3, ore 11. — La pioggia insistente ed il freddo intenso, hanno impedito che il poderoso gruppo dei 50 nuotatori inscritti al cimento di principio d'anno partecipasse al concorso. Tuttavia i seguenti nuotatori hanno sfidato gli elementi, riuscendo a percorrere l'intera distanza. Alla mezzanotte precisa, preceduti dal presidente Joino, il gruppo degli arditi si è tuffato nelle acque gelide: essi furono Pomilio, Tomassi Gustavo ed Ugo, Joino, Demato, Cafiero, Semmola. Una lieta libazione ha chiuso nella più schietta allegria la simpaticissima, originale cerimonia.

BOXE

I Campionati di boxe della S. G. "Roma"

Nelle sere del 9, 10, 11 gennaio, in ore da stabilirsi ancora, si svolgeranno nella bella palestra di via Basilicata 6 (gentilmente concessa) i Campionati sociali di Boxe della Società Ginnastica Roma, che saranno oltremodo interessanti e combattivi, dato che oramai lo sport pugilistico sembra sia attivamente coltivato solamente nella gloriosa associazione romana.

L'avv. Carlo Volpi, che fu paziente e accurato istruttore dei numerosi e promettenti *boxeurs* sorti nel breve periodo di pochi mesi, non parteciperà alle gare e questa sua astensione sarà incondizionatamente approvata da tutti coloro che sanno come il modo migliore per far progredire il livello medio di un dato sport sia appunto l'assenza di uomini che, per la loro classe e sopratutto la loro scienza, dominerebbero nettamente la situazione. Ma ad eccezione del Volpi, tutti gli altri atleti della Roma parteciperanno e così Semprebene, Finati, Bertozzini, Amati, Iron, Tarsetti, Nardi, Sassi, Rosati ed altri di cui daremo prossimamente l'elenco completo, forniranno dei bellissimi e strenui combattimenti. L'organizzazione sarà curata in ogni particolare ed un bel *ring* sorgerà in mezzo all'ampia palestra.

GINNASTICA

La S. G. « Roma » al concorso di Genova

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Roma ha preso una importante deliberazione, e cioè quella di partecipare al *Concorso Nazionale Ginnastico di Genova* (aprile 1914) con tre squadre e cioè una di *signorine*, una di *allievi* e una di *soci*. Per questi ultimi le lezioni cominceranno il 17 gennaio, fino al qual giorno si ricevono le iscrizioni sia nella Palestra, sia nella Segreteria di via Serpenti 74, dalle 19 1/2 alle 22.

ALPINISMO

L'ascensione del Flétschorn

MILANO, 3, ore 12.5. — E' stata ieri effettuata la prima ascensione invernale al Flétschorn (metri 4001) dai dott. Gaetano Scotti, Senior Sucai, e dai fratelli Calegari. Gli alpinisti partirono dall'alpe Hohsaas (m. 1900) sopra Gabi del Sempione, superarono la prima volta il Flétschorn (m. 3678), uno dei più importanti canali-ghiaccio delle Alpi, e dopo dodici ore di salita raggiunsero la vetta del Flétschorn alle ore 17.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sezione prima, ha emesso i seguenti pareri favorevoli:

alla domanda del Comune di Amantea di sussidio per riparazioni stradali (Cosenza);

alla domanda del Comune di San Remo per dichiarazione di pubblica utilità delle opere per l'ampliamento della piazza Mercato (Porto Maurizio);

al progetto della strada di allacciamento del Comune di Ala a Fordogianno sino alla provinciale (Cagliari);

alla domanda del Comune di Castelvecchio di Rocca Barbena di sussidio per la costruzione della strada Vecersi-provinciale Bardineto Zuccarello (Genova);

alla domanda del Comune di Cartari Calderara di sussidio per riparazione di danni alluvionali (Porto Maurizio);

al progetto della strada di accesso del Comune di S. Agostino alla stazione (Ferrara).

Cronache di Sardegna

La Marina ad una gara di tiri

BOSA, 2.

Il ministro Millo, cui la società di tiro a segno aveva chiesto il suo appoggio per la gara di tiro che avr luogo nella prossima primavera, ha risposto con una gentilissima lettera, annunziando che ha disposto perchè due grandi medaglie d'argento siano destinate quale premio della regia marina per la gara predetta, alla quale assister pure, ove imprevidibili circostanze non lo vietino, una rappresentanza della regia marina con qualche torpediniera.

BOLOTANA, 2.

Alle ore 21 ieri ignoti fecero esplodere una cartuccia di dinamite vicino all'abitazione del negoziante Pietro Sanna, di Silanus.

La finestra dell'abitazione rimase alquanto danneggiata.

I carabinieri fanno indagini.

Da Sassari

SASSARI, 2.

SCUOLE DI ARTI E DI DISEGNO

Lunedì 5, avranno principio le lezioni regolari nelle scuola di arti e mestieri ed in quelle popolari di disegno.

Sono due scuole che possono giovare molto alle classi operaie e che dovrebbero essere forte incitamento alla più feconda diffusione dell'insegnamento professionale, che è sempre uno dei principali bisogni della Sardegna.

DOPO LA NEVE

Dopo tre giorni di pioggia e di neve, oggi è riapparso il sole. Per quanto il freddo continui intenso, la giornata è bellissima.

Da Alghero

ALGHERO, 2.

LA CONFERENZA DI LUIGI LUCATELLI

Luigi Lucatelli doveva tenere la sua conferenza: *Come mi educa il pupo* l'altro ieri al Teatro Civico: se ne era parlato fra amici; ma il pubblico speciale che forma l'uditorio di questi trattenimenti, per la massima parte non ne era a conoscenza.

Fu per questo mandato in giro per la città il pubblico banditore che, fra i rulli del tamburo, gridò in ogni quadrivio: « Questa sera, alle otto e mezza, al *Teatro* « *Conferenza pubblica* ». Allo stesso modo, le identiche parole ripeteva lo stesso banditore quando, or non è molto, annunziava le conferenze elettorali. Il nostro popolo deve avere certamente creduto che si trattasse di tal genere di conferenze e alle otto e mezza, infatti, i fortunati che avevano avuto notizia di *Oronzo e del suo Pupo*, erano a teatro, ma, fuori del teatro, vi era anche una folla enorme che voleva anch'essa assistere alla conferenza, però gratuitamente come a quelle elettorali.

Avvenne una clamorosissima dimostrazione per far cessare la quale si escogitò di fermare il motore della dinamo che dà la luce elettrica al teatro, il quale perciò rimase per alcuni minuti al buio!

La calma, in istrada, fu ristabilita, come Dio volle, Lucatelli, che prima aveva pronunziato una storica frase: « Non avrei mai creduto di *Oronzare* destando tumulti », disse brillantemente: « l'Educazione del suo Pupo » destando irrefrenabile ilarità e vivissimi applausi.

A complemento dell'opera, cioè, dell'« educazione del Pupo » erogò il ricavo della serata a beneficio della *Pro Maternitade*.

Da Iglesias

IGLESIAS, 2.

ECHI DI UNA GRAVE DISGRAZIA

Ho potuto avere i particolari circa la mortale disgrazia avvenuta l'altro ieri a Buggerru e di cui nella mia precedente. Essi nella loro brevità sono atroci: il Lecis, che era un capo servizio attivo, intelligente, noncurante dei pericoli doveva ispezionare la linea del piano inclinato della miniera, che serve per il trasporto del minerale dall'escavazione all'alto: montava perciò sul vagoncino di salita, che è aperto, e dava la marcia; senonchè, non si sa se per un capogiro o per una brusca scossa del vagoncino, d'un tratto, quando già il meccanismo era in movimento, il Lecis perdeva l'equilibrio ed andava a cadere sotto le ruote del vagone, che gli passava sul petto, schiacciandogli le costole.

Raccolto subito e trasportato alla sua abitazione, dopo brevi istanti rendeva l'estremo anelito, in braccio alla desolata sua moglie, pazza dal dolore. Per l'inchiesta si è recato sul posto il pretore di qui, per mancanza di quello di Fluminimaggiore, che da mesi traslocato non è stato, al solito, ancora sostituito.

ENCOMI

Il ministro Giolitti ha tributato solenne encomio ai due funzionari di P. S. di qui Minardi e Stalteri per il tatto, lo zelo e l'attività da essi dimostrata nell'ultima lotta elettorale politica.

ATZARA, 2.

— *Critica situazione*. — Chi ha mai parlato di questo piccolo paese, deliziosissimo per la sua posizione fra ridenti boscaglie di castagneti e di quercete, armoniosi di limpidi corsi di acqua, che già dalle colline vanno ad irrigare pingui praterie e vallate ubertosissime; piccolo paese, lindo, e asilo di uomini laboriosi ed esperti nell'arte dei campi ed in altre industrie, da dove però, malauguratamente non pochi emigrano? Chi mai ne scrisse per far sapere che ai confini della Barbagia e del Mandrolisai vi erano uomini fortemente lavoratori ma contrariati dalle vicende della vita, dagli eventi dei mercati di lavoro? Ci volle la tragedia operaia d'Itri, per destare un po' di interesse intorno al loro piccolo paese, intorno alla loro grama esistenza ed alla loro dolcezza di carattere.

Ora, l'invernata è qui terribile: dopo la siccità che colpì in modo irrimediabile una delle industrie più fiorenti, la pastorizia con la scarsezza anzi la mancanza quasi assoluta di pascoli, l'abbondante neve chiude l'adito alla occupazione nei lavori agresti, sì che molti mancano di tutto, mancano del pane e la miseria è orribile, e l'avvenire per tanta povera gente si presenta coi più foschi colori. L'invernata è appena al principio e modo non ci tiene che possa subito renderla meno straziante a tanti miseri.

Si dice, con molta insistenza, ma mi ripugna il crederlo — che la miseria abbia fatto qualche vittima, che qualcuno sia proprio morto di fame. Anche qui v'è molta gente pietosa, anche qui è fervido il senso d'altruismo e se sventura avvenne dovrà certo attribuirsi ad altre cause, o magari a causa concorrenti nella scarsa alimentazione a sopprimere una vita umana.

Intanto vi è qui un sordo movimento che serpeggia fra la popolazione più bisognosa, e qualche accento di straziante e disperaria invocazione già si ode e non mancano accenni a cupi propositi. L'autorità amministrativa ha segnalato alle autorità superiori lo stato delle cose ed ha anche indicato qualche possibile rimedio che a quest'ultime dovrà apparire ed apparirà certamente urgentissimo, tale insomma da attuarsi subito se si vuole che i travagli che straziano questa buona popolazione diminuiscano e che mali e perfidi consigli non giungano a renderla ribelle e cattiva.

Uffici postelegrafici

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Castiglione D'Adda (Milano): Ricevitoria telegrafica di 1.a classe.

Ormelle (Treviso): Ricevitoria telegrafica di 1.a classe.

Appignano del Tronto (Ascoli Piceno): Ricevitoria telegrafica di 1.a classe.

Quercianella (Livorno): Ricevitoria telegrafica di 3.a classe.

Regina (Cosenza): Ricevitoria telegrafica di 3.a classe.

S. Gregorio di Veronella (Verona): Ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Cologna Veneta.

San Gillio (Torino): Ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Druent pel circuito 6812.

— E' stata pure attivata una nuova linea telefonica interurbana tra Milano e Genova.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

...ORNO (Toscana). Concorso al posto di Direttore Amministrativo e Segretario dei RR. ...ali Riuniti. Termine 31 gennaio. Schiarimenti e condizioni alla Segreteria dell'Istituto. 24-6074-R

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

...NEMATOGRAFI. Chiedete catalogo Roatto ...nezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

...ATTERI squisiti in pacchi postali 3 kil. 8 franchi 5 kil. 9 franchi franco Italia. Halimi, ...tteri, Tunisi. 18

Annunzi vari

20 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

...DOZIONE. Signore cinquantenne, solo, casato illustre, agiato, laureato lettere, legge, onorifica carriera, prossimo ritirarsi vita privata, darebbe nome a fanciullo senza famiglia dotale conveniente assegno personale, assicurandogli cure paterne, eletto ambiente sociale, perfetta educazione istruzione, completo avviamento carriera liberale, dietro solo rimborso spese. Massime garanzie. Scrivere: Passaporto 1902. Posta. Firenze. 30-6074

MEDICI infortunisti e legali, richiedete con biglietto visita numeri di saggio del «Cesalpino» unica rivista quindicinale italiana delle specialità. Stampasi Arezzo Lire 6. 23-263

Oggetti perduti o rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PORTAFOGLIO nero iniziali A. B. perduto 31 Dicembre, si prega riportarlo con carte a Benini, Corso Italia 43, ritenendo denaro. R-21-50080

PREGASI signore raccolse ieri borsa verde portone via Nazionale 152, riportarla portiere detto numero. R-14-20169

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Attacco completo, ponj Irlandese veloce movimenti straordinari. Milordina leggerissima. Pachere, Carrozzino Cappotta, treggia, finimenti usati prezzi mitissimi vere occasioni. Colosseo, 23. R-23-200131

CARROZZINA per bambini vendesi occasione. Nazionale 66, Scuola di ballo. R-10-50124

MOBILE dipinto seicento marmo giallo antico vendesi via Cavour 89. R-10-20168

PIANOFORTE finissimo verticale triplincrociato quasi nuovo vendesi via della Croce 44 interno 3. Visibile dalle 14 alle 18. R-18-20209-R

PIANOFORTE granformato telaio ferro incrociato affarone vendesi Napolitano. Mercede 21. R-10-20102-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREBBESI nei pressi Piazza Venezia, Piazza S. Elena, Foro Traiano una casa abitazione con una superficie di almeno 200 metri quadrati. Rivolgersi avv. Giulio Cesare Gozzardi. Piazza Vittorio Emanuele 130. R-30-50155

CASE-VILLINI. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000. Comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 468, Roma. R-14-50126

CINEMA-TEATRO affitto subito vendo. D'Azeglio 26, int. 4. A-12-50099

TENUTA con casolari abitazioni. Prossima porta Roma affittasi o vendesi — rilevando 90 vacche da frutto — altro bestiame affare di straordinaria combinazione vantaggiosa. Scrivere subito. Pezzola, via Cavour 341. R28-50089

TERRENI, Villini, Case sul lungotevere Flaminio vendonsi, costruisconsi, comodità pagamenti. Rivolgersi ufficio tecnico via Ripetta 123, ore 9-12 15-18. R-21-50008

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI negozio centrale, località frequentatissima. Ammezzato utilizzabile abitazione. Scrivere Nagel, posta, Genova. 327

CERCASI socio ottimo tailleur capitale 15 mila sviluppare avviatissima primaria sartoria negozio splendido, centrale. Padova, Casella 93. C-12265

CERCASI Socio o Capitalista disponga 15-30.000 restituzione 500 mensili solidamente garantiti sviluppo decorosa lucrosissima azienda 8 anni vita volendo società occupazione personale garantito 4-500 mensili utili ciascuno. Cestinasi anonimi. Scrivere: A. 86, presso Haasenstein e Vogler. R-37-20185

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-12-50157

AFFITTANSI appartamenti convenientissimi vuoti, mobiliati trentacinque-sette-dieci camere. Cesola, Convertite 8. R-10-20179

AFFITTASI appartamenti signorili di varie ampiezze con termosifone. Via Mercadante 4 o Via Paisiello 27 (Quartiere Sebastiani): pressi Villa Borghese percorso linea tranviaria Giardino Zoologico. R-25-20207

AFFITTASI elegante appartamento in un villino. Piazza d'Italia 11. R-10-42221-R

CERCASI appartamenti tre quattro camere. Scrivere: Dunlop, via Nizza 11. R-10-20314-R

SALA per trattenimenti affittasi, Scuola di ballo Depaolis. Nazionale 66. R-10-50122

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI subito splendida camera con due finestre, salotto, elegantemente mobiliati, luce elettrica. Via D'Azeglio 24, interno 8 (vicinissimo Stazione). R19-20192

AFFITTASI camere mobiliate luce elettrica, volendo pensione. Via Maddalena 13. R-10-20188

AFFITTASI camera centralissima, ariosa, balcone sulla strada, a signora, signorina, seria, stabile, presso piccola distinta famiglia. Scrivere: A. 90, Haasenstein e Vogler. R-20-6044

CAMERE, volendo pensione, per signora distinte, Portiere. Via Ovidio 20. R-10-20180

CERCASI camera indipendente o appartamentino con o senza mobiglia, nelle vicinanze dell'Università. Indirizzare offerte a E. D. M. fermo in posta. R-22-20189

DUE CAMERE elegantemente mobiliate affittansi uso ufficio ovvero abitazione Signore solo Termosifone Luce elettrica. Portoghesi 18. R-16-20140

VIA NAZIONALE 114 prossimo piazza Venezia camera mobiliata ambiente signorile conforto moderno. R-12-20179

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AZIENDA importante cerca per impiego stabile proprio ufficio personale maschile e femminile. Persone esperte lavori commerciali, oppure corrispondenza, oppure conoscenza lingue, disponendo referenze saranno preferite. Offrirsi: Casella postale 465. R-29-20189-R

CERCASI signorina che conosca tedesco e contabilità. Galleria via Mercede 11. R-11-20082-R

IMPERIALE Istituto d'Incoraggiamento di Roma desidera corrispondenti bollettino. R-10-50095

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILE sarta scuola parigina, confeziona vestiti tailleur abbiglié da sera L. 25. Cinelli Carosi, Corso Umberto 277, p. 1, (piazza Venezia). R-21-50049

DISTINTA signorina quarantenne insegnante pianoforte, francese, italiano, occuperebbesi decorosamente. Anche vedovo con figli assumendo direzione casa. Argentini. Bologna. Saffi 75. 6072

DISTINTA signorina tedesca capacissima parlando perfettamente italiano cerca posto presso signora preferibilmente straniera in qualità dama compagnia oppure bonne o istitutrice bambini. Scrivere: Emma Dal Pozzo, via Porta Castello N. 15 piano 2, interno 8. 35-50091-R

DISTINTO giovane, educato, fine coltura universitaria, pratico commercio serio età 34 anni cerca direzione azienda privata, amministrazione famiglia signorile ottime referenze. Scrivere subito A. 89, presso Haasenstein e Vogler. R-26-20215

EX-SOTTUFFICIALE cavalleria ventottenne distinto bella presenza ineccepibili referenze cerca occupazione qualsiasi dovunque anche cameriere piccola famiglia. A. B. 20, posta. R20-20125

FARMACISTA assistente, pratico banco e laboratorio offresi con referenze ottime. Scrivere: Calvani, via Bonella 23, Roma. Ritiro fino 8 gennaio. R-20-50132

GIOVANE impiegato presso serio istituto pratico contabilità avendo ore pomeridiane libere cerca occupazione. Miti pretese. Occorrendo seria garanzia. Scrivere: G. P. Corso Umberto 462. R-24-50111

GIOVANE ventinovenne occupato bella presenza attivissimo desideroso migliorare condizioni cerca occupazione presso serissima ditta ottima azienda industriale anche disposto viaggiare. Casella postale 383. R-23-20124

GIOVANE 28enne agiata famiglia licenza liceo conoscenza francese inglese contabilità disponendo cauzione offresi privati e amministrazione. Ricevuta inserzione 20180, Roma. R-20-20160

MEDICO-CHIRURGO provetto assume subito interinato o supplenza ovunque. Dirigersi presso Mantovani, Via Avesella 2 Bologna. 12478

SEGRETARIA mansioni fiducia — occupata desidera migliorare, referenze ineccepibili. Scrivere A. 87 presso Haasenstein e Vogler. R-20-20186-R

Domande ed offerte di lezioni

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

PROFESSORE governativo impartisce materie letterarie anche recandosi a domicilio. Scrivere: Libretto ferroviario N. 12265, fermo posta. R-20-20201

SIGNORINA distinta diplomata con titolo di studi universitari darebbe ripetizioni lezioni preparatorie: elementari, complementari, tecniche. Miti pretese. Piazza Vittorio 2, int. 11. R-22-20176

SIGNORINA russa diplomata dà lezioni di lingue russa, tedesca, francese. Scrivere: A. 88 presso Haasenstein e Vogler. R-20-20202

SIGNORINA russa diplomata (Pietroburgo) dà lezioni di lingua russa. M. 5, posta. R20-20153

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANGELO. Non doveva provare strazio risentimento leggendori sera Santo Stefano, mentre minuti prima accorgevami soffrire pensando a voi dolcemente? Strana, triste rivelazione: «Fiamma che accendendosi spegnesi da soffio brutale!» Madonnella. 30-6080

APOLLO-MARGHERITA. Bionda simpatica signora ripetutamente ammirata da giovane mostrelle terzera Tribuna vivamente pregata indicare mezzo esternarle simpatia scrivendo posta nome colore sua pelliccia. 24-20131

BIANCA. Partito. Epifania Sarò teco. Raccomandoti. 6071

ELBA. Tristissimo tua lontananza. Adoroti pazzamente. Scongiuroti trovare mezzo scriverti sicuramente una sola volta. E.. occhioni belli. 17-6063

ENIMMA. Preoccupatissimo cenne duoli, gelosissimo pregoti dettagliare. Nel Capodanno... in tutta la vita... in ogni attimo, tutta l'anima mia ripete quell'inno d'Amore che rende te sempre più Dea.. me sempre più schiavo.... Floreal, miosotis. 35-6066

FIORELLINO SBIADITO. Davanti tristissimo avvenire ti giuro che sono e sarò tuo per sempre. Scrivo posta nome altri tempi fornitomi.. 6077

IANO. Pellegrini consigliatomi aspettare decisione, avendomi ordinato operazione radicale abbastanza importante non garantendomi guarigione con la piccola, 21 ore Te. 20-12358

INCOGNITO. Ricevutene due. Io stimovi, ma finito perchè tutto pesa. Nessun'altra ragione. Saluti. 6079

INFERNO. Bella come ieri sera non ti ho visto mai.. Ho diventato il tuo amante, ho mi faccio eremita... Non prendere freddo, non partire!!! Resta con me all'Inferno... Affettuosissimi... 30-30204

POLO NORD. Finalmente veduta gentile faccina adorata! ero così in pensiero!... leggeste giovedì?... scrivi almeno, diletta, dimmi se mi pensi quanto ti penso! Tuo 454. 24-6065

SAN MARINO. Quanto bene dalle parole dolcissime a voi sempre e presto. 12-370

TOPOLINO. Credi amore immutato ardentissimo. Scrivi troverò, Cine pericoloso, certa altro mezzo. Possibilmente non andare. Tantissimi. Edera.

TRIBUNA. Tuoi auguri secchi mi hanno addolorato, tuoi rimproveri non meritati dimostromi non aver tu letto mie corrispondenze del tredici venturo corrente. Non sonmi eclissato e vivo di te per te, saprai tutto voce se vuoi darmi appuntamento qualche posto. Anche oggi passato ma non vedutoti. Infinitamente 150. 50-6061

UNICO. Dolente tue sofferenze, causate dal nobile amore per me, giungati costantemente pensiero di gratitudine, d'amore. Attenderommi consiglio. B... Idi. 21-30151

5 AGOSTO - LIVOR. Desiderando vivamente rileggere carissime espressioni, assicurandoti amore eternamente immenso, pregoti scrivermi lungamente, spessissimo Durante lunghissima lontananza giunganti continuamente affettuosissimi.. pensieri d'amore. 21-6075

2312. Grazie, grazie, tesoro adorato. Tenterò non perdere ultima chance. Coraggio, abbiti cura, risparmiati. Sei tutta mia vita. Solo sempre. 20-6067

4213,2. Usati cura, dandomi prova effetto. Preferisco rimanere senza notizie. Grazie oggetto. 12-6059

24 Appendice della "Tribuna" 24

— PAUL BOURGET —

Tre anime d'artisti

Come mai si era potuto, in quell'intelligenza compiere una simile rivoluzione? Ma occorrono forse spiegazioni per certe nature? cui istinto da primitivi è adattarsi alle circostanze come per altre è dibattersi contro esse e ribellarsi? Quest'ultimo caso era quello della Duchessa azzurra. Questa essenziale differenza tra i loro caratteri aveva sempre resa impossibile una vera intimità tra le due donne. Esse non avevano, non potevano avere tra loro veri rapporti. Me ne resi perfettamente conto vedendo, dopo dieci minuti di conversazione con la madre, entrare Camilla, e il suo colorito così patito e i suoi occhi ancora appassiti dalle lacrime, e il così visibile turbamento di tutto il suo essere che quella madre non sospettava neppure!

— «Ora è la volta tua di andare a provare» ella disse. «Va, mamma... Ti aspetteremo. Il signor La Croix ha certo qualche minuto da dedicarci...» Poi, quando la buona signora ebbe chiusa la porta: «Avete visto...?» mi chiese bruscamente.

— «Sono andato a casa sua stamane», risposi.

— «Allora, sapete che so tutto?»

— «So che avete scritto a Fombarteau» replicai evasivamente.

— «Sapete anche senza dubbio ciò che il vostro amico mi ha risposto, quando gli ho chiesta la spiegazione della sua menzogna? Vi avrà mandato perchè gli riferiste l'impressione che mi avrà fatta il suo infame biglietto?... Suvvia, confessate, sarà più franco, così...»

— «Perchè mi giudicate così, signorina?» dissi con un dolore che ella sentì sincero, poichè mi guardò con stupore, mentre io continuavo, sorpreso io stesso delle parole che mi udivo a pronunciare: «Voi eravate stata più giusta verso di me... Avevate compreso che certi silenzi non sono nè un'approvazione nè una complicità. E' vero che Giacomo non mi ha nascosta nè la sua triste astuzia di ieri, nè il suo biglietto di oggi. Non gli ho taciuto, neppur io, ciò che pensavo della sua durezza, se vengo qui, si è di mia iniziativa, sotto l'impulso di una simpatia, che non ho il diritto di mentire, lo riconosco... Non son neppure ventiquattr'ore che siamo amici, noi. Eppure, quella simpatia io la sento... Mi avete troppo nobilmente aperto il vostro cuore, parlandomi, con una confidenza troppo commovente, perchè possiate essermi ormai un'estranea... Ho pensato... Ah! non so che cosa — vi ho sentita infelice e sono corso a voi, naturalmente, semplicemente. Se la mia è stata un'indiscrezione voi me ne avete già ben punito...»

— «Perdonatemi» mi diss'ella con tutt'altra voce e tutt'altro sguardo, tendendomi la piccola mano bruciante. «Soffro, e le sofferenze ci rendono ingiusti... Anch'io, sebbene vi conosca appena, ho per voi una simpatia troppo viva per poter dubitare della vostra... Ma quel biglietto di Giacomo mi ha ferita troppo profondamente... E qualche volta *troppo* è veramente *troppo*... Io l'amo, egli lo sa e crede di poter tutto permettersi con me. Ha torto. Non sa a che cosa mi spinge balocandosi come fa col mio cuore!...»

— «Non glie ne vogliate di ciò che non è se non accesso di collera» dissi, spaventato da una preoccupazione nella quale ho di poi riconosciuta una seconda vista. «Voi vi eravate indirizzata a Fombarteau. In quel momento Giacomo ne è stato urtato. Vi ha scritto male. Son certo che già lo deplora.»

— «Lui!» ella gridò con un riso falso. «Se dite ciò che pensate, voi non lo conoscete molto... Ciò che mi dà maggior dolore, comprendetemi, non è ciò ch'egli mi fa, quantunque io ne soffra crudelmente, ma ciò che fa a se stesso nel concetto che avevo di lui... Lo mettevo così in alto, così in alto!... Vedevo in lui un essere diverso dagli altri, raro, altrettanto raro che il suo talento! E son costretta a trovarlo pari agli amanti di tutte le mie compagne d'arte, ai peggiori tra quegli amanti, a quelli che non hanno neppure il coraggio delle loro infedeltà e che le nascondon con bugie da ragazze da strapazzo, a quelli pei quali l'amore che si porta loro non è che vanità, il mezzo per mettersi all'occhiello, come un fiore, un sentimento di donna... Via, via, la mia passione, ormai, non mi acceca più. E questo mi strazia, ed egli non imagina neppure, egli così intelligente, la natura della mia sofferenza. Credete forse che io non indovini che quella sgualdrina della signora de Bonnivet l'ha invitato a cena, iersera, o a ricondurla a casa o anche a qualcosa di peggio?... Le donne dell'alta società, sappiamo ciò che valgono, quando ci si mettono. Noi abbiamo intorno gli stessi uomini che hanno esse, ed essi ci raccontano le loro storielle... Qualche volta, state tranquillo, sono della robaccia numero uno!... E Giacomo ha detto: sì, perchè colei ha una casa, dei cavalli, delle carrozze, dei vestiti di Worth, delle collane da cinquantamila franchi, delle pelliccie da trentamila e un *de* innanzi al nome, che non è soltanto suo... Proprio! Si è troppo, troppo bestie ad avere del cuore... Ma anch'io, il giorno che vorrò, ne avrò, del lusso, visto che è questo che gli piace, a questo grande scrittore dall'anima di plebeo diventato ricco. Non ho che a prendermi Texunda, ...sal ...dalla faccia di cocchiere che avete visto nel mio palchetto, e l'avrò, la casa, e altrettanto bella quanto la baracca della Bonnivet, e i diamanti, e i vestiti di Worth, e la carrozza, e i cavalli... Li avrò, li avrò... Ed egli lo risaprà, e sarà stato lui a far di me una mantenuta, una ragazza da marciapiedi e glielo dirò, e glielo griderò... Credete che non ne avrò il coraggio?...»

— «No, non ne avrete il coraggio» risposi; «soltanto dirlo vi riempie di disgusto...»

— «No» ella replicò sordamente «bisogna non vedermi migliore che io non sia. Ho giorni, io, nei quali quella vita brillante mi tenta. Sono stata ricca, vedete. Sino all'età di dodici o tredici anni, ho avuto intorno a me tutto quello con cui un padre che guadagna cento mila franchi all'anno alla Borsa può guastare una figlia unica. Ebbene! in certi momenti, sento la mancanza di quel lusso, che ho conosciuto. La mediocrità di questa esistenza così grigia, così manchevole, così volgare, mi accora e mi opprime. Quando si è in una stazione di tram ad aspettare il proprio turno, con un'impermeabile sulle spalle e delle scarpe di gomma ai piedi, per risparmiare i trentacinque soldi di una carrozza, talora ci si impazientisce, e vien fatto dirci le parole della tentazione: «Se tu volessi?...» Ah! quando ho l'anima piena di felicità, quando posso pensare che amo e sono riamata, che realizzo, che possiedo il romanzo della mia giovinezza, che Giacomo tiene a me come io tengo a lui, che io rimarrò nella sua vita e nell'opera sua, allora è un'ebrezza per me rispondermi: «Se volessi!... Ma non voglio...» E sorrido alla mia cara povertà, perchè essa è anche la mia cara chimera. Ma quando, come oggi, ho la spaventosa evidenza d'esser vittima d'un miraggio, che quest'uomo non ha più cuore di quanto ne abbia il legno di questo mobile» e battè il pugno chiuso sul tavolino al quale aveva appoggiato il gomito mentre mi parlava «allora... oh! allora è un'altra la risposta che dò alla tentazione. «Se volessi?...» cui ripeto, e rispondo: «E' vero e sono troppo sciocca a non volere!...» Ma non lo sarò sempre...»

— «Lo sarete sempre» dissi riprendendole la mano, «perchè quella sciocchezza consiste semplicemente nell'avere ciò che voi credete Giacomo non abbia, cioè a dire il cuore. E poi, egli ne ha a modo suo» aggiunsi, «e stasera o domattina voi sarete di quest'avviso...»

— «Non mi conoscete...» ella replicò corrugando la bella fronte e un fremito di rancore intorno alla bocca delicata rifattasi amara. «Dovrà umiliarsi, anche lui, e impiegare molti giorni a ottenere il perdono... Voi non avete visto di me, ieri, che la donna debole e innamorata. C'è l'altra, la cattiva. Ora, l'avete conosciuta. E ve n'ha anche un'altra, la fiera... Non mi siate meno amico, per questo» continuò con un rapido passeggio di melanconie a traverso la collera.

(Continua).

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Ogni numero cent. ...

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). PUBBLICITÀ ECONOMICA: Vedere le condizioni in testa della rubrica. AVVISI COMMERCIALI: Nella quarta di testo divisa in 6 colonne L. ... la linea di 6 punti; nella penultima pagina divisa in 6 colonne L. ... la linea di 6 punti, nell'ultima pagina divisa in ... colonne ... AVVISI FINANZIARI: Nelle pagine di testo L. ... la linea di 6 punti, nelle pagine seguenti, escluse Politica, L. ... la linea. AVVISI MORTUARI: L. ... la linea di 6 punti. PICCOLA CRONACA: L. ... la linea di 6 punti. Indirizzarsi ESCLUSIVAMENTE alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, ... Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno ...

Lunedì 5 Gennaio 1914 ROMA Lunedì 5 Gennaio 1914

Num. 5

Agli abbonati e ai lettori

L'amministrazione della *Tribuna* rinnova agli abbonati antichi la raccomandazione di non tardare oltre nell'invio del prezzo di abbonamento ed ai lettori fedeli la preghiera di abbonarsi.

Gli abbonati antichi sanno che la spedizione regolare del giornale importa speciali scritturazioni e la stampa di un fascettario che va debitamente catalogato per linee ferroviarie. Non ignorano pure, per gli avvertimenti già ripetuti, che l'amministrazione sarebbe costretta fra giorni, appunto dall'esaurimento delle fascette dell'anno scorso, a sospendere la spedizione del giornale a chi non avesse rinnovato l'abbonamento, non potendosi in una grande azienda, che ha abbonati a diecine di migliaia, provvedere per la compilazione a mano o a macchina di indirizzi provvisori.

I lettori poi devono riflettere che essi abbonandosi sono certi in ogni caso di ricevere a casa e a tempo *La Tribuna*, e le sue pubblicazioni, mentre acquistano il diritto di scegliere fra i numerosi premi semi-gratuiti che abbiamo ripetutamente elencati.

Ci sia permesso però di dire con orgoglio che ormai *La Tribuna* si raccomanda da sè, e che i premi sono soltanto l'avanzo di una consuetudine alla quale la nostra, come qualunque industria, si deve uniformare. Le feste che sono state fatte da ogni ceto di persone e da ogni partito al nostro giornale in occasione del suo trentesimo anniversario, sono la miglior prova non soltanto dell'autorità che esso ha acquistato, ma degli affetti che gli sono cresciuti intorno.

Questo giornale infatti, buon gregario del suo partito, ma infiammato soprattutto dalla grande idealità nazionale, s'è fatto un severo costume al quale ubbidisce in ogni circostanza. Esso informa con i corrispondenti più accreditati; ha in ogni capitale europea, a Madrid come a Pietroburgo e a Costantinopoli, informatori scelti fra i migliori, e la schiera dei suoi scrittori per la politica e per l'arte si rinforza ogni giorno. E' un giornale vario e completo, insomma, il quale non crede però che sia necessario per la sua diffusione di raccogliere ogni particolare anche laido, ogni pettegolezzo, anche miserabile, ogni personalità, anche mediocremente rispettosa. Il costume de *La Tribuna* è la dignità nella notizia. I nostri lettori lo sanno per l'esperienza di molti anni e ce ne sono grati.

L'amministrazione di un giornale giudica della gratitudine dei suoi lettori dall'aumento della vendita. Se la tiratura cresce in modo considerevole ciò avviene per la simpatica propaganda di chi ha col giornale abitudine quotidiana. Ma l'amministrazione vorrebbe chiedere a questi amici affezionati di trasformarsi al più presto in sottoscrittori, di diventare cioè quello che l'azienda chiama clientela fissa e la redazione più intimamente: la famiglia.

Rinnovando qui i più affettuosi auguri ad abbonati ed a lettori, non aggiungiamo programmi: ci ripromettiamo soltanto di dimostrare con i fatti che il nostro giornale progredisce sempre nel contenuto e nella tecnica, e resta degno della sua fama di grande effemeride mondiale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Di là dall'Egeo e dalla realtà

Non si può lasciar passare senza discussione l'articolo dell'on. Bissolati nel « Messaggero » di ieri, dal titolo « Le isole dell'Egeo e l'Italia »: sia per l'autorità della firma, sia per l'errore fondamentale del contenuto e per il pregiudizio che l'errore incoraggia. L'on. Bissolati è il capo di un partito nella Camera italiana, e il suo errore può avere diffusione, sia pure soltanto fra i suoi seguaci. E' bene dunque impedire la diffusione dell'errore, e con esso del pregiudizio.

L'on. Bissolati porta nella questione delle isole lo stesso pregiudizio che in tutte le questioni di politica estera portavano una volta i democratici di vecchio stile: il pregiudizio della cerimonia romantico-sentimentale: il pregiudizio che fa credere con un bel sorriso, una buona stretta di mano, un profondo inchino, un grazioso saluto si risolvano e si plachino i conflitti di interessi. — Come volete che Gambetta, ch'è tanto nostro amico, ci faccia un torto simile? — diceva la brava gente della prima Sinistra, la Storica, al tempo in cui si preparava la spedizione di Tunisi. Ed era scusabile, allora, quella brava gente, che trascorsa tutta la giovinezza nel sogno e nella illusione, pronta sempre a dare la vita per il suo sogno e la sua illusione, si trovava alquanto a disagio nel campo della realtà, nel quale, secondo il vecchio proverbio francese « gli affetti parlano, ma gli interessi gridano ». Non ode dunque le grida che vengono di là delle Alpi, l'on. Bissolati? Eppure, egli viene, non dal mondo dei sogni e delle illusioni, ma da un partito che si è sempre mosso nella realtà, e non ha mai avuto l'abitudine delle cerimonie romantiche nelle sue lotte. O crede egli dunque sul serio che, da due anni a questa parte, la stampa francese levi le alte grida proprio in onore della dea Minerva e del suo ulivo? e protegga e difenda l'Epiro e le isole dell'Egeo per un sentimento di ammirazione verso i rapsodi che cantarono nel greco esametro la caduta d'Ilio e il periplo di Ulisse nel Mediterraneo? O crede forse, dall'altro canto, che la contesa tra la Grecia e la Turchia per le isole natanti [illegible] sia di quelle che si possano risolvere con la lettura di un trattato di diritto costituzionale o internazionale?

L'on. Bissolati si astrae così violentemente dal campo della realtà, che nel suo volo mistico finisce col non vedere più la vera posizione dell'Italia nello spazio e nel tempo, e considera quindi e tratta come interessi altrui, quelli che sono i veri e propri interessi dell'Italia, nel momento. « L'augurio nostro è, dunque, che l'Italia, nella sua condotta, in questo momento così delicato, non si lasci rimorchiare da interessi che non sono suoi ». Ma come? Gli interessi del Mediterraneo non sono « suoi », dell'Italia, ma della Germania? E l'Italia, che è nel Mediterraneo, essa, con tutto il suo stivale, fa da « longa mano » della Germania? Ond'è che l'Italia, che è seguita, e appoggiata, nelle sue tesi, dalle altre due Potenze della Triplice, è presentata invece dall'on. Bissolati, come rimorchiata. Ma se non ricordo male, queste cose scrivono da due anni il « Temps » e l'« Echo de Paris », i due giornali francesi più ostili all'Italia, e più favorevoli alla Grecia, nelle due questioni dei confini dell'Albania e delle isole dell'Egeo: il « Temps » e l'« Echo de Paris », che per giustificare appunto il loro atteggiamento ostile all'Italia, si sono creati per comodo di polemica, un'Italia « longa mano » della Germania nel Mediterraneo, tanto per darci a intendere che essi non combattono l'Italia — o i fratelli! — ma soltanto la Germania sotto lo pseudonimo dell'Italia: il « Temps » e l' « Echo de Paris » che hanno inventato un piano dello Stato Maggiore navale italiano diretto contro la Francia per conto della Germania e, dopo che questo fu sventato, un compromesso tra l'Italia e la Germania per la cessione di un'isola del Dodecaneso a quest'ultima, che fosse come un *pied-à-la Mediterranée* per la flotta tedesca. Ma, francamente, noi non crediamo o meglio, io non credo — io non rappresento che me stesso e parlo al singolare — che un uomo politico dell'ingegno e dell'autorità dell'on Bissolati possa far suo il « punto di vista » del « Temps » e dell'« Echo », che non è il « punto di vista » italiano, da qualsiasi osservatorio o partito politico si voglia guardare alla posizione dell'Italia nel Mediterraneo, e alla posizione dell'Italia fra i due gruppi delle Potenze europee.

Prima di tutto quali ragioni ha l'onorevole Bissolati per credere a una politica di gruppi nelle questioni balcaniche?

Una politica di gruppi pretende a ogni costo la stampa francese; ma, nella Triplice Intesa, nè l'Inghilterra nè la Russia si vogliono prestare al giuoco della stampa francese, perchè l'Inghilterra e la Russia hanno interessi divergenti da quelli che ha o crede di avere la Francia in Oriente; senza dire che nessuna particolare ragione ha, da parte sua, l'Inghilterra di fare cosa sgradita all'Italia, che sa sua amica fida e sicura e con la quale ha sempre mantenuto rapporti di [illegible] stranea influenza è riuscita mai ad alterare.

Movendo dall'errore fondamentale di considerare sotto la suggestione dei giornali francesi, come interesse della Germania quello che è semplicemente interesse italiano nella questione delle isole dell'Egeo, è naturale che l'on. Bissolati, consigli all'Italia di riprendere il suo « ufficio di ponte » fra i due gruppi europei della Triplice Intesa e della Triplice Alleanza.

Ma quest'ufficio, io desidererei che l'onorevole Bissolati si augurasse lo prendesse o lo riprendesse un'altra nazione in Europa. Se è tanto nobile e bello, perchè non lo assumerebbe un'altra nazione, più forte e più resistente dell'Italia?

Io desidererei, invece, che per qualche tempo l'Italia stesse al suo posto, e non facesse che il suo dovere, il suo stretto dovere, per constringere gli altri, al momento opportuno, di fare il dover loro. Desidererei che l'Italia tenesse una condotta seria e sicura: tale da ispirare l'assoluta confidenza degli alleati e infine l'assoluto rispetto degli amici. La concezione di un'Italia perpetuamente vagante, perpetuamente « bohémienne », perpetuamente incerta della sua via e del suo domani, è troppo romantica e melodrammatica, perchè non mi maravigli abbia ospitalità in un cervello sistematico e positivo come quello dell'on. Bissolati. In ogni caso, questa concezione di tristi tempi oltrepassati, non bisogna lodare e incoraggiare, in un momento in cui tutti ci sforziamo di ridare al paese una disciplina morale, che ne raccolga le forze e le indirizzi a un fine sicuro.

La nazione-ponte! E fra quali rive, se mai, nella presente questione? si è mai messo il problema l'on. Bissolati?

Ponte fra le rive delle due Triplici?

Ma egli è sicuro, l'on. Bissolati, che tutte le Potenze della Triplice Intesa siano d'accordo e abbiano tutte nella questione delle isole, gli stessi propositi e gli stessi interessi? E' egli sicuro che la Russia, per esempio, abbia gli stessi propositi della Francia? la Russia, che, per mille segni, si può arguire non voglia una Grecia strapotente nell'Egeo, come la vorrebbe la Francia a molestia dell'Italia? la Russia che fu a un punto di guastarsi con la Francia, per l'estensione della Grecia fino a Kavala. E allora verso qual parte gittare l'arco del ponte, verso gli Urali o verso il Frejus?

Comunque, a parte il ponte, che è una imagine più o meno opportuna e significativa, se hanno forza di persuasione e convinzione le idee che derivino dai fatti, l'on. Bissolati non può sperare di persuadere e convincere gli italiani a mutare le direttive della loro politica estera: perchè le sue idee non hanno alcuna relazione coi fatti, o sono dai fatti contraddette e smentite.

Chi legga la cronaca delle trattative diplomatiche intorno alla questione delle isole, e poi legga l'articolo dell'on. Bissolati, viene a questa conclusione: che, dunque, l'Italia deve fuggire la compagnia della Germania e dell'Austria, delle due Potenze, cioè, che sostengono le tesi che essa crede utile e necessario nel suo interesse siano sostenute; e deve, invece, seguire la Francia e la Grecia, che, nel loro interesse, quelle tesi contrastano e combattono. Non solo; ma viene a quest'altra conclusione: che l'Italia deve accettare, senza neppure discutere, le proposte dell'Inghilterra, che nella stessa loro forma, oltre che nello spirito che le anima, rappresentano uno schema di transazione suscettibile di variazioni e modificazioni da tutte le parti interessate; e deve tener conto delle irrequietezze e delle mille minacce della Grecia, non delle reali condizioni della Turchia con la quale è direttamente obbligata per il trattato di Losanna, e con la quale ha più di una partita di profitti o perdite da esaminare e regolare.

E tutto questo, perchè?

Per affermare « la propria indipendenza nella politica mediterranea ».

Indipendenza, da chi? o di fronte a chi?

Indipendenza dagli interessi altrui o dagli interessi suoi?

L'Italia non sarà veramente indipendente, nel Mediterraneo e altrove, che quando si sarà liberata dal vecchio e vano pregiudizio della propria abilità, e avrà acquistato il senso e il gusto della responsabilità, che nella sfera politica, al pari che nella sfera morale, sono i veri segni della coscienza e della forza, che, secondo la nota formula, rendono rispettati e rispettabili così gli individui come le nazioni.

I buoni educatori del paese dovrebbero sopra tutto lavorare, nella stampa o dalla tribuna, a suscitare il gusto ed il senso di queste responsabilità.

Rastignac.

Le riforme nell'Anatolia

PARIGI, 4, ore 10.

Sembra che i negoziati fra le Potenze per la riforma dell'Anatolia orientale giungeranno presto ad una soluzione. Sembra che non vi sarà un controllo europeo e questo risultato è considerato dalla Turchia come un successo diplomatico.

Il governo brasiliano e la "Rio de Janeiro,,

RIO DE JANEIRO, 4.

A proposito dei commenti della stampa europea sulla vendita della *Rio de Janeiro*, i giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Il Governo ha fatto pubblicare ieri una dichiarazione dicendo di non aver più nulla a che vedere colla corazzata *Rio de Janeiro*, la quale era stata costruita in Inghilterra per conto del Brasile.

Desideroso di unificare il tipo delle sue navi da guerra, ciò che del resto è stata sempre la preoccupazione dominante di tutte le grandi Potenze mondiali, il Governo brasiliano, consigliato naturalmente dalle autorità tecniche, entrò in trattative con una casa inglese allo scopo di sostituire la *Rio de Janeiro* con un'altra nave che non mettesse una nota discordante nella marina da guerra, a fianco del *Sao Paulo* e del *Minas Geraes*. E' chiaro che da quel momento il Brasile non ebbe più a preoccuparsi della *Rio de Janeiro*, la quale divenne proprietà della casa costruttrice, che ne fa l'uso che le conviene. Se oggi qualcuno può influire su quella casa di costruzione perchè essa non venda la *dreadnought* alla Turchia o a qualsiasi altra nazione, non è certo il Brasile, il quale non si sogna di risolvere la questione balcanica. Tale influenza non può essere esercitata che dall'Inghilterra, per due ragioni: perchè i centri di costruzione interessati si trovano nel suo territorio e perchè essa ha innumerevoli interessi in Turchia ed in tutto l'Oriente Europeo. La campagna che si fa intorno alla questione della *Rio de Janeiro* che da gran tempo è al di fuori dell'influenza del Governo brasiliano è dunque miserevole e sterile.

Intanto, il vice ammiraglio Bacellar, ex-presidente della Commissione incaricata di sorvegliare la costruzione della corazzata *Rio de Janeiro*, è stato posto agli arresti in seguito alla pubblicazione di una lettera che biasima l'atto del Governo relativo alla vendita di quella nave da guerra. Il vice-ammiraglio dichiarava che tale vendita portava un forte colpo al prestigio del Brasile all'estero e nello stesso Brasile, toccando il prestigio della sua marina da guerra.

Le perdite della colonna Miani nel combattimento di Maharuga

TRIPOLI, 3, ore 22.

Solo oggi sono stati qui comunicati i nomi dei morti e feriti della colonna Miani nella vittoriosa azione del giorno 24 a Maharuga.

In quello scontro che fu pel nemico un vero massacro, ed al nemico costò la morte del capo supremo Mohamed Ben Abdhalla ed un'altra quindicina di notabili, noi abbiamo perduto uno dei più distinti ufficiali coloniali, il capitano Domenico De Dominicis, comandante una delle compagnie del V battaglione eritreo che accompagnavano la colonna Miani nella sua avanzata nel Fezzan.

Il capitano De Dominicis, valorosissimo ufficiale distintosi già nei combattimenti di Bir el Turki, di Gargaresch, di Misurata, guidava i suoi fedeli ascari ad un assalto alla baionetta contro la « mehalla » di Ben Abhalla, allorchè una palla lo colpì al petto. Raccolto e portato al luogo di medicazione, nonostante le cure prestategli dai medici, nella nottata cessava di vivere, fra il rimpianto vivissimo dei suoi superiori e compagni e quello de' suoi gregari.

Gli altri ufficiali feriti sono: il capitano Severini, il tenente Teruzzi, il tenente Garrara e il tenente Trachia. Ferito pure rimase il sergente maggiore Vanditi.

Il capitano Romualdo Severini, appartenente egli pure al V battaglione eritreo — così brillantemente comportatosi nell'anno di guerra in Tripolitania, aveva già riportato una grave ferita al petto nel combattimento dell'8 giugno del 1912 ed era stato decorato con una medaglia d'argento al valore. La sua nuova ferita alla coscia non presenta nessuna gravità.

Sempre del V battaglione eritreo è il tenente Teruzzi, che, nella compagnia del capitano De Dominicis si era egli pure molto distinto a Tripoli e nella presa di Misurata. La sua ferita al braccio destro non è grave.

Leggere sono pure le ferite riportate dal tenente Garrara al ginocchio sinistro e dal tenente Trachia alla coscia destra. Il tenente Biagio Garrara ed il tenente Ruggero Trachia appartengono pure al V battaglione eritreo.

Il numero rilevante di ufficiali colpiti di questo reparto eritreo, che fu lanciato alla presa delle trincee nemiche presso Maharuga, dimostra con quale impeto e quale ardimento le compagnie eritree compirono l'azione e come gli ufficiali si trovassero sempre in testa.

Tutti i feriti si trovano ora, amorevolmente curati, nell'ospedale da campo impiantato a Maharuga.

Umberto Mioli.

NEL MESSICO
I ribelli contro Nuevo Laredo

LAREDO, 4.

Di fronte alla energica resistenza dei federali, i ribelli hanno cessato gli attacchi contro Nuevo Laredo, aspettando i rinforzi che contano di ricevere fra due giorni.

Dopo la nomina di Enver bey a ministro della guerra ottomano

La formazione del nuovo ministero

COSTANTINOPOLI, 4.

L'*iradè* che nomina Enver bey, Ministro della Guerra, è stato sottoposto alla sanzione imperiale e sarà pubblicato questa sera.

Enver è stato promosso generale di brigata; egli è stato ricevuto nel pomeriggio in udienza dal Sultano, per prestare giuramento come Ministro della Guerra.

Sembra che i mutamenti nel Ministero non saranno altri e le informazioni ufficiali assicurano che: il Gran Visir conserverà il suo posto; Talaat bey avrà il portafoglio dell'interno; Enver bey quello della guerra e Djavid bey quello delle finanze; Djemal bey lascierebbe i lavori pubblici per la marina.

I portafogli della giustizia e della istruzione pubblica riceverebbero nuovi titolari, ma non si hanno a questo proposito ancora indicazioni precise.

Oggi è stato pubblicato l'*iradè* imperiale che nomina il colonnello Kemal bey Ministro dei lavori pubblici. Kemal bey è stato promosso al grado di generale di brigata ed ha ricevuto il titolo di pascià.

Le impressioni in Germania

BERLINO, 4.

L'annunzio della nomina di Enver bey a Ministro della guerra ottomano, è qui accolta con grande soddisfazione. Enver bey è uscito dalla scuola militare tedesca, fu qui addetto militare, ha qui amici ed ammiratori disposti a vedere in lui un Napoleone turco.

Oltre a ciò la sua nomina smentirebbe la voce secondo cui le dimissioni di Izzet pascià sarebbero in rapporto con la questione della Missione militare tedesca; giacchè sostituire Izzet con Enver non significa davvero dare soddisfazione agli avversari dell'influenza militare tedesca in Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli al « Berliner Tageblatt »: « La nomina di Enver bey a Ministro della guerra ha prodotto un'impressione enorme. Il nuovo ministro ha 35 anni ed è stato promosso contemporaneamente generale di brigata. Egli era stato da poco nominato colonnello. Nessuno voleva sulle prime credere a questa notizia. Si dice che Enver bey abbia intenzione di ringiovanire i quadri delle truppe.

L'ex-Ministro della guerra Izzet pascià lascia l'esercito e la Turchia. Le ragioni delle sue dimissioni sono rigorosamente tenute segrete. La principale causa del suo ritiro è senza dubbio la questione albanese.

L'entusiasmo provocato dall'aumento della flotta e dalla compera della « Rio de Janeiro » continua a Costantinopoli e in tutti i teatri e in tutti i caffè hanno luogo manifestazioni patriottiche. Il « Tanin » scrive: « I diplomatici si domandano che cosa è che forzerà i greci a sgombrare Mitilene, Chio e Samo: la risposta è facile: sarà la flotta aumentata e resa più forte ».

Comenti francesi

PARIGI, 4.

Dopo avere esposta la situazione greco-turca ed avere rilevata la importanza della nomina di Enver bey a Ministro della guerra ottomano, ed il significato che ha l'autorizzazione domandata dal Presidente del Consiglio greco alla Camera di emettere un prestito di 500 milioni, destinati certamente all'aumento della flotta; il *Petit Parisien* dice le Grandi Potenze hanno il mezzo di scongiurare il conflitto che si sta preparando; ma che è anzitutto necessario che la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza esaminino insieme la situazione. Il giornale crede opportuno pertanto che le Potenze consiglino alla Grecia certi sacrifici ed esortino la Turchia alla moderazione e termina dicendo che ieri il presidente del Consiglio Doumergue espose nettamente all'Ambasciatore ottomano il punto di vista della Francia in questo affare.

Il *Matin* poi sullo stesso argomento dice: « Si parla di nominare [illegible] generale dell'esercito turco Izzet pascià, Ministro della guerra dimissionario. Nei circoli governativi si spiega la scelta di Enver bey con la necessità di affidare il portafoglio della guerra ad un uomo energico, attivo, che goda l'intera fiducia del Governo, che ne condivida le idee e possegga molta esperienza delle cose militari. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: « Giavid bey, il quale si deve recare a Parigi per negoziare un prestito, ha aggiornato il suo viaggio di alcune settimane. »

L'*Echo de Paris* ha infine da Berlino: « In alcuni circoli turchi si attribuiscono le dimissioni del ministro della guerra Izzet pascià al fatto che egli si era opposto all'acquisto della *dreadnought* brasiliana *Rio de Janeiro*, ritenendola una spesa inutile. »

L'opinione della Grecia

ATENE, 4.

I giornali sono unanimi nel dichiarare che la pace e anche le relazioni normali non potranno essere ristabilite fra la Grecia e la Turchia, se la questione delle isole non è risolta conformemente ai diritti ed alle pretese della Grecia.

Venizelos verrà a Roma

ATENE, 3.

Il Presidente del Consiglio Venizelos, che sarà accompagnato dal suo segretario e da un delegato del Ministero degli Esteri, si recherà prima a Roma, via Patrasso, poscia a Parigi, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo e a Vienna, donde tornerà ad Atene.

Il signor Venizelos, l'eminente uomo a cui la Grecia deve nella massima parte i resultati positivi della sua recente fortuna, giungendo in Italia, potrà conoscere *de visu* la unanimità popolare del nostro paese a volere che il Governo assicuri al nuovo Stato di Albania, il quale così forti legami di sentimento ha nella penisola, i suoi necessari e già stabiliti confini, secondo le decisioni dei delegati di tutte le Grandi Potenze europee.

Malcontento albanese
perchè il principe scende a Durazzo

VALLONA, 4.

La parte intellettuale albanese commenta sfavorevolmente la notizia che il Principe di Wied scenderà a Durazzo.

Si temono complicazioni. Scutari, Vallona e la Bassa Albania reclamano che il Principe scenda invece a Scutari.

Nessun combattimento è avvenuto a Tepelen

GIANINA, 4.

E' assolutamente insussistente la notizia comunicata dall'*Agenzia di Atene* di un combattimento tra albanesi e greci a Tepelen.

La crisi in Serbia risolta

BELGRADO, 4.

Il Re ha incaricato Pasic di costituire il nuovo Gabinetto, del quale faranno parte tutti i Ministri uscenti, tranne il Ministro della guerra Boyanovic.

E' probabile che il Ministro della Pubblica Istruzione non rimarrà nel nuovo Ministero Pasic. Nei circoli bene informati si considera la crisi ministeriale come terminata. L'opposizione si asterrà domani dal voto in secondo lettura dell'esercizio provvisorio ed abbandonerà l'aula della Scupstina.

Dopo le elezioni generali in Bulgaria
Le dimissioni del ministero

SOFIA, 4.

Al principio della seduta il Presidente del Consiglio [illegible] annuncia che il Ministero ha rassegnato le dimissioni.

La Sobranje si aggiorna fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Per la visita dell'on. Di San Giuliano al conte Berchtold

VIENNA, 3.

A proposito della prossima visita del Ministro degli esteri d'Italia on. Di San Giuliano a Vienna, la « Neue Freie Presse » scrive:

« Le impressioni di reciproca crescente fiducia e il riconoscimento della utilità e della necessità della alleanza italo-austriaca non si limitano alla diplomazia, ma cominciano a diffondersi e ad approfondirsi nei due popoli per il ricordo dei recenti pericoli corsi ed evitati in comune e in vista del desiderio generalmente condiviso, e manifestato anche recentemente alle Delegazioni, di conservare accuratamente e di consolidare anche più l'amicizia con l'Italia.

« L'on. Di San Giuliano — continua a dire il giornale viennese — sarà accolto, non soltanto dai circoli politici, ma da tutte le classi della popolazione austro-ungarica, con la più cordiale simpatia e col maggiore interessamento per la sua personalità politica ».

Il luogo dell'incontro

Il giornale osserva poi che una conferma dell'intenzione dell'on. Di S. Giuliano di recarsi proprio a Vienna, contrariamente a quanto egli stesso e l'on. Tittoni prima di lui hanno fatto in passato, non si ha, ed in molti circoli autorevoli si è invece d'avviso che la restituzione della visita al conte Berchtold non avverrà a Vienna, appunto perchè il Ministro austro-ungarico degli esteri, a suo tempo, ha preferito incontrarsi col collega italiano a Pisa; anzi il viaggio del conte Berchtold ha avuto luogo proprio allo scoppio della crisi balcanica, appunto perchè allora il nostro Re si trovava a San Rossore e non a Roma; ed anche il predecessore del conte Berchtold seguì lo stesso principio e non fu mai a Roma in forma ufficiale.

Con questi precedenti — dice il giornale — è difficile ammettere che il Ministro degli esteri italiano abbia ora accettato di restituire la visita al conte Berchtold a Vienna. Alcuni osservano che ora l'Imperatore è a Vienna, ove si tratterrà tutto l'inverno. Ma d'altra parte l'on. Di San Giuliano ha già fatto la sua visita di presentazione a Francesco Giuseppe e non è detto che ogni incontro di Ministri debba essere accompagnato da una visita dell'ospite al Sovrano. Anche da questo lato si hanno nei rapporti fra i due Governi della Triplice Alleanza precedenti che ammettono la possibilità di questo incontro senza la visita al Sovrano. Perciò forse hanno ragione coloro che dicono che le ultime disposizioni da prendere al ritorno del Duca d'Avarna a Vienna devono riguardare appunto, con la fissazione della data, il luogo del convegno.

Il «Neues Wiener Tagblatt»

Il « Neues Wiener Tagblatt » scrive: « Il marchese di San Giuliano è una delle personalità estere che sono popolari in Austria-Ungheria. L'annuncio della sua visita al conte Berchtold è stato accolto con viva soddisfazione nei due paesi. I due buoni amici di una idea grande e precisa si incontreranno e si stringeranno cordialmente la mano, interpretando con ciò il sentimento delle popolazioni dei loro paesi.

Il giornale rileva il pieno accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia specialmente nella questione delle isole egee e soggiunge: « Esprimiamo la nostra soddisfazione per il fatto che la stampa italiana approva cordialmente questa attitudine dell'Austria-Ungheria come un nuovo segno della intimità che unisce i due popoli e Governi ».

Terminando il giornale constata che gli ambasciatori duca Avarna e von [illegible] hanno [illegible]

BOICOTTAGGI E SABOTAGGI
NEL FERRARESE

FERRARA, 3.

Dalla provincia di Bologna siamo usciti un po' per una breve escursione nel Ferrarese. « A riveder le stelle? » No, ahimè, il luminoso verso dantesco deve esser sostituito con un altro: « Nuovi tormenti e nuovi tormentati ». E' anch'esso dantesco: da Bologna a Ferrara: di bolgia in bolgia. A Ferrara è oggi il *sancta sanctorum* del sindacalismo italiano che fu malinconicamente tratto dopo il fallimento parmense del 1908 e che pare adesso in procinto d'una malinconica abbasi verso altre terre: però sarebbe ingenuo parlar di sindacalismo per contrapporlo al riformismo: Caino e Abele son diventati Eurialo e Niso e d'accordo muovono contro il comune nemico, la proprietà, il codice civile, il codice penale, lo Stato. Chi volesse fare una narrazione compiuta degli scioperi con metodi criminosi dei boicottaggi e dei sabotaggi nel Ferrarese dal 1897 dovrebbe aver la penna ferrea di Sant'Agostino; dal 1897 in poi la provincia è in perpetuo stato di fermento, impigliata, anche, nei dubbi e le incertezze del suo divenire demografico: è una terra giovane da poco rivendicata dall'uomo alla natura, ha in certe zone abitanti nuovi, trascinati lì da un'ondata di lavoro e lì rimasti, torbido gregge umano facile agli eccessi: dal 1897 in poi scioperi su scioperi e ogni sciopero segna un nuovo attacco contro la proprietà; il direttore d'un'azienda, quella di Valle Volana ebbe a dirmi che in sedici anni nella sola sua azienda s'erano avuti trentadue scioperi. E l'intensità e la violenza crescono finchè nel 1907 si giunge a questo: che per transitare sulle pubbliche vie della provincia di Ferrara *occorre il foglio di via della Camera del Lavoro*; e nel 1910 i proprietari, non sapendo più a che santo votarsi, hanno il disperato consiglio di rivolgersi personalmente a S. M. il Re per domandargli di agevolare nel Ferrarese la diminuzione degli operai a giornata dal 50 al 20 per cento della popolazione rurale, rendendo così possibile a 25,000 avventizi di abitare un podere, di avere un diretto interesse alla sua coltivazione..

Ma — l'ho già detto — le esigenze del giornale quotidiano sono ferree nè io posso, quindi, fare una storia compiuta delle agitazioni nel Ferrarese. E, tanto meno, pretendo che sia compiuto o adeguato il breve florilegio di boicottaggi e sabotaggi.

Cominciamo da un fatterello che sarebbe insignificante, se non valesse a dimostrar la buona fede di taluni capilega. Nel 1912 un boaro dell'Alberone si rifiutò, ad onta di patti scritti e concordati, di procedere alla falciatura dell'erba e fu sostituito da una volontaria lavoratrice. Contro infrazione al manifesta si ricorse ai capilega che convennero sulla illegittimità dell'atto del compagno, e chiesero istruzioni alla Camera del lavoro donde tornarono riferendo d'esser desolati di dover riferire che la Camera del lavoro legittimava l'atto del compagno. Allora un incaricato del proprietario si recò a domandare spiegazioni alla Camera del lavoro, dove seppe che i capilega non si erano mai sognati d'interpellarla.

Proprio in quei giorni in Alberone furono boicottati gli obbligati della tenuta Prosdocimi colpevoli d'aver ottenuto del terreno a compartecipazione del prodotto: e gli obbligati si trovaron chiusa la porta del fornaio, del pizzicagnolo, del barbiere, dell'oste e dovettero ricorrere all'Autorità [illegible] del salame o del vino.. Eguale sciopero della fame — non per chi la fa; ma per chi la subisce — organizzaron i leghisti di Migliarino ai primi d'ottobre del 1912: eran venuti dal Veneto alcuni liberi lavoratori per sostituire degli scioperanti e i leghisti pensarono bene d'affamarli: piantonarono gli esercizi e riuscirono nel loro intento. L'autorità di P. S., per quanto avvertita e, per quanto proprio in quei giorni una chiara ed equilibrata sentenza del tribunale di Ferrara avesse dimostrato che il boicottaggio è un reato, non intervenne in alcun modo.

Ma un fatto svoltosi nel bondesano nel maggio del medesimo anno supera ogni creazione fantastica: una povera donna metteva alla luce una creaturina nel giorno stesso in cui le moriva il marito: non restavale se non un cognato che pochi mesi dopo morì. La disgraziata si trovò così sola al mondo con una bambina di sette mesi e un ragazzo di diciassette anni, infermo da parecchi mesi: la povera donna andava a giornata in campagna e, con un salario di 1,20 o 1.30 al giorno, riusciva a sbarcare il lunario. Ebbene, i caporioni della lega le vietarono di lavorare se non si mettesse nella lega. La poveretta pianse, supplicò, dimostrò di non poter pagare nè la tassa d'ammissione nè il piccolo contributo, giurò che si sarebbe iscritta appena suo figlio fosse guarito: gli altri tennero duro: o pagare o morir di fame. E giacchè parliamo dei socialisti di Bondeno e del loro squisito senso di fratellanza umana, narriamo un altro fatterello. Un operaio forestiero si presentò allo Zuccherificio a domandar lavoro e non fu accolto: trovandosi sprovvisto di ogni mezzo si recò alla Camera del lavoro a domandare un sussidio: fu accolto dal compagno Russai che gli domandò la tessera della lega e poi gli dichiarò di non poter aiutarlo perchè dalla tessera risultava ch'egli era in arretrato coi pagamento: il poveretto insistette domandando almeno di che sfamarsi: il compagno Russai gl'impose d'uscire sotto minaccia di farlo mettere alla porta con la violenza. E il disgraziato si recò alla P. S.: era sprovvisto di passaporto e quindi fu trattenuto in arresto in attesa di quelle informazioni che giunsero buone, ma, almeno, ebbe di che sfamarsi.

E i sabotaggi? I giornali di ieri 28 dicembre annunziano a Occhiobello un incendio che si ha fondato motivo per ritener doloso nel fienile del signor Gagliardo..

Altri incendi si svolsero l'anno scorso a Ostellato nel fienile di proprietà del signor Marini causandovi un danno di lire diecimila: sempre l'anno scorso, a Codisandolo, avemmo dodici incendi in meno d'un mese!

E durante la grande lotta dell'estate scorsa? Vedremo meglio in seguito. Per adesso seguitiamo questa narrazione di episodi minuti e notiamo — « honoris causa » — una sentenza del pretore di Lugo, che condannava alcuni mezzadri i quali avevano abbandonato le stalle consegnando le chiavi ai proprietari, ma impedendo poi a questi di accudire al governo del bestiame. Lugo non è nel Ferrarese, ma questa causetta è troppo strettamente connessa ai sistemi in uso nel Ferrarese perchè non trovi posto in questa breve e incompiuta rassegna.

Nel 1913: nel gennaio a Porto Maggiore la violenza piazzaiola impone uno sciopero forzato, la chiusura dei negozi, la sospensione del mercato; sempre nel gennaio, a Migliarino, in seguito a accordo stabili che venissero tolti tutti i boi[illegible] s'inscenò una rappresentazione di nuovo genere: si tolsero dal lavoro gli obbligati, dalle stalle i boari; si scritturarono dai vicini paesi le comparse e i tramaglini e si rappresentò la nuova « film » cinematografica « La disoccupazione » con una « mise en scène » degna dei fratelli Gaumont.

In una delle dimostrazioni precedenti qualcuno non aveva voluto obbedire alle ingiunzioni di chiudere i negozi: fra questi il conduttore del « Caffè della Concetta » il quale fu boicottato: « non avrà nè latte nè lavandaia » sentenziò il tribunale campale e numerosi giannizzeri passeggiarono per parecchio tempo in lungo e in largo sotto il portico, dandosi il turno senza che il delegato di P. S. intervenisse in alcun modo: nè poteva addurre a sua scusa l'ignoranza del bando di boicottaggio « perchè esso era stato stampato e affisso per tutti i muri della città ». E a proposito di manifesti che dirpredetti di questo affisso sui muri di Migliarino l'8 febbraio.

« Camera del Lavoro di Ferrara

Succursale di Migliarino

Cittadini, Operai!

Il Congresso delle nostre organizzazioni, su proposta dei Sindacati barcai e birocciai, constatato che, per effetto di una rovinosa concorrenza che le Tramvie Padane esercitano verso le categorie anzidette, i lavoratori barcai e birocciai si trovano enormemente diminuito il lavoro ha deliberato di informarvi che per i grandi carichi si debba chiedere ai padroni che essi si debbano ancora servire delle barche e dei birocci a preferenza che del servizio tramviario.

« Mentre di ciò mettiamo a conoscenza i datori di lavoro, avvertiamo altresì tutte le categorie di operai che potrebbero essere richieste per lavoro di carico e scarico alla Tramvia a non eseguire detti lavori quando si tratti di partite rilevanti le quali avrebbero benissimo potuto essere trasportate con barche e birocci.

Migliarino 8 febbraio 1913.

Per la Camera del Lavoro di Ferrara
Succursale di Migliarino

Il segret. - f.to *Furio Pace*. »

Dal quale emerge chiaro che quella che eufemisticamente si chiama concorrenza non è in sostanza se non un'imposizione vessatrice: la concorrenza infatti si può fare in due modi: o con l'aumentare la celerità dei trasporti o col diminuire i prezzi di tariffe. La Camera del Lavoro di Migliarino fa la concorrenza alla rovescia perchè è chiaro che il trasporto colla barca è assai più lento che non colla trazione a vapore e, in compenso, la tariffa dei facchini e dei *barcari* è molto superiore.

Pochi giorni dopo a Bondeno si minaccia il boicottaggio a un colono che voleva chiamare il prete a confortare dei sacramenti la madre morente... e il colone cede. A Settepolesini, sempre in quel di Bondeno ed in quei giorni, un boaro che non vuol inscriversi nella lega è assalito e malmenato in un pubblico negozio: la tenuta Caldironi e Marchetti fu presa d'assalto da una turba di scioperanti per strappare dal lavoro certo Gherardi Cesare che fu sequestrato e tenuto in ostaggio finchè non promise di non riprendere il lavoro. Sempre in quei giorni a Massafiscaglia, dove si maturava la grande agitazione che imperversò tutta l'estate, la lega si riunì e pronunziò sentenza di boicottaggio, per tre anni alla famiglia del proprietario Bisca perchè rispose a tono a un provocatore rosso e altri quattro boicottaggi per periodo di tempo inferiore ad altri; dichiarava non farsi luogo a procedere contro Bonafini Carlo accusato d'essersi preso l'arbitrio di passare sotto le finestre della lega, mentre essa deliberava. E, mentre l'agitazione di Massafiscaglia ferveva, il proprietario della più grande azienda rurale di Massa, interrogava davanti al notaio tutti i suoi obbligati invitandoli a rispondere a quattro questioni: 1) se avessero mai subito un torto dal loro padrone; 2) se fossero stati mai maltrattati; 3) se il padrone avesse mai mancato ai patti convenuti; 4) se avessero alcun motivo di lagnarsi di lui.

Alle quattro domande, *tutti* risposero: — Mai.

Accettarono poi lo sciopero colla stessa passiva e fatalistica rassegnazione con cui avevan più tardi accettato l'imposizione d'andare a votare il candidato socialista: non si discute, si obbedisce: nessun esercito ha disciplina così pronta e cieca com'è quella dell'armata antimilitarista.

E gl'incendi seguitavano e si procedeva ad arresti: e i boicottaggi: altri quattro a Bondeno, due a Copparo contro i fratelli Mosca.

Un fatto, dei soliti, accadde in quei giorni: a Francolino tale Garbellini, assalito in un'osteria da una dozzina di leghisti, gettato a terra, calpestato, ferito gravemente alla testa ebbe la forza di estrarre la rivoltella e difendersi legittimamente contro la brigantesca aggressione... Da quel giorno la famiglia Garbellini non fu lasciata quieta un momento; ogni persecuzione sembrò lecita e doverosa: nè il brigadiere dei carabinieri mosse un dito in difesa non del senso di umanità offesa, ma delle legge violata. Ma il contegno di questo brigadiere fu vendicato dal contegno dei suoi commilitoni nel conflitto del 7 maggio a Fossanova San Marco. Nella tenuta Polesinante tre libere-lavoratrici erano intente al loro compito; oltre settanta persone tentarono d'invadere il fondo, ma ne furono impedite da sette carabinieri: un'energumena oltraggiò un brigadiere e, come questi fece per afferrarla e arrestarla, la rivolta scoppiò e i settanta dimostranti si lanciarono contro i sette carabinieri, uno dei quali fu proditoriamente ferito con una qualche gravità sì che occorse suturare la ferita con ben cinque punti. Se in quel giorno i carabinieri, uno contro dieci, avessero fatto uso delle armi si sarebbe gridato al cosacchismo, etc.

Lo stesso giorno avvenne un assalto femminile contro un'azienda di Guardia Ferrarese e anche questa volta talune di quelle emerite gentil donne ingiurianti, oltraggianti, colle unghie aguzze e pronte all'assalto come quelle dei galli furono tratte in arresto.

Mentre questi piccoli episodi si svolgevano quasi ogni giorno, l'agitazione di Massafiscaglia si delineava sempre più cupa e minacciosa: e i fienili un dopo l'altro venivano incendiati e l'acqua dei pozzi veniva avvelenata col petrolio e la creolina perchè il bestiame non potesse più esservi abbeverato. Avvelenare i pozzi!! Ma questo è medioevo, è un capitolo della *Storia della Colonna infame*, e — se ci piace risalire nel tempo — un episodio biblico della ritirata d'Egitto: è criminalità di tutti i tempi, e criminalità contemplata dall'art. 318 del Codice Penale. E la miseria cominciava a incombere su Massafiscaglia e a delinearsi nel livido aspetto della fame; e le famiglie dovevan lagrimando staccarsi dai loro bambini cui in[illegible] partenza una mesta e gentile canzone nostalgica:

Con la carne degli agrari
noi faremo le polpette
e la carne e le polpette
le daremo ai maiali.

L'ultimo verso non torna, c'è un'assonanza invece d'una rima, ma la composta gentilezza umana del canto che noi abbiamo udito nelle voci di teneri bambini non ne scapita affatto.

Sessanta scioperanti in quei giorni si rivolgevano all'on. Giolitti cui dichiaravano d'essere stanchi d'uno sciopero inconsulto e disastroso e a cui domandavano d'asser tutelati nella ripresa dei lavori.

A Guarda nelle possessioni di Della Cà Giuseppe venivano tagliate cinquanta viti: e a Copparo bruciavano ancora due fienili di proprietà Pasquali. A Massafiscaglia bruciava un cascinale di proprietà Vasari mentre era sorvegliato da picchetti di soldati, che nell'interno di esso bivaccavano coi loro cavalli, fu un incendio rapidissimo: pochi minuti distrussero tutto: a stento si salvò qualche capo di bestiame, tre cavalli rimasero carbonizzati, un caporale e due soldati furono gravemente ustionati. Sempre a Guardia, in una pubblica conferenza i lavoratori furono consigliati a servirsi del fuoco e del coltello: e il delegato di P. S. che assisteva, seguitò a fumare il suo sigaro con musulmana indifferenza.

Siamo verso la fine di giugno: il 22 si ha notizia di parecchi fatti: l'automobile dei liberi lavoratori assalito a Portomaggiore e i lavoratori aggrediti a randellate, costretti a tornare a Bologna; a Borgo San Giorgio un pozzo avvelenato colla creolina; nel tratto di ferrovia Comacchio-Ostellato divelti i binari per ben quarantacinque metri e ciò nel sospetto che il treno contenesse liberi lavoratori; a Massafiscaglia ventiquattro liberi lavoratori aggrediti da una scarica di fucilate, che, sparate dal folto di una macchia, ne ferirono sei. E a Copparo il fienile Minervi distrutto dal fuoco! In un sol giorno!!! Avevo ragione, o lettori, quando nella prima di queste mie note scusavo i giornali bolognesi di non dedicare alcuna importanza alla narrazione di questi fatti? E la stessa scusa valga per me se non ve ne racconto che pochi, pochissimi fra i tanti.

26 giugno: A Copparo l'affittuario Tridoli Umberto che s'è rifiutato d'iscriversi in una lega trova un campo di melloni, unica sua ricchezza per la quale ha lavorato mesi e mesi, completamente distrutto; e il fienile di Agide Zaccaria, reo d'aver comprato dai boicottati Mosca è distrutto dal fuoco. A Coccanile in un campo di canapa dell'agrario signor Barioni sono strappate tutte le piante per un'estensione di dieci tornature. A Massafiscaglia un boaro trova sotto la porticala del fienile un cilindro sottile di cotone acceso avente tutt'all'intorno una corona di ventiquattro fiammiferi e una scatola di polvere pirica. Chi aveva dimenticato il quella nuova forma di accendi sigari automatico? Il 27 giugno quattro liberi lavoratori entrati per rifocillarsi in un'osteria di Rovereto sono riconosciuti, arrestati da oltre cento leghisti, condotti nella Camera di sicurezza della Lega quindi accompagnati alla stazione fraternamente, troppo fraternamente talchè nel fervore degli abbracci uno d'essi riportò una ferita alla regione occipitale guaribile in dieci giorni e l'altro una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, profonda fino all'osso e lunga due centimetri. A Ro in proprietà Buzzoni sono divelte e tagliate 235 piante di viti. Il 26 di luglio il sindaco di Massafiscaglia Trevisani è condannato a cinque mesi di reclusione per aver concorso nel danneggiamento di macchine agricole: lo stesso giorno a Guarda sono incendiati due fienili di proprietà Lorenzoni.

Cortesi lettori che mi seguite in questo pellegrinaggio fra le bolgie del leghismo ferrarese, volete che seguitiamo ancora un po? Debbo illustrarvi sette incendi avvenuti in cinque giorni a Ro per combattere, teoricamente s'intende, le piccole affittanze? O i boicottaggi di Sabbioncello? O i processi svoltisi in quel tempo in Tribunale?

Non è la materia che manca: ormai ve ne sarete accorti. E questa enumerazione schematica, pedestre che oscilla fra il referto e la lista della lavandaia potrebbe seguitare ancora per colonne e colonne; e poi, quand'io avessi occupato parecchi giorni a scrivere e voi, lettori, parecchie ore a leggere, qualsiasi contadino del ferrarese potrebbe dimostrare che la mia lista è incompleta. E allora tanto vale confessarsi incapaci a fare una narrazione compiuta, rassegnarci a non aver offerto che un campione. A me pare che questi piccoli fatti che, nella cronaca delle grandi agitazioni passan quasi inosservati, debban dare seriamente da pensare: certo, che nel registrarli, io mi sento oppresso da una malinconia austera e dolorosa.

E sulle terre di Ferrara è tanto sorriso di sole e nel loro grembo tanta fecondità di vita.

ANGELO RAGGHIANTI.

Il socialista ricattatore
di Taranto

TARANTO, 2. — Tutte le insistenti e attive ricerche per arrestare Cicala Innocente, contro il quale venne spiccato il mandato di cattura dall'autorità giudiziaria per il tentato ricatto a danno dell'artista miss Macvane, sono riuscite, finora, infruttuose, per quanto si affermi che si sia sulle sue tracce e quindi sperasi di raggiungerlo prestissimo.

Intanto, a seguito del supplemento di rapporto trasmesso alla predetta autorità, da parte dell'ufficio di P. S. con il quale, oltre ai risultati delle indagini riferentisi ad altri due reati del genere che sarebbero stati tentati dal Cicala, si prospettano altre responsabilità, è stato emesso un altro mandato di cattura contro un ritenuto complice, il quale è anch'egli scomparso nè è stato possibile rinvenirlo malgrado le diligenti ricerche.

L'autorità giudiziaria, e cioè il giudice istruttore, viene intanto compiendo la sua istruttoria per la quale ha già sottoposto ad interrogatorio parecchie persone fra le quali il sig. Carlo Coppola, corrispondente del *Messaggero* e un noto professionista che, secondo affermasi, avrebbe subito un tentativo di ricatto.

Non escludesi che possano emergere altre responsabilità, ed ecco perchè l'increscioso accaduto tien sempre desta l'attenzione e protrae le discussioni e i commenti.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

La drammatica ricostruzione
d'una rocambolesca storia di truffe

BOLOGNA, 4, ore 14.

Ieri dinanzi alla nostra Corte di Assise, è proseguito il dibattimento del processo per le truffe a danno del Banco di Napoli, dibattimento sospeso per le ferie natalizie.

Già abbiamo brevemente accennato all'intricatissimo groviglio di fatti che hanno concorso alle rocambolesche truffe. Oggi, alla riapertura del processo, attendendo lo svolgimento della parte più drammatica ed interessante del processo stesso, non sarà male considerare — sia pure brevemente — gli elementi enunciati, corredandoli di fatti nuovi, i quali contribuiranno a dare al lettore una esatta visione d'insieme.

Le truffe a danno del Banco di Napoli consumate a Bologna (38 mila lire) non sono che un episodio di una serie: a Trapani, a Torino, ad Avenza, a Napoli, a Roma, a Firenze, consimili truffe sono avvenute, con lo stesso sistema del vaglia falsificato, in modo da fare apparire ingente la somma da riscuotere, mentre in realtà quella versata era minima.

Cosicchè l'autorità si è subito chiesta se un nesso esisteva tra le truffe; ma se esistono sospetti vaghi, se si può supporre che un nesso leghi tutte queste truffe, se si può supporre che un *Deus ex machina* sia l'ispiratore di tutte le imprese, in realtà l'autorità giudiziaria non ha creduto di poter riunire tutte le truffe in un unico, gigantesco processo.

Consideriamo separatamente perciò i fatti di Bologna, che ora dinanzi alle nostre Assise hanno il loro epilogo, e seguiamo passo

per passo, per quanto una relazione sommaria ci può concedere — l'indagine dell'arma benemerita — e per essa del capitano Piergili, coadiuvato nell'opera sua diligentissima dalla locale Questura che ha presentato uno dei più begli esempi di concordia ed emulazione col coronare quest'opera di giustizia, scoprendo la responsabilità che grave su uno degli attori principali, cioè sul riscossore Pigozzi, per la identificazione del quale sono occorsi due anni di laboriosissime ricerche.

E' noto il sistema usato per consumare le truffe: si emettevano dei vaglia per cifre irrisorie: indi, mediante un'abile falsificazione, si riusciva con la complicità degli impiegati presso la Cassa ad esigere forti somme per un complesso di 38 mila lire: e questo si otteneva con abili raggiri, attraverso mille passaggi e mille complicità e così si saldavano gli anelli di una complicità delittuosa.

Per dare parvenza di regolarità ai pagamenti dei vaglia falsi, chi si presentava agli sportelli esibiva una tessera postale.

Di questa si occupò innanzi tutto il solerte capitano Piergili. Chi era il possessore della tessera postale? Identificato questo, proseguendo accuratamente l'indagine, si sarebbero via via arrestati gli altri complici: era una lunga catena che si era formata: un anello era legato all'altro: un arresto conduceva ad un nuovo arresto: e così dopo molte difficoltà, il Bernardi, possessore della tessera, e via via gli altri: il Baldi, il Pigozzi, gli Scandellari, il Pondrelli, la figlia, ecc., furono assicurati alla giustizia.

La truffa si può scindere nettamente in due fasi; la prima fase preparatoria che sarebbe stata compiuta dai fratelli Scandellari, consiste nella falsificazione dei vaglia; della seconda furono attori il Baldi ed il Pigozzi, riscossori dei vaglia falsi.

Dietro le quinte agivano — o per meglio dire, non agivano, concedevano soltanto la loro necessaria complicità — il Boschi ed il Pondrelli: i cassieri infedeli del Banco.

Il Boschi, vice cassiere, appare nel processo la figura forse meno simpatica; tutto è sospetto nei suoi atti: sospetti sono alcuni suoi precedenti; incauto è anche il suo modo di comportarsi nei rapporti con i coimputati; ed inoltre, quasi ciò non bastasse, esistono gravissimi elementi a prova della sua complicità: è il Pigozzi infatti che si presenta allo sportello del Banco di Napoli per riscuotere i vaglia falsi; ma il Pigozzi che ha dei difetti fisici caratteristici, onde vien fatto di chiedersi come mai un uomo, tanto facilmente riconoscibile sarebbe stato strumento della truffa, se non si fosse ben certi che il Boschi non l'avrebbe mai potuto, o, per meglio dire, voluto riconoscere.

Questo è uno degli argomenti più gravi a carico del Boschi, per tacere di altri, come le sue uscite inusitate dal Banco, le sue magre giustificazioni, le sue contraddizioni.

Ma non è solo il Boschi: gli è complice un altro impiegato del Banco di Napoli: il fiduciario Pondrelli. Questi non ha fosco passato; questo non è il delinquente; ad essere molto indulgente con lui, si può dire che è piuttosto uomo senza carattere e senza volontà, che tra l'impeto dell'amante, la Fogli, e le pressioni degli amici, annulla in sè ogni senso morale, e cede.

E su queste figure di delinquenti e di traviati, giganteggia la figura del Nicotra: non si tratta più dell'impiegato infedele, dell'innamorato che per l'amante scivola sulla china fatale; non si tratta nemmeno del piccolo orefice che non ha lavoro e si dà ad altro mestiere: si tratta invece di una scaltra figura di delinquente pratico del mestiere che sa preparare la sua impresa con una organizzazione accurata, che si attribuisce titoli pomposi quanto inesistenti per ispirare fiducia o per lo meno la minore sfiducia possibile.

E' il Nicotra che conosce il Boschi fuori di Bologna, e lo induce ad entrare nell'ufficio cassa; poi compare a Bologna auto-insignito dei titoli di professore, avvocato, e cavaliere e tenta imprese losche valendosi della conoscenza; col Boschi si subodora qualcosa; il Nicotra se la svigna e pianta altrove, con identico scopo però, le sue tende.

La figura di costui, che altri conti ha da rendere alla giustizia per turpi reati, compare, poi scompare, per ricomparire di nuovo nella storia di questo processo, un poco avvolto di mistero.

E' il capitano dei carabinieri Piergili che ha consegnato alla giustizia gli attuali imputati, ricostruendo sagacemente, attraverso l'intricato groviglio di fatti, la storia delle truffe. Ed egli sarà il principale testimone a carico dei complici: noi udremo meglio dalla sua parola il dettagliato e drammatico racconto dei fatti.

E' stato intanto interrogato Armando Scandellari, il quale avrebbe — secondo l'accusa — falsificati i vaglia insieme al fratello. Egli si è mantenuto nella negativa.

Un interessante processo a Milano

MILANO, 4, ore 16.

Il 30 luglio 1909 veniva dichiarato il fallimento della *Società anonima cooperativa Cassa Rurale di Cernusco sul Naviglio*, coinvolgendo nel disastro anche due cooperative ambrosiane le quali erano in rapporti di affari con la Cassa rurale. Contro il direttore di queste ultime, noto propagandista cattolico, Aristide Tagliabue, fioccarono le denunzie finchè venne arrestato. Col Tagliabue furono coinvolte oltre 152 persone fra soci e amministratori delle cooperative ambrosiane. L'istruttoria, voluminosissima, è durata quattro anni e la relazione, presentata il 31 dicembre 1913 dal giudice avv. Surdo alla Camera di Consiglio, fu pienamente accolta e fu rinviato al tribunale il Tagliabue per rispondere di quanto avrebbe commesso. Gli altri 152 imputati sono stati assolti dalle imputazioni loro fatte. L'interessante processo si svolgerà fra un mese alla terza sezione del Tribunale penale.

Luigi Capuana parla di Mario Rapisardi a Catania

CATANIA, 4, ore 16. — Nella R. Università ha avuto luogo la solenne commemorazione di Mario Rapisardi, in occasione del secondo anniversario della sua morte. L'aula magna era gremitissima di autorità, di professori, di artisti, di studenti.

Prese per il primo la parola il prof. Giuseppe Majorana il quale, dopo aver brevemente ricordato il grande poeta, dette la parola all'oratore della circostanza prof. Luigi Capuana, facendo voti che questi, contrariamente al parere dato dal Consiglio superiore della P. I., sia lungamente conservato alla cattedra di Stilistica della nostra Università.

Il pubblico prorompe in un clamoroso applauso; indi Luigi Capuana, applauditissimo, sale alla cattedra e parla a lungo, dottamente, genialmente, della vasta, complessa opera di Mario Rapisardi, rilevando che la glorificazione del grande scomparso comincia ora.

Alla fine del suo discorso Luigi Capuana prende commiato dai suoi ascoltatori, ricordando il recente parere del Consiglio superiore ed ha parole di nobile sdegno e di rammarico per il provvedimento che lo colpisce, mentre egli si sente nella piena efficienza intellettiva.

Il pubblico applaude vivamente e fra una calorosa dimostrazione lo accompagna fin fuori dell'Università.

FRA LE QUINTE DELLA VITA

L'anticamera della gloria

— Sentir nel cuore delle segrete [illegible] spirazioni, avere nella mente la gioia di pensieri luminosi, provare una specie di terror religioso verso le menti eccelse che innanzi a noi segnarono delle orme di grandezza, essere insomma sicuri che il destino ci spingerà ad altezze sublimi: ecco una superba emozione! Fra tutti i mestieri esistenti ve ne è forse qualcuno che sia superiore a quello del grand'uomo? No, certo. Io farò il grand'uomo. Come infatti mi sarebbe possibile condurre la vita degli uomini comuni? Costoro nascono, studiano, cominciano a guadagnare, prendono moglie, fanno i figli, diventano calvi e poi, quando è una cert'ora, muoiono. La vita di un rospo è preferibile. Il rospo, tutto considerato, è un animale più brillante di quello che si crede. Esso nel suo pantano è un re. Il pantano a noi repugna sopratutto perchè è popolato di rospi. Ma uno che sia rospo in persona questa repugnanza non la può provare. Esso sta lì fra i bei canneti, esce a fare delle passeggiate sotto la luna, ed eseguisce delle dolci romanze nelle serate primaverili odorose di fiori. Ecco dunque: dimostrata la superiorità di un così modesto animale ho la convinzione assoluta che non bisogna opporsi all'impeto di elevarsi. E faccio il grand'uomo.

Questo ragionamento presso a poco fece Pausania — poichè così si chiama l'eroe di questa istoria — quando decise di recarsi nella grande città. Qui, e fu inevitabile, cadde nella così detta anticamera della gloria. L'espressione non è speciosa, si tratta di un'anticamera vera e propria per la quale deve passare chiunque abbia qualcosa da fare con l'illustre dea. Ciò non toglie tuttavia che possa recarvisi anche chi sia ad essa del tutto estraneo. La caratteristica di questa anticamera anzi consiste appunto nel fatto che di cento persone che ivi attendono soltanto due o tre passano. Le altre restano adagiate nella stanza ospitale a far le fusa in fiduciosa attesa. I più, stufi, finiscono poi col tornarsene a' fatti loro, i meno, più ostinati o più inerti, aspettano fino alla fine. Il pubblico non ha che [illegible] della vita [illegible] che condurono [illegible] Ha letto soltanto alcuni romanzi [illegible] nei quali tuttavia [illegible] non tutte le cose sono presentate pel [illegible] dritto e si parla poi di un tempo già vecchio. Ai giorni nostri la vita che fanno costoro è quanto mai grottesca e sarebbe da consigliarsi come oggetto di studio ai dilettanti di letteratura. Gli autori drammatici poi che vanno alla caccia di argomenti per commedie « d'ambiente » qui potrebbero trovare il fatto loro. Se non che — Dio mio! — fra queste persone l'adulterio non è troppo all'ordine del giorno onde essi appaiono condannati una volta di più a pescare gli eroi nelle classi borghesi e aristocratiche.

Pausania, dunque, appena fu fra i commilitoni l'ammirò. Erano tutti pieni di buon umore e sicurissimi di sè stessi. Si permettevano il lusso di sublimi disprezzi e non nominavano mai la parola « gloria ». Qualche volta veramente se non confessavano proprio l'intimo intendimento d'essere lì ad attendere il colloquio con la Dea, lo facevano capire, ma questo avveniva solo in vari casi di grande emozione e sempre fra strizzatine d'occhi e gemitate nello stomaco.

— Bada bene — dissero a Pausania — se tu vuoi vivere come un qualunque altro uomo che non sia della nostra specie sei un imbecille. Se tu ti vuoi dare ad un arte qualsiasi e credi di poter fare delle opere meglio di noi sei un pazzo. Se tu poi pensi di brigare fra gli uomini per mandare avanti quelle opere che per caso avessi già fatto, e comunque tu ti adoperi per far della strada, allora sei una canaglia. Tu devi vivere come noi; non devi fare niente, non devi adoperarti per checchessia.

Questo discorsetto, che è riferito al plurale, fu invece pronunciato al singolare, in più atti, da ciascuno dei commilitoni, e significava nient'altro che questo: « Tu non devi fare tutte queste cose, nè tu nè gli altri, perchè le voglio fare precisamente io, e perchè soltanto io le potrò fare ».

— Intanto — aggiunsero — dacci un poco di soldi perchè ne abbiamo bisogno. Quando tu non ne avrai e noi per caso ne avremo, allora saremo noi a darli a te.

E così Pausania pagò la tassa d'ammissione in forma di piccoli prestiti. Piccoli, ma numerosi e, come s'è visto, a restituzione ambigua.

— Che brava gente! — pensò subito — Si vede bene che anche essi sono destinati a compiere grandi cose. Quel disdegno che hanno di dover trattare con gli altri uomini per qualsiasi ragione è la prova più evidente della loro superiorità.

Poi Pausania si mise a sentire i discorsi che essi facevano. Questo avveniva generalmente nell'angolo oscuro di un caffè, come s'usa in queste occasioni, storico.

— Dante, e chi è Dante? — Michelangelo, e chi è Michelangelo? Ora ci siamo noi. Chi può provare venerazione verso costoro non è che un essere di cartapesta. Noi siamo i veramente forti.

— Sicuro. Non bisogna studiar troppo. Chi studia è uno sgobbone.

— Che repugnanza ho di me stesso quando ripenso al tempo, roba di parecchi anni fa, in cui studiavo assiduamente Kant e Hegel.

— Che bestie quei due filosofi.

— Ecco, io non sono così pessimista da credere che l'autore di un'opera veramente pregevole sia misconosciuto dagli uomini. Soltanto dico che per fare quest'opera ci vuole del tempo. Bisogna almeno raggiungere i sessant'anni. Ma fino a quell'età in che modo si deve vivere?

— Tu hai intenzione di far questo?

— Pazzo!

— Pazzo!

— Che fu? Che fu?

— Maledetto Sea.

Il proprietario (invisibile) — Ssst. —

Pausania si sentì melanconico e un po' turbato. — Come è possibile non provare [illegible] verso le [illegible] non hanno torto. Bisogna [illegible]

tendere bene certe cose. Quelle loro frasi significano il sentimento d'indipendenza che bisogna provare anche dinanzi la grandezza degli uomini più illustri. Essi sono più forti di me. E che coltura! Parlano di Kant e di Hegel con una grande facilità. Io non conosco completamente questi filosofi. Dio mio, come sono indietro! Bisogna che mi metta a studiare in un modo fiero.

E tornò ad ascoltare i compagni. Si riunivano spesso in bettole sconce, s'ubriacavano, cantavano canzonacce volgari, si scambiavano ogni sorta di villanie.

L'arte veramente — pensò Pausania — è quanto di più avverso possa esservi alla volgarità. Essi sono un po' volgari. Ma io non li contradirò. *Vatum irritabile genus*.

— Evviva il dio Pervertimento! — gridavano. — Sono molto stupidi quelli che trovano nella vita ancora qualcosa di cui ci si possa scandalizzare. [illegible] Siamo gli uomini forti, a noi tutto è permesso. Bisogna sapersi dilettare dei fatti più mostruosi. A me piace prendere la donna per il mento, piegarle il capo all'indietro, avvicinarmele con la bocca alla gola e scannarla con un morso improvviso.

— Che orrore! — pensò Pausania bianco dallo spavento. — Ma essi sono scusabili — soggiunse fra sè. — Bisogna intendere bene certe cose. La loro raffinatezza ha raggiunto un tale eccesso che li induce a fare di queste meditazioni. Io mi scandalizzo e sono un debole. Dio mio, come farò a raggiungere la gloria? — E cominciò a provare un certo malessere che non seppe dissimulare a sè stesso. Effettivamente quei suoi compagni dagli sguardi fieri, dai gesti baldanzosi e dai ragionamenti paradossali erano degli esseri straordinari. C'era fra essi un russo che aveva partecipato alla rivoluzione e faceva dei racconti meravigliosi, un altro, dalla grande statura e dalla barba ieratica, partiva sempre di un nuovo stile poetico che avrebbe dovuto essere una delle più belle cose dopo tante, altri s'accanivano a demolire tutti gli autori passati e vi riuscivano alla perfezione, dei pittori esponevano delle idee originalissime in fatto di ritratti, dei pensatori tracciavano le linee di una nuova riforma morale. Pausania credette d'impazzire. In mezzo ad essi si sentì piccolo piccolo, divenne timido, e ogni volta che aprì bocca i suoi compagni lo derisero. Come mai essi si trovavano sempre d'accordo fra loro? Che avrebbe dovuto fare lui per non essere così diverso? Un'altra cosa che lo stupì molto fu il grande elogio che sentì fare continuamente della vita. « Noi cantiamo l'inno alla vita — dicevano tutti — Noi dobbiamo cantare l'elogio di tutte le cose che risorgono. Evviva la vita! La forza della vita... — E vita a destra, vita a sinistra, Pausania che non era ancora riuscito a provare un grande entusiasmo per la nobile istituzione, si persuase d'essere una natura veramente inferiore di fronte ai suoi compagni.

Il suo malessere si trasformò in un'angoscia opprimente che non gli dette più tregua. Gli era rimasta una sola gioia, quella di corteggiare una elegante signora che aveva conosciuto per mezzo di certa gente e che viveva sola con una figliola di dodici o tredici anni. Era ancor giovane, graziosa, di bellissime forme, piena d'intelligenza e Pausania non seppe resistere al gran desiderio di far funzionare nel campo sentimentale tutto il suo armamentario di sognatore. Ma gli amici risepperо la cosa, lo coprirono di beffe e d'improperie, e lo convinsero che era un borghese indegno d'appartenere al loro gruppo.

Pausania non rispose. Sentì che essi avevano ragione. Chi lottava per la gloria non doveva infatti perdersi in simili scipitezze. Aveva commesso un errore di più. Ma come fare insomma per acquistarsi quella stessa linea di condotta dei suoi compagni, per evitare tutti quei *faux pas* ed essere simile a loro? Si sentì sgomento e scoraggito. — Bisogna che io ritorni nella solitudine — decise — e tempri un po' di più la mia intelligenza e il mio spirito. Mi eserciterò e diventerò come uno di essi. Essi sono lì lì per essere accolti dalla Gloria. Studierò come un ossesso.

Veramente, gli era stato proibito anche di studiare, ma poichè gli amici non lo avrebbero saputo e poichè d'altronde era questo l'ultimo mezzo che gli restava per acquistarsi il valore necessario a compiere la famosa attesa, non esitò nella sua decisione. Fece i bagagli e partì.

Pausania si raccolse nella solitudine e si sprofondò nello studio dei grandi filosofi. Voleva vedere se gli riusciva di trasformare la propria anima. Dopo parecchi mesi di lavoro infaticabile si sentì fortissimo. Non esisteva più un libro che non avesse letto, non un nome illustre o un titolo che non conoscesse. Si suggestionò; divenne disinvolto e baldanzoso, tanto che un giorno, per la prima volta in vita sua, si prese a pugni con uno che lo motteggiava. Non avendo ormai più dubbi sul suo valore, ritornò nella grande città e fatto novamente il suo ingresso nella gloriosa anticamera, cercò gli amici. Si struggeva dal desiderio di trattarli a tu per tu. Ma ohimè... degli amici nemmeno la traccia; tutte facce nuove, espressioni arcigne e sospettose.

— Che sieno già passati di là? — si domandò — Ma quali giornali hanno fatto i loro nomi? Giacchè la Gloria ha alla sua dipendenza come segretari i direttori dei giornali. — E si mise a cercarli da per tutto, mentre si sentiva prendere un'altra volta dall'angoscia. Finalmente a distanza di molti giorni l'uno dall'altro ne potè rivedere due o tre. Erano tutti avviliti e dimessi e fissavano con molto stupore l'aspetto burbanzoso e fiero di Pausania. — Ma credevi che facessimo davvero? — pareva gli volessero dire.

— Insomma gli altri che fine hanno fatto? E la gloria?... ». Dai racconti dei superstiti allora conobbe il disastro. I suoi amici s'erano tutti dispersi chi di qua chi di là. Quello alto, dalla barba [illegible] che, come seppe allora, era un fabbricante di gazzose andato a male, s'era [illegible] commesso [illegible] degli impiegucci privati, altri ancora s'erano messi a fare gli scalpellini; quello che voleva mordere le donne alla gola aveva sposato una vecchia straniera con gli occhiali. Lo incontrò un giorno a braccetto, i due coniugi, e stette a fissarli un pezzo melanconicamente. Pioveva e la signora si sollevava le vesti mostrando dei polpacci enormi, ma all'infuori di questa manifestazione appariva oltremodo piena di modestia e Pausania non potè notare in lei alcun segno di furore orgiastico. I suoi compagni, quantunque facessero brindisi a delle perfide divinità, erano in fin dei conti dei buoni ragazzi.

Poi rivide il russo. Sempre vispo e in gamba a differenza degli altri superstiti questi non aveva ancora esaurito gli argomenti dei suoi racconti meravigliosi. Se non che un giorno che Pausania ebbe bisogno di farsi tradurre da lui alcune frasi di un giornale di Pietroburgo, diventò rosso rosso, impastricciò certe parole e finalmente confessò di non conoscere bene la lingua russa. A Pausania non rimase altra soddisfazione se non di notare che il perfetto italiano parlato dall'amico aveva un lieve accento meridionale.

Che fare? In che modo salvarsi da quello sgomento che cominciava nuovamente a prenderlo? Si ricordò allora della signora vedova, si convinse che essa aveva mostrato molta simpatia per lui e che presso di lei avrebbe potuto, ora che non c'erano più gli amici, mettere in azione tutto il famoso armamentario delle sue idealità e vivere così sempre secondo le leggi di chi deve attendere la gloria.

Fu l'estrema risorsa. Ricominciò a frequentare la signora, che fra le altre cose si chiamava Adalgisa, e dopo pochi giorni fu sicuro d'essere amato. — Essa m'ama! — diceva a sè stesso con frase legatissima che lo faceva parere un fachiro. — La prima ricompensa che la vita dà alle mie grandi aspirazioni — aggiungeva — è l'amore di questa donna. E perchè essa m'ama? Perchè sono un uomo della specie eroica e perchè dentro il cuore ho il fuoco dell'ideale — una sorgente di fuoco!

Una sera Pausania fece alla signora Adalgisa una visita un po' lunga. Tanto lui che lei erano di ottimo umore; prima condizione per far della strada. La figliola aveva eseguito al pianoforte le sue solite « gondoliere » di Mendelssohn ed era fuggita a cercare non si sa che libro di cui bisognava discutere, giacchè [illegible] non voleva sempre rimaner coerente a sè stesso. I due misero a profitto la solitudine ed eseguivano un buon duetto che varrebbe la pena di riferire, perchè Pausania, quando ci si metteva le sapeva dir buone. Ma a noi importa la conclusione. Accarezzandosi le mani entrambi, funzione quanto mai innocua e tuttavia pericolosa, avvenne che la signora appoggiò la sua spalla alla spalla di lui, gli si accostò col volto, gli sorrise con intimità e allungò le labbra come per fare « Ssst... ». Pausania capì e fece altrettanto. Esso in verità non era troppo pratico di simili faccende, ma la signora che ne era maestra trasse buon giuoco dall'imperizia di lui, e la cosa si svolse piacevolmente: il bacio fu lungo e delizioso. Pausania si sentì sconvolgere. Non tanto pure da non pensare alla gloria. Qualsiasi funzione facesse esso, non usciva mai dalla famosa anticamera. — Ecco — disse fra sè — costei è rimasta abbagliata dalla luce dell'anima mia e spiritualmente mi dice: — Conducimi teco nelle infinite regioni del sogno, al cospetto della gloria! — E la fissò negli occhi convinto di scorgere il premio dei grandi pensieri. Ma i languidi occhi della signora seguitarono a sorridergli con intimità e una sua mano che gli avvolse il collo destramente lo circonfuse di carezze.

« Perchè » essa disse « amico mio, non vi procurate almeno un'impiego alle ferrovie? Come potrete seguitare a vivere in questo stato? »

Noi non vogliamo fare opera d'arte e perciò non descriveremo quel che avvenne nell'animo di Pausania. Basti dire che lo stesso destino si trovò imbarazzato a svolgere un così importante episodio perchè lo troncò all'improvviso, con bell'effetto drammatico, facendo sopraggiungere la figlia col libro desiderato, galeotto e liberatore.

Dopo questo fatto Pausania ricorse a grandi mezzi; ormai cominciava a trattarsi di vita o di morte e a lui sopra tutto importava di vivere. — La Gloria non esiste! — gridò dunque a sè stesso e [illegible] vintori di questa nuova verità si sentì libero da una grande oppressione. Poi, messi da parte tutti i libri dei grandi filosofi nello studio dei quali s'era tanto accanito, prese « Tartarin de Tarascon » — libro tanto modesto e popolare per quanto poco conosciuto nel suo significato intimo — e cominciò a leggerlo meditandovi su profondamente.

FRANCESCO [illegible].

In biblioteca

Una spiccata caratteristica degli abitanti dell'*Isola di smeraldo* — gli irlandesi — si manifesta nella tenace persistenza delle abitudini nazionali e di razza. Celtico di temperamento, cattolico di fede, per tradizione odiatore dell'Inghilterra, sognatore nostalgico della madre terra libera e indipendente, l'irlandese è sempre ed ovunque tale. Di questo popolo, delle sue aspirazioni, non molto si sapeva, fino a pochi anni fa, quando un più possente alito di indagine [illegible] « Ma dal tempo stesso dell'Unione, vale a dire dal 1800 (scrivono Ernesto Buonaiuti e Nicola Turchi in un dotto volume sull'Irlanda, testè apparso pei tipi del Bocca di Torino) non abbiamo saputo dell'Irlanda, può dirsi, se non quello che all'Inghilterra è piaciuto farci sapere. Si osserva con stupore indagando la storia dell'Irlanda specialmente nei decenni vicini a noi, che Roma stessa cattolica, alla cui [illegible] nel mondo, la razza irlandese ha dato un contributo incalcolabile, non sembra aver sempre capito dell'Irlanda tutti i propositi e gli atteggiamenti ». La dichiarazione è tanto più grave in bocca dei due autori del libro, la cui competenza in materia religiosa è risaputa e indiscussa.

Questi propositi, questi atteggiamenti, e i meriti storici e i destini dell'Irlanda, studiano, nel loro libro, il Bonaiuti ed il Turchi, recando una luce di simpatia sulle grande battaglie che gli irlandesi stanno combattendo per quell'*home rule* che dovrebbe liberarli dalla soggezione di Westminster, dando loro un Parlamento proprio: unica garanzia, essi credono, de l'autonomia politica ed amministrativa verso la quale, da tanti anni, convergono i loro sforzi.

Segnaliamo ai lettori la traduzione che la dott.ssa Clara Gina Lollini ha fatto dell'opera *Chimica e chimici* di Sir William Ramsay (Remo Sandron, editore — Palermo). Il volume, che si apre con un originale capitolo della traduttrice su Stanislao Cannizzaro, si costituisce di due ordini di saggi, nel primo dei quali figurano le biografie dei più grandi chimici, mentre nel secondo viene dimostrato che cosa era la Chimica ed è divenuta. Oltre al capitolo sul Cannizzaro questa traduzione presenta sull'originale edizione inglese il vantaggio di contenere un capitolo di « note autobiografiche » nelle quali il Ramsay indica la via seguita gradatamente negli studi che lo condussero a quelle scoperte dalle quali ha tratto la sua [illegible]

Antonio Gnudi e Alberto Vedrani hanno riunito in un volume — elegantemente curato dall'editore Zanichelli di Bologna — una collezione di *Pensieri e precetti* desunti dalle principali opere scientifiche di Augusto Murri, e che dell'attività dell'illustre clinico [illegible] si, l'orientatura filosofica e morale. Mentre in essa gli scienziati ed i medici potranno trovare le basi scientifiche che hanno guidato il professore illustre nella estrinsecazione della sua opera di clinico e di insegnante, tutti coloro che in Augusto Murri non sanno in grado di ravvisare che un nome di altissima fama umanitaria, riceveranno [illegible] sione diretta della severa e profonda disciplina del metodo di pensiero, [illegible] dallo spirito altruistico che ha accompagnato lo scienziato nella quotidiana fatica del suo nobilissimo magistero.

Opportunamente gli oculati compilatori del libro affermano che ad Augusto Murri — poi mirabile e perenne esempio che egli ha dato dell'altissima dignità in cui deve tenersi l'opera e l'ufficio del medico — [illegible] attribuirsi il motto di San Paolo: « La nostra gloria è la testimonianza della nostra coscienza ».

[illegible] aspetto fra lo psicologico e lo scientifico ha pure un altro libro recente: *Le guide dei nervosi e degli scrupolosi* di V. Raymond (Desclée e Paravia [illegible]) mentre il primo segue un indirizzo [illegible] dotto con criteri scientifici, fa sovente appello a risorse poco scientifiche come la [illegible] troppo palpitante di attualità, dell'argomento dell'opera, è tale da giustificare la fortuna che il libro ebbe, sino dal suo primo apparire, specie negli ambienti e fra i lettori cattolici e che ha permesso all'autore di curarne ora una seconda edizione.

Il Dott. Vito Massarotti pubblica (Bernardo Lux, editore, Roma), un ponderoso studio su *Il suicidio nella vita e nella società moderna — Sua etiologia — patogenesi — Sintomatologia e profilassi*.

Dopo aver posto in rilievo il fatto che il suicidio è una triste prerogativa umana, che non trova riscontro presso gli animali (veramente [illegible] — come il Massarotti la definisce — sono state notate anche negli animali. E' stato osservato, per esempio, che molti cani si sono [illegible] la fame in seguito alla morte del loro padrone) l'autore fa una rapida rassegna del modo col quale il suicidio è stato considerato nei vari paesi e nelle varie epoche storiche.

Nell'uomo e nella donna, nell'adolescenza, nell'adulto, nel vecchio; in rapporto alle varie stagioni dell'anno, ai mesi, ai giorni della settimana, alle ore del giorno, il suicidio è studiato dal Massarotti con minuzia di indagini, con rigorosità di metodo, sulla scorta di un ricchissimo materiale statistico.

[illegible] le indagine dell'autore si rivolge alla ricerca delle cause che determinano le [illegible] cause occasionali ed apparenti, ma di quelle più intime e profonde che interessano e costituiscono l'essenza fisiologica e psicologica dell'individuo. Sotto un tale riguardo, è parso al Massarotti di poter giungere ad una rigorosa conclusione secondo la quale il suicidio è da considerarsi sempre come l'atto di un essere le cui condizioni mentali siano anormali.

Come tale, egli pensa che sia di esclusiva [illegible] e del medico, ed addita i casi in cui l'opera preventiva del clinico in soggetti anormali e con visibile predisposizione al suicidio può riuscire efficace.

Un libro di attualità coloniale è quello del dottore E. Persano, intitolato « Igiene dei paesi caldi ». Tutte le principali questioni di igiene coloniale vi sono esaurientemente svolte e trattate.

L'autore comincia col ricercare le cause della notoria e generale insalubrità dei paesi caldi [illegible] per combatterle efficacemente e spesso debellarle. Passa in rassegna le principali malattie dei paesi caldi [illegible] i modi di trasmissione e le misure che il colono deve prendere per impedire la diffusione ed evitare il contagio. Richiama l'attenzione [illegible] come veicolo di trasmissione delle più gravi infezioni esotiche; tratta dell'igiene della abitazione, della alimentazione e del vestiario, in rapporto alle condizioni climatiche tropicali.

Il libro termina con chiare nozioni di pronto soccorso, intese a supplire per quanto è possibile alla mancanza del medico, frequente nelle colonie e nelle stazioni più avanzate.

NOI E GLI ALTRI.

Un Congresso internazionale di scienze storiche

PIETROBURGO, 3

La conferenza dei delegati della Società degli scienziati e dell'Università, riunitasi all'Accademia delle Scienze ha preparato il [illegible]

TEATRI ED ARTE

Novità italiane a Vienna

Anacronismo e critica - Un'opera pucciniana di soggetto viennese? - Commedie italiane.

VIENNA, gennaio

Una volta — è vero, bisogna risalire ai tempi di Metastasio, di Salieri e degli altri poeti e musici aulici di Vienna — era l'arte italiana, che dominava quasi sovrana assoluta nei teatri della capitale austriaca. Si può quindi capire e giustificare forse la lotta impegnatasi anche a Vienna, come molto prima quella a Parigi ai tempi di Rousseau, fra le due correnti di fautori dell'opera italiana e di fautori del teatro nazionale, lotta, che giunse all'apogeo suo in occasione delle prime rappresentazioni di alcune opere di Wagner.

L'appello finale del maestro cantore wagneriano, Hans Sachs, di onorare e coltivare l'arte patria tedesca e di abbandonare ai suoi destini l'arte italiana, *die welsche Kunst*, fu ascoltato: l'arte tedesca nei paesi germanici, ed anche a Vienna, trionfò.

Ma se l'ostracismo — e fu vero ostracismo forzato — dato all'italiano nei teatri viennesi, si poteva comprendere nei primi tempi del fervore della lotta, oggi, oltrechè essere un anacronismo, sarebbe un'illogicità e una ingiustizia odiosa verso l'arte e gli artisti italiani da un lato e dall'altro un danno per l'arte stessa tedesca, che per quanto progredita [illegible] sempre bisogno, come lo hanno le arti di tutte le nazioni [illegible] istruttivo con gli esempi migliori della produzione artistica straniera, e un danno pure per il buon gusto del pubblico. Perciò è [illegible] di affidarsi i direttori dei teatri viennesi e specialmente dei teatri di Corte di fornire i repertori per le loro scene anche di lavori italiani e per sino, come fa il direttore dell'Opera di Corte signor Gregor, di far cantare, quando può, oltrechè da celebrità del teatro lirico italiano, qui invitate, anche dai suoi propri artisti stabili le opere italiane in italiano [illegible] accoglienza che tali rappresentazioni [illegible] stra che esso sa apprezzare le buone [illegible] zioni del direttore e vuole incoraggiarle di perseverare anche contro le critiche amare [illegible] parte sempre di una parte di essa, con a capo la *Neue Freie Presse* — che assume un fiero atteggiamento nazionalista tedesco, di cui non sempre abbonda [illegible] va meno è al suo posto. E' un resto dell'antica tradizione battagliera contro la *welsche Kunst?* o sono interessi morali e materiali di classe di autori, editori, ecc., che guidano la penna di alcuni critici?

Esaminiamo gli articoli di recensione su novità teatrali italiane date a Vienna negli ultimi due decenni: e per esempio, nel giornale succitato, non troveremo si può dire che tentate stroncature spesso attentati dolosi e colposi [illegible] tanto più biasimevoli in quanto che il pubblico viennese è di solito uno di quelli, che fanno appunto dipendere il loro giudizio e quindi anche i loro favori dalla critica dei [illegible]

Recentemente però e in un lasso di tempo minore di due mesi abbiamo avuto tre, quattro sconfessioni esemplari date in modo plebiscitario dal pubblico a questi Aristarchi in sedicesimo.

Prima di tutto con la *Fanciulla del West*: alcuni l'hanno detta una *film* cinematografica con musica americanamente rumorosa; il giornale surriferito, che per comodo di critica si rimangiò questa volta tutte le demolizioni tentate a danno della *Bohème*, della *Tosca* e della *Butterfly* che resistettero egregiamente ai suoi colpi di piccone, per poter contrapporle quali esempi pregevoli d'arte pucciniana al nuovo lavoro, nel dare una lezione di praticità al direttore del teatro lo avverte che con opere come la *Fanciulla del West*, l'*Otello* e il *Falstaff* (almeno Puccini si trova in ottima compagnia!) non si riempiono le casse del teatro. Quasi a sbugiardarlo, son tre mesi che la *Fanciulla del West* si ripete due, fino tre volte per settimana e il gran teatro di Corte, *Hof-Operntheater* è sempre affollato di pubblico scelto. Sarebbe superfluo parlare al lettore italiano di quest'opera di Puccini che appena ora apparve sulle scene viennesi. E' certo, che tenuto il debito conto dell'ambiente e dei tempi, in cui l'azione si svolge e il libretto e la musica sono veramente buoni lavori, checchè ne abbiano detto [illegible] critici di qualsiasi paese. A Vienna poi anche l'esecuzione ne fu inappuntabile, ottima l'orchestra, ottimi gli artisti specialmente la signorina Jeritza e i signori Piccaver (tenore) e Hofbauer (baritono) e magnifico l'allestimento scenico.

Puccini, che assistette festeggiatissimo alla prima, fu ammirato dell'esecuzione e lo dichiarò ripetutamente nei giornali, che pubblicarono interviste avute con lui, nelle quali disse fra altro, che prevedeva l'appunto che sarebbe stato fatto alla *Fanciulla* un dramma da cinematografo. Quattro anni fa però, quand'egli compose l'opera, i cinematografi non avevano ancora la specialità dei drammoni, e l'azione della *Fanciulla*, corrispondente a quell'ambiente lo attrasse appunto per la sua originalità. Una notizia importante diede Puccini ai suoi intervistatori: aveva in mente di comporre prossimamente un'opera con soggetto preso dalla vecchia Vienna e per questo si trattenne un paio di settimane a Vienna visitando tutti i teatri, i luoghi di ritrovo notturni, cercando impressioni locali e musicali.

Veramente l'*Aigrette*, data al *Hof-Burgtheater*, il teatro di Corte per prosa, è opera francese; ma Nicodemi è italiano — la *Neue Freie Presse* l'ha fatto argentino, brasiliano, rumeno persino, ma non ha voluto saperne della sua italianità; con tutto ciò non l'ha trattato mica bene nel resto ed ha protestato [illegible] (austriaco-eterno) dopo la morte del direttore Berger del teatro di Corte facesse rappresentare dei lavori insignificanti stranieri come queste di Nicodemi e *Il brutto e le belle* di Sabatino Lopez, di cui è andato a cercare le origini etniche fra i compatriotti di Lopez de Vega. Ambedue le commedie [illegible] è divenuta *Der hässliche Ferrante*, il brutto Ferrante, ed ha assunto una chiusa più sentimentale: il fidanzamento del brutto con la bella sua pupilla — hanno avuto invece un successo clamoroso e anch'esse da un paio di mesi riempiono il teatro quasi regolarmente ciascuna due volte per settimana.

Il direttore provvisorio ebbe con ciò la migliore ricompensa da parte del pubblico, [illegible] per le sue cure intelligenti prodigate all'ottima esecuzione dei due lavori.

Per non incorrere più in queste contraddizioni fra il proprio e il gusto del pubblico pare che finalmente anche il critico della *Neue Freie Presse* si sia deciso in occasione della rappresentazione di una terza novità italiana al *Theater in der Josefstadt* [illegible] se, quali sono, e di constatare che ormai pare sia giunto il buon momento per [illegible] gliori teatri, i teatri di Corte ed ora anche un terzo hanno nel repertorio [illegible] di maggior attrazione opere italiane e [illegible] leggeri, pieni di brio di teatralità, ecc. degli autori italiani e di Lopez e di Testoni [illegible] to, si fa strada anche nei giornali di Vienna.

ALESSANDRO [illegible].

PARSIFAL

Doveva uscire da Beyreuth?

PARIGI, 4

L'*Excelsior* ha domandato ai più eminenti musicisti francesi il loro parere circa l'opportunità di far uscire il *Parsifal* dal teatro di Beyreuth. Claudio Debussy ha detto: Il *Parsifal* è stato concepito per il teatro speciale di Beyreuth, che è un poco la *Lourdes* della musica. Bisognava lasciarvelo e si è avuto torto a violare la volontà di un morto.

Gabriele Fauré, direttore del Conservatorio, dice che si sarebbe dovuto rispettare il desiderio del grande scomparso. Nessun omaggio sarebbe stato più degno del suo genio. Dello stesso parere sono parecchi altri illustri musicisti e solamente il Leroux, Gabriele Dupont e Fiorenzo Smit sono del parere contrario. Quest'ultimo scrive: Era tempo di farla finita col *Parsifal* che ingombra i programmi dei nostri concerti, tanto più che l'impresa commerciale di Beyreuth è durata abbastanza.

La seconda al «Costanzi»

Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni.

Nel loro palco di proscenio c'erano anche i Reali e il Duca degli Abruzzi.

Il capolavoro wagneriano ha ottenuto un secondo indimenticabile successo, la riconferma grande e solenne del trionfo riportato alla prima rappresentazione.

Tutta l'opera è stata seguita con vivissimo interesse e un religioso raccoglimento.

Alla fine del primo atto il pubblico è scattato applaudendo entusiasticamente e calorosamente. Così al termine del secondo e del terzo atto.

L'esecuzione è stata perfetta. La Pasini-Vitale, il De Luca, il Vaccari, il Tisci-Rubini, il Masini-Pieralli, il Faticanti hanno interpretato le loro parte con vera e illuminata coscienza artistica.

L'episodio delle «fanciulle-fiori» ha sollevato un vivo mormorio di approvazioni.

Ottimi i cori e l'orchestra.

Il pubblico ha voluto dimostrare più volte al maestro Vitale, al quale si deve la superba riuscita dello spettacolo, la più viva simpatia e soddisfazione e lo ha evocato, acclamandolo insistentemente.

Oggi, alle 17, ha luogo, fuori abbonamento e a prezzi popolari, una rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

Lunedì 5 gennaio, fuori programma a prezzi popolari, seconda rappresentazione straordinaria di Bernardo De Muro, nella opera *Carmen*.

Esecutori principali: Frascani Nini, De Muro Bernardo, Benincori Margherita, Faticanti Edoardo. Direttore e concertatore di orchestra il maestro Teofilo De Angelis.

[illegible]

La morte di Raoul Pugno

MOSCA, 3

E' morto improvvisamente il celebre pianista Raoul Pugno che si trovava qui per dare alcuni concerti.

L'inattesa fine di Raoul Pugno sarà appresa non soltanto in Francia con vivo dolore. Il Pugno, infatti, era un pianista noto nel mondo intero e in Italia egli contava molti amici fedeli ed entusiasti ammiratori!

All'Accademia di S. Cecilia e all'*Augusteo*, il Pugno aveva tenuto vari concerti fortunatissimi, nè il pubblico romano può aver dimenticato le sue brillanti interpretazioni di [illegible] degno dell'alta fama che circondava il suo [illegible] si era diplomato al Conservatorio musicale [illegible] professore d'armonia e, poi, di pianoforte al Conservatorio parigino. Da poco aveva terminato di comporre, in unione alla signorina [illegible] Boulanger un'opera sulla *Città* [illegible] di Gabriele d'Annunzio. Di questa [illegible] era annunziata la prossima esecuzione al teatro della *Monnaie* di Bruxelles.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina* [illegible] domani *Zazà* mattinata di giorno, *Le signorine della villa accanto*, e di sera, *Guerra in tempo di pace*. E' annunziata nella settimana: *Il sogno di Don Giovanni*, di Michele De Benedetti.

All'*Apollo* — domani replica di *El paese de le done*, la bella commedia dei fratelli Quintero, che ha riscosso così caloroso successo.

A *Valle* — dove questa sera si dà *La Presidentessa*, domani *Rabagas*, dopo domani, nella prima, *L'ammiraglio* e nella seconda, *La donna nuda*. Quanto prima, un'interessante novità: *Per gli altri*, di Gino Calza Bini.

Al *Nazionale* — domani sera, una novità italiana di [illegible] Fusco.

[illegible]

Al Salone Margherita

La splendida varietà è applaudita con entusiasmo [illegible] *Fiamett, Dantes, Fauno e Ninfa* etc. domani due debutti pregevoli.

Viviani in grande successo alla Sala Umberto I

Oggi 4 spettacoli (ore 4-6-8-10) con Viviani, che tutte le sere fanatizza col suo nuovo repertorio. Il *Teatro dei Fantocci di Santore*, con la *Geisha*, la *Sevillanita et son danseur*, applauditissima nel *Vero Tango argentino*, oltre ad altre splendide attrazioni.

SPETTACOLI del 4 Gennaio

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette — Ore 16, 18, 20, 22: *Pecorelle smarrite*.

ADRIANO — Ore 17 e 21: Gran Circo Equestre Rumeno Anton Kratzyl.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 17.30: *I pelegrini de Marostega* — Ore 21: *Il bugiardo*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 17: *Guerra in tempo di pace* — Ore 21: *La signora dalle camelie*.

TEATRO COSTANZI

Grande Stagione Lirica Carnevale-Quaresima 1913-1914

Ore 17 [illegible] abbonamento.
UNICA RAPPRESENTAZIONE DIURNA
a prezzi popolari

La dannazione di Faust

Esecutori: C. Boninsegna, G. Krismer, G. De Luca, G. Tisci-Rubini.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra:
EDOARDO VITALE

Ingresso gratis ai bambini accompagnati (esclusa la galleria)

Lunedì 5 Gennaio, ore 20,30 (fuori abbonamento) A PREZZI POPOLARI

CARMEN

Esecutori principali: N. Frascani, M. Benincori, B. De Muro, E. Faticanti.

Maestro [illegible] d'orchestra
TEOFILO DE ANGELIS

NAZIONALE — Compagnia drammatica Siciliana Giovanni Grasso — Ore 17: *Cavalier Pidagna* — Ore 21: *In nome della legge*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore [illegible]

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno — Ore [illegible]: *Anime allegre* — Ore 21: *La Presidentessa*.

VARIETA

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine, feriale ore 21,30, festive 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandiosi spettacoli di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE — Tre partite dalle 14,30.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *Il delitto di un altro ovvero Il nuovo Monte Cristo*, in 6 atti, della Pathé.

REALE — Nick Winter e il Mistero del [illegible]

CRONACA DI ROMA

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

[illegible] lettera di don A. Torlonia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Sarò grato alla cortesia de *La Tribuna* se vorrà compiacersi rendere di pubblica ragione quanto appresso

La Congregazione di Carità ha, per lunga esperienza, dovuto constatare la necessità di addivenire alla graduale trasformazione della antica beneficenza elemosiniera che, col volgere degli anni e per le mutate condizioni di bisogno della popolazione povera, si è [illegible] appalesata improvvida e del tutto dannosa, e certamente non più rispondente ad un sano criterio di moderna assistenza [illegible].

D'altra parte, il sistema di elargire periodicamente piccoli sussidi pecuniari a tutti coloro che ricorrevano alla beneficenza pubblica per quanto subordinato a rigorose norme di accertamento e di controllo avrebbe continuato a determinare una erogazione di cospicue somme che, senza tema di esagerare, poteva dirsi inconsulta

Infatti, mentre da un lato il troppo tenue obolo, lungi dal soccorrere in modo durevole ed efficace, sia pur nel momento, ad una vera miseria, incoraggiava nel popolo la triste abitudine allo accattonaggio, dall'altro sottraeva a forme più provvide ed utili di assistenza quella maggior copia di mezzi finanziari reclamata dai bisogni sempre crescenti e dal dovere che ha la Congregazione di far convergere i suoi benefizi là ove sia più sentita la necessità del soccorso. Essa, pertanto, pur avendo da qualche anno continuato ad attingere, in equa misura, dai fondi della beneficenza elemosiniera mezzi per contribuire alla progressiva estensione di forme che rivestivano carattere di grave urgenza, come ad esempio al ricovero degli orfani e degli abbandonati, pei quali ha potuto elevare lo stanziamento ad annue lire 75,000, non ha tuttavia aboliti i sussidi ordinari, ma ne ha ridotto lo stanziamento a quella somma che può essere sufficiente per provvedere a quei casi specialissimi di momentaneo bisogno in cui l'aiuto pecuniario possa ritenersi meglio adatto ed efficace

Tutto il rimanente fondo della beneficenza elemosiniera, per circa lire cento mila annue, la Congregazione eroga ora a beneficio degli inabili a procacciarsi da vivere, o per età, o per infermità permanente e temporanea o per impossibilità materiale d'altra specie

Questa forma di soccorso essa esplica mediante la concessione di pagelle di sussidio rinnovabili mensilmente o trimestralmente a seconda dei casi, il cui importo varia dalle cinque alle trenta lire mensili

Segue l'elenco delle pagelle concesse durante l'anno 1913

1.o Gennaio 1913 — 1.a Nota

Concessioni di pagelle mensili e trimestrali fatte per tutto il 1913

Pag. da L.	N.	Mesi	Importo	Totale
5	[illegible]	11	55	[illegible]
6	170	11	66	11220
7	[illegible]	11	77	[illegible]
8	[illegible]	11	88	[illegible]
9	45	11	99	[illegible]
10	[illegible]	11	110	[illegible]
11	4	11	121	484
12	[illegible]	11	132	[illegible]
14	7	11	154	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6	11	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1	11	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1	11	[illegible]	[illegible]
Trimestrali				
8	2	4	24	[illegible]
[illegible]	2	4	40	[illegible]
[illegible]	3	4	60	[illegible]
[illegible]	5	4	[illegible]	[illegible]
N. 1130				L. [illegible]

E nonchè delle vedove con numerosa prole minorenne e degli orfani pei quali non abbia potuto provvedere al ricovero

Seconda Nota

Pag. da L.	N.	Mesi	Importo	Totale
	N. 1130		Riporto L.	[illegible]
5	[illegible]	3	[illegible]	315
6	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]
7	[illegible]	3	77	[illegible]
8	2	3	[illegible]	[illegible]
10	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]
N. [illegible]				L. [illegible]

Pagelle annullate durante l'anno 1913 per morte e per motivi diversi N. [illegible] per l'importo complessivo di L. [illegible]

Totale erogato L. [illegible]

Il Presidente Augusto Torlonia.»

AL COLLEGIO ROMANO

Una spedizione nella Groenlandia

Oggi, per invito della Reale società geografica il tenente di vascello della R. Marina Danese, Alf Trolle, ha tenuto una conferenza sulla spedizione nella Groenlandia nord-orientale diretta da Mylius Erichsen mentre egli aveva il comando in seconda ed era il capitano della nave «Danmark». La spedizione risale agli anni 1906 e 1908 ma poco sinora se ne era stato parlato fuori della Danimarca, dove i superstiti vennero accolti con entusiasmo e altamente onorati. Caduti Mylius Erichsen, il tenente Hoeg e l'eschimese Brönlund. Compito della spedizione i cui mezzi finanziari furono in gran parte raccolti dal Console generale d'Italia a Copenaghen, V. Glückstadt, era quello di esplorare e rilevare l'ultimo tratto ancora ignoto della Groenlandia dal Capo Bismark, estremo punto toccato dalla spedizione tedesca del 1870, al canale di Peary che allora credevasi attraversasse da est ad ovest l'estrema Groenlandia, separandola dalla Terra di Peary. Questo compito ben difficile data la natura del suolo, il rigore del clima e gli ostacoli dei ghiacci marini e terrestri, fu risoluto, ma a prezzo di grandi sacrifizi. La spedizione in slitta mosse alla volta del canale di Peary e composta di Mylius Erichsen, di Hoeg Hagen e di Brönlund non fece più ritorno alla nave

Due spedizioni di ricerca vennero organizzate per rintracciare i dispersi e soccorrerli. L'ultima nel marzo del 1908. Questa riportò alla nave la tragica notizia che i tre compagni erano morti, era riuscita a scoprire la salma del Brönlund in un deposito di viveri eretto sulla Terra di Lambert e nel suo taccuino lesse la sorte degli altri due. Presso al cadavere si trovarono chiusi in una bottiglia gli schizzi cartografici dell'Hagen. I tre valorosi avevano compiuto sino all'ultimo il loro dovere verso la scienza ed erano poi andati incontro ad una dolorosa morte di fame e di stenti dopo aver trascorso un inverno nella desolata terra di Peary. Oltre a queste escursioni a Nord numerose altre furono condotte verso Ovest per esplorare le gelate terre dell'interno e verso Est per lo studio delle condizioni fisiche del mare. A tutti il tenente Trolle aveva dato ordine di fare attenzione se si scoprissero per avventura traccie del tenente di vascello Quirini, del cap. Stökken e della Guida Ollier, ora scomparsi compagni di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che la deriva dei ghiacci avrebbe potuto avere condotto sin sulle coste di levante della Groenlandia.

Tale in breve riassunto la interessante conferenza del tenente Trolle il quale vi ha aggiunto eruditi dati sulla costituzione e sull'aspetto di quelle terre artiche, sulla vita degli uomini durante il lungo e triste inverno e sul carattere dei cani groenlandesi utilissimi anzi indispensabili compagni di lotta agli uomini. Molte e bellissime proiezioni hanno illustrato la parola dell'oratore che è stato vivamente applaudito.

La salute del principe Borghese

Le condizioni del principe don Giovanni Borghese sono stazionarie.

Stamane è stato redatto il seguente bollettino

«Condizioni generali stazionarie. Polso 87, respirazione 26, temperatura 37,1. — Firmato. Canali».

Il Principe ha passato la notte abbastanza tranquillamente

Il gonfiore alla gamba è aumentato, ragione per cui il trasporto del ferito a Roma non ha potuto ancora aver luogo.

Un grave lutto di Nicolò De Luca

Un gravissimo lutto ha colpito un carissimo collega. L'avv. Nicolò De Luca, egregio corrispondente del nostro giornale da Bengasi, ha perduto stanotte in Roma la sua adorata sposa, morta a soli 21 anni e dopo appena dieci mesi di matrimonio

Nel suo grande dolore gli sia di conforto l'affetto dei suoi colleghi, che tanto lo stimano e che partecipano allo strazio dell'animo suo

Il trasporto funebre avrà luogo domattina, lunedì, alle 11 partendo dalla Chiesa di S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova).

Per un'opera di carità

Il padre Vincenzo Ceresi, ha anche quest'anno pubblicato il suo almanacco «La Buona Novella» che è posto in vendita a beneficio dei Missionari del Sacro Cuore, che mantengono ed educano centinaia di fanciulli in ogni più lontano angolo del mondo, ove la civiltà ancora fatica a far giungere tutto il tesoro della propria influenza. E' un grazioso opuscolo, elegante e non pesante, che, con nitide incisioni, riproduce angoli di montagna, ponti primitivi, ruscelli e cascate pittoresche dei vari speroni delle aspre montagne Kuni o delle dolci pendici Mafulu, villaggi e case dell'Oceania, scene della vita nel Mekeo e nella nuova Pomerania.

Interessante per la varietà dei disegni e degli scritti, piacevole per la sobrietà, utile per la copia di notizie e di informazioni, l'almanacco si presenta al lettore nella veste di amico dotto, non pedante, colto non noioso. Vi hanno collaborato, fra altri, Domenico Giuli, G. Giovannozzi, V. Ceresi, A. Cappelletti, Fausto Salvatori, A. Orvieto, Stella di Robilant, A. Romeo, R. Carena, ed altri con versi e con prose, italianamente scritti, il che non è piccolo merito, per un almanacco.

I regolamenti che dormono

I viali riservati ai pedoni

Un abbonato ci scrive

«Il Regolamento Municipale fa divieto ai veicoli e ritenge anche a chi va a cavallo di transitare nei viali riservati ai pedoni e sui marciapiedi.

«Orbene, sui viali pei pedoni e sul cosiddetto marciapiede contro i fabbricati del Corso d'Italia, da porta Salaria verso porta Pinciana, i suddetti viali ed il marciapiede sono continuamente percorsi da carrozze, da automobili, da motociclette, da biciclette e da gente a cavallo, con danno del piano stradale e con disagio e pericolo pei pedoni e specialmente pei bambini che mamme e governanti conducono a spasso».

La guardia e il merciaio

Questa ce la invia Adolfo Giaquinto:

«Domenica verso le 9 e mezza si aggirava nei pressi di via della Maddalena e via di Campo Marzio (ove pullulano i negozi di merciai, chiusi in quel giorno) un venditore ambulante gridando a squarciagola: [illegible]

«Passò una guardia municipale in bicicletta, e, proprio sull'angolo di via della Maddalena, ove è il negozio Zingone, s'imbattè nel merciaio e lo fermò di botto. Vidi la guardia scendere dalla bicicletta e confabulare col merciaio

«Supponendo che stesse elevandogli la contravvenzione mi avvicinai, e con mia somma meraviglia vidi che invece stava contrattando un nastro di seta color rosa; infatti pagò, risalì in bicicletta, e via!

«Non potei fare a meno di dire al merciaio — Ma come? Io credevo che ti faceva contravvenzione e invece ha fatto acquisti?

«Il merciaio, scuotendo nella mano i soldi riscossi sbottò in una risata ironica e [illegible]

«I commenti ai negozianti che pagano fior di tasse».

Impossibile istruirsi

Da «un gruppo di scolari-operai»:

«Molto opportunamente il Comune ha aperto una scuola serale al Fornetto. Infatti una ottantina di noi è subito corsa ad iscriversi e frequentare le due classi istituite

«Però, nei giorni di pioggia, ci è impossibile recarci alle lezioni per lo stato indecente delle strade limitrofe alla scuola. Il fango, la melma si sono talmente sovrapposti, che nemmeno dove la strada è selciata è possibile camminare; l'illuminazione, malgrado le abitazioni e le botteghe abbiano la luce elettrica e gas, è ancora a petrolio, ed oltre a ciò i fanali non sono quasi mai accesi

«Tutto questo, malgrado la nostra buona volontà, ci impedisce di essere diligenti. Ci rivolgiamo perciò alla *Tribuna*, nella speranza che il regio Commissario legga e provveda.»

LE VISITE DI HASSUNA-PACHA

Al Banco di Roma

Hassuna-Pacha, nella sua visita romana, non ha dimenticato il *Banco di Roma*

Fu ricevuto dal comm. Bresciani che gli fece visitare i superbi uffici del Banco ed al quale presentò gli omaggi per Ernesto Pacelli, presidente del Banco. Nella gran sala del Consiglio, durante una amichevole conversazione, il primo magistrato amministrativo di Tripoli ha ricordato con ammirazione e con precisi particolari i servizi resi in Tripolitania dal Banco di Roma prima e dopo la conquista italiana.

Il comm. Bresciani ha ringraziato Hassuna Pacha delle sue cortesi parole e del favore ch'egli non ha cessato di testimoniare agli italiani. Infine ha espresso al personaggio tripolino ringraziamenti cordiali per la sua visita al potente Istituto di credito che con la sua energica attività e con la sue sapienti alle direttive ha reso il nome d'Italia caro alle popolazioni indigene

La protesta dei tabaccai

La Presidenza del Comitato esecutivo della Confederazione Italiana dei Tabaccai ci comunica:

«Il pubblico, colpito dalla legge ostensibile sui generi di privativa, una cosa non sa ed occorre che sappia — e cioè che all'inasprimento della tariffa sui generi di consumo più popolare (omaggio alle promesse che i nuovi aggravi avrebbero pesato sulle classi più agiate) il Governo ha creduto di aggiungere una riduzione dell'aggio percepito dai rivenditori, che è [illegible] minimo attuale (7,50 0/0 che, diminuito di tutti i pesi fiscali che aggravano le rivendite [illegible] e non compra, alla metà ed anche meno.

[illegible] ha suscitato le più fiere e giuste proteste in tutta la classe, perchè rappresenta per moltissimi l'immiserimento e l'impossibilità di continuare in appalti assunti a condizioni che il Governo ha creduto poter cassare con un tratto di penna.

Se è giusto che tutti contribuiscano a spese reputate necessarie è enorme che ora si voglia con facile rigore far gravare sopra una sola classe di esercenti già trattata con ogni possibile asprezza.

Le proteste e le indignazioni sono unanimi e [illegible] e perchè con serrata dalla più elementare [illegible] i dirigenti la Confederazione debbono farsene eco ed avviare ai mezzi più opportuni nell'orbita della legge, perchè esse abbiano la loro pubblica manifestazione

Primo pensiero è quello di rivolgersi alla stampa di ogni partito

Inoltre la Presidenza del Comitato Esecutivo radunatasi di urgenza, ha deliberato assemblee locali presso tutte le sezioni, e specialmente nelle sedi di Federazioni. L'azione di tutte le sezioni presso i deputati locali. La convocazione in Roma del Consiglio Confederale entro il corrente mese.

L'assemblea dei [illegible] avrà luogo domani, lunedì 5 corrente, alle ore 16, nel locale che sarà designato nei giornali di domattina.

La Presidenza del Comitato Esecutivo della Confederazione Italiana dei Tabaccai.

Le furie brutali d'un carrettiere

Sotto questo titolo il 26 agosto narrammo nei suoi precisi particolari le terribili gesta del gramicciaro Antonio De Clemente e della sua moglie Piacenti Maria. Il De Clemente, perchè ingombrava la strada presso le vicinanze del nuovo Manicomio provinciale in S. Onofrio in Campagna, venne avvertito con bel garbo dallo *chauffeur* Rossetti che guidava l'automobile del mercante di campagna Lais, ma il carrettiere, impugnando la rivoltella e puntandola contro il Rossetti, spaventò i signori ch'erano nell'automobile. Lo *chauffeur* intuendo il pericolo, sterzò lanciando l'automobile a grande velocità, e si recò alla stazione locale dei RR. carabinieri. Quel solerte maresciallo, Alfredo Ricciardi, dai connotati capì con chiarezza con chi aveva da fare, e chiamato il carabiniere Penna, si avviarono alla ricerca del sanguinario energumeno, il quale alla loro vista spianò la rivoltella e avrebbe fatto fuoco se per la grande sollecitudine e il coraggio del maresciallo non fosse stato disarmato. Ma il carrettiere non si diede per vinto, repentinamente afferrò una grossa ed affilata falce e si avventò contro il maresciallo tirando ripetuti colpi che andarono a vuoto, dato il grande ed ammirevole sangue freddo del Ricciardi che, senza perdersi di coraggio, faceva dei rapidi balzi indietro per sottrarsi ai colpi mortali che lo avrebbero certamente freddato, se, perduta ogni speranza, non avesse estratto la rivoltella e fatto fuoco in aria per intimorirlo. Nel frattempo il carabiniere Penna si dibatteva con la Piacenti non meno furibonda del marito. Dopo una lotta feroce i due furono arrestati e condotti in caserma di dove furono inviati al carcere

Ieri alla 10.a sezione del tribunale, si discusse la causa ed il processo fu per quanto importante, altrettanto movimentato poichè il difensore avv. Rogges e l'avv. Spanetti, che aveva sostituito nel principio della causa il primo, sollevarono vari incidenti

Dopo l'arringa dell'avv. Rogges il De Clementi venne condannato ad 1 anno, 3 mesi e 20 giorni alla multa ed alle spese del processo, e la Piacenti a mesi 4 di reclusione

Come dovere giornalistico crediamo opportuno manifestare il nostro plauso al maresciallo Ricciardi che in quella occasione diede prove di valore e di umanità, risparmiando la vita a quel forsennato che stava per farlo restar vittima del dovere

Apprendiamo con piacere che il maresciallo sarà proposto per la medaglia al valore.

ROMA ILLUSTRATA

A chiunque voglia fare un regalo, e portare con sè un ricordo delle bellezze ammirate raccomandiamo lo splendido album *Roma — La Città Eterna illustrata* 245 illustrazioni con testo esplicativo, legato elegantemente in tela e oro, testè pubblicato dalla Libreria Loescher di Roma al prezzo di Lire 16.

Allo stesso prezzo esistono pure edizioni in Francese, Inglese e Tedesco

Tolentino Art Gallery in Roma

Per le vendite di oggetti d'arte antica raccomandiamo di rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57, tel 43.65) la quale offre la più ampia varietà d'intendimenti. La *Galleria Tolentino*, dietro proposta, fotografie e descrizioni, invia sul posto persona competente a trattare.

Pro-Castelli

Nella sala delle Bandiere in Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. prof. Enrico Ferri ha avuto luogo la riunione della Commissione [illegible] pro Castelli per lo studio di un acquedotto [illegible]

[illegible]

Intervenne pure [illegible] il R. Commissario per Roma Gr. uff. Fausto Aghel.

Aperta la seduta l'on. presidente diede la parola al [illegible] il quale [illegible] una [illegible] e [illegible] relazione [illegible]

[illegible] quantità e proprietà [illegible] di esporre i risultati degli studi [illegible]

Pro-Castelli [illegible] tecnici [illegible] di studiare presso il Ministero dei LL. PP. le più brevi vie amministrative per giungere alla costituzione del Consorzio

Associazione "Roma-Monarchica,,

I [illegible] del genetliaco della Regina e i [illegible]

[illegible]

NOTE DI VITA ROMANA

Una grande mattinata artistica

Un Comitato di benefiche signore presieduto dall'on. Giorgio Guglielmi (umile in tanta gloria) darà una magnifica festa a beneficio della befana per i bambini poveri domani lunedì 5 gennaio alle ore 14 al *Salone Margherita*.

Il programma è così eccezionalmente interessante e lo scopo ne è così gentilmente altamente che noi siamo certi in un magnifico concorso di pubblico. Infatti il *Costanzi* ci dà Giuseppe De Luca, il baritono dalla voce calda e vellutata, dal gusto raffinato, che farà sentire due romanze, le signorine Della Rizza e Del Pinto, che sono ormai in prima linea fra le migliori speranze della nostra scena lirica, hanno scelto quattro pezzi mirabili che il pubblico fine gusterà col massimo diletto. *L'Argentina* manda il suo direttore Ugo Farulli, attore, commediografo, monologhista ben caro ai romani. Il *Valle* offre una delle colonne della Compagnia diretta da Flavio Andò, Antonio Gandusio, che fra gli attori cui Roma ha dato i natali è certo uno dei più eletti e dei più ammirati. Dal *Nazionale* viene Giovanni Grasso, che non ha voluto disertare questa magnifica affermazione d'arte e di beneficenza anche lui, e dal *Quirino* esula per poco, eccezionalmente, don Vincenzino Scarpetta, il quale farà come al solito brillare le sue qualità di brio e di umorismo; dall'*Apollo* avremo Ferruccio Benini, sempre pronto quando si tratta di fare del bene. L'illustre artista veneziano — chi non lo sa! — è un dicitore meraviglioso di monologhi.

Dame e cavalieri, fra una romanza deliziosa e un monologo brillante o sentimentale, gradiranno l'intermezzo di uno speciale «numero di danze», affidato al cav. Pichetti, che passerà in rapida rassegna i balli modernissimi nei quali ha raccolto così gran copia di generale ammirazione

La prima parte dello spettacolo sarà coronata da una serie di «pupazzetti del giorno», improvvisati e debitamente illustrati dal direttore del *Travaso*, Carlo Montani, che travaserà gran copia di arguzie, di aneddoti, di indiscrezioni a scopo di universale sollazzo. E la seconda parte sarà coronata da una serie di favole del nostro «Trilussa», cui versi geniali acquistano il doppio del la grazia se detti da lui con l'efficacia che gli è consueta

Ce n'è a sufficienza per passare il più bello, il più lieto dei pomeriggi. Ma non è detto che non maturi all'ultim'ora, qualche altra gradita sorpresa

Ecco intanto, in dettaglio, il programma

Parte prima

1 Orchestra. Marcia, diretta dal maestro Crema
2 Ugo Farulli. Monologo
3. Bice Del Pinto. a) Tarantelli: *Primavera (romanza)* - b) Catalani: *La Vally* (aria del primo atto)
4. Cav. Enrico Pichetti e signora. Danze moderne
5. Vincenzo Scarpetta. *Scena napoletana.*
6. Carlo Montani. *Bianco e nero*, conferenza illustrata.

Parte seconda

7. Orchestra. Marcia, diretta dal maestro Crema
8. Antonio Gandusio. Monologo.
9. Gilda Della Rizza. a) Mascagni: *Isabeau* (aria del manto) b) Puccini: *Bohème* (racconto di Mimì)
10. Ferruccio Benini. *Monologo*
11. Giuseppe De Luca. a) De Leva: *Canta mare* - b) Tosti: *A Mare Chiare*
12. Giovanni Grasso. *Scena a soggetto.*
13. Trilussa. *Favole romanesche.*
14. *Cinema Margherita*

Al piano i maestri cav. uff. Teofilo De Angelis e cav. Alfredo Martino

Prezzi: Barcaccia L. 50 — Palchi L. 20 — Poltrona di platea L. 5 — Poltrona di galleria L. 2 — Ingresso L. 2 — Posti di platea (compreso l'ingresso) L. 1

La vendita è già iniziata al botteghino del *Salone Margherita*

Juventus Benefica

Per iniziativa del generale marchese Carlo Corsi, e sotto gli auspici della Società «Lazio» si è costituita testè una nuova associazione, composta di egregi giovani della nostra città, col titolo «Juventus Benefica». Essa animata dai più vivi sentimenti di filantropia si è proposta lo scopo nobilissimo di porgere le sue giovani forze a tutte le [illegible] associazioni di beneficenza, coadiuvandone alla migliore riuscita delle loro imprese benefiche.

La «Juventus Benefica» terrà la sua prima adunanza generale, il giorno 15 gennaio nelle sale della «Lazio». Via delle Coppelle 15 (Albergo Varese), alla quale interverranno i presidenti e le presidenti delle più importanti associazioni romane di beneficenza, e parlerà ai convenuti l'illustre professoressa Guglielmina Ronconi

Informeremo più ampiamente i nostri lettori sui lodevolissimi intenti di questa nuova associazione, che potrà certo rendere impareggiabili servizi alla causa della filantropia.

Frattanto i giovani volenterosi che volessero far parte di questa eletta schiera della «Juventus Benefica» possono farne domanda accompagnata da due firme di presentazione, alla presidenza del Comitato centrale, che ha la sua sede provvisoria in Via Lombardia 31

A Corte

Servizio di Corte per il mese di gennaio

Casa militare: aiutante di campo generale gen. Vanzo; aiutanti di campo tenente colonnello Squillace e comandante Moreno.

Casa civile: maestro di cerimonie, duca di Fragnito; supplente, conte Mello di Sant'Elia.

Corte della Regina: dama e gentiluomo di servizio: contessa e conte di Campello.

La caccia della volpe

L'appuntamento di domani per la caccia alla volpe è rimandato.

Domani

Domani, l'appuntamento per la caccia della volpe è a Tor di Valle fuori porta San Paolo, a sette chilometri da Roma

GIULIO SECONDO.

Una splendida occasione

si presenta alle eleganti signore per fare acquisti in gioielleria di squisita fattura, di assoluto pregio artistico: si tratta della ricca esposizione all'*Hôtel Excelsior* del noto gioielliere F. Chiappe di Genova; ma, come è stato annunziato, occorre affrettarsi poichè la bella e interessante esposizione, che tanto pubblico elegante e fine richiama ogni giorno avrà termine il 6 corrente.

"Le mattinate intellettuali,, del "Tirso,,

Domani dunque, come abbiamo già annunziato, il *Tirso* inaugurerà i suoi trattenimenti intellettuali al teatro *Apollo*

Giovanni Grasso parlerà. Chi avrebbe mai pensato un Grasso conferenziere! Eppure domani Grasso parlerà

Ecco il programma interessantissimo: La Sicilia nel suo dialetto e nel suo teatro — Due parole e quattro versi. Nino Martoglio — *Russidda* — bozzetto drammatico di G. Grasso, eseguito dallo stesso autore dagli artisti della sua compagnia: Carmelina Tria, Rosalia Spadaro, Ricco Spadaro, Pietro Sapuppo. E infine *Grasso parla...*

La «mattinata» comincerà alle 16 precise

L'Albero di Natale all'Educatorio "Regina Elena,,

Giovedì 8, alle ore 14,30 l'Educatorio che ha l'onore e la ventura di intitolarsi al nome dell'Amata Sovrana, solennizzerà la fausta ricorrenza del genetliaco della Regina Elena, organizzando a favore dei 320 poveri bambini che vi sono ospitati, la festa dell'Albero di Natale, grazie alla munificenza dell'Augusta sua protettrice — che inviò all'uopo un magnifico albero, nonchè dolci e doni a profusione — ed alla generosità delle gentili dame che costituiscono il solerte e infaticabile patronato, e dei componenti il Consiglio i quali tutti non escluso il presidente conte Campello della Spina largamente hanno contribuito per la buona riuscita della festa geniale

L'Albero di Natale al Circolo Artistico

Dei numerosissimi oggetti che il 27 dicembre ornavano gli alberi di Natale della nostra associazione artistica alcuni non sono ancora stati ritirati. I [illegible] invitati a presentarsi alla segreteria dell'associazione artistica (via Margutta 54) dalle ore 10 alle 20 tutti i giorni fino a sabato venturo 10 gennaio.

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio il sig. Ferdinando Cora, con la gentile signorina Maria Cadebini, sorella del nostro compagno di lavoro Ildebrando

Testimoni l'avv. cav. Giovanni Miragoli e l'avv. Adolfo Alcardi

Gli sposi dopo un sontuoso lunch al Valiani, sono partiti per l'Alta Italia.

Auguri

L'Industria italiana all'Esposizione di Gand

Un'alta onorificenza al Liquore "Strega,,

La Giuria internazionale dell'Esposizione mondiale di Gand ha esaurito i suoi lavori ed ha assegnato alla categoria «fuori concorso» la Ditta Alberti di Benevento, produttrice del liquore «Strega» che gode una celebrità universale.

Per il riposo festivo

Circa la negata sospensione della Legge sul riposo festivo chiesta dalla Società dei Commercianti, le informazioni pubblicate non sono esatte

Sta di fatto che la domanda venne presentata tardivamente in modo che non era più possibile la prescritta pubblicazione per il periodo di 15 giorni

Per tale motivo nè il Commissario Regio, tenuto a dar parere, nè il Prefetto hanno potuto provvedere in proposito.

Piccole note

R. Università. — Nell'anno scolastico corrente avrà luogo presso l'Istituto di Medicina Legale di questa Università un Corso pratico di perfezionamento in Medicina Legale per i laureati in Medicina e Chirurgia, vi saranno ammessi come uditori i laureati in Legge

Il corso avrà la durata di un quadrimestre, e s'inizierà, sempre che gli iscritti raggiungano almeno il numero di dieci, il 1.o febbraio 1914

Saranno impartiti i seguenti insegnamenti:

La perizia medico-legale. — Esame del ferito [illegible]

Sopraluogo. — Ricerche medico-legali sul cadavere. L'autopsia giudiziaria (Ascarelli prof. A.). [illegible]

Applicazione della legislazione sugli infortuni (Bernacchi prof. L.).

Esercitazioni medico-legali di laboratorio (Bellussi dott. A. Aluto — Pessiani dott. M. Assistente).

Esercitazioni d'identificazione giudiziaria [illegible]

L'antropologia criminale nel servizio militare (Conferenze di N. N.).

Indennità degli ex-fattorini telegrafici. — Gli ex-fattorini telegrafici passati in ruolo nel 1906, adunatisi nella sede federale per discutere in merito all'assegno ad personam assorbito loro antecedentemente alla pubblicazione della legge N. 75 del 1911, hanno nominato una Commissione con l'incarico di espletare le pratiche necessarie presso l'amministrazione delle Poste e dei telegrafi affinchè ad essi venga applicata la [illegible] 1912

La Commissione è composta dei signori: Cecca, Tomassi, Giacobbi, Senesi, Rossi.

Per la seconda Mostra della «Secessione». — Il Consiglio ricorda ai Colleghi che desiderano partecipare alla Seconda Mostra della «Secessione» che l'ultimo termine per iscriversi scade il 10 gennaio. Coloro che non avessero ricevuto [illegible] potranno richiederla alla Segreteria della Secessione, lato sinistro del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Il termine di consegna delle opere resta fissato improrogabilmente al 10 febbraio p. v.

Banchetto Valenzani. — Col giorno 6 corr. a mattina vengono chiuse le iscrizioni pel Banchetto Valenzani e Piccirilli per l'8 corr. alle 19 al Ristorante Valiani, si prega gli amici che vogliono intervenire sollecitare l'adesione per poterli prenotare in tempo, senza della quale non saranno tenuti presenti.

[illegible]

Una commissione per la Nettezza Urbana

Ritenuta la necessità di uno studio completo di tutti i vari problemi che si riferiscono al servizio della nettezza urbana il R. Commissario ha proceduto alla nomina di apposita Commissione la quale è specialmente incaricata di prendere in esame oltre che la relazione dell'ufficio, tutti i progetti che eventualmente le pervenissero in materia e di consigliare l'attuazione, la riforma o la reiezione dei progetti medesimi, e occorrendo compilare essa stessa un progetto che secondo i suoi criteri risponda ad una completa riorganizzazione del servizio

Son stati chiamati a far parte di detta Commissione il cav. avv. Diego Bruno capo dell'ufficio di polizia municipale di Torino, il conte Abele Graziade, il prof. Tito Gualdi direttore dell'ufficio d'igiene del comune di Roma, il cav. Alessandro Mannoni capo del servizio della N. U., il sig. Renato Perotti ispettore d'igiene, il cav. Ottorino Raimondi già assessore proposto al servizio della N. U. e l'ing. Guido Zevi addetto al servizio medesimo.

Una vecchia aggredita e derubata in casa

In una certa casa di via Bocca di Leone, al primo piano, abita una tal Ester Formica che ospita alcune ragazze ed ha presso di sè una vecchia domestica a nome Anna Maria Libera

Ieri sera, circa la mezzanotte, capitarono in casa della Formica cinque o sei giovinastri.

Uno di questi, mentre gli altri s'intrattenevano a discorrere in un salottino con la Formica e con le ragazze, si fermava nel corridoio presso la porta d'ingresso, a scambiare qualche frase con la vecchia domestica. Ad un tratto, disteso il braccio verso l'interruttore della luce elettrica, girò la chiavetta e fece il buio in tutto l'appartamento poi, approfittando della oscurità, affibbiò un pugno tremendo alla Liberati e le strappò dal collo una catenina d'oro del valore di 25 Lire

Fatto ciò si diede alla fuga insieme agli amici suoi.

Poco dopo la derubata si recò a denunciare la cosa al Commissariato di Campo Marzio. Gli agenti iniziarono subito le indagini e riuscirono ad identificare il rapinatore nella persona di Sante Serapiglia, fu Pasquale di 25 anni, da Civita d'Antino, il quale è stato arrestato alle 4.30 di stamane in via dei Vascellari — dove abita — dal brigadiere dalle guardie di città De Cota e dagli agenti Di Stefano, Longo e Antonaglia

Una pariglia in fuga e la grave caduta d'un cocchiere

Circa la mezzanotte scorsa l'agente di P. S. Cassante della brigata Sant'Eustachio, ha scorto a terra, disteso, — in via dei Cestrari — un uomo che lì per lì egli ha scambiato per un ubbriaco. Ma subito si è accorto che si trattava di un ferito grave che aveva smarrito i sensi. Il poveretto indossava una livrea da cocchiere

Passava in quel momento l'automobile postale n. 55-816. L'agente ha invitato lo *chauffeur* a fermare e con l'aiuto di lui ha adagiato il ferito sul veicolo che ha filato rapidamente verso l'ospedale di San Giacomo

Il ferito è stato identificato per Oreste Zampetti di 65 anni, romano, abitante in Piazza Santa Maria in Trastevere ed addetto in qualità di cocchiere da moltissimi anni presso i negozianti di vetture fratelli Angelini che hanno negozio in via Giulia

Lo Zampetti aveva, fra parecchie altre contusioni, la frattura della base del cranio.

Fu accertato che il povero cocchiere passando col *landeau* per via de' Canestrari era precipitato da cassetta, mentre tentava di trattenere i due cavalli che gli avevano vinta la mano

Le due bestie in fuga e il relativo *landeau* erano stati coraggiosamente fermati sul Lungo Tevere Castello dal vetturino Attilio Cruciani, di 19 anni, romano, abitante in via Alessandria n. 100

PICCOLA CRONACA

Corriere di Napoli

Il caro... vivere

Quasi per far dispetto a qualche candidato politico socialista — ora deputato — che aveva assicurato che i prezzi delle pigioni e dei generi di prima necessità sarebbe stato, per virtù dell'opera sua, attenuato, il caro della vita qua cresce ogni giorno e per tutto ciò che occorre alla vita

Oggi 4 gennaio comincia la *via crucis* degli inquilini in cerca di nuove abitazioni, [illegible] dai rispettivi padroni di casa, che quest'anno sembrano più ingordi che mai

Nè questa ingordigia — se giustificata o meno, non saprei ora dire — si limita ai proprietari individui ma ha pur guadagnati gli enti proprietari, che non sono più umani dei privati cittadini.

L'aumento delle pigioni quest'anno è davvero impressionante, è scoraggiante, poichè non si limita a solo cinque per cento, ma raggiunge in taluni casi il 25 per cento. Naturalmente il fatto non può passare inosservato, poi che colpisce, direttamente e atrocemente i novantanove centesimi della popolazione napoletana, e la ferisce tanto più crudamente quanto più essa è bisognosa

E da tempo già incomincia a serpeggiare un malumore minaccioso, e cominciano a costituirsi gruppi e associazioni di malcontenti, e si parla di indire comizi, di studiare mezzi atti a far sentire le proteste, a veder di esercitare una qualsiasi azione moderatrice contro gli insopportabili aumenti

Si è costituita già una lega di resistenza di inquilini, la quale minaccia di allargarsi e di inacidirsi, poi che fra i componenti v'è gente esasperatissima, che, avendo famiglia numerosa e stipendio limitato, si trova nel terribile bivio di dovere rinunziare o alla casa o al vitto. Io non so quali provvedimenti potranno giovare ad impedire l'ascensione dei prezzi delle pigioni; certo l'agitazione è viva, è minacciosa, e purtroppo anche giustificata

La "Tosca,, al "San Carlo,,

Il comm. Augusto Laganà, impresario dei concerti moderni, inaugurò [illegible] al *S. Carlo*, una nuova serie di [illegible] popolari. E badate di popolare q[illegible] li non hanno che i prezzi bassissimi del cartello mentre sono curati con meticolosità, così come quelli di abbonamento: una *Tosca*, interpretata da Elvira Magliulo, dal Segani, dal tenore Schipa, concertata e diretta da Leopoldo Mugnone è quanto di meglio, dal lato artistico, si fosse potuto desiderare. E l'esecuzione fu coronata dal plauso di un teatro gremito, che applaudì calorosamente interpreti e direttore di orchestra. Al comm. Laganà una parola di caldo encomio per la bella iniziativa che mette la buona arte alla portata d'ogni borsa

ASSOCIAZIONE MOVIMENTO FORESTIERI

Presieduto dal comm. Nicola Miraglia e coll'intervento dei commendatori Emanuele Rocco, Francesco Dresda, Ferdinando Bruno, Luigi Cassi, cav. Luigi Toriello, Francesco De Miranda, Giovanni Fitch, ing. Emilio Anatra, notar Carlo Bozza, sig. Tommaso Compere, avv. Romolo Augusto, si riunì il Consiglio direttivo della sezione napoletana de l'*Associazione Nazionale pel Movimento dei forestieri*

Il comm. Ferdinando Bruno, che si era recato a Roma a rappresentare al Consiglio [illegible] la sezione di N[illegible]

[illegible]

[illegible] definitivamente Napoli e d[illegible] ufficio viaggi a Napoli

Dopo ampia discussione, il Consiglio, su proposta del presidente comm. Miraglia diede incarico ai commendatori Rocco, Bruno e all'avv. Augusto di trattare con sig. Castiglia che aveva chiesto la concessione dell'ufficio viaggi, per definire con lui il contratto.

IN TRIBUNALE

V'era un diffuso senso d'incertezza ieri, in tribunale.

I giudici si fissavano interrogativamente, i presidenti inforcavano le lenti e consultavano un nitido libro di piccole dimensioni, gli uscieri si beccavano coi parenti degli imputati, impazienti dell'attesa prolungata

Cosa avveniva? — Semplicemente l'applicazione del nuovo codice di procedura penale, che contempla i nuovi limiti della difesa, della parte civile e del pubblico ministero, i nuovi motivi di rinvio, le nuove formalità per l'esame testimoniale, la nuova formula terminativa dell'assoluzione e tante altre cose nuove punto allegre

Tutto qui? Nemmeno per sogno, poichè il nuovo codice inibisce l'ingresso nelle aule ai minorenni, ai vigilati speciali e agli sfaccendati. Prescrive che il dibattimento venga fatto a porte chiuse qualora l'accusato non abbia raggiunto la maggiore età [illegible] te altre cose, che rendono, per or[illegible] [illegible]

Sintomi di freddezza tra Francia e Russia

PARIGI, 4.

L'accoglienza che una parte della stampa francese ha fatto alle notizie diffuse dal « Matin » di una probabile prossima visita del Presidente della Repubblica allo Zar di Russia, non è stata molto entusiastica.

Si direbbe che il momento non è stato troppo bene scelto per annunziare il viaggio di Poincaré a Pietroburgo. Il recente soggiorno a Parigi del ministro Kokozoff e numerose dichiarazioni di amicizia per la Francia da lui fatte ai membri del governo francese, e, dopo le pratiche esperite allo scopo di concludere un grosso prestito per la Russia, la sua andata a Berlino, hanno contribuito a rendere l'opinione pubblica francese alquanto diffidente verso la nazione alleata.

L'articolo comparso in una rivista parigina, e che io vi riassunsi l'altro giorno, è forse stata una delle conseguenze di tale diffidenza; ed è probabilmente per distruggere l'impressione lasciata da quell'articolo e per preparare il terreno alla visita del Presidente Poincaré all'Imperatore Nicola, che il *Matin* sta pubblicando corrispondenze da Pietroburgo del suo redattore capo, nelle quali questi si sforza di dare un'idea sintetica della Grande Russia, citando varii dati statistici come i seguenti: In 10 anni la popolazione dell'Impero russo è aumentata di 31,740.000 individui; ogni anno negli uffici russi di reclutamento si presentano più di un milione di giovani di cui 455.000 soltanto sono mandati nelle caserme; al primo gennaio 1913 l'effettivo su piede di pace, dell'esercito russo era di 1.385.000 uomini; oggi la Russia potrebbe mobilizzare 5.600.000 uomini e domani 7 milioni.

Ora tutto ciò ha riacceso, anzichè soffocato, le discussioni intorno all'aiuto che la Francia sarebbe in diritto di attendersi dalla sua alleata quando dovesse scoppiare una conflagrazione franco-tedesca. Un giornale nazionalista ha per primo messo in guardia il pubblico su quella che esso chiama la *Illusione del numero*. A che giova, ha osservato, che sotto lo scettro dello Zar si riuniscano milioni di uomini, se essi sono di varie nazionalità e le razze più opposte concorrono a formare la immensa popolazione russa?

La Russia odierna potrebbe essere per certi riguardi paragonata alla Turchia nel 18.o secolo; la divisione delle razze e delle nazionalità è quello che indebolisce l'enorme superiorità numerica dell'esercito russo e chi fa della politica avveduta non deve dimenticare una circostanza tanto grave.

Facendo poi alcune di tali considerazioni, la *Croix* ha soggiunto: « Noi non possiamo lasciar passare questa occasione senza dire tutto il male che i cattolici debbono pensare della politica russa ortodossa; la Russia assume sempre più in Europa un atteggiamento ostile al cattolicismo: in tali condizioni il dovere dei cattolici francesi è di rifiutarle il loro consenso finanziario ».

E l'*Intransigeant* ed altri giornali ancora stanno tenendo un linguaggio presso a poco di questo genere: « Se la visita che il Presidente della Repubblica si prepara a fare allo Zar e quella che lo Zar gli restituirà potranno servire a consolidare l'alleanza, noi non potremo che compiacercene; ma tale consolidamento non deve soltanto farsi con accoglienze festose e con brindisi ufficiali, ma con trattati i quali esigano da parte della Russia l'immediato adempimento di un patto che fino ad ora è tornato tutto intero a suo profitto ».

Ecco quale ridda di commenti e di considerazioni ha scatenato la notizia data ieri dal *Matin*.

Poincaré anticiperà la sua visita?

Il *Matin* crede di sapere che la visita di Poincaré in Russia sarà anticipata e che anzi avrà luogo nel mese di maggio, dopo le elezioni generali. Non sarebbe impossibile in questo caso, continua il *Matin*, che il viaggio dello Zar a Parigi avesse luogo in questo stesso anno in autunno.

L'ultimo incidente di Saverne fu tutt'altro che uno scherzo

STRASBURGO, 4.

Il comando generale del 15° Corpo d'armata annunzia che la notizia che erano stati tirati due colpi di arma da fuoco contro un soldato del 105° reggimento, di sentinella nel giardino del castello di Saverne il 26 dicembre 1913, provocò un'inchiesta giudiziaria circa il modo come si svolse il fatto.

Le deposizioni rese dalla sentinella e da due borghesi hanno dimostrato che, senza dubbio, i due colpi furono tirati a non grande distanza dalla sentinella. I due proiettili sono passati oltre la sentinella: il primo così vicino, che la sentinella rimase convinta fosse stato tirato contro di essa.

La supposizione di vari giornali che si tratti di uno scherzo fatto con una pistola d'allarme è divenuta completamente insostenibile dopo le verifiche fatte e le deposizioni de' testimoni.

Prigionieri ammutinati al Cairo

PARIGI, 4.

Si ha dal Cairo che un ammutinamento ha avuto luogo nella prigione di Turah presso il Cairo. Un certo numero di prigionieri era stato passato in rivista ieri mattina alle 7 fuori della prigione ed i guardiani erano occupati a frugarli, allorchè uno dei no occupati a frugarli, allorchè uno dei guardiano.

Ciò fu il segnale dell'attacco generale. Dall'alto di un muro i guardiani della prigione cominciarono a tirare fucilate a salve; siccome ciò fu senza alcun risultato, essi tirarono subito dopo a palla uccidendo 4 prigionieri e ferendone una cinquantina. Poco dopo l'ordine era ristabilito.

Il franamento d'una scogliera uccide 22 marocchini

RABAT, 4.

Ieri, alle 8, sulla riva del Bu Regreg, un enorme blocco si staccò dalle scogliere schiacciando una quindicina di marocchini che sono morti tutti. Altri tre sono rimasti gravemente feriti. Si lavora ad estrarre i cadaveri dalle rovine.

Le autorità e il generale Blondlat si sono recati sui luoghi. Le squadre di soldati e di marocchini che lavorano al salvataggio sono dirette da ufficiali.

I lavori di ricerche delle vittime della frana di Bu Regreg terminarono al cader della notte. Sono stati estratti 22 cadaveri. Quattro operai sono feriti. I morti sono assolutamente irriconoscibili. Si teme che sotto al blocco siano rimaste altre vittime. I lavori di soccorso sono ostacolati dalla neve. I soldati del genio e gli zuavi lavorano con attività sotto la direzione di ufficiali del genio. Taluni blocchi caduti dalla scogliera pesano oltre cento tonnellate. Le operazioni di sgombro dureranno parecchi giorni. Il numero così rilevante di vittime è dovuto al fatto che grandi blocchi sono caduti su un caffè mauro, nel quale si trovavano [illegible] Alveniot [illegible]

Monna Lisa al Louvre

PARIGI, 4.

A proposito della *Gioconda*, il *Matin* dice:

Dopo le lunghe peregrinazioni, la *Gioconda* finalmente ha ripreso il suo posto nel grande salone del *Louvre*; vi è tornata alla chetichella, a tarda sera, condottavi in automobile da due funzionarii del museo.

Prima però che l'automobile partisse dall'Accademia delle Belle Arti, ove la *Gioconda* era rimasta esposta per tre giorni, due eleganti, sconosciuti si presentarono con un mazzo di fiori e lo deposero nella vettura dinanzi alla cassetta che racchiudeva il quadro.

Il mazzo portava un nastro di seta con le parole: *A Monna Lisa in ricordo di Messer Leonardo*.

Se i visitatori a pagamento sono stati assai scarsi si prevede per oggi un'enorme affluenza di pubblico al *Louvre* dove si sono prese tutte le misure per contenere la folla. Dinanzi al quadro è stata eretta provvisoriamente una doppia barriera inchiodata al pavimento.

Il *Figaro* insiste stamani perchè la Francia restituisca all'Italia il piccolo pannello che è stato tolto a Firenze dalla predella di Gentile da Fabriano.

I progressi della Reggenza di Tunisi

LONDRA, 4.

Il Console generale britannico Berkeley manda al *Foreign Office* un rapporto sul commercio, le industrie ed i progressi della Reggenza di Tunisi.

Le importazioni durante il 1912 salirono a sterline 6.251.760, le esportazioni a sterline 6.186.208. Il commercio estero raggiunse quindi la cifra di sterline 12.437.968, che rappresenta un aumento del 17 per cento sul totale dell'anno precedente.

E' notevole che le importazioni e le esportazioni della Tunisia col Regno Unito sono diminuite durante l'anno preso in esame, ma il Console ritiene che il fatto sia dovuto al cattivo raccolto dei cereali verificatosi nella Reggenza.

Le tariffe doganali sono poi regolate in modo da favorire l'introduzione dei prodotti francesi a preferenza di quelli stranieri ed il sistema protettivo francese è stato introdotto in tutta la Reggenza.

I principali prodotti inglesi esportati in Tunisia sono il carbone, i tessuti di cotone e le macchine agricole ed industriali. I tessuti di cotone pagano un dazio del 5 per cento ad *valorem* mentre quelli di provenienza francese non pagano nulla. Il macchinario paga un dazio doganale variante fra le tre e le sessanta sterline la tonnellata, e quello di provenienza francese è esente da qualsiasi imposta.

La popolazione mussulmana della Tunisia al 31 dicembre del 1912 era calcolata in 1 milione 730.144 abitanti, la popolazione ebraica in 50.363 abitanti, la popolazione francese in 46.044 abitanti, quella italiana in 88.082 abitanti e quella maltese in 11.300 abitanti. I francesi posseggono in Tunisia e coltivano 725.000 ettari di terreno, gli italiani ne posseggono 85.500. L'olio costituisce sempre il principale prodotto della Reggenza; dopo vengono i cereali di vario genere e quindi i datteri e l'uva.

L'allevamento del bestiame è in continuo sviluppo e costituisce una delle fonti di ricchezza del paese.

Le miniere cominciano pure ad acquistare grande importanza e durante l'anno scorso furono estratte dal suolo tunisino 479.400 tonnellate di minerale di ferro; 51.300 tonnellate di minerale di piombo; e 37.400 tonnellate di minerale di zinco. I fosfati estratti l'anno scorso ammontarono a tonnellate 1.882.100, per un valore complessivo di sterline 1.720.000.

31,500 invenzioni in un solo anno!

LONDRA, 4.

Durante il 1912 sono state presentate all'Ufficio delle Patenti, nel Regno Unito, non meno di 31,500 invenzioni la massima parte delle quali si riferisce alla locomozione in tutte le sue forme possibili.

L'aviazione tiene un posto importante fra gli oggetti che hanno occupata la mente degli inventori, poichè per vari meccanismi, ordigni, disegni, tessuti e composizioni speciali, riguardanti la costruzione di aeroplani o di dirigibili, furono rilasciati 580 brevetti; le invenzioni riguardanti le automobili, le macchine ferroviarie, i sistemi di segnalazione nelle ferrovie, la navigazione sottomarina, la navigazione a vapore, a combustione interna e ad elettricità furono circa duemila.

Fra le invenzioni utili e curiose nello stesso tempo vi è quella di una valigia di carta la quale è completamente impermeabile, sia all'aria che all'acqua. Un'altra invenzione è quella dei mobili pieghevoli, destinati a tenere il minimo posto possibile nelle case, quando non sono d'uso continuo; fra questi vi è una ghiacciaia per la carne, che può essere usata d'estate come qualsiasi altro apparecchio di questo genere e che d'inverno può essere smontata e riposta nel tiretto di un armadio.

Vi è pure un letto pieghevole che può essere trasformato, di giorno, in un tavolo.

Le donne hanno partecipato alle invenzioni del 1913 con quattrocento domande di brevetti.

Il freddo eccezionale in Francia

PARIGI, 4.

La temperatura siberiana che ha imperversato in tutta la Francia negli scorsi giorni — scrive il *Matin* — si è mitigata improvvisamente nel nord ed a Parigi, dove oggi si sono avuti 8 gradi sopra zero.

Ma essa rimane ancora molto rigida in tutto il mezzogiorno e nel centro. Nella regione montagnosa dell'Alvernia, il termometro è sceso fino a 17 gradi sotto zero durante la notte scorsa. Alcuni villaggi dei Pirenei sono sepolti sotto la neve. Nella regione dell'Alta Savoia anche stamane il termometro segnava 10 gradi sotto zero e nella Savoia meridionale la neve continua a cadere La generazione attuale non l'aveva mai vista così abbondante.

In parecchie località il termometro segna 15 gradi sotto zero. In molti luoghi la copiosa nevicata causò dapprima un grande stupore, ma questo cedette ben presto il posto ad una grande gioia. Da più parti segnalano che la popolazione si diede a costruire delle statue più o meno grottesche e si divertì un mondo ad impegnare delle vere battaglie a palle di neve.

Un'epidemia di meningite in un reggimento francese

BREST, 4.

In questi giorni è scoppiata un'epidemia di meningite cerebro-spinale in un reggimento di fanteria di guarnigione a Saint Lo. Altri casi, della stessa malattia, si sono pure verificati nella guarnigione locale e due giovani soldati di marina sono morti.

Le autorità militari sanitarie hanno preso tutte le misure per impedire il diffondersi della grave epidemia.

La morte del vescovo di Munster

PARIGI, 4.

I giornali ricevono da Munster, che il vescovo cattolico della città, monsignor Illigens, è morto in età di 63 anni.

Il 21° corpo d'armata in Francia

PARIGI, 4.

Il giornale ufficiale pubblicherà domani il decreto che stabilisce la costituzione del 21° corpo d'armata [illegible]

Scanna la madre e la sorella e tenta uccidere il fratello

BERLINO, 4.

A Wiedenbruck, in Westfalia, furono trovate morte la mattina di capo d'anno, con la gola tagliata, la signora Schauerte e una sua figlia di sette anni. Quale sospetto autore del delitto fu arrestato il marito, l'ex ingegnere governativo Shauerte, ma oggi è stato accertato che l'assassino è il figlio maggiore a nome Filippo non ancora arrestato.

Egli fuggì la stessa notte dopo il matricidio che si ricostruisce così:

Filippo Schauerte, giovane di grande intelligenza, ma di vita dissipatissima si era rovinato i nervi ed era stato mandato in Svizzera per cura. Ne era tornato la sera di S. Silvestro ed aveva battuto, ma inutilmente, prima alla cassa paterna e poi pure vanamente alla cassa materna. La signora ed il signor Schauerte vivevano in separazione di beni.

Il rifiuto della madre che altre volte si era mostrata arrendevole fece montare in furia il giovane che le inferse un violentissimo colpo di coltello alla nuca assalendola per di dietro, mentre essa si disponeva ad uscire dalla stanza. La signora cadde morta.

Subito dopo, l'assassino si precipitò nella stanza della sorella e tagliò la gola alla bambina dormente; la bambina riuscì ancora ad alzarsi ed a fare qualche passo e poi stramazzò morta.

L'assassino era salito anche in una terza camera dove dormiva un fratello scolaro di ginnasio; il ragazzo si era svegliato al tonfo della caduta del corpo della madre e di quello della sorella; e quando il fratello entrò con la rivoltella in pugno, sparando, si precipitò dalla finestra e fu solo sfiorato da un colpo. Dopo ciò il giovane fuggì e si crede che sia riuscito a prendere un treno ad una stazione vicina.

Per via incontrò due contadine e, credendosi perseguitato, nella sua follia omicida, sparò due colpi contro di esse senza ferirle. Il padre è ancora in stato d'arresto, ma la sua scarcerazione si ritiene imminente.

La carità in Inghilterra

LONDRA, 4.

Durante il 1913 le istituzioni di carità e religiose di Londra hanno ricevuto contribuzioni da privati per un ammontare di sterline 8.08.778. Questa somma può ripartirsi approssimativamente nel seguente modo:

Alle missioni religiose in Inghilterra sterline 1.748.650; alle missioni religiose all'estero sterline 2.082.821; agli ospedali 1.261.762; alle istituzioni di ricovero per i vecchi 710.179 sterline; a scopo educativo 607.584; per la propagazione della Bibbia fra gli infedeli 573.920 sterline; per gli orfanotrofi 289.288 sterline.

Professioni e mestieri in Inghilterra

LONDRA, 4.

L'ottavo volume del censimento del Regno Unito del 1911, pubblicato ora, contiene ottocento pagine di cifre e di statistiche riguardanti le occupazioni esercitate dagli uomini e dalle donne in Inghilterra.

In Inghilterra e nel Paese di Galles, esclusi i fanciulli al disotto dei dieci anni, vi sono 11.453.665 uomini che debbono seguire una occupazione per trarne il necessario all'esistenza; vi sono 4.830.734 donne nelle stesse condizioni, di cui 3.739.532 zitelle, 680.191 maritate e 411,011 vedove.

Gli uomini che non tengono occupazione fissa sono 2.208.535 e le donne senza occupazione sono 10.026.379.

Le occupazioni principali alle quali le donne affluiscono in numero maggiore sono le seguenti: servizio domestico 1,345,358; industria tessile 642,041; sartoria da donne 339,241; insegnamento 187,283; lavanderia 167,052; infermiere private e da ospedale 125,737; cucitrici in bianco 90,336; bustaie 14,949; tenitrici di pensioni e di case per alloggi ed alberghi 91,352; inservienti in caffè pubblici 27,490; cucitrici per magazzini e sartorie da uomo 127,115; impiegate in fabbriche di esplosivi 3784; nelle fabbriche di sigari e sigarette 19,312; impiegate in panetterie e pasticcerie 66,242; nella fabbricazione di conserve e marmellate 20,058; nelle fabbriche di cioccolata 12,506.

Fra le varie strane professioni scelte da donne vi sono le seguenti: 3 sono ministri evangelici con cura d'anime; una conduttrice di *omnibus*; tre tengono scuderie ed affittano cavalli e vetture; seicentocinque esercitano il pilotaggio nei varii porti inglesi o lavorano come marinaio a bordo di navi da pesca; 42 sono scaricatrici di carbone nel Porto di Londra; sei hanno la custodia di greggi nell'Highland scozzese; due sono boscaiuole; 14 muratore, 4 carpentiere, 86 sanguine, 166 braccianti ed 11.891 macellaie e venditrici in macellerie. Il censimento ha condotto alla constatazione che, nonostante la legge per la protezione dei fanciulli, molti di questi vengono impiegati al di sotto del limite legale di età che è di 14 anni. Così nella industria tessile vi sono 8.833 fanciulle che non hanno ancora raggiunto il tredicesimo anno di età, ve ne sono 19,948 entro i limiti del tredicesimo anno, e 30.617 che hanno appena compiti i 14 anni. Parecchie centinaia di ragazzi e ragazze di età inferiore agli undici anni sono impiegati nella fabbricazione di cartuccie e di materie esplosive.

La beneficenza a Trieste

TRIESTE, 4.

Nel decorso anno affluirono soltanto al « Piccolo » a scopi scolastici e di beneficenza, in piccole elargizioni, la cospicua somma di cor. 279.648 superando di cor. 16.000 quella già altissima dello scorso anno. Di queste corone 95.324 toccarono alla Lega Nazionale per le scuole e i suoi asili e ricreatori, 22.434 alla Guardia medica, 20.162 agli Amici dell'infanzia 18.092 alla Beneficenza pubblica, 16.923 alla Associazione italiana di beneficenza, 7498, all'Asilo infantile israelitico, 7181 all'Alloggio pubblico per marinai; e altri importi minori per le varie istituzioni di beneficenza.

Agli abbonati ritardatari

Il 12 corrente verrà sospeso l'invio del giornale a tutti gli abbonati scaduti il 31 Dicembre 1913 che non hanno rinnovato per il 1914.

Essi sono pertanto pregati di volerci rimettere subito l'importo del loro abbonamento per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Il commercio nel Madagascar

LONDRA, 4.

Il console Porier manda al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni del commercio nella colonia francese di Madagascar, durante l'anno scorso.

L'annata, nel suo complesso, fu favorevole alla espansione commerciale e mostrò uno sviluppo del diciannove per cento in confronto dell'anno precedente e del 30 per cento in confronto del 1910. Il valore delle importazioni salì quindi a sterline 4.595.166. mentre le esportazioni salirono a sterline 2.393.572. Il commercio della colonia colla Francia aumentò del 26 per cento, quello colla Germania aumentò dell'8 per cento e quello col Regno Unito diminuì del mezzo per cento.

La quota maggiore alle importazioni è data dai tessuti e dai filati di cotone, poichè nel 1912 se ne introdussero nel Madagascar per un valore di circa duecentomila sterline in più dell'anno precedente. Anche gli abiti fatti di taglio europeo mostrano un rilevante aumento, in conseguenza del fatto che gli indigeni cercano di adottare il costume europeo non appena riescono a raggranellare i mezzi necessarii all'acquisto. Fra le esportazioni il riso tiene un posto importante, e nell'anno scorso ne vennero esportate mille duecento tonnellate in più dell'anno precedente. L'oro estratto dalle miniere del Madagascar, ed esportato, ammonta a 64.172 oncie, con una diminuzione di 27.850 in confronto del 1910, nel quale anno l'industria mineraria della isola raggiunse la sua massima prosperità, almeno per il momento.

Il numero dei capi di bestiame bovino esistente nel Madagascar alla fine del 1912 era di 5.530.000, di cui 529.000 nella sola provincia di Majunga; invece è piccolissimo il numero dei cavalli poichè in tutta l'isola non se ne contano che duemila.

La popolazione totale del Madagascar è calcolata in 3.199.465 anime, e cioè 3.165.420 indigeni; 15.249 indigeni d'altre regioni africane: 5.571 asiatici di origine britannica; 45 asiatici di origine francese; 2.826 europei di varia nazionalità, e 10.352 francesi. La città principale, Antananarivo, conta 70.000 abitanti.

Le ferrovie nell'Uruguay

LONDRA, 4.

Il Console britannico a Montevideo manda al *Foreign Office* un rapporto sullo sviluppo delle ferrovie nel territorio della repubblica dell'Uruguay.

La repubblica ha una superficie di 72.150 miglia quadrate ed una popolazione oscillante fra il milione e duecentomila anime ed il milione e trecentomila. Le ferrovie già in esercizio presentano una lunghezza complessiva di binari di 1570 miglia, ossia un miglio ogni quarantasei di superficie ed ogni ottocento abitanti. Trattandosi di un paese sud-americano e di popolazione relativamente scarsa, lo sviluppo delle ferrovie è dunque notevolissimo.

Gli abbonati che ci rimettono subito l'importo dell'abbonamento per il 1914 si assicurano la continuità e si garantiscono contro possibili interruzioni nell'invio della « Tribuna ».

Una teoria di Sovrani a Parigi

PARIGI, 4.

Il *Figaro* dice che Parigi avrà certamente quest'anno le visite ufficiali del Re e della Regina d'Inghilterra, del Re e della Regina di Danimarca, il cui viaggio è già stato annunciato.

E' probabile che il Re di Grecia, il quale si reca a Parigi in incognito, faccia una visita ufficiale insieme con la Regina. In fine il nuovo Imperatore del Giappone con la Imperatrice visiteranno l'Europa e Parigi. Le date dei ricevimenti dei vari Sovrani saranno fissate prossimamente, ma nessuna visita reale o imperiale avrà luogo prima della primavera.

Il soldato A. Masetti al manicomio di Imola

IMOLA, 3.

Stamane col treno Bologna-Ancona, alle ore 4 è giunto qui, proveniente dal manicomio criminale di Montelupo, l'ex militare Augusto Masetti ed è stato internato in questo manicomio provinciale di Bologna in Imola nel reparto criminali.

Si sapeva già da qualche giorno che il Masetti doveva essere qui trasferito, ma il giorno e l'ora furono tenute nascoste tanto dall'autorità politica, quanto dalla Direzione e dal personale manicomiale; sì che alla stazione sfidando i 7 gradi sotto zero non vi erano che alcuni corrispondenti, parecchi carabinieri e guardie agli ordini del commissario avv. Giorgio.

Il Masetti, che era accompagnato da due infermieri, da due carabinieri, è disceso dal treno con passo sollecito e con aspetto tranquillo; una vettura a due cavalli lo aspettava all'entrata dello scalo merci di dove, percorrendo la via di circonvallazione, ha fatto il suo ingresso al Provinciale, ricevuto dal dottor Zuccari medico di guardia, dall'Ispettore e dagli infermieri del riparto.

Mentre avviene questo trasloco, qui prosegue un attivo lavoro di propaganda per ottenere la liberazione del Masetti stesso, e un comizio popolare si annunzia imminente. Già nelle varie frazioni del Comune i socialisti hanno tenuto conferenza al riguardo.

Una quadruplice evasione dal reclusorio di Gaeta

ITRI, 3. — Ieri l'altro evasero dal reclusorio di Gaeta 4 reclusi. Avuto sentore della cosa questo comandante la stazione dei RR. CC. sig. Menegotti Riccardo disponeva un servizio di perlustrazione.

Dopo affannose ricerche coadiuvate dai militi Mangano Russo, Di Rella, Francese, Amoroso e Fiore il Menegotti riusciva a scoprire i quattro fuggitivi nel nostro santuario e ad arrestarli dopo accanita resistenza.

Mezzo metro di neve

NUORO, 3.

Per quattro giorni cadde la neve, che in qualche punto è alta mezzo metro.

Gli allevatori di bestiame sono preoccupatissimi, perchè se la stagione continuasse così rigida si avrebbe a deplorare una grande moria [illegible]

LTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

...ività dei Ministeri
...e risorse del bilancio

...canze parlamentari non hanno in... l'attività dei varii Ministeri, ma ...o l'hanno intensificata liberando i ... servizi delle sollecitazioni politi...

...Ministeri della Guerra e della Ma...ome negli uffici provinciali, si sta ...ndo attivamente per raccogliere ed ...re gli elementi relativi al conto del...so della Libia e alle spese per le ...Egee e per l'Albania.

...nniamo in un'altra parte del gior...al progetto di legge sugli infortuni ...ricoltura. Il Ministero competente ...para a regolare con appositi dise... legge il credito agrario, a rafforza...a creare istituti di sperimentazione ...a, ad intensificare l'operosità delle ...re ambulanti d'agricoltura, e, ciò ...nteressa particolarmente alcune re... d'Italia, a migliorare le norme vi...in materia d'irrigazione al quale ... occorrerà un intervento finanziario ... Stato. L'on. Nitti dovrà intendersi ...inistro del Tesoro anche per le pro... relative all'istruzione agraria e al...uzione professionale, accrescendo ...radi in misura sensibile lo stanzia... di bilancio.

...Ministero del Tesoro si sta pure ...ando l'onere finanziario che impor...il progetto di legge per gli insegnan...lle scuole medie. Il Ministro della ... presenterà alla riapertura della Ca...e i nuovi organici delle Belle Arti e ... Biblioteche.

... in corso di studio avanzato anche il ...getto che affida alla Cassa Depositi e ...titi il servizio della cessione del quin...per tutti gli impiegati dello Stato.

...on. Sacchi, di cui sono stati annun... ieri i provvedimenti contro la disoc...azione, si prepara a dare più forte ...ulso alle opere pubbliche e segnata...te a quelle di viabilità, di bonifica e ...avigazione interna, ed ai servizi au...bilistici sussidiati.

...r tutte queste opere civili il Tesoro ...à fare notevoli sacrifici e il Ministe...lle Finanze è venuto in suo soccorso ... decreti-catenaccio già in esecuzione. ...ato osservato a proposito che essi ...cono consumi voluttuari, sì, ma che ... diventati la piccola gioia quotidia...lla povera gente, il bicchierino e il ...no o la sigaretta, e si è quasi rim...rato al Ministero di mancare al suo ...mo di imporre soltanto le classi ...

...Ministero non ha mai preso un im... simile. Nelle ultime sedute della ...ta legislatura in replica all'on. A...K nella relazione che precede il de...di scioglimento e nel discorso della ...a; il Gabinetto ha accennato alla ...rtunità che le classi ricche sopporti... peso finanziario derivante dalle nuo...spese militari. Ma il Ministro del Te...nella esposizione del dicembre ha ...nto particolareggiatamente come i ... oneri in vista non riguardino sol... spese militari straordinarie da far... Italia e spese per la Libia, ma si ...lecano più specialmente a servizi ...

... naturale che trattandosi di miglio...o le condizioni generali di vita del ...se, tutte le classi senza distinzione ...bano contribuire nel limite delle loro ...e e col minor possibile disagio. Nè ci ...bra che i lievi ritocchi sugli spiriti e ... tabacchi sieno tali da turbare in qual... modo le piccole voluttà che anche la ...era gente può ordinariamente conce...si, sopratutto quando, come nel caso ... tabacchi, essi corrispondono ad un ...mento che non si è fatto prima perchè ...ilancio non ne aveva bisogno, ma che ...ebbe dovuto seguire di pari passo ...ensione dei prezzi di tutti i generi ...prima necessità per l'elevarsi dei sa...

...direzione del partito socialista

...mane si è adunata la direzione del par... socialista, che terrà in questi giorni ...serie di adunanze, sia per decidere la li...di condotta per le prossime elezioni am...istrative, sia per discutere sui casi Sena... Todeschini, Musatti ed altri.

A Firenze si costituisce ...'associazione democratica

FIRENZE, 4.

...l Nuovo Giornale annunzia che sta per ...gere in Firenze una nuova organizzazio... politica che si propone di dimostrare, ... essendo di idee democratiche, che a Fi...ze la maggioranza non è socialista, co... il risultato delle recenti battaglie eletto... poteva far credere.

...a nuova Associazione esplicherà il suo ...gramma nell'ambito delle attuali istitu...ni largamente interpretate, propugnando ...ualsiasi miglioramento vero e reale per le ...ssi meno abbienti. Essa si chiamerà *As...ciazione Democratica Fiorentina* e il grup... promotore ha già condotto a compimento ... complesso programma di cui eccovi i ...mmi capi:

L'Associazione è anzitutto sinceramente ed ...rtamente anticlericale, senza lasciare a...o a nessuna possibile transazione, perchè ...re in effetti a una assoluta separazione ...lla Chiesa dallo Stato; riconosce il diritto ...organizzazione e di sciopero e per i con...ti fra capitale e lavoro vuole la istituzio...e di tribunali obbligatori le cui sentenze ...ebbon venir garantite dallo Stato. Circa ... relazioni internazionali l'Associazione af...rma che l'Italia in ordine ai suoi interessi ...alla sua potenzialità economica deve mi...re a mantenere decorosamente l'alto po... conquistato in Europa e nel mondo. In ...atto di politica doganale propugna l'attua...ione di un saggio liberismo coordinata...mente al programma doganale degli altri Stati; vuole le scuole laiche e che si istitui...no Casse pensioni per tutte le categorie ... impiegati. Si afferma alacre fautrice di qualsiasi istituzione che sorga ad incremen...to della scienza e dell'arte, considerando che ...l'Italia deve sopratutto mirare ad un predo...minio spirituale fra i popoli.

L'assicurazione dei contadini contro gl'infortuni sul lavoro

Com'è noto, il ministro di agricoltura on. Nitti nominò una Commissione per lo stu...dio dell'assicurazione dei contadini contro ...l'infortuni; argomento questo che era stato ...à trattato dai due rami del Parlamento, e ...pecialmente dal Senato, in occasione della proposta di legge del senatore Emilio Conti.

La Commissione, che era presieduta dal senatore Gorio e della quale facevano parte anche i rappresentanti dei lavoratori, ha terminato testè i suoi lavori ed ha presen...tato all'on. Nitti le sue conclusioni e i suoi pareri. Il ministro di agricoltura si è riser...vato di esaminare l'opera della Commissio...ne, che dovrà servire alla preparazione del...l'apposito disegno di legge, il quale sarà pre...sentato alla Camera alla ripresa dei lavori.

Un premio all'on. Giovagnoli

Il R. Istituto Lombardo di Scienze e le... ...ha accordato il premio triennale Cia...di ... all'on. Raffaele Giovagnoli, per ... del miglior Sigi...

Il "catenaccio" sui tabacchi

Il decreto-legge

La « Gazzetta ufficiale » ha pubblicato iersera due decreti pel catenaccio dei tabacchi.

Uno di tali decreti deve essere convertito in legge, e provvede ad elevare i prezzi massimi entro i quali il potere esecutivo ha la facoltà di variare la tariffa dei tabacchi.

Col secondo decreto il Governo emana la nuova tariffa di vendita la quale naturalmente è contenuta entro i limiti massimi anzidetti.

Ecco i provvedimenti nella loro integrità:

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione — Re d'Italia;*

Vedute le leggi 15 maggio 1890 N. 6851, 14 Luglio 1907 N. 521 e 17 Luglio 1910 Numero 507;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri: abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il prezzo massimo per chilogrammo stabilito dalle leggi anzidette pei sottoindicati prodotti è elevato a partire dal 4 gennaio come segue:

Trinciato forte 1.a qualità da L. 12,50 a L. 15;

Trinciato forte 2.a qualità da L. 8 a L. 10;

Sigari comuni 1.a qualità da L. 20 a L. 24;

Sigari comuni 2.a qualità da L. 15 a L. 20;

Sigari comuni 3.a qualità da L. 12 a L. 14.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma 31 Dicembre 1913

firmato: VITTORIO EMANUELE

controfirmato: *Giolitti, Facta, Tedesco.*

La nuova tariffa

Vedute le leggi 15 maggio 1890, n. 6851, 14 luglio 1907, n. 521 e 17 Luglio 1910 n. 507;

Visto il Nostro Decreto del 31 dicembre 1913 n. 1409;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Sentito il Consiglio dei Ministri; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — Il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati prodotti, viene stabilito come segue:

Trinciato 1.a qualità spuntature a L. 15 il chilogrammo;

Trinciato 1.a qualità forte a L. 12,50 il chilogrammo;

Trinciato 2.a qualità comune a L. 10,00 il chilogrammo;

Sigari a foggia estera Grimaldi a L. 24 il chilogrammo;

Sigari a foggia estera Brasile a L. 24 il chilogrammo;

Sigari comuni 1.a qualità (fermentati forti e foggia Svizzera) a L. 24 il chilogr.;

Sigari comuni 2.a qualità (fermentati, alla paglia e foggia Svizzera) a L. 20 il chilogrammo,

Sigari comuni 3.a qualità Branca a lire 14 il chilogrammo;

Sigari comuni (toscani) 3.a qualità fermentati a L. 12 il chilogrammo;

Spagnolette Giubek a L. 45 il chilogr. (cent. 45 al pacchetto);

Spagnolette Macedonia con e senza bocchino a L. 40,00 il chilogrammo (40 cent. al pacchetto).

Art. 2 — Il prezzo di vendita a rivenditori dei prodotti indicati nel precedente articolo non che quello di tutti gli altri tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondarii è eguale al prezzo di vendita al pubblico diminuito del 7,50 per cento.

Art. 3 — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 4 gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

firmato: VITTORIO EMANUELE

controfirmato: *Giolitti, Facta, Tedesco.*

I prezzi

Secondo le nuove tariffe i prezzi dei sigari, delle sigarette e dei tabacchi di uso più comune sono i seguenti:

SIGARI. — Toscani, 12 centesimi — Napoletani, 12 cent. — Cavour, 12 cent. — Grimaldi, 12 cent. — Brasile, 12 cent.

Toscani, Sella e Cavour di seconda qualità (che costavano 7 cent.) 10 cent.

Branca, 7 centesimi il pezzo.

Mezzi toscani, 6 centesimi il pezzo.

SIGARETTE. — Macedonia, 4 centesimi. — Giubek, 4 centesimi e mezzo.

TRINCIATI. — Spuntature, L. 15 il Kg.; pacchetto da gr. 8, cent. 12.

Trinciato forte 2.a qualità, L. 12,50 il kg.; pacchetto da gr. 25, cent. 30; pacchetto da gr. 10, cent. 12.

Trinciato forte 2.a qualità, L. 10 il kg.; pacchetto da gr. 25, cent. 25; pacchetto da gr. 12 e mezzo, cent. 12.

Nessuna variazione negli altri sigari, nelle altre sigarette e negli altri trinciati.

Perchè si aggravano i generi comuni

Il Governo — nel predisporre i provvedimenti relativi all'aumento di tariffa dei tabacchi — ha lungamente meditato se fosse stato opportuno di estendere l'elevamento di prezzo anche ai generi di lusso. Le indagini e gli studii all'uopo compiuti hanno chiarito in modo indubbio che tale estensione non era conveniente.

E' da considerare infatti che, se in senso assoluto il prezzo dei generi di lusso non è in Italia elevatissimo, in senso relativo — rispetto al prezzo di vendita delle qualità comuni — (anche con l'aumento ora disposto) — e in rapporto al costo di produzione — è molto rilevante; di guisa che l'imposta pagata dai consumatori dei prodotti di lusso è maggiore di quella cui soggiace la gran massa del pubblico che fuma le qualità comuni.

Un elevamento di prezzo sui sigari e sulle spagnolette di lusso avrebbe indotto un trasferimento dei fumatori ricchi sui generi di minor costo; e quindi l'Erario avrebbe risentito in definitivo un danno ... dato appunto la maggiore im...

un esempio convincente ci viene dalla Francia. Nella vicina Repubblica, il 14 marzo 1910 venne effettuato un ritocco di tariffa, aumentando il prezzo dei generi di lusso, prevedendosi un vantaggio finanziario di 18 milioni. Ebbene, l'effetto della riforma fu disastroso. I fumatori ricchi abbandonarono quasi completamente i tabacchi di lusso, riversandosi su quelli comuni, tantochè lo sperato utile si risolveva in una perdita. Il Governo si preoccupò del fenomeno, e — convintosi che non era possibile rimediarvi altrimenti — con decreto del 26 giugno 1911 revocò il primo provvedimento, restituendo i tabacchi di lusso agli identici prezzi anteriori.

Il Governo italiano ha quindi ben provveduto escludendo dall'attuale ritocco i generi di lusso; nè può in alcun modo imputarsi di avere compiuta una riforma antidemocratica limitando gli aggravi ai generi comuni, poichè la misura di imposta pagata sui tabacchi di maggior costo resta pur sempre più elevata di quella che grava gli altri prodotti, e d'altra parte i consumatori ricchi si sarebbero sottratti al nuovo carico, come si è verificato in Francia.

I due catenacci

Secondo i calcoli fatti al Ministero delle finanze, il catenaccio degli spiriti potrà dare in più 12 milioni; quello che va in vigore oggi dei tabacchi dai 20 ai 25 milioni.

Una scoperta al Palatino

Nel XV anniversario della esplorazione del Niger Lapis in Comitio, il commendator Giacomo Boni annuncia al Ministero dell'Istruzione la scoperta del Mundus sacro a Dite e Proserpina, centro dell'Urbe primitiva, in vetta al Palatino.

Come si basa la richiesta di un Papa straniero

PARIGI, 4, ore 13.

Jules de Narfon, scrivendo nel *Figaro* a proposito della internazionalizzazione della legge delle guarentigie, dice:

« Logicamente, la internazionalizzazione della legge delle guarentigie avrebbe due conseguenze: la prima, una distribuzione più equa dei cappelli cardinalizi in proporzione per ogni nazione alle cifre della popolazione cattolica; seconda, l'eventualità della elezione di un papa non italiano. Sarebbe questa la fine per l'Italia di un monopolio che non ha certo alcun fondamento nella istituzione divina del papato, la cui sola ragione di sopravvivere alla caduta del potere temporale sta nella rivendicazione ostinata di questo potere e nella falsa situazione che risulta per la Santa Sede di fronte all'Italia. Ciò è così vero, che anche fra i membri italiani del Sacro Collegio vi sono degli uomini che, essendo ben convinti da una parte che per la Chiesa vi è un interesse maggiore a che la situazione attuale finisca e d'altra parte che è quasi impossibile ad un papa italiano di uscirne, pensano oggi seriamente a promuovere pel futuro un'azione in favore di una candidatura non italiana. Non dico che questi cardinali siano numerosi; dico che vi è nel Sacro Collegio un movimento interessante in questo senso ».

Jules de Narfon parte da una premessa inesistente: la possibilità di una internazionalizzazione della legge delle guarentigie.

Nè di qua, nè di là dal Ponte si è ammessa la possibilità di questa internazionalizzazione: essa è rimasta allo stato di una esercitazione accademica dei melanconici professori della « Settimana sociale di Milano. »

L'on. Spingardi

Da Napoli 4, ore 16, ci telefonano:

Persona che è stata vicino al ministro della guerra generale Spingardi ad Ischia assicura che da qualche giorno le condizioni di salute del ministro sono molto migliorate.

Le entrate del primo semestre

Le entrate principali dello Stato, riscosse dal 1. luglio al 31 dicembre 1913, cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni ascendono alla somma complessiva di un miliardo, 44 milioni 456 mila.

Paragonate a quelle del corrispondente semestre dell'esercizio 1912-13 le dette entrate principali danno per risultante un aumento di lire 10 milioni 725 mila.

Sono in aumento:

i redditi delle privative per lire 7 milioni 107 mila;

le imposte dirette per lire 8 milioni 745 mila;

i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per lire 3 milioni 806 mila;

Sono in diminuzione:

le tasse sugli affari per 2 milioni e 93 mila;

le imposte sui consumi per 5 milioni 920 mila.

La diminuzione delle tasse sugli affari è dovuta alle successioni, in relazione all'aleatorietà del cespite, alle tasse ipotecarie, e ai proventi del registro e del bollo che si alimentarono eccezionalmente nel decorso esercizio in conseguenza della impresa libica, la quale ebbe a determinare affari in misura eccedente l'incremento normale.

La diminuzione nelle imposte sui consumi trae origine da minore importazione di granturco, in conseguenza del buon raccolto nazionale, di carne fresca e di bovini, date le maggiori disponibilità della produzione indigena, di zucchero, per l'abbondante produzione interna, ecc.

Per quanto concerne il dazio sul grano, si è verificata una diminuzione di 24 milioni 502 mila, ma essa è dovuta a minore importazione della derrata per effetto del buon raccolto nazionale. E' da notare inoltre che nell'esercizio 1912-13 si riscossero 141 milioni per dazio sul grano, mentre la previsione dell'esercizio corrente si è limitata ad un introito di 76 milioni, cifra che sarà raggiunta e potrà anche essere superata di alcuni milioni, ove si ponga mente che nel semestre trascorso il dazio sul grano ha gittato 39 milioni 680 mila e che, secondo i risultati degli ultimi anni, nel semestre gennaio-giugno dell'esercizio finanziario esso ha fruttato una somma superiore a quella del semestre luglio-dicembre.

Paragonate le riscossioni a tutto dicembre delle entrate principali (compreso il dazio sul grano) con le previsioni indicate nella esposizione finanziaria del ministro del tesoro, consegue che queste previsioni risulteranno migliorate anche se nel semestre gennaio-giugno si mantenesse eguale la proporzione di entrate realizzate nel semestre luglio-dicembre, mentre suole verificarsi un maggiore incremento nel secondo periodo dell'esercizio finanziario.

I mutui ai Comuni

Nell'anno 1913 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti ha deliberato mutui a Provincie, Comuni e Consorzi per la complessiva somma di circa 116 milioni, mentre nel 1912 ne aveva deliberato per 97 milioni e mezzo.

Sono così oltre 18 milioni di prestiti concessi in più nel 1913.

La somma di circa 116 milioni è così ripartita: 23 milioni e 202 mila per strade comunali e opere pubbliche diverse; 3 milioni e 314 mila per opere di bonifica e irrigazione; 30 milioni e 473 mila per acquedotti e opere igieniche; 7 milioni e 87 mila per concessioni in base a leggi speciali e danni per terremoti, alluvioni ecc; 18 milioni e 439 mila per edifici scolastici e scuole agrarie; e 32 milioni e 303 mila per estinzione di debiti onerosi.

Questa ripartizione dimostra che per più di *82 milioni e mezzo* di lire i prestiti sono destinati a lavori di utilità pubblica e insieme coi lavori pubblici a carico del bilancio dello Stato concorreranno a combattere la disoccupazione.

L'esonero delle imposte nei paesi colpiti dal terremoto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale, da convertirsi in legge, che riguarda l'esonero delle imposte nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908:

« Art. 1. — E' prorogato a tutto il 31 dicembre 1914 l'esonero delle imposte e sovrimposte concesso col 1.o comma dell'art. 74 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Art. 2. — L'esonero di cui all'articolo precedente è inoltre concesso anche per gli anni 1915 e 1916, ma limitatamente ai due terzi delle imposte e sovrimposte terreni e fabbricati dovute per l'anno 1915, ed un terzo per l'anno 1916, a favore dei contribuenti, il cui reddito imponibile complessivo non supera le lire 5000.

Art. 3. — Le sovrimposte comunali e provinciali condonate saranno iscritte nei bilanci provinciali e comunali e rimborsate alle Provincie ed ai Comuni sui proventi di cui all'articolo ... gennaio ...

La commissione tecnica del diritto internazionale

Oggi al Ministero degli Affari Esteri si è riunita la Commissione consultiva tecnica di diritto internazionale.

Erano presenti il presidente prof. avv. Guido Fusinato, deputato e ministro di Stato; i membri: on. avv. Giulio Venzi, deputato e consigliere d'appello; prof. G. C. Buzzati, ordinario di diritto internazionale dell'Università di Pavia; prof. Anzilotti, ordinario di diritto internazionale dell'Università di Roma; l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario comm. avv. A. Ricci-Busatti, delegato del Ministero degli Affari Esteri; il comm. avv. G. Innocenti, delegato del Ministero di grazia e giustizia; comm. avv. Alberto Corsi, delegato del Ministero delle colonie; i segretari: avv. Ugo Aloisi e avv. Emilio Pagliano.

Scusarono la loro assenza i membri: prof. avv. senatore C. F. Gabba, ordinario dell'Università di Pisa e avv. prof. Catellani, ordinario di diritto internazionale dell'Università di Padova.

La Commissione discusse importanti argomenti e tenne seduta per tre ore, esaurendo l'ordine del giorno.

Per le scuole professionali

Con recente decreto è stata nominata la Commissione Reale per la classificazione delle regie scuole professionali. La Commissione è composta nel modo seguente: on. Calisse prof. Carlo, consigliere di Stato, presidente; Saldini prof. ing. Cesare vice-presidente, Baranello ing. Domenico, Belloc ing. Luigi reggente l'Ispettorato generale del commercio, Bernardi comm. Paolo ragioniere generale dello Stato, Falciani dott. Giuseppe ispettore generale dell'Industria, Ferrari prof. Ettore, Fontana Russo prof. Luigi, Minozzi prof. Alfredo, Ojetti prof. Ugo, Salvini prof. Mario, Tittoni comm. Romolo, Zagarese comm. Melchiorre capo-divisione delle scuole industriali.

Fanno parte della Commissione in qualità di referendari con voto consultivo: Tondi dott. Achille ispettore dell'insegnamento professionale, Contaldi ing. Pasquale idem, Buonocore prof. Giuseppe.

La Commissione si suddivide in sotto-Commissioni ciascuna delle quali è incaricata di accertare le condizioni delle singole scuole del proprio gruppo.

L'ufficio di segreteria della Commissione Reale e delle sotto-Commissioni è composto dei sigg. Faccio cav. Emilio e Scotti cav. Arturo, funzionari del Ministero di agricoltura, ed è diretto dal dott. Achille Tondi.

La disoccupazione operaia

Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* del 1.o gennaio pubblica queste notizie dei mesi di novembre-dicembre 1913:

« La disoccupazione nelle diverse provincie e nelle diverse industrie è generalmente cresciuta, nell'edilizia per la cattiva stagione, nell'agricoltura in Sardegna e in Puglia ancora per la siccità. Numerosi sono gli emigranti dalle provincie lombarde, venete, dall'Emilia e dalla Calabria verso l'estero. Notizie di una soddisfacente attività si hanno solo per alcune provincie della Toscana ».

MORALITA' SINDACALISTA
Il gabinetto di un sindaco trasformato in bisca

FERRARA, 3. — Or non molto, non appena reso pubblico il lodo della Commissione di appello sulle accuse che vennero fatte al noto sindacalista Gaetano Zardi, ex sindaco di Argenta, ve ne comunicai subito il testo che allo Zardi, già espulso dalle organizzazioni, infliggeva, tutto sanando, una semplice disapprovazione.

Del materiale di accusa a carico dello Zardi, nulla o ben poco si conosceva. A questa deficienza oggi invece provvede la *Scintilla* che pubblicando il lodo surricordato, pubblica anche l'elenco delle accuse che venivano elevate dai *compagni* di Argenta contro il *compagno* occupante la carica di sindaco.

Le accuse, secondo la *Scintilla*, erano 40 ed implicavano scorrettezze amministrative, favoritismi, abusi di potere, immoralità personali, ecc.

L'accusa numero 27 che si faceva allo Zardi era la seguente: *di aver trasformato in una bisca il gabinetto del sindaco, dove più volte si è giuocato d'azzardo.*

E la Commissione, alla stregua del suo esame, ha così sentenziato: *si disapprova che siasi giuocato d'azzardo qualche volta nel gabinetto del sindaco, come si disapprova che quegli stessi intimi del sindaco che vi parteciparono se ne costituiscano ora accusatori.*

A proposito di che si osserva che salvo la ben legittima disapprovazione emessa dalla Commissione, è da disapprovare anche la Commissione, pensando come diversamente avrebbe giudicato, se anzi che dover giudicare un sindaco *compagno* avesse dovuto giudicare un sindaco, per esempio, agrario. ... tutti, sin...

Rivista finanziaria

4 gennaio 1914.

« Una età va via ed un'altra viene, e la... Borsa resta in perpetuo ». Veramente, il testo dice: « la Terra ». Ma si può anche prendere la parte pel tutto: non sono le Borse una parte di questa Terra? Verrebbe poi voglia di aggiungere a quel detto dell'Ecclesiaste una parola, e far dire al Predicatore: « La Borsa rimane in perpetuo... fiacca ». Così si ripeterebbe quello che vien detto ora generalmente. Ma l'aggiunta, se può reggere pel presente, non lo può pel futuro — chè non si può mai indovinare, specie in materia di Borsa. Avevano presunto d'indovinarlo quelli che presagivano per l'apertura dell'anno nuovo un subito risveglio dei mercati, e hanno avuto un disinganno. Sarebbe stata certamente una cosa buona veder l'anno nuovo iniziarsi con attività e lavoro anche nelle Borse, e forse non erano infondate le speranze: molte ragioni di pesantezza parevano eliminate, a Parigi in ispecie; il denaro si mostra facile come di raro in questa stagione. Ma i dormenti volontarii non ne sono stati scossi. Pesava tuttora sull'anno nuovo la recente eredità del predecessore; s'era troppo vicini ai giorni magri perchè d'un tratto s'avessero i grassi. Sono ben rare certe transizioni così rapide e violente, come sarebbe stata quella sperata. Ma l'essere mancata non è una ragione per veder tutto nero l'avvenire, come fanno taluni. Ripetiamo ancora una volta che si tratta di materia la quale meno di qualunque altra si presta alle profezie; ma se qualche induzione si può fare essa menerebbe a una speranza buona, ad un presagio favorevole. Molti fogli finanziari, esteri, e dei più autorevoli, sono di questo avviso; osservano che la situazione generale dei mercati è ben migliorata; che molti sono stanchi del prolungato riposo; che vi sono poi dei veri punti rosei sull'orizzonte — differenti da quei famosi punti neri che facevano una volta precipitare le Borse. Si vedono principalmente in quei punti rosei le annunziate grandi operazioni finanziarie diventare un fatto, mentre vanno diradandosi i conflitti politici, per quanto ridotti ora a parole, e quelli parlamentari, che a parole son sempre, spesso anzi a male parole.

* *

Queste considerazioni, in via generale, vanno così per le Borse estere che per le italiane. Delle prime ecco qui i corsi da un sabato all'altro: Da notare che quelli della Borsa di Parigi sono andati sempre decrescendo fino a venerdì. Ieri diedero qualche segno di miglioria. A Londra e Berlino un po' più fermi i valori di Stato locali, come dalle cifre seguenti:

Rendita francese 86.30 — 85.10 — 85.37 al 31 dicembre, e con l'anno nuovo 86.17 — 85.47.

Rendita spagnuola 91.30 — 90.30 — 90.70 — 90.85.

Rendita turca 86.25 — 85.80 — 85.52 — 85.70

» russa 3 % 75.50 — 75.90 — 75.00 — 75.00.

Rendita serba 83.97 — 83.52 — 83.00 — 83.82.

Rio Tinto 1775 — 1785 — 1768 — 1749 — 1752.

Maltzoff 682 — 704 — 676 — 641.

Londra: Consolidato inglese 72 1/8 — 71 7/8 — 72.

Berlino: Consolidato prussiano 3 1/2 85.40 — 85.20 — 85.50.

* *

Rendita italiana a Parigi 99.95 — 98.75 — 98.72.

A Londra 97.

Qui 99.17 — 99.25 — 99.12 — 97.40 ex-cedola.

Nei cambi un po' più teso il Parigi: 100.35 — 45 — 37. — 41. — Più dolci il Londra 25.41 — 43 — 40, — e il Germania 123.90 — 124 — 124.80.

Sconto fuori Banca: Parigi 3 3/4; Londra 4 3/8; Berlino 3 5/8; Italia 5 1/4.

* *

Nella breve esposizione data innanzi dell'inizio delle Borse estere, abbiamo detto che essa si può applicare anche alle nostre. Non abbiamo altro discorso da fare qui. E vogliamo sperare che anche per esse s'avverino i migliori pronostici che pei mercati di fuori hanno fatto i giornali finanziari. Pochi affari furono trattati nelle Borse nostre gli ultimi tre giorni del 1913, pochi ne sono stati trattati nei primi due del 1914. I corsi in genere sono rimasti invariati, o quasi, per la massima parte dei valori. Una eccezione, e molto notata, han fatto le Azioni Meridionali, che staccata il 2 gennaio la promessa cedola a conto di L. 12.50 ne riguadagnarono lo stesso giorno oltre la metà.

Ecco i corsi da un sabato all'altro.

Banca d'Italia 1430 — 1429 — 1427 — 1430.

» Commerciale 828 — 829 — 836 — 829.

Credito Italiano 549 — 548 — 550 — 549.

Banco di Roma 104 1/2 — 104 — 105.

Immobiliare 284 — 283 — 284.

Beni Stabili 283 1/2 — 284 — 283.

Imprese fondiarie 100 — 99 1/2 — 100.

Rendita fondiaria 92 — 92.

Istituto fondiario 559 — 557.

* *

Valori di trasporto:

Ferrovie Meridionali 539 — 546 — 535 ex-cedola di 12.50 a conto dividendo pagata il 2 — 534 — Mediterranee 202 — 204 — Veneto 113 — 114 1/2 — Navigazione generale 410 — 411 — 408 — 410.

* *

Valori locali:

Acqua marcia 1830 — 1825 — 1830 — 1815 ex — Condotte 277 — 278 — Trams 148 — 151 — Gas 903 — 895 — 897 — Carburo 594 — 590 — 602 (che incomincì l'altro periodo, quello dell'ascesa?) — Kerka 480 — 478 — 480 — Azoto 116 — 118 — Elettrochimica 71 — 72 — 71 — Forni 48 — Antimonio 14 — 14 1/2 — 14 — Zuccheri 76 — 75 — Concimi 150 — 152 — Molini 112 — 114. — E Molini Alta Italia 199 — 200.

* *

Valori di costruzioni metalliche e di miniere:

Terni: sabato 27 dicembre 1520 nell'Alta Italia e 1514 qui. Lunedì 1520 colà e 1517 qui. E poi 1515 — 1512 — 1515 qui ieri, e fuori 1519 — Ansaldo 275 — 272 1/2 — Savona 165 — 170 — 169 — Elba 190 — 192 — 189 — Metallurgica 112. Ferriere 110 — 114 — 112. Montecatini 135 — 130 — 132 — Piombino 86 — 85 — Breda 322 — Officine Meccaniche 91.

* *

A Genova: Raffineria Ligure Lombarda 313 1/2 — 311 — 316 — Industrie Zuccheri 259 — 258 — 259 — Eridania 572 — 571 — 580.

A Milano: Edison 552 — 554 — 543 — Vizzola 812 — 801 3/4 — Italo Americana 158 — 164.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 3 Gennaio 1914

Firenze	49	7	1	45	90
Milano	49	67	62	84	50
Roma	58	25	75	27	20
Venezia	20	46	67	50	34
Napoli	78	7	81	50	46
Bari	77	59	82	26	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	1

Drammatico suicidio dell'ing. Giorgi a Firenze

FIRENZE, 4, ore 16. — Stamane si è suicidato in circostanze drammaticissime il noto professionista ing. Pier Luigi Giorgi, di anni, 38, nato a Santa Fiora e domiciliato in Firenze in via Cavour 81, gerente della ditta Malenchini e C.

L'ing. Giorgi conviveva con una sorella, la contessa Giuseppina Mundaini, vedova da varii anni. Allo stesso piano, nell'appartamento attiguo, abitano tre sorelle, le signorine Sertè, che hanno al loro servizio una cuoca, certa Angiolina. Mancavano dieci minuti alle dieci, quando l'Angiolina si recò nella propria stanza. Nell'entrare sentì un acre odore, e mentre si pettinava sentì mancarsi il respiro. Spaventata cominciò a gridare, ma improvvisamente cadde a terra. Alle sue grida corsero le signorine che non sapevano come spiegarsi la cosa. Aperta la finestra, un'ondata d'aria fresca penetrò nella stanza. Nel frattempo, avvertito della cosa, sopraggiunse il dott. Selmon che abita nello stesso stabile. Questi praticò all'Angelina la respirazione artificiale e ben presto la dichiarò fuori di pericolo. Il dottore quindi giudicò che la stanza era stata invasa da gas che penetrava da una finestra che metteva nella stanza da bagno dell'ing. Giorgi. Per evitare disgrazie il dottore suonò il campanello all'appartamento dell'ingegnere che, come ho detto, è attiguo a quello delle signorine Sertè. Si recò ad aprirgli la cameriera.

— Avete lasciato aperto qualche rubinetto di gas. Non sentite che ne è invasa tutta la casa?

La cameriera si recò nella camera del suo padrone per avvertirlo della cosa, ma con sua sorpresa non ve lo trovò. Corse al gabinetto da bagno, ma non potè aprirlo, essendo esso stato chiuso di dentro. Intuendo una disgrazia cominciò a gridare. Accorsero il dott. Selmon ed altri inquilini e fu subito telefonato alla questura. Giunsero alcuni agenti che abbatterono la porta del gabinetto: uno spettacolo impressionante si presentò allora alla vista degli accorsi. L'ingegnere era seduto immobile sulla poltrona; aveva in capo il cappello ed indosso il cappotto; gli occhi spalancati e vitrei. Vicino alla sua bocca stava ancora il tubo del gas del cui acre odore era pieno lo stanzino. Il corpo dell'ingegnere era ancora caldo. Fu per ciò tolto di là e trasportato sul letto: il dott. Selmon tentò di riportarlo alla vita con l'ossigeno, ma tutto fu inutile.

Quando la sorella seppe della disgrazia, avvenne una scena straziante ed i presenti dovettero far dolce violenza per allontanarla.

Circa le cause che hanno spinto l'ingegnere Giorgi al suicidio, per ora non si sa nulla. E' stata trovata una lettera chiusa diretta alla sorella; quando l'autorità aprirà questa lettera si potrà sapere qualche cosa. Tutto ieri l'ingegnere passò la giornata al lavoro e fu tranquillissimo. Ieri sera passò allegramente la serata con alcuni amici. Data la notorietà della persona, il fatto ha destato grande impressione.

Il sommergibile brasiliano F. 5 varato a Spezia

Dalla Spezia 4, ore 16, abbiamo:

Stamane alle 11 al Cantiere navale della « Fiat S. Giorgio » è stato felicemente varato il sommergibile brasiliano « F. 5 », l'ultimo dei tre che la « Fiat S. Giorgio » ha costruito per la marina brasiliana. Fu graziosa madrina donna Maria Nogueira da Gama, madre del tenente di vascello sig. Nogueira da Gama, che sarà il comandante del « F. 5 ». La madrina al primo colpo ruppe la tradizionale bottiglia di spumante italiano. La direzione offrì alla madrina un ricco mazzo di orchidee. Sul ponte di comando l'ing. De Laurenti diresse le operazioni del varo. Alle 11.10 appena tolti gli ormeggi il sommergibile scese felicemente in mare salutato dagli *urrah* degli invitati e degli operai.

Bollettino meteorologico

del 4 gennaio 1914
(Fuori diramazione e Wehastone)

Barometro: 771 sulle Alpi Venete, 757 sulle coste meridionali sarde.

In Europa la pressione massima è di 777 sul Golfo di Guascogna, minima 741 sul centro della Russia, minimo secondario 751 sul sud della Sardegna.

Stamane: cielo vario sul Veneto, medio Tirreno e Adriatico, nuvoloso sul basso Tirreno e isole, nebbioso sulla Valle Padana, sereno sul rimanente. Basso Tirreno e Jonio agitati.

Probabilità: venti forti intorno a levante sull'alto e medio Adriatico, tra levante e sud sul basso Adriatico e Jonio, tra sud e ponente sul basso Tirreno, di ponente altrove; cielo sereno sulle regioni settentrionali, vario sull'alto Tirreno e Adriatico con pioggiarelle, nuvoloso con pioggie e temporali sulla Sicilia e versante jonico, nuvoloso con pioggie sul rimanente; Mediterraneo e basso Tirreno molto agitati.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 764.0 — Termometro centigrado: massima 9.7; minima 0.0 — Umidità: relativa 42; assoluta 3.47 — Vento a mezzodì: N. E. — Stato del cielo: 1/4 coperto.

Lunedì 5 gennaio. — S. Telesforo papa. Levata del sole ore 7.40. Tramonta ore 16.56. Nasce la luna ore 11,55. Tramonta ore 0,34. (Luna piena, il 12). Ave Maria: Ore 17,15.

Questa mattina alle ore 5.30 spegnevasi serenamente la cara esistenza della

Baronessa MARIA BUDBERG
nata d'OUBRIL

GLI SPORTS

Quale indirizzo prenderà lo sviluppo dell'automobile

La rivista Automobil Welt *pubblica un interessante articolo dell'ing. Schneider sull'indirizzo che — ad avviso dello Schneider — prenderà lo sviluppo dell'automobile. Scrive l'articolista:*

I prezzi alti e sempre maggiori del combustibile dovrano condurci ad una trasformazione di due meccanismi principali dello *chassis*, il motore e la trasmissione.

Le odierne costruzioni rispondono a molte esigenze.

Possiamo raggiungere una velocità di 222 chilometri all'ora, possiamo viaggiare presso a poco senza scosse e quasi senza rumore, possiamo comprare delle vetture a prezzo mite, ma non possiamo ancora viaggiare a buon mercato. Pneumatici, combustibile e materiale lubrificante sono sempre ancora oggetti di lusso, se si vogliono chiamare col loro vero nome.

L'automobile raggiungerà solo allora il più alto grado di perfezione, quando il viaggiare con esso non verrà a costare più della ferrovia, e da ciò siamo per ora molto distanti. Il trasporto in automobile di circa

quattro persone costa circa 0.65 cent. a chilometro, mentre la ferrovia trasporta il medesimo numero di persone per circa 0.35 centesimi a chilometro. L'esercizio automobilistico è così di circa 100 0/0 più caro di quello della ferrovia, benchè qui si contino soltanto le spese proprie, mentre nell'esercizio ferroviario lo Stato guadagna ancora sempre una certa percentuale.

La lubrificazione e la pulizia sono le spese piccole dell'esercizio automobilistico. I pneumatici e il combustibile sono quelle maggiori. Al contrario dei prezzi dei pneumatici che cominciano a ribassare, quelli dei combustibili sono in continuo aumento. Oggi per la benzina si paga già circa il 100 per cento in più di quanto si pagava qualche anno fa.

L'industria ha fatto veramente poco o quasi niente contro tale pericolo. Gli esperimenti praticati da molte fabbriche per far correre i loro motori col benzolo, non offrono vantaggi, inquantochè i prezzi del benzolo sono quasi eguali a quelli della benzina, se si considera il prezzo in rapporto alle calorie. Ed è assolutamente errato fare esperimenti grandiosi e costosi, quando i loro risultati porterebbero nel caso più favorevole solo piccole differenze nel prezzo del combustibile, come è il caso del benzolo.

Oggi non ci si può più arrestare al solo motore per fare esperimenti con probabilità di successo.

Si devono prendere in esame tutti gli elementi della vettura, dalla goccia di combustibile agli ingranaggi. Il motore passibile ancora di parecchi miglioramenti e la trasmissione a ingranaggi pur troppo non passibile di altri miglioramenti sono le parti principali dell'automobile odierno. Se il rendimento di una ruota dentata non si può aumentare più, rimane pertanto come unica possibilità l'adottare un altro tipo di trasmissione. Sarebbe completamente errato pensare al dispositivo di trasmissione idraulica, anche se il suo rendimento fosse migliore. Parimenti sarebbe errato voler aumentare il rendimento del motore con l'aumento del numero dei giri.

Solo riuscendo ad utilizzare l'energia superflua del motore, se ne può accrescere il rendimento. Si tratta oramai così di sfruttare, per quanto è possibile, ogni goccia di combustibile iniettata nel motore. Sfruttare convenientemente l'energia del motore, vuol dire guadagnare tanti e tanti chilometri, e come le costruzioni odierne siano lontano da ciò, lo dimostra per esempio un omnibus automobile di Berlino. Il 50 per cento del combustibile va quasi perduto nelle marce a vuoto del motore, le quali oltre a ciò, affrettano pure il logoramento di tutte le parti del motore.

Dobbiamo trovare tutti i mezzi per trasformare e accumulare il lavoro della marcia a vuoto del motore, in modo che resti a nostra disposizione in certi momenti una energia maggiore di quella che può dare il motore stesso in quel momento (così per es. nelle forti salite ecc.).

Facendo uso di un simile accumulatore il meccanismo di trasmissione dovrà variare. L'accumulatore soltanto raccoglierà e comunicherà l'energia necessaria alle esigenze del veicolo.

Il motore, come produttore di energia, e il trasformatore formeranno un aggregato a parte, e il cambio delle velocità dipenderà da questo aggregato. Il motore in questo caso sarebbe una macchina a lavoro isolato e costante situata sullo *chassis*, e potrebbe usufruire delle migliori condizioni di lavoro di una macchina a lavoro isolato e costante.

Innanzi tutto non si avranno variazioni nel numero dei giri e già questo è un vantaggio apprezzabile; fra altri vantaggi poi sarà quello che eventualmente si potranno adottare combustibili pesanti.

Lo schema del disegno qui annesso dà un'idea di che cosa sarebbe un simile *chassis*. Per semplificare l'idea al lettore supponiamo di poter qui fare uso dell'aria atmosferica; potremo così spiegare il principio della nostra idea molto meglio di quello che potremmo fare parlando di corrente elettrica. All'estremità anteriore dello *chassis* sia montato il motore che gira a un numero di giri costante; *b* è il trasformatore a cui il motore è innestato direttamente con una pompa ad aria, e in modo da formare un aggregato con esso.

L'aria aspirata dalla pompa ad aria o meglio dal compressore ad alta pressione viene da questo spinta attraverso il condotto *c*, nell'accumulatore *d*, e da questo che sarà messo in azione con una valvola dal conduttore stesso, traverso il tubo *f* verrà condotta al meccanismo *g* ove avviene la trasmissione dell'energia alle ruote.

Supposto che il motore marci a vuoto per il 50 per cento della sua strada, contando oltre le fermate, tutti i disinnesti durante la corsa, verrà pertanto riunito nell'accumulare questo 50 per cento di energia, che altrimenti non sarebbe sfruttato.

Una vettura che possiede un motore di circa 30 HP, come per esempio i nostri *omnibus*, potrebbe pertanto fornire il 50 per cento in più del suo proprio rendimento, attraverso l'accumulatore, al ponte posteriore cioè a dire equivarrebbe così a circa 45 HP.

Ora se sono sufficienti 25-30 HP per una simile vettura, si potrà ridurre il numero dei cavalli del motore a 15-20, poichè per mezzo dell'accumulatore saranno sempre effettivamente disponibili 25-30 HP, e in casi speciali (salite ecc.), si potranno anche raggiungere per brevi intervalli e con abili manovre del conduttore, energie molto maggiori.

Il risparmio dell'esercizio di simili vetture sarebbe enorme poichè:

1.o Con la soppressione della marcia a vuoto il combustibile verrebbe maggiormente sfruttato per quasi il 100 per cento in più.

2.o Il rendimento del motore a un numero di giri costante, di fronte al motore dell'automobile odierno [illegible] continuamente il numero dei giri, sarebbe infinitamente migliore.

3.o Si potrebbero impiegare combustibili più pesanti e meno costosi.

Sarà naturalmente impossibile che l'uso qui descritto, d'aria compressa, possa venire effettuato con successo, perchè astrazione fatta da ogni altra considerazione l'aria compressa potrebbe formare un pericolo, poichè si dovrebbe contare su una compressione di almeno 100 atm., e la più piccola avaria della vettura potrebbe avere affetti terribili con l'esplosione dei serbatoi.

Vogliamo lasciare alla fantasia dei lettori — dice l'autore dell'articolo — l'immaginare quale trasformatore e quale accumulatore si potrebbe adottare e come dovrebbe variare il ponte posteriore. La nostra intenzione era soltanto di richiamare l'attenzione, sul maggiore inconveniente dell'esercizio automobilistico attuale che è appunto la marcia a vuoto.

Noi — aggiunge l'*Automobil Welt* — offriamo qui la nota dell'autore, senza entrare a discuterne la possibilità di esecuzione, ma torneremo sull'argomento con una discussione più dettagliata e più ampia; vedremo anche quali soluzioni siano state in pratica tentate per questo problema già tanto discusso, e mai ancora sciolto in modo soddisfacente. Il costo di esercizio sempre crescente, pone la questione nuovamente in prima linea e in tutt'altra luce. Forse intanto qualcuno dei nostri lettori, vorrà farci note le sue esperienze o le sue idee in proposito.

La Coppa Vanderbilt

NEW YORK, 4, ore 8.50. — La grande corsa automobilistica per la coppa di Vanderbilt, che vide tante vittorie italiane, si svolgerà il 21 febbraio 1914 a Santa Monica in California. Il primo premio ammonta ad 90.000 lire.

BOXE

Jack Johnson e il Campionato del Mondo

PARIGI, 4, ore 12.

Iersera ho avuto occasione di incontrarmi col celebre *boxer* Jack Jonson; l'ho visto al « Nouveau Cirque » dove si disputa il grande Campionato dei Campioni di lotta libera.

Parlando col Campione del Mondo di *boxe*, mi ha dichiarato che egli non è per niente impressionato della campagna che fu fatta contro di lui da alcuni giornalisti e non attende che la guarigione per rimettersi al lavoro; sua intenzione è d'incontrare dapprima un avversario facile e poi mettersi a disposizione di Sam Langford. Per un *match* col vincitore di Joe Jannette e nel quale metterà in palio il suo titolo di Campione del Mondo domanda semplicemente che gli vengano assicurati cinquantamila franchi, ma denari sonanti e ballanti e non discorsi. In verità la sua pretesa non potrebbe essere più modesta.

Fra i suoi accusatori il più accanito di tutti fu Victor Breyer, che mise perfino in dubbio l'onorabilità dei due medici che constatarono la frattura del braccio di Johnson. Breyer, del quale riconoscemmo sovente l'indipendenza, questa volta esagera. Egli mette le colonne del suo giornale al servizio di un rancore personale al quale forse non è estraneo lo smacco solenne riportato dall'International Boxing Union, una sua quasi creazione.

Lo stesso *Echo des Sports* del resto accanto alle accuse ed all'ironia di Victor Breyer porta un giudizio più sereno, quello di un suo collaboratore, George Oudin che è in completa contraddizione con l'opinione del suo direttore.

Per rimettere le cose al posto, la rivista pugilistica *Sporting*, che fino ad ora mai accettò il più piccolo contratto di pubblicità per spettacoli pugilistici, pubblica nel suo n. 163 la radiografia dell'avambraccio di Jack Johnson che mostra in modo nettissimo la frattura del terzo medio del radio.

Intanto i magnati dell'I. B. U. si sono dati un gran da fare perchè la Commissione di controllo dello Stato di New York rinneghi il suo primo deliberato ed accetti la decadenza di Johnson dal titolo di campione. La risposta, che sembra favorevole, sta per giungere; ma certo qualunque essa sia, niente potrà far cambiare l'opinione dei veri *sportsmen* che non si lasciano impressionare da articoli tendenziosi e per i quali l'unica decisione veramente disinteressata sarebbe la seguente: riconoscere che Sam Langford è l'uomo più qualificato per incontrare Jack Johnson per il titolo di campione del mondo ed accordare a questi il limite di due mesi a partire dal giorno in cui i medici dichiareranno che il braccio del campione può rilevare la sfida che gli lancerà Langford, appoggiato naturalmente da una borsa ragionevole.

CICLISMO

I "Sei giorni" di Parigi

Verri farà coppia con Beyl e Rütt con Lorenz

PARIGI, 4, ore 12. — La Direzione del Velodromo d'Inverno comunica la lista ufficiale delle *équipes* che parteciperanno, dal 12 al 18 gennaio prossimo alla Corsa dei Sei giorni parigini. Credo però che per quanto ufficiale, questa lista potrà subire ancora qualche cambiamento. Ma eccovi intanto come sarebbero composte le diciannove *équipes*:

EQUIPES D'OLTRE MARE: Goullet-Grenda; Root-Clarck; Fogler-Morane.

EQUIPES EUROPEE: Hourlier-Comès; E. Engel-De Ruyter; Olivieri-Lapize; Perchicot-Egg; Poulain-Petit Breton; Berthet-Crupelandt; Dupré-Van Houwaert; Charron-Rousseau; Rütt-Lorenz; Meurger-Thys; Verri-Beyl; Vandevelde-Deparw; Hirt-Cottrel; Leonard-Germain; Bader-Trousselier; Jacquelin-Godivier.

Rütt, dopo avere accettato, secondo quanto assicura la Direzione del Velodromo d'Inverno, il belga Van Houwaert come compagno di *équipe* ha anticipata la sua venuta a Parigi per patrocinare invece la causa di Lorenz e ciò per pressione del Sindacato dei corridori tedeschi dei quali Rütt è — come è noto — il presidente. Questo Sindacato metteva come condizione della futura partecipazione di qualche *équipe* francese ai Sei Giorni di Berlino che almeno una *équipe* completamente tedesca partecipasse a quelli di Parigi. Come si vede Rütt ha guadagnata la sua causa.

Vi è ora un'altra discussione che riguarda la *équipes* Berthet-Crupelandt e Beyl-Verri. Tanto Crupelandt che Verri non hanno ancora detta l'ultima parola e sperano ancora che Durand mantenga la promessa fatta loro alcuni giorni fa di associarli. Domani vi sarà una riunione degli interessati onde addivenire ad un accordo. Ad ogni modo sembra che Crupelandt e Verri siano decisi a rifiutare qualsiasi accomodamento che non sia la loro associazione.

AEREONAUTICA

Lo stabilizzatore di Wright

NEW YORK, 4, ore 8.05. — Orville Wright che fu il primo a volare, e che, come è stato annunziato, ha inventato uno stabilizzatore che egli dice destinato a rendere l'aviazione d'uso generale in tutto il mondo civile, ha fatto in questi giorni una ventina di voli senza incidenti ed una commissione di aeronauti americani gli ha consegnato il trofeo « collier » che viene dato ogni anno a chi ha prodotto il più significante progresso nella scienza aeronautica.

Le previsioni ottimistiche di Orville Wright sull'avvenire dell'aviazione sono condivise da molti famosi aviatori inglesi.

Con un apparecchio munito del suo stabilizzatore, che consiste in uno strumento di compensazione il quale, quando la macchina pencola o perde comunque il suo equilibrio, la raddrizza automaticamente, agendo tanto sulle ali che sul timone, Orville Wright ha compiuto oggi sette giri nell'aria senza toccare menomamente il volante o alcuna delle leve. Più volte pareva che l'areoplano stesse per precipitare all'ingiù, ma si trattava di un solo istante: subito dopo esso si raddrizzava.

E' stato inaugurato ieri un servizio quotidiano di passeggeri da un capo all'altro della baia della Florida. Un passeggero pagò 2000 franchi per il privilegio di compiere per il primo la traversata della baia: la distanza totale non è che di trenta miglia e il viaggio non dura che una quarantina di minuti. Vi sono già delle prenotazioni di passeggeri, a 125 franchi per traversata, per parecchie settimane.

Da Alessandria al Cairo in idroaeroplano

CAIRO, 4, ore 9. — L'aviatore Mac Cleam ha compiuto ieri un magnifico volo in idroaeroplano da Alessandria al Cairo passando il Nilo, con a bordo tre passeggeri. Egli impiegò, nella traversata del grande fiume africano, due ore e cinquanta minuti.

Védrines è sempre al Cairo. Anche Bondier non si è mosso.

CACCIA

Le abitudini della selvaggina

Le abitudini della selvaggina, specie durante le variazioni atmosferiche, i forti geli o la neve, sono le medesime a un dipresso che nel dicembre.

Più le variazioni della temperatura e della pressione sono fresche e presentano sbalzi considerevoli, più probabilità si hanno di raggiungere gli uccelli acquatici che si allontanano o fanno ritorno a seconda che i ghiacci progrediscono o si ritirano. Durante le forti gelate il coniglio sta nella tana, la lepre sta nei cespugli folti; al piano nei fossi pieni di sterpi, ma di preferenza nelle erbe secche sui pendii al riparo del vento del nord.

La neve offre le circostanze più opportune per trovare la traccia degli animali nocivi per prenderli nelle trappole od ucciderli col fucile; ma per gli stessi motivi la selvaggina è in balia dei bracconieri, i quali in questa occasione sopra tutto non si devono perdere d'occhio. Lo sanno gli uccelli di montagna, specialmente le coturnici, che in conseguenza delle grandi nevicate sono costrette ad abbassarsi, risparmiando così ai bracconieri anche mezza strada.

Cornacchie e allodole, zigoli, ballerine e una quantità di altri silvani, per non dire dei passeri, si mostrano alle abitazioni campestri e sono ospitalmente ricevuti a schioppettate o rimangono presi ai ferretti o ai trabocchetti.

La nebbia permette di accostare e sorprendere le oche selvatiche che esitano a levarsi quando l'atmosfera è oscura.

Il freddo intenso è sfavorevole alla caccia coi segugi; mentre un tempo dolce la favorisce.

In generale il vento, purchè non sia troppo forte, è favorevole alla caccia dei segugi; purchè non si tratti della tramontana che è sfavorevolissima.

* * *

Continuano in questa stagione gli amori dei cignali. Si accoppiano il tasso, la lontra e la martora. Il molto muoversi che fanno la lontra e la martora durante il periodo dei loro amori, aumenta le scarse probabilità che si hanno di catturarle o di ucciderle col fucile. Le lepri sono al colmo della loro furia amorosa, e, come in dicembre, i maschi si muovono molto.

FOOT-BALL

Il match Bologna - Pro Vercelli rinviato

BOLOGNA, 4, ore 13. — La neve che da due giorni cade con insistenza ha costretto la dirigenza del Bologna a rinviare l'annunciato incontro tra la prima squadra del Club rosso-bleu e la Pro Vercelli che aveva aderito di recarsi a Bologna, incontro che doveva aver luogo il giorno di Capo d'anno.

Se le condizioni del campo dello Sterbino lo consentiranno il *match* si svolgerà il giorno dell'Epifania.

Negli Istituti di Belle Arti e nei Conservatori musicali

Sono banditi i seguenti concorsi:

— Istituti di belle arti di Napoli, professore di architettura, a lire cinquemila;

— Istituto di belle arti di Firenze, professore aggiunto per la plastica della figura, a lire tremila;

— Stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa, professore incaricato per la geometria e gli elementi di ornato, a lire milleottocento.

— Conservatorio musicale di Milano, professore di armonia e contrappunto a lire tremilacinquecento.

— Conservatorio musicale di Napoli, professore di storia della musica, a lire quattromila.

— Conservatori musicali di Parma, professore di arte scenica e letteratura drammatica, a lire duemila.

COMUNICATO

Concorso ad Allievi Ispettori

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso a 25 posti di Allievi Ispettori in prova fra laureati in ingegneria civile e industriale.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il giorno 10 febbraio 1914.

La richiesta del programma di concorso deve essere fatta alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato — Servizio del Personale — Roma.

Provincia Romana

Albano

IL DAZIO CONSUMO

Chiusasi testè la gestione del dazio ad economia pel 1913 con notevole avanzo sulle previsioni, credo opportuno intrattenermi su questo importante servizio pubblico da cui, specialmente dipende il buon andamento della amministrazione.

Fino al 1911 il dazio consumo era dato in appalto; ultima appaltatrice, la ditta Bossi e Cremonini che pagava un canone di lire 101 mila annue. Ma in quell'anno gli amministratori, giudicando che il dazio dovesse dare molto di più, tentarono un esperimento di gestione in economia; ed essendo questo riuscito con soddisfazione, il Consiglio comunale decise che tale gestione fosse definitiva. E un notevole incremento si è verificato nell'introito lordo del 1911 ad oggi: lire 125 mila pel 1911; lire 141 pel 1912; lire 152.485 alla fine del 1913, ivi comprese lire 3 mila per dazio sulla luce elettrica. Dalla suddetta somma però vanno detratte lire 1196 importo di rimborso per esportazione di carni macellate fresche, e lire 1440 per il servizio municipalizzato del trasporto di carni macellate, la qual somma, sebbene riscossa dal dazio, dovrà poi essere computata fra gli introiti di quest'ultimo servizio.

Dalle lire [illegible] residuali vanno, naturalmente, detratte le spese per il personale e per i locali.

Quanto al personale, il regolamento, per assicurare un servizio sempre vigile, vuole che esso abbia una compartecipazione negli utili dell'1 % del direttore su tutto l'incasso; del 10 % pel ricevitore, capo-controllo e agenti sulla somma eccedente le lire 130. Gli stipendi e le percentuali dovute al personale ammontano pel 1913 a lire 16.270; l'affitto dei locali è computato in lire [illegible] annue. Si ha quindi, un incasso netto di oltre lire 126 mila, somma superiore a quella preventivata nel bilancio.

Questo risultato ne allieta, perchè costituisce la base della consistenza delle finanze comunali, è anche indice delle migliorate condizioni economiche del paese. Se, infatti, l'incremento di circa lire diecimila si deve ad alcune voci aggiunte alla tariffa daziaria dall'ultimo commissario regio e dall'attuale amministrazione, si deve, d'altra parte, considerare che e per lo aumentato costo e, di conseguenza, per il minore consumo locale del vino, e per il diminuito numero di villeggianti dopo l'epidemia tifosa, certe voci hanno dato di meno in quest'ultimo periodo.

Segno che Albano sa trarre da sè stessa la forza del suo benessere.

Civita Castellana

UN GRUPPO DI NOTIZIE

— Con recente decreto il pretore avv. Cefalo è stato traslocato a Roma e raggiungerà la nuova sede entro gennaio.

— Il corpo insegnante della nuova scuola per l'arte ceramica si è completato con la collaborazione nell'insegnamento di due bravi e distinti giovani nostri concittadini: il conte ing. Feroldi De Rosa e l'avv. Bruno Flamini, vice pretore.

— Il dott. Vittorio Rainaldi, che per oltre 15 anni ha qui esercitato la sua professione di medico con zelo e valentia non comune, lascerà a giorni la nostra città per stabilirsi a Roma. All'egregio e distinto sanitario al benamato presidente di questo Circolo di ricreazione, auguriamo i maggiori successi professionali.

Sarebbe intanto opportuno che si procedesse alla nomina del nuovo medico, poichè il dott. Boffi è interino da un anno.

— Si attende la riunione del Consiglio comunale in seconda convocazione per vedere come finirà la quistione del bilancio comunale, che tanto interesse ha destato fra la nostra cittadinanza.

Olevano

MANCATO OMICIDIO

La X sezione del tribunale di ieri discusse la causa per mancato omicidio commesso da Ceccarelli Vittorio in persona di Bonaglia Ettore in Olevano Romano il giorno 22 luglio 1913.

Il tribunale udita l'arringa dell'avv. cav. Filesi e la perizia del dott. Buonadonna che dichiarò il Ceccarelli alcoolizzato e quindi irresponsabile lo condannò a mesi sei e 27 giorni.

Presidente cav. Clausi, P. M., cav. Mirasi.

Sant'Oreste

LA MORTE DI UN BENEMERITO INSEGNANTE

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle 11 si spense serenamente il cav. Luigi Silocchi, nostro beneamato e benemerito maestro.

Aveva 62 anni e dei quali, 42 nobilmente e amorevolmente li impiegò per la scuola e con grande vantaggio, perchè fra i suoi ex-alunni vi sono nientemeno che 20 maestri, avvocati, professori, ingegneri, alti prelati, sacerdoti, missionari apostolici, e numerosi bravi artisti.

Fu giudice conciliatore, presidente della Congregazione di Carità, ebbe la medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento, fu insignito della Croce di Cavaliere.

Al funebre accompagno ha preso parte l'intera cittadinanza, il Municipio e tutte le altre Associazioni locali senza distinzione di partito, con i rispettivi vessilli e con magnifiche corone di fiori freschi. Le trattorie e i negozi in segno di lutto sono stati chiusi per tutta la giornata.

Il segretario Auzellini, il vice ispettore di Civita Castellana prof. Flamini e l'arciprete De Carolis con sentite ed elevate parole hanno rievocato le preclari virtù del povero Estinto, vero modello di padre, di cittadino, di educatore.

Lascia nella desolazione la inconsolabile vedova con sette figli! E' giusto, doveroso, umano che il Ministero della P. I. assegni una buona pensione a Colei che fu virtuosa consorte del compianto Estinto vittima della Scuola, a cui dedicò sino al sacrificio tutta la sua vita. E chi scrive ben lo sa perchè fu suo devoto e affezionato alunno, e straziato sino all'anima piange la irreparabile perdita.

Sia di conforto alla sventurata famiglia il pensiero che tutto un popolo unanime sparge lagrime e fiori sulla salma del benemerito concittadino che vivrà imperituro nella memoria di tutti.

Viterbo

MERITATA NOMINA

Mons. Salvadori Enrico è stato nominato con biglietto della Segreteria di Stato protonotario apostolico *ad instar partecipantium*. L'annuncio della elezione è accompagnato da un «Breve» d'encomio per l'opera magistrale e per l'attività spiegata dall'illustre prelato come Vicario Generale di Viterbo per un sessennio a vantaggio di quella diocesi in momenti difficili all'azione cattolica del Seminario e del Collegio Vescovile.

L'ARRIVO DEL VESCOVO DOEBBING

Stamane è giunto in automobile, ricevuto dal Capitolo della Cattedrale, mons. vescovo Gaspare Bernardo Doebbing, nominato amministratore apostolico delle Diocesi di Viterbo e Tuscania.

Essendo esso giunto improvvisamente, le Associazioni cattoliche sul momento non hanno potuto fargli le dovute accoglienze, ciò che faranno entusiasticamente in appresso.

In un discorso di circostanza, disse i seguenti nomi dei nuovi eletti alle curie:

Mons. Tarquini Antonio, incaricato per Viterbo degli Uffici della Vicaria.

Don Sestilio Giulianelli, incaricato degli uffici di Cancelleria.

Don Giovanni Antinucci, ufficiale di Curia.

Don Ludovico Campanari, incaricato per Tuscania degli Uffici della Vicaria.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sezione seconda, ha emesso i seguenti pareri favorevoli:

al progetto di sgasamento e sistemazione degli argini di Sillaro dal ponte di Pontenovo al Passo Dozzo in Comune di Medicina (Bologna);

alla domanda dei Consorzi idraulici Mezzano in Oina, Isola Guerci e Ronchi nuovi Babina per sussidio per la sistemazione dell'argine consorziale Isola Guerci e Ronchi Babina (Piacenza);

al progetto esecutivo delle opere più urgenti di difesa della spiaggia di S. Marina nell'Isola di Salina (Messina);

al progetto per la costruzione di un pontile di approdo in cemento armato nella spiaggia di Roccella Ionica;

al progetto di acquedotto per i Comuni del mandamento di Spezzano Grande e concorso dello Stato nella spesa (Cosenza);

alla domanda del Comune di Monte S. Giovanni Campano di sussidio suppletivo per riparazione di opere stradali (Roma);

alla domanda del Comune di Taranto di sussidio suppletivo per opere stradali e di fognatura (Lecce);

alla domanda della Amministrazione provinciale di Genova di sussidio per riparazioni stradali (Genova);

alla domanda del Comune di Vestenova di sussidio per la ricostruzione di una spalla del ponte Alpone (Verona);

al progetto pel concentramento e sistemazione degli uffici finanziari nell'ex-monastero del Soccorso in Trapani;

al progetto del Comune di Ostiglia per la strada di accesso alla stazione omonima (Mantova);

alla domanda dell'Amministrazione provinciale di Cosenza di sussidio per riparazione di danni (Cosenza);

alla domanda del Consorzio stradale di Alleghe di un nuovo sussidio per riparazione alla consortile Cencenighe-Rocca Pietore (Belluno);

alla domanda del Comune di Cetara di sussidio per riparazione di danni (Salerno);

alla domanda del Comune di Tora e Pi[...] di sussidio per riparazione di danni (Case[...]);

alla domanda del Comune di Illasi di [...]sidio per riparazione di danni (Verona);

alla domanda del Comune di Lipari di [...]sidio per la costruzione di un tronco della [...] da Lipari Cannete (Messina);

alla domanda del Comune di Foldo di Zo[...] di sussidio per riparazioni stradali (Bellun[o]);

alla domanda del Comune di Dronero di [...]sidio per la costruzione di un piazzale nell'a[...]tato (Cuneo);

alla domanda del Comune di Velo d'Ast[ico] di sussidio per la costruzione della strada [...] Colette (Vicenza);

alla domanda del Comune di Frattamagg[iore] di sussidio per la sistemazione della via C[...]mana e del Vico 3. Genuino (Napoli);

alla domanda del Comune di Brindisi di su[s]sidio per sistemazione di strade (Lecce);

alla domanda del Comune di Venetico [...] sussidio suppletivo per riparazione della stra[da] *Matrona* (Messina);

alla domanda del Comune di Stella di sussidio per riparazione di danni (Genova);

ai progetti di lavori al Carcere Giudiziar[io] di Torino per la trasformazione di sotterran[ei] del primo e sesto braccio in camerotti per det[en]uti a vita comune (Torino).

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

LEGNAMI esteso assortimento. Trovasi magazzino. Vidau via Urbana 51. Telefono interprovinciale, 92-18. R-13-50205

PRESERVATIVI Uomo, Donna, Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina 54. 2-9

24 FEBBRAIO 1914. Il Banco Castello Notole del Grande 45 vende via Capo di Ferro 4 i pegni scaduto a tutto marzo 1913 dal 3048 al 5535. R-38-50172

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Hautes références. Reçoit 2-6. Madame Liliang. Via Babuino, 55 I étage. 16-20011-R

PRESTITI con cessione stipendio governativi tasso mite, rinnovi anticipi eventualmente liquidazioni immediate. Società Nazionale, Corso Garibaldi 2, Milano. 342

PROVARE PER CREDERE. Non più dolori ai piedi. Rimedio efficace, effetto quasi immediato. Specialità americana dottor Joselli da Washington. D. C. Unico rappresentante per la Italia, il cavalier Carini in Roma, via Muzio Clementi 62. R-35-50169

VESTITI, mantelli modelli Parigini biancheria scarpe cappelli cede privatamente signora manichino quarantasei. Intermediarie escluse. Scrivere: A. 94, presso Haasenstein e Vogler. R-20-20218-R

Oggetti perduti o rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SIGNORE alto, baffi biondi, percorso Babuino — Piazza Spagna che raccolse dinanzi al numero 51 cagnolina colore manto scuro, petto marrone, occhi grandi, pelo raso, che risponde nome Fifi, è pregato riportarla portiere Babuino 193, contro mancia lire 50. R-38-20230

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Attacco completo, poni Irlandese veloce movimenti straordinari. Milordina leggerissima. Baghera, Carrozzino Cappotta, treggia, finimenti usati prezzi mitissimi vere occasioni. Colosseo, 38. R.23-20013R

A. Anni sette cavallino morello sella e tiro, pariglia irlandese, vari carrozzini con cappotta e senza, policeme, vignarola, brecchetti treggia mondiale gomme. Straordinarie occasioni. San Pantaleo 66. R-27-42285-R

AGRICOLTORI. Vendita carri, cavalli, macchinari, attrezzi rurali. Occasione favorevolissima. Rivolgersi Giovanni Cesarini, Stazione Magliana. R-14-26276

AUTOMOBILE de Dion 18-24 vendesi convenientissimo prezzo dirigersi portiere Garage Roma, via Puglie. R12-50.77

BICICLETTE Triumph, Peugeot, Fiat, macchine per cucire, liquidansi metà prezzo. Palermo 30. R-12-50048

CAUSA partenza vendesi piccola cassaforte L. 100, seggiolone-letto comodissimo malati L. 25, semicupo. Portiere via Governo Vecchio 91. R-19-20068

PIANOFORTE nuovissimo, tedesco, incrociato, straoccasione vendesi immediatamente. Zanardelli, 34, mezzanino. R-10-50068

PIANOFORTE finissimo verticale triplinerciato quasi nuovo vendesi via della Croce 44 interno 3. Visibile dalle 14 alle 18. R-18-20209-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREBBESI nei pressi Piazza Venezia, Piazza S. Elena, Foro Traiano una casa abitazione con una superficie di almeno 250 metri quadrati. Rivolgersi avv. Giulio Cesare Gaiardi. Piazza Vittorio Emanuele 110. R-30-50155

CASE-VILLINI. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000. Comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 496, Roma. R-14-50126

CEDESI negozio centralissimo, adatto qualsiasi uso, pigione mite mediante buona uscita. Rivolgersi Urbana 90, interno 6. R-16-50197

DIPLOMATICI. Vendesi elegante villino Roma alta, quartiere signorile comfort moderno, ottima occasione. Studio Moretti. Muratte 53. R-16-50156

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI per Roma serio agente disposto occuparsi vendita macchine da cucire, da maglieria, da scrivere, biciclette, automobili. Scrivere con referenze. Leonardo Arnito Polettini, Palermo. 284

CERCASI Italia Centrale rappresentante introdotto grossisti articoli gomme farmaceutici, giocattoli. Offerte referenze Parawerk. Piazza Sampietrolino 4, Milano. 341

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-12-50157

AFFITTANSI appartamenti convenientissimi vuoti, mobiliati tre-cinque-sette-dieci camere. Coscia. Convertite 2. R-10-20170

AFFITTANSI appartamenti 5, 6 camere, cameroni, cucina. Via Flaminia 281. R-10-50179

AFFITTANSI tre camere cucinetta via della Polveriera. 40, interno 6. R-10-20244

AFFITTASI in villino appartamento mobiliato 2 camere letto, pranzo, salotto, cucina, bagno, indipendente, luce elettrica, gas. Viale Principessa Margherita 358. R-20-50183

AFFITTASI splendido appartamento otto stanze. Lungotevere Michelangelo, 13. Comfort moderno, occorrendo, garage. R-12-50200

AFFITTASI appartamento soleggiato sette camere ingresso cucina camera da bagno ripostiglio, disponibile subito. Passeggiata di Ripetta 19. R-17

APPARTAMENTO 15 ambienti, ogni comfort moderno, ascensore termosifone, elettricità bagno, parquets, disponibile subito. Palazzetto Massimo. Via Posta Vecchia 29 adatto anche ufficio. R-22-20064-R

CENTRALE appartamentino bene mobiliato affittasi piccola distinta famiglia, San Marco 25. R-11-20262

CERCASI appartamenti tre quattro camere. Scrivere: Dunlop, via Nizza 11. R-10-20214-R

SALA per trattenimenti affittasi. Scuola di ballo Depaolis. Nazionale 66. R-10-50122

VILLINO affittasi quartiere Macao Via Varese 16-R vani 22 comfort moderno, trattative Varese 11. 14-20200-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABBONAMENTO pasti, piazza Sansilvestro 31, secondo, riapertura 10 gennaio, ambiente distinto, ottimo trattamento, accettansi prenotazioni. R-16-50181

AFFITTASI due camere mobiliate, una matrimoniale, volendo salotto, mezzogiorno, elettricità. Crescenzio 107, interno 17. 14-20278

CAMERA mobiliata, volendo salotto luce elettrica. Principe Umberto 96, int. 1 dalle 12 alle 14. R-11-20241

MILITARI (Prati) o borghesi presso distinta signora camera ben mobiliata, luce elettrica, esposizione mezzogiorno; trentacinque mensili. Scrivere: A. 91, Haasenstein e Vogler. R-22-20252

PENSIONE famigliare camera esposta mezzogiorno, volendo due persone. Rivolgersi via Muzio Clementi 61, cartoleria. 20-319

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AZIENDA importante cerca per impiego stabile proprio ufficio personale maschile e femminile. Persone esperte lavori commerciali, oppure corrispondenza, oppure conoscenza lingue, disponendo referenze saranno preferite. Offrirsi: Casella postale 403. R-29-90199-R

IMPORTANTE ditta ingegneria meccanica assumerebbe provetti ingegneri o disegnatori concetto, con almeno sette, otto anni pratica sala da disegno. Indirizzare proposte dettagliate indicando studi fatti e specialità acquisita. H. 24909 G. Haasenstein e Vogler, Milano. C-12172

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DISTINTA signorina educata orfana Siena cerca posto come guardarobiera, governante, dama compagnia, signora, piccola famiglia signorile. Teresino. Via Pettinari, 41. 20-6082

SEGRETARIA mansioni fiducia — occupata desidera migliorare, referenze ineccepibili. Scrivere A. 87 presso Haasenstein e Vogler. R-20-20196-R

Domande ed offerte di lezioni

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CANTO, impostazione voce. Maestro accompagnatore al pianoforte, ripassa ed interpreta qualsiasi spartito. Spesa mite. Scrivere: Giovanni Orlandi. Via Monserrato, 21. R-20-42230-R

COURS de français spécial pour enfants et demoiselles; leçons en classe ou à domicile, collectives ou séparées. On donne tous renseignements les mercredis et samedis, de 4 à 6 heures. Via Vespasiano 40 scala III, interno III. R-37-50166

LEZIONI. Tre lire mensili. Iniziansi nuovi corsi. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, ecc. Traduzioni. Dattilografia. Stenografia. Corso Umberto 116 (Telefono 11-06). R20-40247

PROFESSORESSA tedesca darebbe lezioni di conversazione e traduzione. Corsi speciali di letteratura tedesca nelle lingue tedesca e italiana a prezzo conveniente. Scrivere: A. 7 presso Haasenstein e Vogler. R-27-50196

SIGNORINA Inglese (Londra) coltissima dà lezioni. Conversazione e Grammatica. Metodo pratico e progresso. Scrivere: A. 6, presso Haasenstein e Vogler Roma. R-20-50193

Corrispondenze

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALBA GIORDANO. Ricevetti. Papà è sull'orlo della fossa e muore per te. Noi rimarremo sul lastrico. Io piango sempre. Scongiurotil telegrafa. Se giungi in tempo il tuo Giuseppe ti adorerà.

ROMA, 2 Gennaio. Spero presto tue notizie. Io bene fisicamente, moralmente. Qui tutto raccolto, col pensiero a te rivolto, preoccupomi cose tue, temendoti salute non buona. Tutto tuo fedelissimo. Pistoia. 30-6090

ROSA BIANCA. Dal mio letto di dolore inviati la presente. Tutti i tormenti le pene soffrirò se mi dirai spera. Attendo tuo decidi di me. Senza pietà, tu solo, felicità tua. Sii forte compiangi ferocia umana. Io ho tutto deciso. Scrivimi parola buona o una sentenza. Tutto come notte.... 20-6083

TRAM 7. L. Spero stamane. Mancasseci, Giovedì bosco 17 1/4. Tutti. 10-6084

TU. Ricevuta lettera ordinaria ed altra riservata. Soffro e spero con te per migliori destini in questo nuovo anno che auguro felice a te, al nostro amore. Scrissi ufficialmente. Io. 30-6091

ULTRA. Piccina bella quanta pena sofferenze tue. Venni trepidante speranza, subentrò infinita tenerezza, desiderio esserti accanto riscaldarti carezze lievi. Passione mia, sofferentissimo venni. Amore sempre. 35-6089

V. V. MONTECATINI 1911. J'ai vue la personne que je doit. J'ai jusqu'au 15 Janvier pour payer, c'est le temp que m'accorde la loi avant les poursuites. Fait ton possible pour envoyer somme avant. Suis arriver malade, suis couchée te souhaite bonne année. Répond si tu a fine Tribuna. T'aime. 30-6086

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

Il Signor **Walter James SMART**, concessionario della privativa industriale italiana N. 122543 del 17 Gennaio 1912, per un trovato dal titolo: "*Appareil pour le nettoyage intérieur des canons après chaque usage*" è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.

Via Due Macelli N. 31 - ROMA

25 Appendice della "Tribuna" 25

— PAUL BOURGET —

Tre anime d'artisti

La grazia di questo improvviso mutamento fece fluttuare sul suo viso l'ombra d'un sorriso triste. Si asciugò col fazzoletto due grosse lagrime, ed aggiunse alzando le spalle, in un tono infantile che contrastava graziosamente anch'esso col suo tragico discorso di un momento prima: « Sento la mamma che torna... Ella non deve vedere che ho pianto... Giacchè ho la vergogna di doverle mentire, mentiamole bene... ».

Quale conversazione per un uomo subitamente preso, com'ero io da 1giorno innanzi, dal più appassionato interessamento, da una tenerezza così viva che era proprio — perchè ormai negarlo? — vero amore! Sì, amore! Durante le ore del pomeriggio che seguirono a quella nuova confidenza, così diversa da quella del giorno prima, non fui buono ad altro che a ripetermela frase per frase... « Era ella sincera?... Sa... [illegible]

[illegible] degli occhi di quell'orribile essere, che parevano staccarsi in chiaro sulla faccia rossa. Ora, riflettendovi, discernevo in questa una volontarietà che non avevo saputo leggervi il giorno avanti, quella del debosciato ricco e paziente che si indispettisce al giuoco e s'accanisce intorno a una data donna. Al tempo stesso rivedevo Giacomo Molan, come lo avevo lasciato quella mattina — e il suo sguardo, quando aveva parlato dei suoi propositi di rompere. Era tuttavia impossibile che egli non sentisse in quale responsabilità incorrerebbe. Cercai di dimostrare a me stesso che nella sua natura, pel momento inoffensiva, di posatore letterario, v'era più affettazione che vera perversità. E' sempre bambinesco per un uomo mettersi in mostra sotto quella luce, sia pure, come in quel caso, per calcolo o per diplomazia. Non era egli migliore dei suoi atteggiamenti, dei suoi paradossi? Chissà? Dicendogli semplicemente [illegible]

gazza, non avrei forse toccata in lui la corda del rimorso? V'ha nondimeno un onore sentimentale, una proprietà, per dirla in una parola, volgare ma perfettamente vera, nelle faccende del cuore, come v'ha un onore professionale e una proprietà nelle faccende di danaro. Quanti anarchici in teoria riconoscono, nella pratica, la proprietà pecuniaria! Predicano la soppressione della successione ereditaria, e non vi farebbero torto di un centesimo quando vi danno il vostro resto in moneta spicciola. Perchè Giacomo non avrebbe, anch'egli, un fondo di scrupolo e di probità di fronte a un'evidente cattiva azione da commettere o no? Il risultato di questi ragionamenti si fu che, dopo aver pesato il pro e il contro, aver deciso di parlargli, poi aver dimostrato a me stesso che questo sarebbe ridicolo, verso le sei varcavo nuovamente la soglia della sua casa in piazza Delaborde. Molan non c'era. Andai sino al circolo, sperando che egli vi desinasse come il giorno innanzi. Non desinava là. Data questa impossibilità di trovarlo, volli almeno discorrere ancora con quella ch'era stata l'origine dei passi infruttuosamente da me fatti, con quella seducente Camilla Favier, la cui sottile figura, gli occhi azzurri, il sorriso commosso mi ossessionavano tanto più irresistibilmente in quanto io con la mia pietà la giustificavo. Fu il pretesto che allegai a me stesso per incamminarmi verso il *Vaudeville*. Giunsi dinanzi il teatro anche prima che finisse il primo atto. La mia debolezza mi fece sussultare di vergogna così che esitai ed entrai [illegible] ancora di vedermi a

tro, guardando a vicenda lo scalone che dà sul *boulevard* e che mena alla sala e la porta in via della Chaussée d'Antin che serve d'ingresso per gli artisti. Finalmente, mi decido a varcare questa porta, vedendo il pubblico uscire a frotte per l'intermezzo. — O viltà di queste secrete concessioni! — E do' di petto, in chi? in Giacomo in persona.

— « Vai su da Camilla? » mi chiese con una bonarietà nella quale scorsi della malizia, e credo che arrossii nel rispondere:

— « No, è dietro te che corro da piazza Delaborde, con una capatina verso il circolo ».

— « Venivi a difendere la sua causa, ne sono certo » egli disse prendendomi a braccetto. « So che avete parlato, nel pomeriggio, ed anche che mi hai difeso. Ti ringrazio... Sarebbe stato così legittimo che tu cercassi approfittare della situazione! Ma sì, ma sì. Però tu sei un uomo onesto, tu... Quella causa è bella e guadagnata, e noi siamo così riconciliati, la tua amica ed io, che domani sarà lei a venire nel mio appartamentino, nel mio *amatoto*, come diceva il tuo amico Larcher. E' la sola parola graziosa che abbia mai detta quel povero diavolo... »

— « E la signora de Bonnivet? » chiesi, annichilito da quell'inatteso mutamento.

— « La signora de Bonnivet! » brutalmente egli rispose « è una gru, semplicemente una gru — *grus officialis* — la signora del gran mondo in tutto il suo orrore. Ecco che cosa è la signora de Bonnivet... E' vero, ti avevo annunziato il nostro convegno al Père Lachaise... E' venuta, con l'idea di fargli [illegible] in [illegible] ai cipressi tra i quali [illegible]

civetta, più freddamente in quell'incontro a quattro occhi che se fossimo stati a far dell'elegante giuoco di conversazione nel suo salone... E poichè non mi piace che si facciano beffa di me, ci siamo lasciati imbronciati, o quasi... »

— « Camilla, dunque, si giova del desiderio di cui l'altra non ha voluto saperne? » interruppi. « Ciò si chiarata girata, mi pare, in linguaggio finanziario. »

— « Non ci sei » diss'egli scotendo il capo. « Il cuore di un uomo è anche più complicato di così. Dopo aver deposta la signora de Bonnivet nella sua carrozza, poichè ella aveva avuta l'audacia — o la precauzione, come ti piace meglio — di venire a quel convegno nel suo *coupé* ufficiale le ho detto in inglese la parola stupefacente di lord Herbert Belrun alla signora Ethorel, quando ebbe il coraggio di farle una dichiarazione, alla sua seconda visita: non la conosci? oh! in fatto d'insolenza e di fatuità è numero uno: *You know, I sha'nt give you another chance...* Sapete? non vi offrirò più una simile fortuna... — E le ho fatto di cappello con troppa tranquillità perchè la sciocca possa credermi sincero. Eppure lo ero. Accesi un sigaro tornando a piedi sul *boulevard*, con un'allegria della quale ero io stesso stupito. Avevo scoperto che non solo non amavo quella donna, ma che essa mi riusciva supremamente spiacente. Con lei, la visita al piccolo ammezzato, teatro abituale delle mie gesta amorose, sarebbe stato uno sport lusinghiero pel mio amor proprio, senza dubbio, ma, pel momento [illegible] vera fatica. E' magra, è secca. E' [illegible] Ora s'aggiunga...

piaggine — suona male!... L'imagine dell'altra si presentò al confronto, e, nel paragone, la mezza infedeltà che allora allora avevo fatta, me la rese adorabile, così adorabile che sono entrato in un caffè per scrivere alla mia bella Camilla, subito subito, due righe di riconciliazione. Avrei dati i miei diritti d'autore della serata perchè la Regina Anna mi vedesse, ella che senza dubbio mi credeva intenta a piangere in un angolo lacrime dell'amore ferito e della vanità umiliata! Mi rassomiglierebbe proprio, una cosa simile!... »

— « E la signorina Favier ha risposto al tuo biglietto? » chiesi.

— « Sei pagine che sono un capolavoro, come, del resto, tutto ciò che mi scrive » egli disse con un intenerimento leggermente burlesco, « sì, sei pagine, delle quali cinque e mezza per dirmi che non mi perdonerà mai ,e l'ultima metà per perdonarmi completamente... E' classica. Ma dove vai? Credevo salissi da lei... »

— « Cercavo te, ti ripeto » gli risposi. « Ti ho trovato. Ciò che dovevo dirti, te lo sei detto da te. Le rendi giustizia, e rendi giustizia all'altra. La vostra questione è finita. Siete riconciliati e felici. Non mi rimane che benedirvi... »

(Continua)